

**ALLEGATO E**

**DGR N. 2371 DEL 27 LUGLIO 2006 “DIRETTIVA 92/43/CEE E 79/409/CEE.  
DPR 8 SETTEMBRE 1997, N. 357. APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO  
RELATIVO ALLE MISURE DI CONSERVAZIONE PER LE ZONE DI  
PROTEZIONE SPECIALE AI SENSI DELLE DIRETTIVE 79/409/CEE E  
92/43/CEE E DEL DPR N. 357/1997”**

(testo integrale)





## Deliberazione della Giunta

n. 2371 del 27 luglio 2006

OGGETTO: Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997.

L'Assessore alle Politiche degli Enti Locali e del Personale, Stefano Antonio Valdegamberi, di concerto con l'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce quanto segue:

“La direttiva 79/409/CEE prevede all'art. 4, che gli Stati membri classifichino come Zone di Protezione Speciale (ZPS) i territori più idonei alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'Allegato I alla stessa direttiva e delle specie migratrici che ritornano regolarmente, adottando misure idonee a prevenire l'inquinamento e il deterioramento degli habitat, nonché le perturbazioni, che abbiano conseguenze significative, dannose agli stessi uccelli.

La direttiva 92/43/CEE, finalizzata a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri, prevede che i citati obblighi derivanti dalla direttiva 79/409/CEE siano sostituiti da quelli derivanti dall'art. 6 della stessa direttiva “Habitat” riferiti ai siti di importanza comunitaria (SIC) e riguardanti l'adozione di opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché le perturbazioni, suscettibili di avere conseguenze significative, sulle specie per cui le zone sono state designate. Tali obblighi devono essere applicati dall'entrata in vigore della direttiva o dalla classificazione o riconoscimento a livello nazionale delle diverse Zone di Protezione Speciale.

Il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 (modificato con D.P.R. 120/2003) riguardante il recepimento nella legislazione italiana della direttiva “Habitat”, stabilisce conseguentemente che alle ZPS siano applicate le disposizioni sulla valutazione di incidenza (art. 5), sulle misure di conservazione e sull'eventuale formazione dei piani di gestione (art. 4).

Attualmente la Valutazione di Incidenza è l'unico dispositivo applicato per ottemperare agli obblighi derivanti dalle direttive comunitarie succitate. Si tratta di uno strumento concepito per valutare la probabilità che l'attuazione di un piano, progetto o intervento provochi delle incidenze significative negative sugli habitat e specie tutelati nei siti della rete Natura 2000.

Le incidenze significative sono valutabili solo in seguito alla diretta verifica della presenza, nell'ambito del piano, progetto o intervento, di specie e habitat riportate nella scheda ufficiale (formulario standard) e all'esame del relativo stato di conservazione in accordo con l'art. 6 commi 3 e 4 della direttiva 92/43/CEE e con l'art. 5 del D.P.R. 357/97 così come integrato dal D.P.R. 120/03.

Al fine di ridurre gli oneri derivanti dalla redazione e valutazione del documento di Valutazione di Incidenza, che risultano essere particolarmente gravosi per la necessità di identificare

cartograficamente habitat e habitat di specie, a partire dal 2003 la Regione del Veneto ha approvato progetti di censimento di tali componenti ambientali per alcuni siti della rete Natura 2000 (D.G.R. 4110 del 30 dicembre 2002, D.G.R. 4359 del 30 dicembre 2003, D.G.R. 1962 del 26 luglio 2005, D.G.R. 4441 del 30 dicembre 2005, D.G.R. 2151 del 4 luglio 2006).

Ad oggi la cartografia tematica degli habitat è stata ultimata per 9 Siti di Importanza Comunitaria (di cui 4 sono anche Zone di Protezione Speciale) corrispondenti a 21.972 ettari, il 5,4 % della superficie occupata dalla rete Natura 2000 del Veneto. È in corso il rilevamento di ulteriori 49.398 ettari.

La probabilità di incidenza significativa negativa, inoltre, deve essere valutata per tutti gli habitat e le specie riportati nel formulario standard, che rappresentano gli obiettivi di conservazione per i quali i siti sono stati individuati. Tuttavia non risulta sempre agevole l'individuazione degli elementi di pregio che presentano le caratteristiche di maggiore vulnerabilità considerati nel contesto dell'intera rete Natura 2000, ai quali occorre dare maggiore attenzione nel processo valutativo.

In accordo con quanto previsto all'art. 4 del D.P.R. 357/97 e secondo gli indirizzi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio contenuti nel D.M. 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti della rete Natura 2000", le Strutture regionali competenti hanno elaborato le misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale con la finalità di fornire anche indirizzi pratici per la redazione della Valutazione di Incidenza, esplicitando chiaramente i principali obiettivi di conservazione per ciascun sito e definendo specificatamente i criteri per il relativo mantenimento in buono stato di conservazione.

La necessità di individuare le misure di conservazione delle Zone di Protezione Speciale è stata nuovamente ribadita dal decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 25 marzo 2005 "Annullamento della deliberazione 2 dicembre 1996 del Comitato delle aree naturali protette; gestione e misure di conservazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e delle zone speciali di conservazione (ZSC)" nel quale si stabilisce l'obbligo dell'applicazione di tali misure dalla data di classificazione o istituzione delle ZPS, che si considera coincidente con la data di trasmissione alla Commissione Europea dei relativi formulari e cartografie. Con l'annullamento del citato provvedimento del Comitato delle Aree Naturali Protette, con il quale veniva attribuita la classificazione di area protetta ai sensi della legge 394/1991 ai siti della rete Natura 2000 e, conseguentemente, prefigurata l'applicazione dello specifico regime di salvaguardia, il decreto fissa il termine di sei mesi dalla data di pubblicazione dello stesso decreto (avvenuta il 6 luglio 2005) entro cui le Regioni e Province autonome erano tenute a definire tali misure, secondo le citate linee guida.

La situazione delineata, ulteriormente modificata dall'ordinanza del TAR del Lazio, successivamente confermata dal Consiglio di Stato, di sospensione del decreto ministeriale in questione, evidenzia, comunque, come l'individuazione delle misure di conservazione costituisca adempimento con carattere di urgenza delle direttive comunitarie e rappresenti l'opportunità di definire un complesso di tutele idonee alle specifiche caratteristiche delle diverse aree.

Poiché una corretta formulazione di tali misure presuppone il grado più elevato possibile di conoscenza dei caratteri naturalistici dei siti e del relativo rischio di alterazione, con lo sviluppo della banca dati regionale rete Natura 2000, di cui alle D.G.R. 30 dicembre 2003, n. 4360 e 29 dicembre 2004, n. 4526, è stato implementato il quadro conoscitivo di base dei SIC e ZPS, sono state individuate le priorità di tutela in rapporto alle caratteristiche, alla distribuzione e allo stato di conservazione degli habitat e specie presenti e delineato in bozza il documento relativo agli obiettivi e alle stesse misure di conservazione.

Le 67 ZPS sono state analizzate nelle loro caratteristiche ecologiche, fisiche, socioeconomiche e raggruppate secondo cinque classi coerenti che presentano caratteristiche omogenee rispetto alle specie e agli habitat di interesse comunitario.

Per ciascuna classe sono stati individuati gli obiettivi di conservazione che corrispondono alle segnalazioni di specie e habitat nei diversi siti della classe; si è proceduto, quindi, a identificare le priorità di conservazione sulla base della distribuzione areale, della minaccia di sparizione di specie e habitat e delle vulnerabilità dirette e indirette che evidenziano gli obiettivi di conservazione con necessità, e in alcuni casi urgenza, di misure di conservazione. Tali misure

sono state elaborate in base alle caratteristiche ecologiche di ciascun habitat e di ciascuna specie, ai siti che li ospitano e alle pressioni che in tali ambienti sono state riscontrate. Ogni misura presenta per ogni sito diversi gradi di urgenza che dipendono dai fattori di vulnerabilità e minaccia che si riscontrano al momento attuale.

Riferendosi a obiettivi comuni a più siti, il procedimento seguito considera la rete ecologica veneta nel suo complesso e ripartisce lo sforzo di conservazione su tutti gli ambienti potenzialmente adatti alle esigenze della specie.

Le specifiche caratteristiche delle misure di conservazione, riconducibili alle tipologie di regolamentazione, di gestione attiva, di incentivazione, di monitoraggio e ricerca, di attività di divulgazione e formazione, necessitano di essere successivamente recepite e sviluppate mediante l'inserimento negli strumenti di pianificazione quali PTRC, PTP, PAT, PATI, Piani di Area, Piani Ambientali o di Gestione di Aree Naturali Protette, Piani di assestamento o di riordino forestale, Piani faunistici e venatori, Piano di Sviluppo Rurale e altri piani di settore. Qualora siano previsti obblighi e divieti, questi si applicano solo alle specie e agli habitat per i quali è stata riscontrata l'effettiva minaccia e vulnerabilità, del cui stato si deve dare esplicitamente e formalmente atto.

Il documento è stato successivamente esaminato e integrato da un gruppo di esperti in analisi e ricerche sulle componenti vegetazionali, floristiche e faunistiche connesse alla gestione, tutela e valorizzazione degli ecosistemi e degli habitat, individuato con decreto del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio n. 5 del 19 dicembre 2005 nella NEMO (Nature and Environment Management Operators S.r.l.), già impegnata nella stesura delle misure di conservazione dei siti della Regione Toscana.

Al fine di garantire la coerenza delle misure di conservazione con il complesso delle politiche regionali territoriali e di settore, la Struttura competente, che opera nell'ambito della Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio, ha effettuato, infine, un confronto con le strutture regionali interessate che ha permesso di formulare un documento correttamente integrato in una gestione territoriale ambientalmente e socialmente sostenibile.

Il documento proposto è formato:

- da una relazione (**Allegato A**) che illustra la metodologia applicata nell'individuazione delle misure di conservazione;
- dalle misure di conservazione e strumenti di indirizzo per la Valutazione di Incidenza (**Allegato B**) per le ZPS del Veneto individuate con D.P.G.R. 18 maggio 2005, n. 241, ratificato dalla D.G.R. 7 giugno 2005, n. 1262, e con D.G.R. n. 1180 del 18 aprile 2006;
- dalle misure di carattere generale efficaci per tutte le ZPS (**Allegato C - parte prima**), nonché dalle misure di conservazione relative alle Zone di Protezione Speciale per le quali è stata individuata ed approvata la cartografia degli habitat e habitat di specie (**Allegato C - parte seconda**).

Le misure di carattere generale (**Allegato C - parte prima**) si applicano a tutte le Zone di Protezione Speciale dall'entrata in vigore del presente provvedimento.

Le misure relative a ciascuna ZPS (**Allegato B**) diventano applicative dal momento di approvazione della cartografia degli habitat e habitat di specie relativa a ciascun sito e con l'inserimento del sito stesso ad integrazione dell'**Allegato C – parte seconda**.

Possono presentarsi due casi distinti:

- qualora sia necessaria per il sito la redazione di un Piano di Gestione le misure di conservazione vengono applicate in qualità di norma temporanea di salvaguardia a partire dall'approvazione della cartografia degli habitat e habitat di specie, da formalizzare con apposito provvedimento deliberativo, fino alla redazione e approvazione del Piano di Gestione del sito stesso, ovvero fino all'adeguamento degli strumenti di pianificazione esistenti;
- qualora non sia prevista la redazione di uno specifico Piano di Gestione, le misure di conservazione vengono applicate così come riportate nell'**Allegato C – parte seconda** a partire dall'approvazione della cartografia degli habitat e habitat di specie, da formalizzare con apposito provvedimento deliberativo.

Al momento attuale le Zone di Protezione Speciale, la cui cartografia degli habitat e degli habitat di specie è già stata approvata con D.G.R. 3873 del 13 dicembre 2005, sono le seguenti:

- IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco", IT3260018 "Grave e Zone umide della Brenta" (per le quali è necessario un piano di gestione).
- IT3210018 "Basso Garda", IT3220005 "Ex Cave di Casale – Vicenza", (per le quali non è necessario un piano di gestione)

Pur rimanendo necessario il riferimento puntuale e preciso a tutti gli habitat e le specie riportate nel formulario standard, in attesa del completamento della cartografia tematica di cui sopra, per tutte le Zone di Protezione Speciale le informazioni e gli indirizzi di tutela riportati nell'**Allegato B** costituiscono una concreta e organica integrazione dei formulari standard, utile alla redazione degli studi di Valutazione di Incidenza.

Il fattivo contributo che non mancherà di pervenire da parte di enti ed istituzioni a seguito dell'attuazione di tali misure costituirà il coerente completamento di un percorso che si vuole concretamente integrato nelle politiche di tutela e valorizzazione del territorio e del paesaggio che la Regione è impegnata a sostenere."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTE le direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;

VISTI i D.P.R. 8.9.1997, n. 357 e 12.3.2003, n. 120;

VISTI i Decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3.9.2002 e 25.3.2005;

VISTO il Decreto del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio 19 dicembre 2005, n. 5.

VISTE le D.G.R. n. 4110 del 30 dicembre 2002, n. 1962 del 26 luglio 2005, n. 4359 del 30 dicembre 2003, n. 4441 del 30 dicembre 2005, n. 2151 del 4 luglio 2006;

VISTA la D.G.R. n. 3873 del 13 dicembre 2005;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 maggio 2005, n. 241, ratificato con D.G.R. 7 giugno 2005, n. 1262;

VISTA la D.G.R. n. 1180 del 18 aprile 2006;

#### DELIBERA

1) di approvare i seguenti elaborati al presente provvedimento:

- **Allegato A** (Relazione Illustrativa relativa alla redazione delle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale);
- **Allegato B** (Misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale della Regione del Veneto e strumenti di indirizzo per la Valutazione di Incidenza);
- **Allegato C** (Misure di carattere generale e misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale per le quali è stata individuata e approvata la cartografia degli habitat e degli habitat di specie);

- 2) di applicare le misure di carattere generale (**Allegato C - parte prima**) per tutte le Zone di Protezione Speciale (ZPS), come individuate con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 maggio 2005, n. 241, ratificato dalla Deliberazione della Giunta Regionale 7 giugno 2005, n. 1262, e con Deliberazione della Giunta Regionale del 18 aprile 2006, n. 1180;
- 3) di applicare le misure di conservazione (**Allegato C - parte seconda**) alle Zone di Protezione Speciale (ZPS) di cui è stata approvata con D.G.R. 3873 del 13 dicembre 2005 l'individuazione e la restituzione cartografica degli habitat e habitat di specie;
- 4) di provvedere a integrare l'**Allegato C - parte seconda** con le misure di conservazione al momento dell'approvazione della cartografia degli habitat e habitat di specie per le restanti Zone di Protezione Speciale (ZPS), da formalizzare con apposito provvedimento deliberativo;
- 5) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel B.U.R. in base al disposto della L.R. 8.5.1989, n. 14, art. 2.

Sottoposto a votazione, il presente provvedimento risulta approvato a voti unanimi e palesi.

IL SEGRETARIO  
- Dott. Antonio Menetto -

IL PRESIDENTE  
- On. Dott. Giancarlo Galan -







## **RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

**RELATIVA ALLA REDAZIONE DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE  
PER LE ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE  
DELLA REGIONE DEL VENETO**

### ***Premessa***

Nel territorio della Regione del Veneto ci sono 100 Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) per un'estensione complessiva di 367.781 ettari e 67 Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) con area totale di 331.513 ettari; esiste un'ampia sovrapposizione tra S.I.C. e Z.P.S. per cui la rete Natura 2000 veneta risulta costituita nel suo complesso da 131 siti con una superficie di 403.737 ettari pari a circa il 22% del territorio regionale.

La necessità di individuare apposite misure di conservazione per la rete ecologica è uno degli elementi di maggiore importanza per la gestione dei siti della Rete Natura 2000. Le misure, riferite attualmente alle sole Zone di Protezione Speciale, sono state elaborate quale necessario adempimento agli obblighi derivanti dal recepimento da parte dello Stato Italiano della Direttiva Europea 92/43/CEE, denominata "Habitat" e della Direttiva 79/409/CEE, denominata "Uccelli".

Il D.M. 25 marzo 2005, sospeso dal TAR del Lazio con ordinanza 6856/2005 del 24/11/2005 resa definitiva dal Consiglio di Stato con sentenza del 16/02/2006, ribadiva che le regioni si impegnano a definire entro sei mesi dall'emanazione del decreto le misure di conservazione per le Z.P.S. di propria competenza, conformemente agli indirizzi espressi nel D.M. 3 settembre 2002, assicurando le opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché per evitare la perturbazione delle specie per cui dette Z.P.S. sono state classificate ovvero istituite.

Sono quindi da prevedere misure esplicite finalizzate al mantenimento, o eventuale ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di fauna e di flora di interesse comunitario, tenendo conto delle esigenze di sviluppo economico, sociale e culturale, nonché delle particolarità regionali e locali. Tali misure di conservazione "implicano, all'occorrenza, appropriati Piani di Gestione specifici od integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali" (art. 4 DPR 357/1997).

Le misure da adottare e gli eventuali piani di gestione devono essere definiti in base alle specie e agli habitat di interesse comunitario effettivamente presenti nei siti e alle loro esigenze ecologiche. Inoltre tali misure sono necessariamente coordinate con la pianificazione già esistente, tenendo conto delle esigenze delle comunità locali e delle forme di gestione tradizionalmente adottate.

## ***Metodologia seguita per l'elaborazione delle misure***

La metodologia seguita per la preparazione del documento si è sviluppata in quattro fasi:

1. Accorpamento dei siti in 5 Classi Omogenee
2. Individuazione di 8 Obiettivi di Conservazione
3. Predisposizione delle Misure di Conservazione
4. Individuazione dei siti che necessitano di Piani di Gestione

### ***1. Classi Omogenee***

Nella prima fase è stato sviluppato un metodo che, attraverso l'uso di analisi statistiche preliminari, ha permesso di individuare classi omogenee di siti, valutandone i diversi fattori di vulnerabilità.

I siti che sono accomunati per caratteristiche geografiche ed ecologiche presentano anche forti somiglianze nei tipi di habitat e nelle specie in essi presenti, collocandosi di conseguenza nell'ambito di medesimi obiettivi di conservazione.

Il ricorso a questa metodologia è motivato dalla considerazione che, in una rete ecologica, i singoli siti assumono significato proprio quali elementi della rete stessa e appare quindi opportuna una gestione che li consideri tali, prevedendo di coordinare le azioni di conservazione per siti che presentano medesimi obiettivi.

Di seguito sono elencate le classi e le sottoclassi di siti:

#### **classe 1: Ambienti alpini e prealpini**

*1A: Zone umide d'acqua dolce e torbiere della regione biogeografica alpina*

*1B: Foreste, praterie alpine, ambienti rupicoli ed estremi, ambiti fluviali a regime torrentizio*

*1C: Versanti prealpini*

#### **classe 2: Sistemi collinari e versanti prospicienti la pianura**

#### **classe 3: Ambienti legati ai corsi d'acqua e alle zone umide di pianura**

*3A: Ambiti fluviali dei corsi d'acqua*

*3B: Zone umide d'acqua dolce e ambienti fluviali: risorgive, fontanili, laghi eutrofici*

*3C: Paludi e laghi eutrofici planiziali*

#### **classe 4: Comunità di querceti misti planiziali**

#### **classe 5: Ambienti della fascia litoranea**

*5A: Ecosistemi di transizione – Lagune, casse di colmata, aree vallive, foci*

*5B: Biotopi litoranei e sistemi dunali relitti*

## **2. Obiettivi di conservazione**

Gli Obiettivi di Conservazione corrispondono a tutti gli habitat e le specie per i quali i siti sono stati individuati e designati quali Zone di Protezione Speciale (D.P.G.R. 241/05, D.G.R. 1180/06). Questi elenchi sono riportati in schede dette "formulari standard per la rete Natura 2000" e sono obbligatoriamente compilati per ciascuna ZPS della Regione del Veneto. Fra le informazioni maggiormente rilevanti ai fini della definizione delle misure di conservazione nei formulari standard si trova l'indicazione per gli habitat della presenza, della percentuale di territorio coperto all'interno del sito e dello stato di conservazione. Analogamente per le specie della flora e della fauna si riportano la presenza, la fenologia (ossia la stagionalità della presenza) e lo stato di conservazione.

Il confronto tra le esigenze ecologiche e stato di conservazione di ciascun habitat e ciascuna specie con le vulnerabilità che in ogni sito si presentano ha permesso di discriminare le reali esigenze di conservazione, ovvero le priorità di conservazione. Allo stesso tempo sono stati riconosciuti sito per sito gli elementi, sia habitat che specie, per i quali l'attuale gestione risulta sufficiente al mantenimento in buono stato di conservazione, per cui risulta necessario il solo monitoraggio periodico ai sensi dell'art. 7, comma 2 del D.P.R. 357/97 così come integrato dal D.P.R. 120/03.

La molteplicità di tali obiettivi specifici può essere espressa in maniera sintetica secondo otto principali obiettivi di conservazione così individuati:

- obiettivo 1:** Tutela delle specie che presentano particolari problematiche.
- obiettivo 2:** Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli.
- obiettivo 3:** Conservazione dei prati e dei prati-pascolo.
- obiettivo 4:** Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali.
- obiettivo 5:** Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua, miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale.
- obiettivo 6:** Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi.
- obiettivo 7:** Conservazione delle lagune e degli ambiti costieri.
- obiettivo 8:** Conservazione degli ambienti rupestri, delle fasi pioniere e delle grotte.

### ***3. Misure di conservazione***

Rispetto agli otto obiettivi precedenti sono state articolate le misure di conservazione: a ciascun obiettivo specifico corrispondono più misure di conservazione, modulate sito per sito sulla base delle esigenze locali. Nell'allegato B del presente provvedimento sono riportate le schede relative a ciascun sito con la definizione puntuale di tali misure.

Al fine di dare attuazione coerente alla rete Natura 2000 sono state formulate misure di carattere generale che si applicano a tutte le ZPS del territorio veneto. Queste prevedono i monitoraggi sullo stato di conservazione di habitat e specie, il completamento delle conoscenze scientifiche specifiche (qualora siano state riscontrate carenze), l'individuazione della rete ecologica regionale. Inoltre, regolamentano attività che interessano o potrebbero interessare una molteplicità di siti, quali l'attività di pianificazione faunistico-venatoria, le reintroduzioni di specie, la presenza di alloctoni, le attività legate alla gestione dei rifiuti.

Infine sono previste azioni rivolte alla divulgazione e all'informazione al cittadino e la promozione del turismo sostenibile e compatibile con le caratteristiche di pregio dei siti Natura 2000.

Sulla base del "Manuale per la gestione dei siti Natura 2000" pubblicato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del D.M. 3 settembre 2002, che contiene le linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 e fornisce il riferimento istituzionale per l'applicazione delle indicazioni tecniche che costituiscono il corpo del manuale, le misure per le ZPS venete sono state distinte nelle seguenti tipologie:

- Regolamentazione (RE)
- Gestione Attiva (GA)
- Incentivazione (IN)
- Monitoraggio e Ricerca (MR)
- Programmi didattici (PD)

A seconda degli obiettivi cui rispondono, nelle misure possono coesistere differenti tipologie, in tal modo si delineano gradi variabili di incisività rispetto alle attività che si svolgono all'interno dei siti: accanto a soluzioni che prevedono incentivazioni, azioni di studio e monitoraggio, possono rendersi necessarie misure di gestione attiva o di regolamentazione.

Nella tabella seguente si specificano i contenuti relativi alle tipologie ministeriali delle misure e si descrivono brevemente indicando anche le eventuali ricadute che possono esserci sugli strumenti di programmazione o di pianificazione quali: PTRC, PTP, PAT, PATI, Piani di Area, Piani Ambientali o di Gestione di Aree Naturali Protette, Piani di assestamento o di riordino forestale, Piani faunistici e venatori, Piano di Sviluppo Rurale e altri piani di settore.

Tipologia		Descrizione
Regolamentazione (RE)	<i>Divieti e Obblighi</i>	Riguardano solo alcune specie e habitat per i quali è stata riscontrata l'effettiva minaccia e vulnerabilità.
	<i>Piani di Azione, Linee guida e Regolamenti</i>	Azioni specifiche e dettagliate rispetto a particolari vulnerabilità. Sono da inserire nei piani di settore attraverso il loro adeguamento.
Gestione Attiva (GA)	<i>Attività di gestione e manutenzione</i>	Relative a determinati habitat e specie necessarie al mantenimento del buono stato di conservazione.
	<i>Controllo e Vigilanza</i>	Azioni mirate a scoraggiare attività non compatibili con gli obiettivi di conservazione dei siti.
Incentivazione (IN)	<i>Incentivi</i>	Incentivi per azioni riguardanti habitat e specie che sono interessati dalla tradizionale attività umana. Sono da inserire nei piani di settore attraverso il loro adeguamento.
Monitoraggio e ricerca (MR)	<i>Indagini conoscitive e Banche Dati</i>	Formazione e messa a sistema delle conoscenze di base, dove si sia riscontrata la loro carenza.
	<i>Monitoraggio di habitat e specie</i>	Verifica del buono stato di conservazione di habitat e specie obiettivo della rete ecologica.
Programmi didattici (PD)	<i>Divulgazione e Formazione</i>	Comunicazione e condivisione degli obiettivi di conservazione; sensibilizzazione verso attività di sviluppo sostenibile.

#### 4. Piani di gestione

L'elaborazione dell'eventuale Piano di Gestione specifico del sito può essere più o meno urgente. Diviene necessaria quando le misure di gestione sono molto articolate e richiedono delle specifiche attività di monitoraggio che non possono essere incluse in altri strumenti, come ad esempio un piano d'azione, oppure quando la molteplicità dei soggetti coinvolti nella gestione e le caratteristiche socioeconomiche del sito, comprese le aree circostanti, non garantiscono l'efficacia delle misure di conservazione proposte.

I Piani di Gestione sono strumenti molto flessibili, infatti devono adattarsi alle caratteristiche e alle problematiche di ciascun sito. In particolare, gli elementi che concorrono a determinare la struttura del Piano di Gestione sono la tipologia delle emergenze che hanno portato alla designazione del sito e il contesto socioeconomico, soprattutto relativamente ai rapporti fra le varie forme di uso del suolo e, in generale, delle risorse naturali, oltre che alle esigenze di mantenere o portare le suddette emergenze in uno stato di conservazione favorevole.

Sulla base delle attuali conoscenze, la necessità di adeguati Piani di Gestione è indicata per 39 Zone di Protezione Speciale di seguito elencate:

<b>Zone di Protezione Speciale che necessitano del Piano di Gestione</b>
IT3210006 - Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora
IT3210039 - Monte Baldo Ovest
IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine
IT3210041 - Monte Baldo Est
IT3220036 - Altopiano dei Sette Comuni
IT3230022 - Massiccio del Grappa
IT3230032 - Lago di Busche - Vincheto di Cellarda - Fontane
IT3230071 - Dolomiti di Ampezzo
IT3230077 - Foresta del Cansiglio
IT3230081 - Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis
IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi
IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano
IT3230087 - Versante Sud delle Dolomiti Feltrine
IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico

*continua*

<b>Zone di Protezione Speciale che necessitano del Piano di Gestione</b>
IT3240006 - Bosco di Basalghelle
IT3240008 - Bosco di Cessalto
IT3240011 - Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina
IT3240016 - Bosco di Gaiarine
IT3240017 - Bosco di Cavalier
IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S. Michele Vecchio
IT3240023 - Grave del Piave
IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle
IT3240034 - Garzaia di Pederobba
IT3240035 - Settolo Basso
IT3250006 - Bosco di Lison
IT3250010 - Bosco di Carpenedo
IT3250022 - Bosco Zacchi
IT3250032 - Bosco Nordio
IT3250035 - Valli della Laguna superiore di Venezia
IT3250036 - Valle Perini e foce del Fiume Dese
IT3250037 - Laguna Viva medio inferiore di Venezia
IT3250038 - Casse di colmata B - D/E
IT3250039 - Valli e Barene della Laguna medio-inferiore di Venezia
IT3250040 - Foce del Tagliamento
IT3250041 - Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione
IT3250042 - Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova
IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco
IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta
IT3270023 - Delta del Po



### ***Meccanismi di attuazione***

L'attuazione di quanto previsto dalle misure può avvenire seguendo canali differenti: vanno distinte quelle di tipo regolamentare che assumono un carattere di obbligatorietà diretta, intervenendo spesso sugli elementi di criticità più significativi in ciascun sito e la cui risoluzione ha un carattere di urgenza, dalle altre in cui il raggiungimento dell'efficacia è previsto mediante il loro inserimento in piani già esistenti, quali ad esempio i piani di settore, o i piani ambientali nelle aree protette, oppure mediante la realizzazione ed approvazione di appositi regolamenti per attività specifiche di un sito o di un gruppo di siti o di piani di azione.

Le misure di carattere generale (Allegato C - parte prima) si applicano a tutte le Zone di Protezione Speciale dall'entrata in vigore del presente provvedimento.

Le misure relative a ciascuna ZPS (Allegato B) diventano applicative dal momento di approvazione della cartografia degli habitat e habitat di specie relativa a ciascun sito e con l'inserimento del sito stesso ad integrazione dell'Allegato C – parte seconda.

Possono presentarsi due casi distinti:

- qualora sia necessaria per il sito la redazione di un Piano di Gestione le misure di conservazione vengono applicate in qualità di norma temporanea di salvaguardia a partire dall'approvazione della cartografia degli habitat e habitat di specie fino alla redazione e approvazione del Piano di Gestione del sito stesso, ovvero fino all'adeguamento degli strumenti di pianificazione esistenti;
- qualora non sia prevista la redazione di uno specifico Piano di Gestione, le misure di conservazione vengono applicate così come riportate nell'Allegato C – parte seconda a partire dall'approvazione della cartografia degli habitat e habitat di specie.

Al momento attuale le Zone di Protezione Speciale, la cui cartografia degli habitat e degli habitat di specie è già stata approvata con D.G.R. 3873 del 13 dicembre 2005 «Attività finalizzate alla semplificazione e snellimento delle procedure di attuazione della rete natura 2000. Manuale metodologico "Linee guida per cartografia, analisi, valutazione e gestione dei SIC. – Quadro descrittivo di 9 SIC pilota." – Approvazione», sono le seguenti:

- IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco", IT3260018 "Grave e Zone umide della Brenta" (per le quali è necessario un piano di gestione).
- IT3210018 "Basso Garda", IT3220005 "Ex Cave di Casale – Vicenza", (per le quali non è necessario un piano di gestione)

La cartografia è disponibile in formato shapefile nel portale della Giunta Regionale alla pagina:

<http://www.regione.veneto.it/Territorio+ed+Ambiente/Territorio/Reti+Ecologiche+e+Biodiversità>

Pur rimanendo necessario il riferimento puntuale e preciso a tutti gli habitat e le specie riportate nel formulario standard, in attesa del completamento della cartografia tematica di cui sopra, per tutte le Zone di Protezione Speciale le informazioni e gli indirizzi di tutela riportati nell'Allegato B costituiscono una concreta e organica integrazione dei formulari standard, utile alla redazione degli studi di Valutazione di Incidenza.





**MISURE DI CONSERVAZIONE PER LE ZONE DI PROTEZIONE  
SPECIALE DELLA REGIONE DEL VENETO**

**E**

**STRUMENTI DI INDIRIZZO  
PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

**SOMMARIO**

PREMESSA	pag. 3
MISURE RELATIVE A CIASCUNA ZPS	pag. 5



## **Premessa**

Il presente documento contiene le misure di conservazione per le 67 Zone di Protezione Speciale del Veneto. Esse precisano per ciascuna ZPS i principali e imprescindibili obiettivi di conservazione, definiscono i criteri per il mantenimento in buono stato di conservazione e indicano la necessità di elaborare un Piano di Gestione per il sito, ai sensi del decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002.

Le specifiche caratteristiche delle misure di conservazione, riconducibili alle tipologie di regolamentazione, di gestione attiva, di incentivazione, di monitoraggio e ricerca, di attività di divulgazione e formazione, necessitano di essere recepite e sviluppate anche mediante l'inserimento negli strumenti di pianificazione quali PTRC, PTP, PAT, PATI, Piani di Area, Piani Ambientali o di Gestione di Aree Naturali Protette, Piani di assestamento o di riordino forestale, Piani faunistici e venatori, Piano di Sviluppo Rurale e altri piani di settore. Qualora siano previsti obblighi e divieti, questi si applicano solo alle specie e agli habitat per i quali è stata riscontrata l'effettiva minaccia e vulnerabilità.

Le misure relative a ciascuna ZPS diventano applicative dal momento di approvazione della cartografia degli habitat e habitat di specie relativa a ciascun sito e con l'inserimento del sito stesso ad integrazione dell'Allegato C – parte seconda.

Possono presentarsi due casi distinti:

- qualora sia necessaria per il sito la redazione di un Piano di Gestione le misure di conservazione vengono applicate in qualità di norma temporanea di salvaguardia a partire dall'approvazione della cartografia degli habitat e habitat di specie fino alla redazione e approvazione del Piano di Gestione del sito stesso, ovvero fino all'adeguamento degli strumenti di pianificazione esistenti;
- qualora non sia prevista la redazione di uno specifico Piano di Gestione, le misure di conservazione vengono applicate così come riportate nell'Allegato C – parte seconda a partire dall'approvazione della cartografia degli habitat e habitat di specie.

Al momento attuale le Zone di Protezione Speciale, la cui cartografia degli habitat e degli habitat di specie è già stata approvata con D.G.R. 3873 del 13 dicembre 2005, sono le seguenti:

- IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco", IT3260018 "Grave e Zone umide della Brenta" (per le quali è necessario un piano di gestione).
- IT3210018 "Basso Garda", IT3220005 "Ex Cave di Casale – Vicenza", (per le quali non è necessario un piano di gestione)

Pur rimanendo necessario il riferimento puntuale e preciso a tutti gli habitat e le specie riportate nel formulario standard, in attesa del completamento della cartografia tematica di cui sopra, per tutte le Zone di Protezione Speciale le informazioni e gli indirizzi di tutela riportati nell'Allegato B costituiscono una concreta e organica integrazione dei formulari standard, utile alla redazione degli studi di Valutazione di Incidenza.

Il documento è strutturato seguendo una divisione per singoli siti ordinati secondo la progressione del codice identificativo.

Per ciascun sito è compilata una scheda con codice e nome del sito e le seguenti voci:

- *Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito*: descrizione dei principali aspetti fisici e naturalistici con cenno alle principali vulnerabilità.
- *Relazione diretta con altri siti*: rapporti con i siti prossimi e con le aree naturali protette.
- *Obiettivi di conservazione*: obiettivi tratti dalle otto categorie generali e adattati alle specifiche situazioni del sito.
- *Misure di conservazione*: misure e loro codice di riferimento adattate alle caratteristiche (stato di conservazione, vulnerabilità e attività) riscontrabili nelle singole ZPS.
- *Necessità di Piano di Gestione*: indicazione della necessità o meno di predisporre un Piano di Gestione per il sito in oggetto.

Ogni scheda è preceduta da una cartografia che fornisce l'inquadramento amministrativo di ciascun sito.

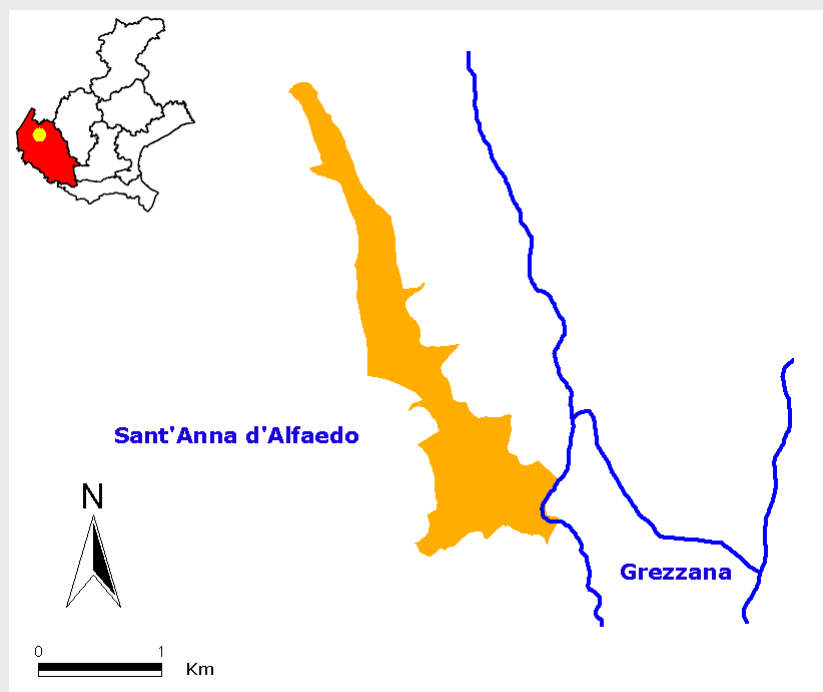
Alla fine del fascicolo ci sono elenchi-indice che consentono la rapida ricerca dei siti di interesse in base alla loro collocazione all'interno dei limiti amministrativi provinciali o comunali.

**MISURE RELATIVE A CIASCUNA ZPS**





IT3210006 - MONTI LESSINI: PONTE DI VEJA - VAIO DELLA MARCIORA



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella zona centro settentrionale della provincia di Verona. Si estende per una superficie di 171 ettari ricadente nei comuni di Grezzana e Sant'Anna d'Alfaedo.

Il sito è principalmente caratterizzato da ambienti rupestri e detritici, cui sono legate specie endemiche e la rara *Moehringia bavarica*. Gli habitat boschivi prevalenti sono i cedui di carpino nero, con carpino bianco nelle vallecole. Presenti, inoltre, anche cavità carsiche, con numerose specie di Chiroterri.

All'interno del sito sono presenti poche abitazioni isolate e assi viari.

Nelle aree circostanti ci sono prevalentemente boschi, ma anche aree coltivate, centri abitati ed edifici produttivi dedicati alla zootecnia. Da segnalare, inoltre, aree estrattive in attività e diverse linee elettriche.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla rete escursionistica, alle attività sportive, alla gestione forestale e in misura minore agli insediamenti umani.

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC. Limitrofo al SIC IT3210002 "Monti Lessini: Cascate di Molina".

Interamente compreso nel Parco Naturale Regionale della Lessinia.

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela di *Bubo bubo*.
- Tutela dei chiroterri (*Miniopterus schreibersi*, *Myotis blythii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis myotis*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*).
- Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Conservazione dell' habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".
- Tutela e conservazione degli ambienti carsici.

Misure di conservazione	
IT3210006 - Monti Lessini: Ponte di Veja - Vaio della Marciora	
pag. 1 di 2	
MG1_005	<p>Tutela di <i>Bubo bubo</i>: Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione dei siti di nidificazione e delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR)</li> <li>▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)</li> <li>▪ Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG8_005.</li> </ul>
MG1_013	<p>Tutela della chiroterofauna (<i>Miniopterus schreibersi</i>, <i>Myotis blythii</i>, <i>Myotis emarginatus</i>, <i>Myotis myotis</i>, <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>, <i>Rhinolophus hipposideros</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione dei siti occupati da colonie di chiroteri e delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione di un opportuno Piano di Azione per la tutela. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG8_008.</li> </ul>
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro recinzioni e traffico veicolare. (MR)</li> <li>▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)</li> <li>▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)</li> </ul>
MG4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR)</li> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA)</li> <li>▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE)</li> <li>▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA)</li> <li>▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR)</li> <li>▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA)</li> <li>▪ Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)</li> </ul>

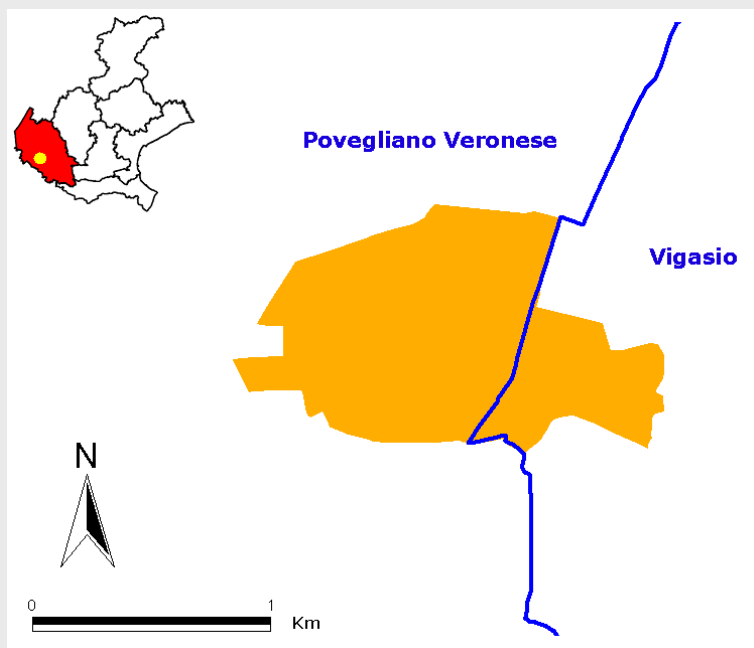
continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3210006 - Monti Lessini: Ponte di Veja - Vaio della Marciora</b>	
<b>pag. 2 di 2</b>	
MG8_005	<p>Conservazione dell'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE)</li> <li>▪ Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD)</li> <li>▪ Divieto di escavazione. (RE)</li> <li>▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)</li> </ul>
MG8_008	<p>Regolamentazione delle attività di monitoraggio, degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE)</li> <li>▪ Completamento degli studi geomorfologici. (MR)</li> <li>▪ Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR)</li> <li>▪ Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE)</li> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chiroterteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)</li> </ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>Sì</b>
-----------

IT3210008 - FONTANILI DI POVEGLIANO



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella zona centro occidentale della provincia di Verona. Si estende per una superficie di 118 ettari, ricadente nei comuni di Povegliano Veronese e Vigasio. Gran parte della superficie è occupata da ambienti agricoli; in corrispondenza dei fontanili, per la cui tutela il sito è stato individuato, la vegetazione naturale è caratterizzata dall'associazione *Callitricho-Ranunculetum fluitantis* e talora dall'aggruppamento a *Potamogeton pectinatus*. È segnalata la presenza di alcune emergenze floristiche e di invertebrati freatobi endemici.

All'interno del sito sono presenti edifici, in genere agricoli e infrastrutture lineari (metanodotto, elettrodotti ed assi viari).

Nelle zone circostanti al sito prevalgono gli ambienti coltivati, con numerosi edifici, una zona industriale a nord e infrastrutture lineari (metanodotti, linee elettriche, autostrada A22).

Le principali vulnerabilità del sito sono legate all'agricoltura: fertilizzanti, pesticidi, rimozione di siepi e boschetti, canalizzazione.

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC.

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela di *Lanius collurio*, *Rana latastei*, *Austropotamobius pallipes*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*".

<b>Misure di conservazione</b>	
IT3210008 - Fontanili di Povegliano	
pag. 1 di 3	
MG1_016	<p>Tutela di <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR)</li> <li>▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE)</li> <li>▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.</li> </ul>
MG1_022	<p>Tutela di <i>Austropotamobius pallipes</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di immissione di salmonidi nelle aree di presenza della specie. (GA, RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.</li> </ul>
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)</li> <li>▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)</li> <li>▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)</li> <li>▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> </ul>

continua

**Misure di conservazione**

IT3210008 - Fontanili di Povegliano

pag. 2 di 3

MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE)</li> <li>▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)</li> <li>▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li> <li>▪ Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> <li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li> </ul>
---------	--

continua



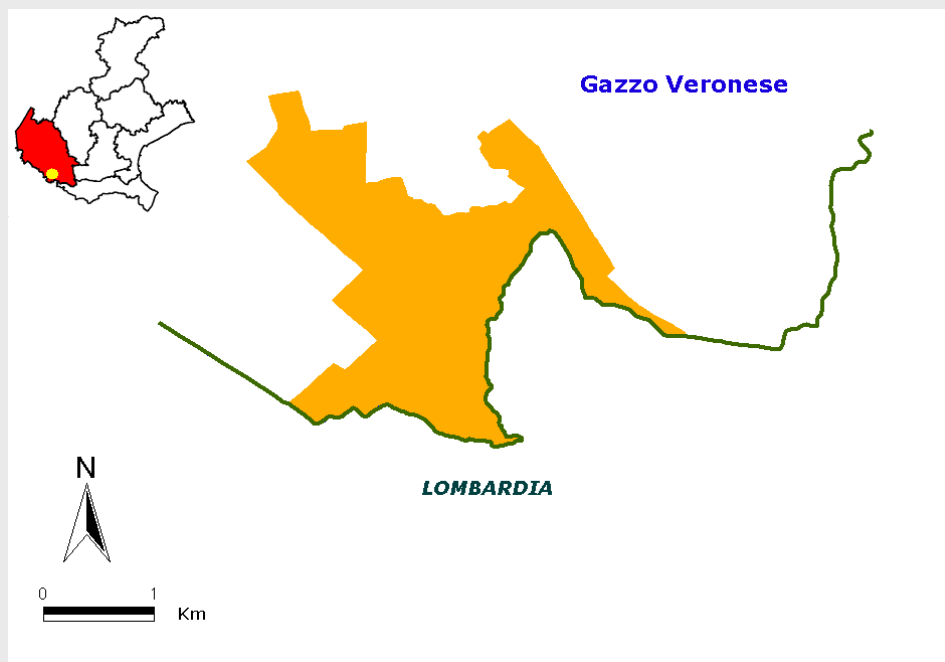
<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3210008 - Fontanili di Povegliano</b>	
<b>pag. 3 di 3</b>	
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR)</li> <li>▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)</li> </ul>
MG5_007	<p>Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Potenziamento o eventuale realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone rispetto alle aree agricole contermini all'habitat. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua. (RE)</li> <li>▪ Riduzione o eliminazione dei fenomeni di erosione delle sponde al fine di mantenere il geosigmeto ripariale, secondo le Linee Guida Regionali di cui al punto primo della misura MG5_001. (GA)</li> <li>▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna. (MR)</li> </ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>No</b>
-----------



IT3210013 - PALUDE DEL BUSATELLO



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella zona sud-occidentale della provincia di Verona al confine con la Regione Lombardia. Si estende per una superficie di 443 ettari ricadente nel comune di Gazzo Veronese.

La Palude del Busatello, suddivisa in due porzioni dal confine veneto-lombardo, è un'ampia zona umida relitta delle valli della Bassa Veronese. È attraversata dal fiume Tione e, oltre alle caratterizzanti zone umide, permangono porzioni coltivate. L'area palustre è prevalentemente popolata da ambienti di canneto e magnocariceto che ospitano specie importanti dell'avifauna, tra le quali si segnalano *Botaurus stellaris*, *Ixobrychus minutus*, *Ardea purpurea*, *Porzana porzana*, *Acrocephalus schoenobaenus*.

All'esterno del sito prevalgono i campi coltivati, oltre ad aziende agricole e zootecniche ci sono edifici isolati, piccoli centri abitati e infrastrutture lineari (linee elettriche, ferrovia, strada statale SS12).

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche (bonifiche, prosciugamenti e interrimento), all'evoluzione della biocenosi, alla modifica delle pratiche colturali e alle pratiche di abbruciamento.

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofo al sito Ramsar e di rete Natura 2000 IT20B0008 "Paludi di Ostiglia" (MN).

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela dell'avifauna nidificante, migratrice e svernante legata alle zone umide.
- Tutela di *Rana latastei*, *Emys orbicularis*.
- Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".
- Tutela delle specie di flora rare e di interesse conservazionistico.

Misure di conservazione	
IT3210013 - Palude del Busatello	
pag. 1 di 3	
MG1_002	<p>Tutela di <i>Porzana porzana</i>, <i>Acrocephalus schoenobaenus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e del passo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e del passo. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.</li> </ul>
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ardea cinerea</i>, <i>Ardea purpurea</i>, <i>Botaurus stellaris</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_004.</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>
MG1_016	<p>Tutela di <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR)</li> <li>▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_004.</li> </ul>

continua

Misure di conservazione	
IT3210013 - Palude del Busatello	pag. 2 di 3
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR)</li> <li>▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_004.</li> </ul>
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)</li> <li>▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)</li> <li>▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)</li> <li>▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> </ul>
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> <li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3210013 - Palude del Busatello</b>	
<b>pag. 3 di 3</b>	
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR)</li> <li>▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)</li> </ul>
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA)</li> <li>▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR)</li> <li>▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA)</li> <li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA)</li> </ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

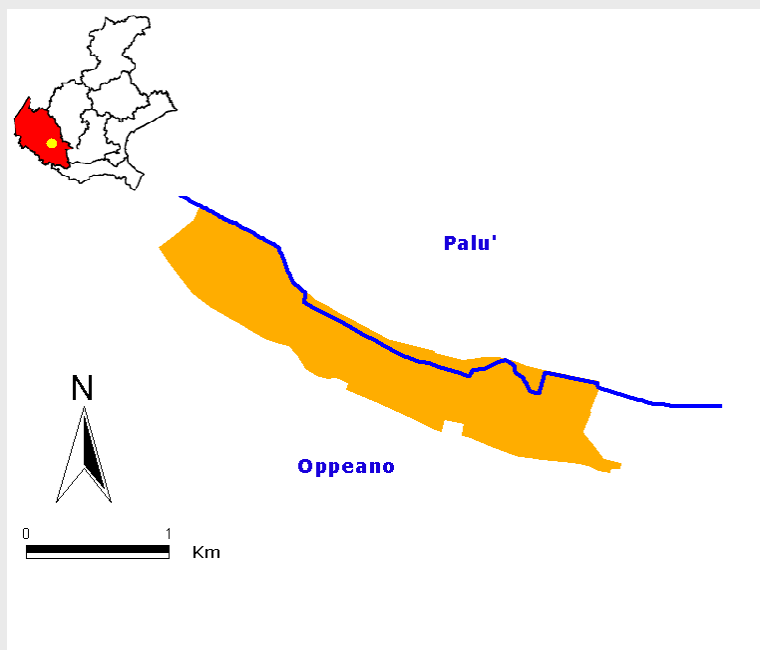
<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>No</b>
-----------





IT3210014 - PALUDE DEL FENILETTO - SGUAZZO DEL VALLESE



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella zona centrale della provincia di Verona, estendendosi per una superficie di 167 ettari nei comuni di Oppeano e Palù.

La Palude del Feniletto e lo Sguazzo del Vallese sono il risultato di una brevissima storia naturalistica in quanto creati artificialmente a fini venatori, utilizzando le acque regimentate del Canale Peccana. La vegetazione è quella caratteristica degli ambienti umidi (*Typha* spp., *Carex* spp., *Phragmites* spp.) anche se alterata dalla presenza di specie antropofile e ruderali. Da segnalare la presenza di alcune entità rare. Si tratta di importanti ambienti per la sosta ed alimentazione della fauna migratoria.

Il sito presenta una matrice agricola dominante, pochi edifici, una linea elettrica.

All'esterno della ZPS ci sono terreni coltivati ed edifici con i centri urbani di Vallese e di Cà degli Oppi, zone industriali, infrastrutture lineari (metanodotto, linee elettriche, assi viari).

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche (drenaggio, canalizzazione), alle pratiche agricole e venatorie e all'evoluzione della biocenosi.

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofo verso nord si trova il sito C IT3210019 "Sguazzo di Rivalunga".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela dell'avifauna nidificante, migratrice e svernante legata alle zone umide.
- Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".

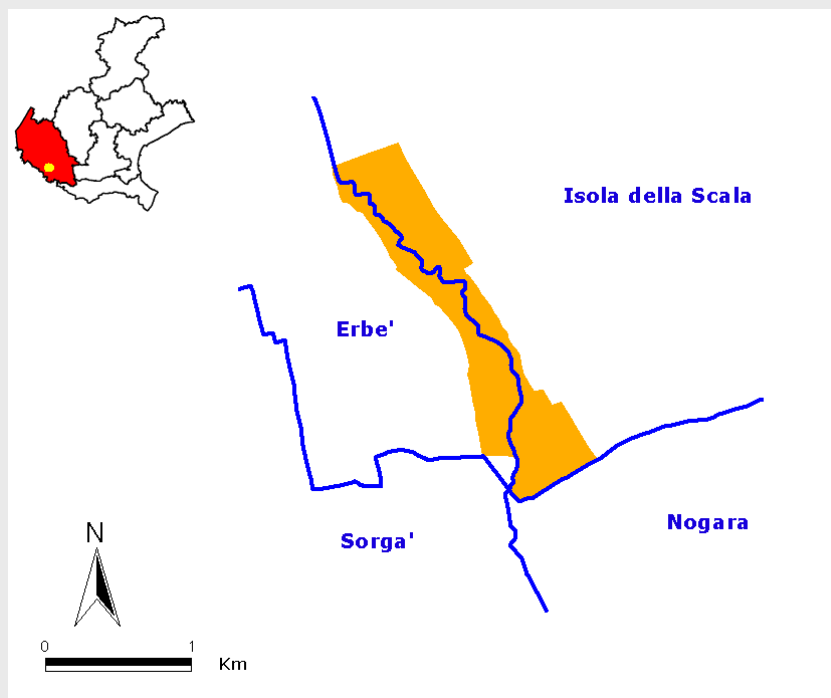
Misure di conservazione	
IT3210014 - Palude del Feniletto - Sguazzo del Vallese	
pag. 1 di 2	
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)</li> <li>▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)</li> <li>▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)</li> <li>▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> </ul>
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> <li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li> </ul>

continua

Misure di conservazione	
IT3210014 - Palude del Feniletto - Sguazzo del Vallese	pag. 2 di 2
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE)</li><li>▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA)</li><li>▪ Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrasfruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofiche. (RE)</li><li>▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR)</li><li>▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE)</li><li>▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA)</li><li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA)</li><li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA)</li></ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

**Necessità di Piano di Gestione****No**

IT3210015 - PALUDE DI PELLEGRINA



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella zona sud occidentale della provincia di Verona verso il confine con la Regione Lombardia. Si estende per una superficie di 111 ettari ricadente nei comuni di Erbè, Isola della Scala, Nogara e Sorgà. Si tratta di una delle zone umide più estese della provincia di Verona. Il fiume Tartaro attraversa il sito da nord a sud; nelle zone umide, dove in passato insistevano cave estinte di torba, la vegetazione è costituita in prevalenza da canneti, arricchita da alberature di salici nella porzione settentrionale. Da segnalare la presenza di alcune entità rare di flora e di fauna. La presenza di edifici è molto modesta, una linea elettrica e una strada provinciale attraversano il sito.

Esternamente la matrice è in prevalenza agricola con edifici isolati e alcuni piccoli insediamenti produttivi.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche (drenaggio, canalizzazioni), all'estrazione di torba, all'evoluzione della biocenosi e all'inquinamento dei corsi d'acqua (insediamenti umani e pratiche agricole).

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC.

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela di *Ixobrychus minutus*.
- Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3210015 - Palude di Pellegrina</b>	<b>pag. 1 di 2</b>
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>.</p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li><li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli anatidi. (GA, MR)</li><li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li><li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li><li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.</li></ul>
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici), contro barriere, recinzioni e traffico veicolare. (MR)</li><li>▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)</li><li>▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)</li></ul>
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)</li><li>▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)</li><li>▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)</li><li>▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li></ul>

continua

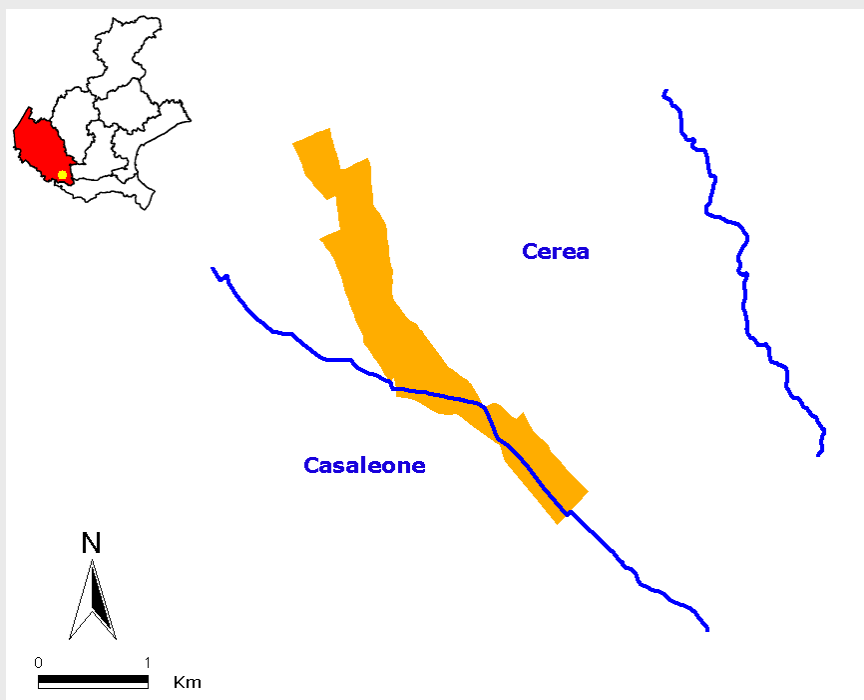
Misure di conservazione	
IT3210015 - Palude di Pellegrina	pag. 2 di 2
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> <li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li> </ul>
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA)</li> <li>▪ Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrasfruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofiche. (RE)</li> <li>▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR)</li> <li>▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA)</li> <li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA)</li> </ul>
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

Necessità di Piano di Gestione
--------------------------------

No
----



IT3210016 - PALUDE DEL BRUSÀ - LE VALLETTE



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella zona sud est della provincia di Verona. Si estende per una superficie di 171 ettari ricadente nei comuni di Casaleone e Cerea.

Nel sito, che si sviluppa a ridosso del fiume Menago, prevalgono gli ambienti umidi dulcacquicoli, paludi e stagni, derivanti dall'abbandono di ex cave di torba, e i prati umidi. Zona umida di notevole rilievo per la presenza di uccelli acquatici nidificanti, svernanti e di passo. La vegetazione palustre è dominata dal magnocariceto e dal canneto.

All'interno del sito si ritrovano pochi edifici, in genere isolati, e infrastrutture lineari (un metanodotto interrato, una strada provinciale e linee elettriche).

All'esterno ci sono terreni coltivati, centri urbani, industrie e infrastrutture lineari (molte linee elettriche, alcuni metanodotti, tratti stradali e ferroviari).

Le principali vulnerabilità del sito sono legate al veloce processo di interrimento e aumento della boscaglia quando non vi viene più tagliata la canna palustre, alla diminuzione delle aree a carice (*Carex* spp.), alla diminuzione di passeriformi e ardeidi nidificanti legati alle canne ed erbe palustri, alla modifica delle condizioni idrauliche (drenaggio, canalizzazioni) e all'inquinamento dei corpi idrici.

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC.

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela dell'avifauna nidificante, migratrice e svernante legata alle zone umide.
- Tutela di *Rana latastei*, *Triturus carnifex*.
- Tutela di *Emys orbicularis*, *Zootoca vivipara*.
- Tutela di *Cerambyx cerdo*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".

Misure di conservazione	
IT3210016 - Palude del Brusà - Le Vallette	
pag. 1 di 3	
MG1_002	<p>Tutela di <i>Porzana porzana</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e del passo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e di passo. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.</li> </ul>
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ardea cinerea</i>, <i>Ardea purpurea</i>, <i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Botaurus stellaris</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.</li> </ul>
MG1_016	<p>Tutela di <i>Rana latastei</i>, <i>Triturus carnifex</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR)</li> <li>▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE)</li> <li>▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.</li> </ul>
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR)</li> <li>▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3210016 - Palude del Brusà - Le Vallette</b>	
<b>pag. 2 di 3</b>	
MG1_024	<p>Tutela di <i>Cerambyx cerdo</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attività di sensibilizzazione e protezione legale rispetto alla raccolta e ad altre attività che comportino il danneggiamento degli esemplari. (MR, RE, PD)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG5_001.</li> </ul>
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)</li> <li>▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)</li> <li>▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)</li> <li>▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> </ul>
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> <li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li> </ul>

*continua*

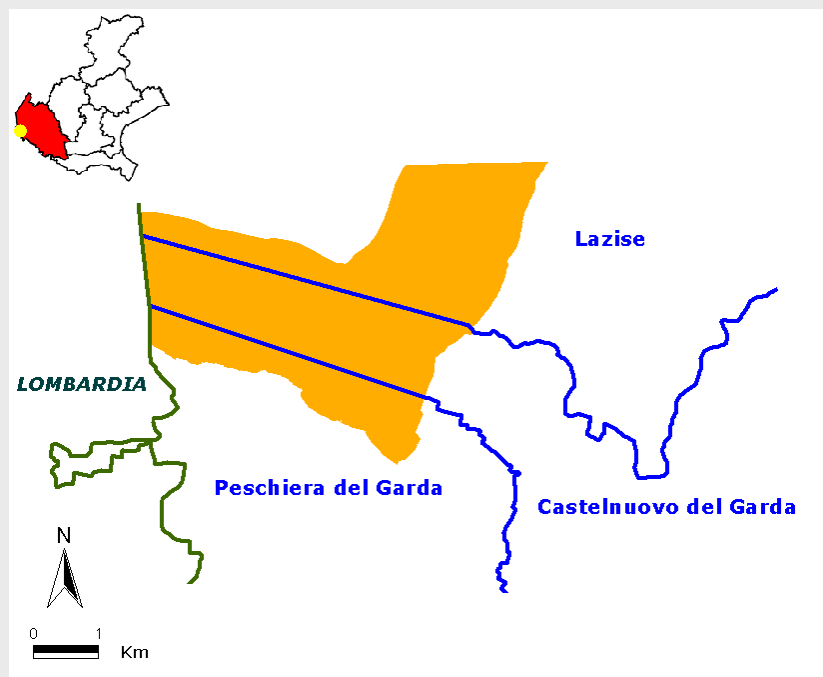
Misure di conservazione	
IT3210016 - Palude del Brusà - Le Vallette	pag. 3 di 3
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE)</li><li>▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA)</li><li>▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse conservazionistico. (MR)</li><li>▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE)</li><li>▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA)</li><li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA)</li><li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA)</li></ul>
<i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i>	

Necessità di Piano di Gestione

No



IT3210018 - BASSO GARDA



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella zona centro occidentale della provincia di Verona al confine con la Regione Lombardia. Si estende per una superficie di 1431 ettari ricadente nei comuni di Castelnuovo del Garda, Lazise e Peschiera del Garda. Il Lago di Garda è un lago eutrofico naturale con vegetazione di tipo *Hydrocharition* e *Magnopotamion*. I biotopi compresi in questa zona risultano particolarmente interessanti in quanto rappresentano gli ultimi tratti costieri del Lago di Garda, in territorio Veneto, che ospitano lembi ancora integri di canneti, saliceti ed ontaneti.

Lungo la riva ci sono moli, pontili, opere di difesa dall'erosione, piccoli porti turistici, numerosi edifici, campeggi e altre attività turistiche.

Intorno alla ZPS ci sono fasce coltivate, centri abitati, infrastrutture lineari (rete viaria e linee elettriche).

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla fruizione (strutture per l'attività sportiva e ricreativa, calpestio eccessivo), agli insediamenti umani e relative infrastrutture e alla qualità delle acque.

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofo verso sud si trova il SIC IT3210003 "Laghetto del Frassino".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela degli importanti popolamenti di uccelli acquatici svernanti, migratori e nidificanti.
- Tutela di *Bombina variegata*.
- Tutela di *Salmo carpio*, *Salmo marmoratus*, *Alosa fallax*.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".



Misure di conservazione	
IT3210018 - Basso Garda	
pag. 1 di 2	
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i></p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_004.</li> </ul>
MG1_010	<p>Tutela di <i>Podiceps auritus</i>, <i>Podiceps cristatus</i>, <i>Podiceps grisegena</i>, <i>Podiceps nigricollis</i>, <i>Aythya nyroca</i>, <i>Bucephala clangula</i>, <i>Mergus serrator</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di uccelli acquatici da parte di reti o altri strumenti per la pesca.</li> <li>▪ Individuazione di misure di incentivazione per la creazione di strutture idonee alla sosta degli svassi. (IN)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG5_004.</li> </ul>
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibio da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo allevistico. (MR)</li> <li>▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_004.</li> </ul>
MG1_019	<p>Tutela di <i>Salmo carpio</i>, <i>Salmo marmoratus</i>, <i>Alosa fallax</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR)</li> <li>▪ Controllo della pesca di frodo. (MR)</li> <li>▪ Divieto di pesca di <i>Salmo carpio</i>. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di un Piano di Azione interregionale per la pesca nelle acque del Lago di Garda.</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG2_002, MG5_004.</li> </ul>

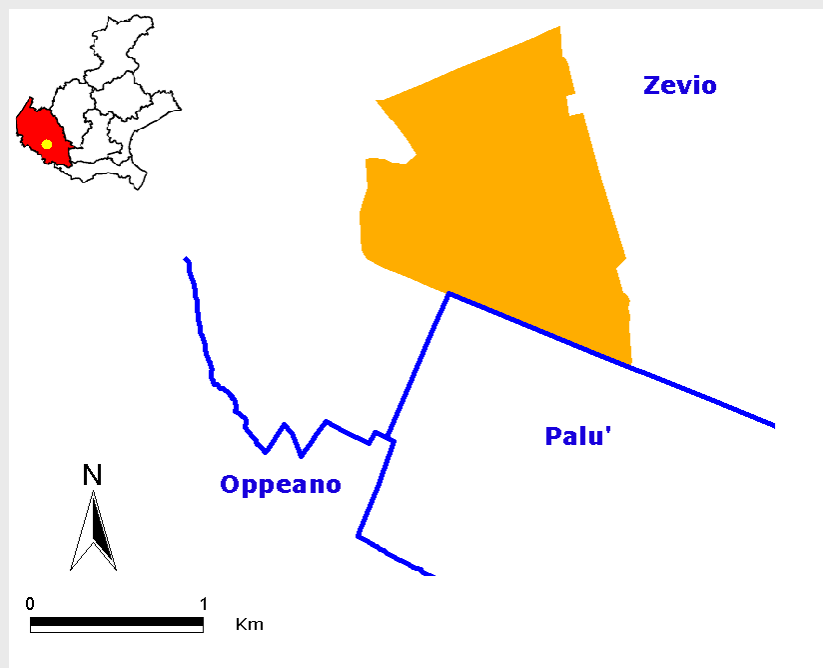
continua

Misure di conservazione	
IT3210018 - Basso Garda	
pag. 2 di 2	
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> <li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li> </ul>
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque. (MR, RE)</li> </ul>
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA)</li> <li>▪ Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrasfruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofiche. (RE)</li> <li>▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA)</li> <li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA)</li> </ul>
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

**Necessità di Piano di Gestione**

**No**

IT3210019 - SGUAZZO DI RIVALUNGA



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella zona centrale della provincia di Verona, estendendosi nei comuni di Palù e Zevio, per una superficie di 186 ettari.

Si tratta di un'area umida ricca di vegetazione palustre, ove le sorgenti che la alimentano ospitano la tipica vegetazione di risorgiva. Il carattere floristico più evidente è dato dalla relativa abbondanza di farnia ed ontano nero. Nelle zone con maggiore presenza d'acqua è abbondante il canneto, mentre quelle interessate direttamente dall'acqua sorgiva ospitano interessanti idrofite.

All'interno della ZPS sono presenti anche terreni coltivati e alcune aziende agricole.

Al confine sud-ovest passa la strada provinciale SP43.

All'esterno la matrice è prevalentemente agricola, anche se sono presenti alcuni centri urbani, insediamenti industriali e infrastrutture lineari (metanodotti, strade, linee elettriche).

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idriche (in particolare al drenaggio e alla canalizzazione), all'evoluzione della biocenosi e alle pratiche agricole e venatorie.

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofi si trovano i siti IT3210014 "Palude del Feniletto – Sguazzo del Vallese" e IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela dell'avifauna svernante, migratoria e nidificante.
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione degli habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*", 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)".

Misure di conservazione	
IT3210019 - Sguazzo di Rivalunga	pag. 1 di 3
MG1_009	<p>Tutela dell'avifauna nidificante. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli anatidi. (GA, MR)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007, MG5_009.</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR)</li> <li>▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007, MG5_009.</li> </ul>
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)</li> <li>▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)</li> <li>▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)</li> <li>▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3210019 - Sguazzo di Rivalunga</b>	<b>pag. 2 di 3</b>
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE)</li> <li>▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)</li> <li>▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> <li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li> </ul>
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR)</li> <li>▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)</li> </ul>

*continua*

Misure di conservazione	
IT3210019 - Sguazzo di Rivalunga	pag. 3 di 3
MG5_007	<p>Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Potenziamento o eventuale realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone rispetto alle aree agricole contermini all'habitat. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua. (RE)</li> <li>▪ Riduzione o eliminazione dei fenomeni di erosione delle sponde al fine di mantenere il geosigmeto ripariale, secondo le Linee Guida Regionali di cui al punto primo della misura MG5_001. (GA)</li> <li>▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna. (MR)</li> </ul>
MG5_009	<p>Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)</li> <li>▪ Predisposizione di un Piano di Azione per la regolamentazione delle attività agricole nelle aree circostanti, entro una fascia di 200 m dai boschi planiziali. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE)</li> </ul>
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

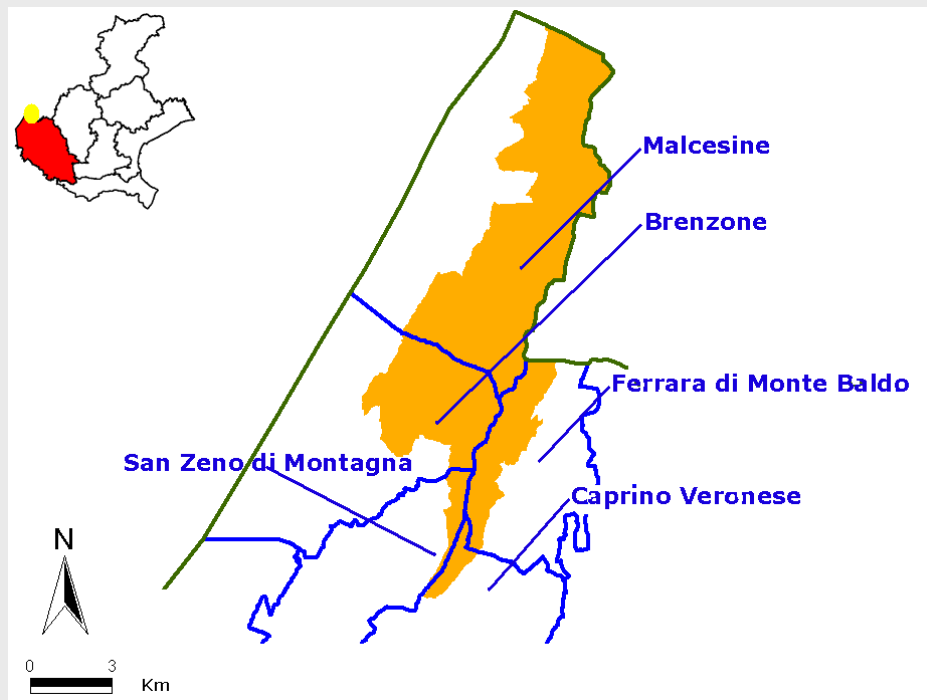
**Necessità di Piano di Gestione**

**No**





IT3210039 - MONTE BALDO OVEST



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella zona nord occidentale della provincia di Verona al confine con la Provincia Autonoma di Trento. Si estende per una superficie di 6510 ettari ricadente nei comuni di Brenzone, Caprino Veronese, Ferrara di Monte Baldo, Malcesine e San Zeno di Montagna. Catena montuosa di grande interesse paesaggistico e naturalistico.

Agli uliveti e alla vegetazione della macchia a leccio del piano basale, si susseguono nel piano montano boschi di latifoglie, di conifere e praterie, caratterizzate da elevata ricchezza della flora erbacea, per la presenza contemporanea di entità mediterranee, centroeuropee e articoalpine. Altrettanto ricca e differenziata appare la fauna minore. Di particolare valore la presenza di boschi relitti di *Quercus ilex*. Presenza diffusa di numerose specie rare ed endemiche, *Hypericum coris*, *Galium baldense*, *Anemone baldensis*, *Aquilegia einseleana*, *Carex baldensis*.

Gli insediamenti antropici sono scarsi e in massima parte limitati ai settori più bassi e prossimi al lago. Sono presenti impianti di risalita, alcune linee elettriche e un asse viario.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla fruizione (rete escursionistica, strutture per l'attività sportiva e ricreativa, calpestio della vegetazione e raccolta di esemplari floristici di pregio, elettrodotti), agli incendi e in misura minore ai fenomeni franosi (smottamenti).

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofi si trovano i siti IT3210041 "Monte Baldo Est", IT3210004 "Monte Luppia e P.ta San Vigilio" e i siti trentini IT3120103 "Monte Baldo di Brentonico", IT3120104 "Monte Baldo - Cima Valdritta".

Sono comprese la Riserva nat. integr. "Gardesana Orientale" e la Riserva nat. integr. "Lastoni Selva Pezzi"

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela dell'avifauna legata agli ambienti rupestri e di altitudine e alle foreste montane.
- Tutela di *Bombina variegata*, *Salmo marmoratus*.
- Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva.
- Conservazione dell'habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine".
- Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Conservazione degli habitat 9110 "Faggeti del *Luzulo-Fagetum*", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea (Vaccinio-Piceetea)*", 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*".
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lenticoli, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione dell'habitat prioritario 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsutum)*".
- Conservazione dell'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".
- Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
- Tutela delle specie di flora di interesse comunitario *Cypripedium calceolus*, *Saxifraga tombeanensis* e delle altre specie rare o di interesse conservazionistico
- Realizzazione di attività turistiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito

Misure di conservazione	
IT3210039 - Monte Baldo Ovest	pag. 1 di 5
MG1_001	<p>Tutela di <i>Cypripedium calceolus</i>, <i>Saxifraga tombeanensis</i> e delle altre specie della flora raro di interesse conservazionistico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Verifica della necessità di eventuale conservazione ex situ. (MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_005, MG8_002, MG8_005.</li> </ul>
MG1_003	<p>Tutela di <i>Glaucidium passerinum</i>, <i>Aegolius funereus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG4_001.</li> </ul>
MG1_006	<p>Tutela di <i>Bonasa bonasia</i> e <i>Tetrao urogallus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)</li> <li>▪ Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di <i>Tetrao urogallus</i>, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m<sup>2</sup>. (GA)</li> <li>▪ Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di <i>Bonasa bonasia</i> e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m<sup>2</sup>. (IN)</li> <li>▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG4_001.</li> </ul>
MG1_007	<p>Tutela di <i>Lagopus mutus helveticus</i>, <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, <i>Alectoris graeca saxatilis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)</li> <li>▪ Mantenimento e protezione delle arene di canto di <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR)</li> <li>▪ Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE)</li> <li>▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)</li> <li>▪ Divieto di introduzione di <i>Alectoris chukkar</i> e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG8_002.</li> </ul>
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica. (MR)</li> <li>▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE)</li> <li>▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002.</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3210039 - Monte Baldo Ovest</b>	
<b>pag. 2 di 5</b>	
MG1_019	<p>Tutela di <i>Salmo marmoratus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR)</li> <li>▪ Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza della specie. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002.</li> </ul>
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici, impianti di risalita), contro recinzioni e traffico veicolare. (MR)</li> <li>▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)</li> <li>▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)</li> </ul>
MG3_003	<p>Conservazione dell' habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, specie favorite dal calpestio, ingresso di specie arbustive, fenomeni erosivi nelle aree di pascolo). (MR)</li> <li>▪ Verifica delle possibili incidenze legate alla presenza di piste da sci. (MR)</li> <li>▪ Verifica di compatibilità della rete escursionistica e predisposizione di eventuali interventi correttivi. (MR, RE)</li> </ul>
MG4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA,MR)</li> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA)</li> <li>▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE)</li> <li>▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA)</li> <li>▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR)</li> <li>▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA)</li> <li>▪ Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
IT3210039 - Monte Baldo Ovest	pag. 3 di 5
MG4_002	<p>Conservazione dell'habitat 9110 "Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i>". Regolamentazione delle attività selvicolturali che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Incremento della maturità, soprattutto attraverso invecchiamento e riposo colturale dei cedui degradati, conversione ad alto fusto e libera evoluzione dei cedui invecchiati. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e attivazione di incentivi per le attività di esbosco a basso impatto ambientale. (GA, IN)</li> <li>▪ Incentivazione degli interventi tesi a favorire la rinnovazione naturale dell'habitat. (GA, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzare tagli non colturali, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 52/78. (RE)</li> <li>▪ Divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE)</li> <li>▪ Divieto di cambiamento della destinazione d'uso dei suoli. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione della regolamentazione dell'utilizzazione forestale di tali habitat nelle aree con rischio di valanghe, al fine di mantenerne le funzioni di difesa. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)</li> </ul>
MG4_005	<p>Conservazione dell'habitat 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea (Vaccinio-Piceetea)</i>". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale nelle aree con acquifero molto superficiale e mantenimento di popolamenti ad elevata densità al fine di preservare le funzioni di difesa. (RE, GA)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale al fine di favorire il non intervento, incrementando la biomassa legnosa in decomposizione e la rinnovazione naturale. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzare interventi di ripulitura del sottobosco al di fuori di piste o sentieri preesistenti, ferme restando le esigenze di prevenzione degli incendi. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio dello stato sanitario e dei processi dinamici in atto nell'habitat. (MR)</li> <li>▪ Divieto di passaggio di mezzi motorizzati all'interno dell'habitat, salvo che per le attività di utilizzazione forestale. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)</li> </ul>

continua

Misure di conservazione	
IT3210039 - Monte Baldo Ovest	pag. 4 di 5
MG4_009	<p>Conservazione dell'habitat 9340 "Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Adeguamento delle normative vigenti in campo forestale al fine di garantire l'adozione delle migliori forme di gestione rispetto alle condizioni stagionali. Tutela integrale dei boschi d'alto fusto per lasciare alla libera evoluzione i casi con condizioni stagionali ottimali, obbligo di mantenimento delle chiazze arbustive e del sottobosco di elevato pregio vegetazionale. (RE)</li> <li>▪ Divieto di impianto di pino domestico e di pino marittimo all'interno delle foreste di leccio e in un raggio di 50 m da esse, all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Rafforzamento del sistema di prevenzione e vigilanza contro gli incendi boschivi. (GA, RE)</li> <li>▪ Predisposizione di strumenti regolamentari per la fruizione, ed eventuale mantenimento di una sostenibile funzione ricreativa mediante la predisposizione di azioni di informazione e sensibilizzazione. (GA, RE)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)</li> </ul>
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE)</li> <li>▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)</li> <li>▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> </ul>
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR)</li> <li>▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)</li> </ul>
MG8_002	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 4070 "Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsutum</i>)". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico attraverso la redazione di un circostanziato progetto di taglio del pino mugo in cui siano cartografate le aree da sottoporre al taglio (per gruppi di forma sub circolare non più ampi di 500 m<sup>2</sup> e per una superficie complessiva, formata da più buche distanziate, non superiore ai 2.000 m<sup>2</sup>). (RE, GA)</li> <li>▪ Adozione delle opportune azioni di vigilanza atte a scoraggiare l'eventuale pascolo sulle formazioni pioniere dell'habitat. (RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3210039 - Monte Baldo Ovest</b>	
<b>pag. 5 di 5</b>	
MG8_005	<p>Conservazione dell'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE)</li> <li>▪ Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD)</li> <li>▪ Divieto di escavazione. (RE)</li> <li>▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)</li> </ul>
MG8_008	<p>Regolamentazione delle attività di monitoraggio, degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE)</li> <li>▪ Completamento degli studi geomorfologici. (MR)</li> <li>▪ Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR)</li> <li>▪ Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE)</li> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chiroterteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)</li> </ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

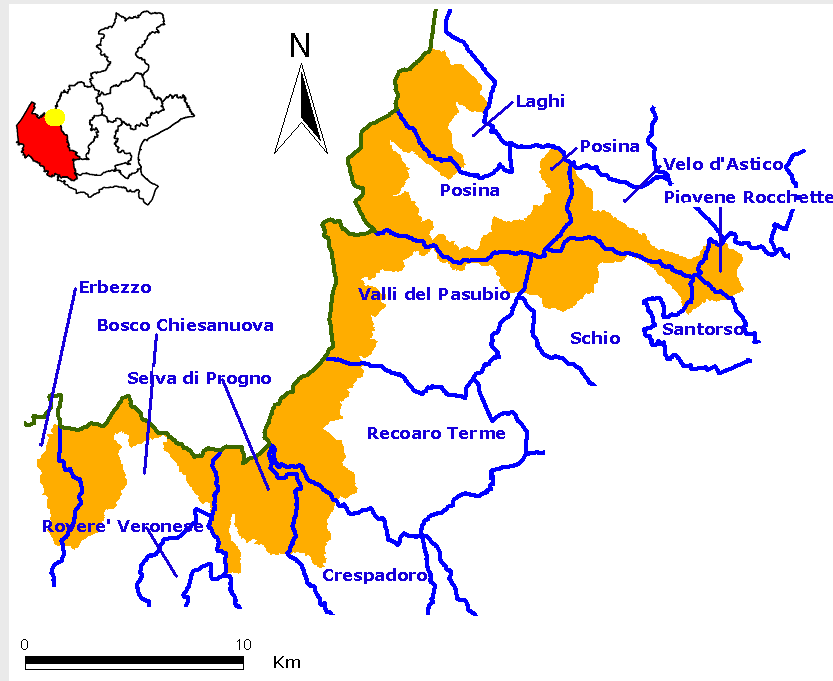
<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>Sì</b>
-----------





IT3210040 - MONTI LESSINI - PASUBIO - PICCOLE DOLOMITI VICENTINE



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito ricade nelle province di Verona e Vicenza al confine con la Provincia autonoma di Trento. Si estende per una superficie di 13872 ettari ricadente nei comuni di Arsiero, Bosco Chiesanuova, Crespadoro, Erbezzo, Laghi, Piovene Rocchette, Posina, Recoaro Terme, Roverè Veronese, Santorso, Schio, Selva di Progno, Valli del Pasubio e Velo d'Astico.

Si tratta della catena prealpina che comprende il Gruppo del Carega, il Massiccio del Pasubio, le Piccole Dolomiti e i Monti Lessini. L'ambiente è caratterizzato da un esteso complesso forestale, da pascoli alpini e subalpini, ambienti cacuminali e di cresta con rupi dolomitiche, canaloni, circhi glaciali, mughete; sono presenti specie endemiche della flora. In tutta la ZPS ci sono rari edifici isolati, in genere malghe, impianti per gli sport invernali, una cava attiva nella zona centrale, linee elettriche e alcune strade provinciali.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla fruizione (rete escursionistica e sentieristica, strutture per l'attività sportiva e ricreativa, calpestio della vegetazione e raccolta di esemplari floristici di pregio), ad alcune pratiche agro-forestali (piantagione artificiale, pulizia sottobosco, abbandono dei sistemi pastorali, alimentazione mandria) e all'attività estrattiva.

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC. In parte compreso nel Parco Naturale Regionale della Lessinia.

Limitrofi i siti trentini IT3120017 "Campobrun", IT3120098 "Monti Lessini Nord", IT3120099 "Piccole Dolomiti", IT3120100 "Pasubio".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela dell'avifauna legata agli ambienti rupestri e di altitudine e alle foreste montane.
- Tutela di *Bombina variegata*, *Salamandra atra aurorae*.
- Tutela di *Salmo marmoratus*, *Cottus gobio*, *Barbus caninus*.
- Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata. Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua, miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche. Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
- Conservazione degli habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee)", 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 9110 "Faggeti del *Luzulo-Fagetum*", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea (Vaccinio-Piceetea)*", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*", 7230 "Torbiera basse alcaline", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile", 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)*", 8160 "Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*".
- Tutela di *Cypripedium calceolus* e delle specie endemiche e subendemiche della flora alpina.
- Realizzazione di attività turistiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito

Misure di conservazione	
IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	
pag. 1 di 8	
MG1_001	<p>Tutela di <i>Cypripedium calceolus</i> e delle specie endemiche e subendemiche della flora alpina:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Verifica della necessità di eventuale conservazione ex situ. (MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_005, MG8_002.</li> </ul>
MG1_003	<p>Tutela di <i>Glaucidium passerinum</i>, <i>Aegolius funereus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG4_001.</li> </ul>
MG1_005	<p>Tutela di <i>Falco peregrinus</i>, <i>Aquila chrysaetos</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR)</li> <li>▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)</li> <li>▪ Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_005.</li> </ul>
MG1_006	<p>Tutela di <i>Bonasa bonasia</i> e <i>Tetrao urogallus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)</li> <li>▪ Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di <i>Tetrao urogallus</i>, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m<sup>2</sup>. (GA)</li> <li>▪ Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di <i>Bonasa bonasia</i> e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m<sup>2</sup>. (IN)</li> <li>▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG4_001.</li> </ul>

continua

Misure di conservazione	
IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	
pag. 2 di 8	
MG1_007	<p>Tutela di <i>Lagopus mutus helveticus</i>, <i>Tetrao tetrrix tetrrix</i>, <i>Alectoris graeca saxatilis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)</li> <li>▪ Mantenimento e protezione delle arene di canto di <i>Tetrao tetrrix tetrrix</i>, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR)</li> <li>▪ Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE)</li> <li>▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)</li> <li>▪ Divieto di introduzione di <i>Alectoris chuckar</i> e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_002.</li> </ul>
MG1_008	<p>Tutela di <i>Crex crex</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione dei siti di nidificazione e delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio annuale dei maschi cantori. (MR)</li> <li>▪ Regolamentazione ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05 e obbligo di effettuare sfalci per parcelle a rotazione non prima del termine del periodo riproduttivo (inizio luglio), nei prati identificati come aree di nidificazione. (RE, IN)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG2_002, MG3_001, MG6_001, MG6_005, MG6_010.</li> </ul>
MG1_014	<p>Tutela di <i>Salamandra atra aurorae</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Divieto di apertura di nuove piste forestali e per gli sport invernali nelle stazioni dove la specie è presente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE)</li> <li>▪ Divieto di transito con mezzi meccanici nelle stazioni dove è presente. (RE)</li> </ul>
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR)</li> <li>▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR)</li> <li>▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006.</li> </ul>
MG1_019	<p>Tutela di <i>Salmo marmoratus</i>, <i>Cottus gobio</i>, <i>Barbus caninus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR)</li> <li>▪ Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza di specie di interesse conservazionistico minacciate dalle specie immesse. (RE)</li> <li>▪ Divieto di immissione di <i>Barbus barbus</i>. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006.</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine</b>	
<b>pag. 3 di 8</b>	
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici, impianti di risalita), contro recinzioni e traffico veicolare. (MR)</li> <li>▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)</li> <li>▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)</li> </ul>
MG2_002	<p>Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Obbligo di sfalcio in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE)</li> <li>▪ Impiego della barra d'involo durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti. (RE)</li> <li>▪ Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE)</li> </ul>
MG3_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN)</li> <li>▪ Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN)</li> <li>▪ Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR)</li> <li>▪ Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono e trinciatura degli incolti cespugliati, con modalità e tempi compatibili alle esigenze ecologiche delle specie nidificanti a terra presenti. (GA, IN)</li> <li>▪ Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)</li> </ul>
MG3_003	<p>Conservazione dell'habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, specie favorite dal calpestio, ingresso di specie arbustive, fenomeni erosivi nelle aree di pascolo). (MR)</li> <li>▪ Verifica delle possibili incidenze legate alla presenza di piste da sci. (MR)</li> <li>▪ Verifica di compatibilità della rete escursionistica e predisposizione di eventuali interventi correttivi. (MR, RE)</li> </ul>
MG3_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle pratiche agropastorali di tipo tradizionale: pascolo ovicaprino su terreni di bassa profondità, bovino su terreni di grande profondità, con carichi da stabilire caso per caso. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio del carico pascolivo. (MR)</li> <li>▪ Sfalcio regolare tradizionale tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventuale decespugliamento manuale o, compatibilmente con le esigenze dell'habitat, meccanico. (GA, RE)</li> <li>▪ Divieto di rimboschimento delle aree interessate dall'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di qualsiasi coltivazione, operazione di bruciatura, irrigazione, utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. (RE)</li> </ul>

continua

Misure di conservazione	
IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	pag. 4 di 8
MG4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR)</li> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA)</li> <li>▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE)</li> <li>▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA)</li> <li>▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR)</li> <li>▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA)</li> <li>▪ Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)</li> </ul>
MG4_002	<p>Conservazione degli habitat 9110 "Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i>", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del <i>Cephalanthero-Fagion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività selvicolturali che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento degli habitat all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Incremento della maturità, soprattutto attraverso invecchiamento e riposo colturale dei cedui degradati, conversione ad alto fusto e libera evoluzione dei cedui invecchiati. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e attivazione di incentivi per le attività di esbosco a basso impatto ambientale. (GA, IN)</li> <li>▪ Incentivazione degli interventi tesi a favorire la rinnovazione naturale dell'habitat. (GA, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzare tagli non colturali, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 52/78. (RE)</li> <li>▪ Divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE)</li> <li>▪ Divieto di cambiamento della destinazione d'uso dei suoli. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione della regolamentazione dell'utilizzazione forestale di tali habitat nelle aree con rischio di valanghe, al fine di mantenerne le funzioni di difesa. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine</b>	
<b>pag. 5 di 8</b>	
MG4_005	<p>Conservazione dell'habitat 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea (Vaccinio-Piceetea)</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale nelle aree con acquifero molto superficiale e mantenimento di popolamenti ad elevata densità al fine di preservare le funzioni di difesa. (RE, GA)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale al fine di favorire il non intervento, incrementando la biomassa legnosa in decomposizione e la rinnovazione naturale. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzare interventi di ripulitura del sottobosco al di fuori di piste o sentieri preesistenti, ferme restando le esigenze di prevenzione degli incendi. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio dello stato sanitario e dei processi dinamici in atto nell'habitat. (MR)</li> <li>▪ Divieto di passaggio di mezzi motorizzati all'interno dell'habitat, salvo che per le attività di utilizzazione forestale. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)</li> </ul>
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE)</li> <li>▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)</li> <li>▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> </ul>
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR)</li> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali delle attività di estrazione di ghiaia e di sabbia. (MR)</li> <li>▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine</b>	
<b>pag. 6 di 8</b>	
MG5_006	<p>Conservazione dell'habitat 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi ittigenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE)</li> <li>▪ Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dall'habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE)</li> <li>▪ Divieto di applicazione di tecniche selvicolturali che utilizzino gli habitat fluviali per le attività di trasporto del legname. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>
MG6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE)</li> <li>▪ Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE)</li> <li>▪ Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)</li> </ul>
MG6_005	<p>Conservazione dell'habitat 7230 "Torbiera basse alcaline".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzare captazioni dalle sorgenti e dai corsi d'acqua vitali per la permanenza dell'habitat e divieto di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di estrazione della torba. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzare attività di rimboschimento, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m. (RE)</li> <li>▪ Divieto di apertura di nuove strade, piste forestali, o la costruzione di manufatti, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio regolare tardivo con asportazione, nelle aree non occupate dall'habitat, entro un raggio di 200 m dallo stesso. (IN)</li> <li>▪ Monitoraggio dei processi dinamici in atto nel paesaggio vegetale della torbiera in particolare rispetto a ricolonizzazioni arbustive o arboree e alla presenza di eventuali specie alloctone. (MR)</li> </ul>

continua



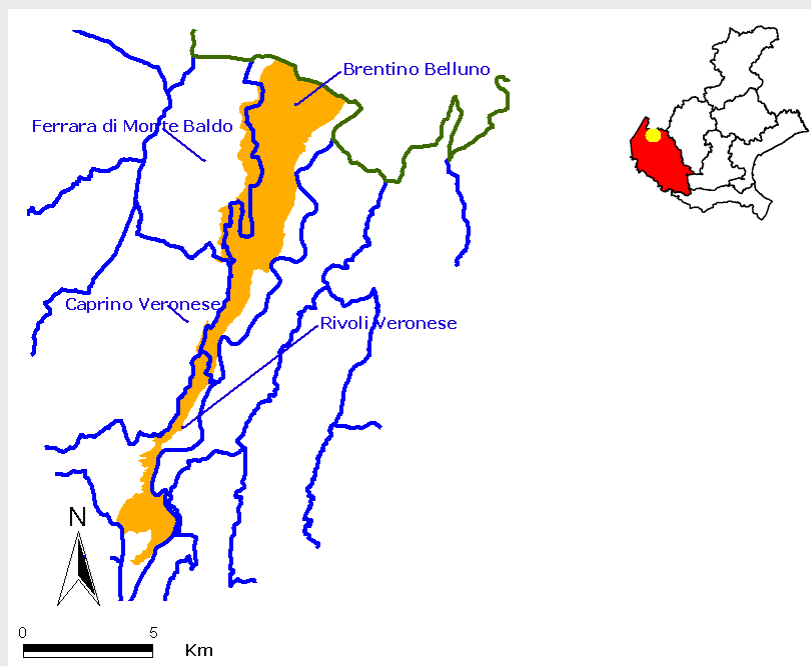
Misure di conservazione	
IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	
pag. 7 di 8	
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>
MG8_002	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 4070 "Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico attraverso la redazione di un circostanziato progetto di taglio del pino mugo in cui siano cartografate le aree da sottoporre al taglio (per gruppi di forma sub circolare non più ampi di 500 m<sup>2</sup> e per una superficie complessiva, formata da più buche distanziate, non superiore ai 2.000 m<sup>2</sup>). (RE, GA)</li> <li>▪ Adozione delle opportune azioni di vigilanza atte a scoraggiare l'eventuale pascolo sulle formazioni pioniere dell'habitat. (RE)</li> </ul>
MG8_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 8160 "Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi sentieri, percorsi pastorali e piste da sci, attività estrattive nelle stazioni di presenza dell'habitat. (RE)</li> <li>▪ Creazione di un data base georeferenziato delle principali aree detritiche di interesse. (RE)</li> </ul>
MG8_005	<p>Conservazione dell'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE)</li> <li>▪ Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD)</li> <li>▪ Divieto di escavazione. (RE)</li> <li>▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)</li> </ul>
MG8_006	<p>Conservazione dell'habitat 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo-Scleranthion</i> o del <i>Sedo albi-Veronicion dillenii</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di apertura di nuovi sentieri e predisposizione della regolamentazione della frequentazione turistica con la realizzazione di percorsi obbligati che non interessino l'habitat. (RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine</b>	<b>pag. 8 di 8</b>
MG8_008	<p>Regolamentazione delle attività di monitoraggio, degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE)</li><li>▪ Completamento degli studi geomorfologici. (MR)</li><li>▪ Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR)</li><li>▪ Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE)</li><li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chiroterteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)</li></ul>
<i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i>	

**Necessità di Piano di Gestione****Si**

IT3210041 - MONTE BALDO EST



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella zona centro settentrionale della Provincia di Verona al confine con la Provincia Autonoma di Trento. Si estende per una superficie di 2762 ettari ricadente nei comuni di Brentino Belluno, Caprino Veronese, Ferrara di Monte Baldo e Rivoli Veronese. Gli habitat principali sono costituiti dalle formazioni erbose xeriche seminaturali e in parte arbustate su substrato calcareo, dalla vegetazione casmofitica dei pendii rocciosi (versanti calcarei sub-mediterranei) e dalle foreste di valloni di *Tilio-Acerion*, boschi di latifoglie mesofile, che nei valloni trasversali alla valle dell'Adige, alle basse quote, sono costituiti prevalentemente da tiglio ed acero.

È presente vegetazione di tipo sub-mediterraneo, ricca di elementi floristici che assumono il carattere di relitti xerotermici. L'ambiente, in gran parte rupestre, è rappresentato dalle balze rocciose che fiancheggiano la destra idrografica della bassa Valle Lagarina. Presenze di endemismi ed entità rare.

Il livello di antropizzazione appare complessivamente scarso: sono presenti solo pochi edifici sparsi e infrastrutture lineari (alcune linee elettriche, l'autostrada A22 e strade provinciali). Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla gestione forestale, agli incendi e alla fruizione (accesso con veicoli motorizzati).

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofi si trovano verso est i SIC IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona ovest" e IT3210021 "Monte Pastello", verso ovest il sito C IT3210039 "Monte Baldo Ovest".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela dell'avifauna legata agli ambienti rupestri, forestali e delle praterie e pascoli.
- Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva.
- Conservazione degli habitat prioritari: 6110 "Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*", 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee)".
- Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Conservazione dell'habitat prioritario 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*".
- Conservazione degli habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8220 "Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica".
- Tutela e conservazione degli ambienti carsici e miglioramento delle conoscenze sulle componenti faunistiche, con particolare riferimento ai chiroteri.
- Tutela di *Himantoglossum adriaticum* e delle specie di flora endemiche e rare.
- Realizzazione di attività turistiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito.

Misure di conservazione	
IT3210041 - Monte Baldo Est	pag. 1 di 3
MG1_001	<p>Tutela di <i>Himantoglossum adriaticum</i> e delle specie di flora endemiche e rare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio tardivo. (IN)</li> <li>▪ Verifica sulla necessità di eventuale conservazione ex situ. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG3_002, MG3_004.</li> </ul>
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici), contro barriere, recinzioni e traffico veicolare. (MR)</li> <li>▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)</li> <li>▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)</li> </ul>
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)</li> <li>▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)</li> <li>▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)</li> <li>▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> </ul>
MG3_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN)</li> <li>▪ Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN)</li> <li>▪ Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR)</li> <li>▪ Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono e trinciatura degli incolti cespugliati, con modalità e tempi compatibili alle esigenze ecologiche delle specie nidificanti a terra presenti. (GA, IN)</li> <li>▪ Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)</li> </ul>

continua

Misure di conservazione	
IT3210041 - Monte Baldo Est	pag. 2 di 3
MG3_002	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6110 "Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'<i>Alyso-Sedion albi</i>":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tutela integrale delle stazioni occupate dall'habitat. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, ingresso di specie arbustive, presenza di bestiame domestico). (MR)</li> </ul>
MG3_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle pratiche agropastorali di tipo tradizionale: pascolo ovicaprino su terreni di bassa profondità, bovino su terreni di grande profondità, con carichi da stabilire caso per caso. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio del carico pascolivo. (MR)</li> <li>▪ Sfalcio regolare tradizionale tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventuale decespugliamento manuale o, compatibilmente con le esigenze dell'habitat, meccanico. (GA, RE)</li> <li>▪ Divieto di rimboschimento delle aree interessate dall'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di qualsiasi coltivazione, operazione di bruciatura, irrigazione, utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. (RE)</li> </ul>
MG4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR)</li> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA)</li> <li>▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE)</li> <li>▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA)</li> <li>▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR)</li> <li>▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e messa a riposo culturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA)</li> <li>▪ Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)</li> </ul>

continua

Misure di conservazione	
IT3210041 - Monte Baldo Est	pag. 3 di 3
MG4_008	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione, con conservazione integrale mediante la tutela degli assetti geomorfologici, idraulici e assenza di gestione selvicolturale all'interno dell'habitat tipico di forra, fatte salve le esigenze di protezione fitosanitaria e gli interventi a seguito di calamità naturali. (RE, GA)</li> <li>▪ Graduale conversione in bosco d'alto fusto delle porzioni a ceduo. (RE)</li> <li>▪ Divieto di piantagione di conifere. (RE)</li> </ul>
MG8_005	<p>Conservazione degli habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8220 "Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE)</li> <li>▪ Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD)</li> <li>▪ Divieto di escavazione. (RE)</li> <li>▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)</li> </ul>
MG8_008	<p>Regolamentazione delle attività di monitoraggio, degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE)</li> <li>▪ Completamento degli studi geomorfologici. (MR)</li> <li>▪ Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR)</li> <li>▪ Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE)</li> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chiroterteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)</li> </ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

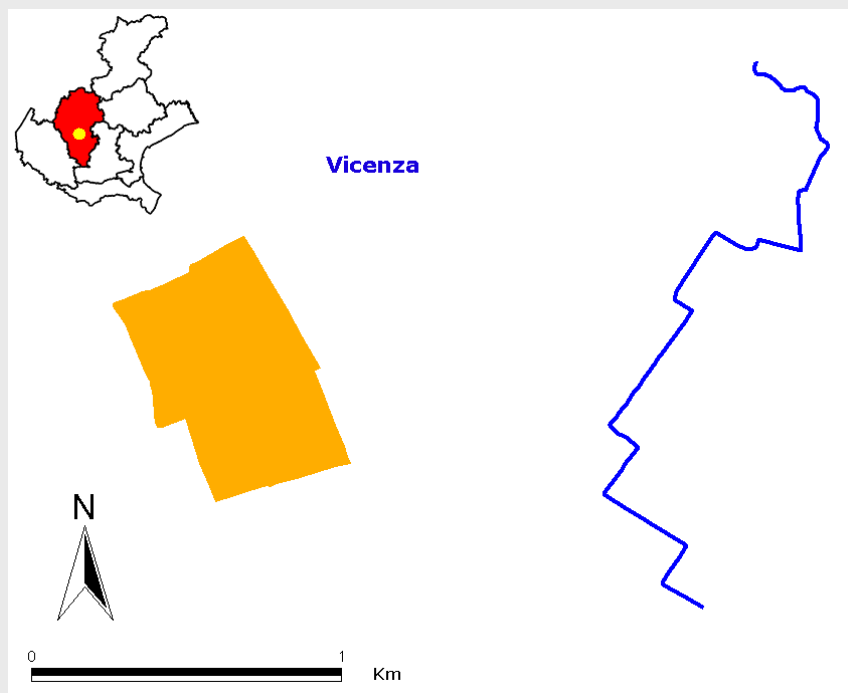
<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>Si</b>
-----------





IT3220005 - EX CAVE DI CASALE – VICENZA



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella zona sud orientale della provincia di Vicenza, estendendosi su una superficie di 36 ettari, nel comune di Vicenza. La parte meridionale della ZPS era in passato sede di cave di argilla ora abbandonate, con falda affiorante e vegetazione igrofila sia erbacea che nemorale. Si tratta di ambienti di origine artificiale, in corso di parziale rinaturalizzazione, soggetti ad uso ricreativo e sportivo (pesca sportiva). Presenta specchi d'acqua paludosi nella porzione settentrionale, separati da arginature regolari e alberate; prevalente copertura a boscaglia nella porzione centro meridionale; aree agricole ed abitazioni rurali, con presenza di serre, in quella nord - occidentale.

L'area circostante al sito presenta alti livelli di antropizzazione con campi coltivati, centri abitati (dei quali il principale è Vicenza), zone industriali e commerciali (soprattutto a sud-est e a est). I livelli di antropizzazione delle aree circostanti sono aumentati dalla presenza di reti infrastrutturali quali elettrodotti (una linea prossima al confine nord-orientale del sito) e vie di comunicazione. Tra queste sono presenti: a nord la linea ferroviaria, a nord est la strada regionale SR11 (Padana Superiore); a sud l'autostrada A4; a sud ovest la strada regionale SR88 e la strada provinciale SP88 e a ovest la strada provinciale SP247 (Riviera).

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla fruizione per la pesca sportiva, alle pratiche agricole, all'inquinamento (suolo e acqua) ed eutrofizzazione con conseguente evoluzione della biocenosi e, in misura minore, agli insediamenti umani e relative attività produttive.

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofo si trova la ZPS IT3220013 "Bosco di Dueville" e il SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela degli uccelli acquatici migratori e nidificanti.
- Tutela di *Rana latastei*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".

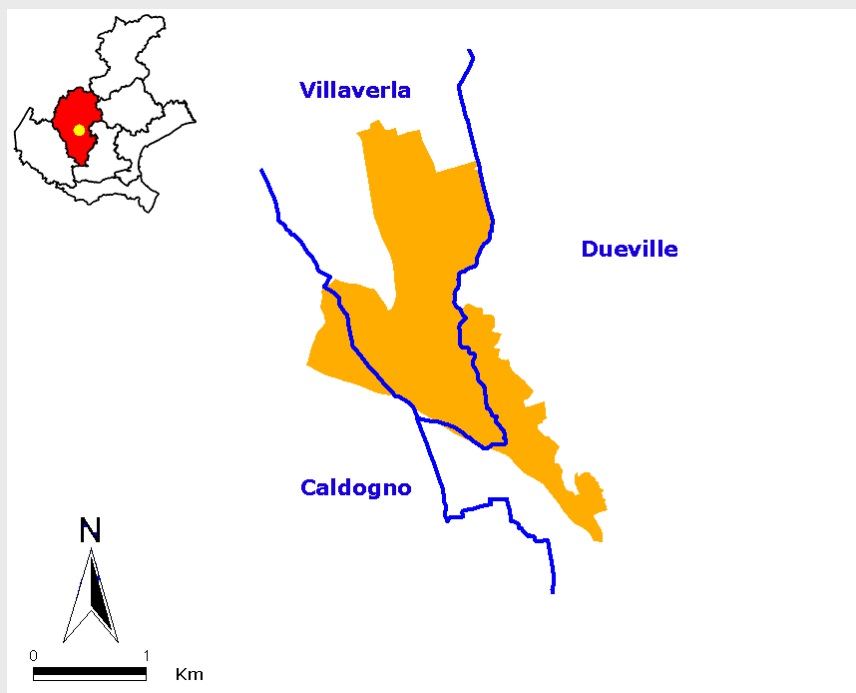
Misure di conservazione	
IT3220005 - Ex Cave di Casale – Vicenza	
pag. 1 di 2	
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>
MG1_016	<p>Tutela di <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo aleutico. (MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.</li> </ul>
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini. (IN)</li> <li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li> </ul>

continua

Misure di conservazione	
IT3220005 - Ex Cave di Casale – Vicenza	pag. 2 di 2
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE)</li><li>▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA)</li><li>▪ Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrasfruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofiche. (RE)</li><li>▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR)</li><li>▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE)</li><li>▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA)</li><li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA)</li><li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA)</li></ul>
<i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i>	

**Necessità di Piano di Gestione****No**

IT3220013 - BOSCO DI DUEVILLE



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella zona centro orientale della provincia di Vicenza, si estende per una superficie di 319 ettari ricadente nei comuni di Caldogno, Dueville e Villaverla. Presenta numerose aree agricole, con campi chiusi, molinieti, prati umidi da sfalcio e boschi soprattutto verso est. La porzione centrale del sito si caratterizza per la presenza di un sistema di risorgive confluenti, a valle, nel Fiume Bacchiglione. La vegetazione è quella caratteristica delle zone umide e presenta specie floristiche rare, igrofile e microterme, inoltre un'associazione endemica molto rara (*Plantagini altissimae - Molinietum caeruleae*). All'interno del sito si trovano un allevamento ittico, numerosi edifici isolati, una cava estinta di argilla al margine nord, e alcune linee elettriche nella porzione sud-orientale.

Le aree circostanti si caratterizzano per coltivazioni, centri urbani, zone industriali e cave di argilla. Da segnalare le numerose linee elettriche intorno alla ZPS. Tra le principali vie di comunicazione sono presenti la linea ferroviaria, l'autostrada A31 e alcune strade provinciali. Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche (drenaggi, interramenti) e delle pratiche colturali (uso di pesticidi, fertilizzazione, rimozione di siepi e boschetti), agli insediamenti umani e relative infrastrutture.

**Relazione diretta con altri siti**

La ZPS è completamente inclusa nel SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela di *Rana latastei*.
- Tutela di *Cottus gobio*, *Barbus plebejus*, *Chondrostoma genei*.
- Tutela dell'avifauna migratrice e nidificante.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il mantenimento della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione degli habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)", 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*", 7210 "Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*", 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".

Misure di conservazione	
IT3220013 - Bosco di Dueville	
pag. 1 di 4	
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>
MG1_016	<p>Tutela di <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo aleutico. (MR)</li> <li>▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE)</li> <li>▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.</li> </ul>
MG1_019	<p>Tutela di <i>Cottus gobio</i>, <i>Barbus plebejus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR)</li> <li>▪ Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza di specie di interesse conservazionistico minacciate dalle specie immesse. (RE)</li> <li>▪ Divieto di immissione di <i>Barbus barbus</i>. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.</li> </ul>
MG1_021	<p>Tutela di <i>Chondrostoma genei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione di aree per il ripopolamento nelle quali sia vietato il prelievo. (RE,MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.</li> </ul>
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici) e contro recinzioni. (MR)</li> <li>▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)</li> <li>▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)</li> </ul>
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)</li> <li>▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)</li> <li>▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)</li> <li>▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> </ul>

continua

Misure di conservazione	
IT3220013 - Bosco di Dueville	pag. 2 di 4
MG3_006	<p>Conservazione dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i>, <i>Sanguisorba officinalis</i>)":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenimento di una struttura adatta per la fauna attraverso le pratiche tradizionali di sfalcio delle praterie conservando la struttura a mosaico di settori sfalciati e non sfalciati. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle attività di sfalcio e definizione delle date in funzione delle specie di fauna da proteggere (dando priorità alle esigenze di <i>Crex crex</i>, se presente), privilegiando lo sfalcio tardivo e articolandone lo svolgimento in date sfasate sulle diverse parcelle. (RE)</li> <li>▪ Divieto di trasformazione a pascolo intensivo o altre tipologie agricole intensive e limitazione degli apporti di fertilizzanti. (RE)</li> </ul>
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE)</li> <li>▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)</li> <li>▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> <li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li> </ul>

continua



Misure di conservazione	
IT3220013 - Bosco di Dueville	pag. 3 di 4
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR)</li> <li>▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)</li> </ul>
MG5_007	<p>Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Potenziamento o eventuale realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone rispetto alle aree agricole contermini all'habitat. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua. (RE)</li> <li>▪ Riduzione o eliminazione dei fenomeni di erosione delle sponde al fine di mantenere il geosigmeto ripariale, secondo le Linee Guida Regionali di cui al punto primo della misura MG5_001. (GA)</li> <li>▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna. (MR)</li> </ul>
MG6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE)</li> <li>▪ Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE)</li> <li>▪ Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)</li> </ul>
MG6_003	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 7210 "Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione della gestione idraulica finalizzata alla limitazione delle fluttuazioni del livello delle acque e divieto di realizzazione di opere di drenaggio e captazione. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del canneto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti. (GA)</li> <li>▪ Divieto di trasformazione dell'uso del suolo con particolare riferimento ai rimboschimenti e alla messa a coltura. (RE)</li> </ul>

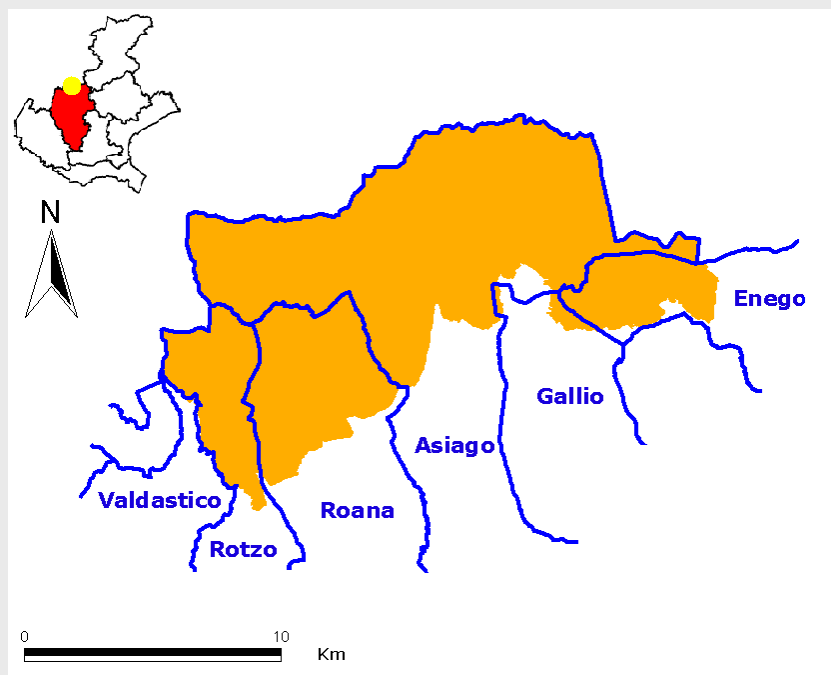
continua

Misure di conservazione	
IT3220013 - Bosco di Dueville	pag. 4 di 4
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE)</li> <li>▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e sui fossi di scolo, mantenendo i canali di scolo con bassa profondità (fino a 30 cm) e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)</li> </ul>
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>
<p><b>TIPOLOGIA DI MISURA:</b> (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

**Necessità di Piano di Gestione**

**No**

IT3220036 - ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella zona nord orientale della Provincia di Vicenza, al confine con la Provincia Autonoma di Trento. Si estende per una superficie di 14988 ettari ricadente nei comuni di Asiago, Enego, Gallio, Roana, Rotzo e Valdstico.

Nella parte nord-est del sito si raggiungono le quote più elevate e sono presenti affioramenti rocciosi e ghiaioni; in tutto il resto del territorio prevalgono boschi di conifere interrotti da radure e pascoli, soprattutto nei settori orientali e nord-occidentali. L'area è caratterizzata da un cospicuo numero di entità floristiche rare, endemiche e minacciate.

Sono presenti molte malghe con strade sterrate di collegamento. Si rilevano tre rilevanti sprofondamenti, probabili crolli carsici, al centro del sito e una zona di dissesti locali e limitati lungo la Val d'Assa.

La ZPS è attraversata dalla strada provinciale SP349; vi sono strutture sciistiche e una linea elettrica.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla fruizione (rete escursionistica e sentieristica, strutture per l'attività sportiva e ricreativa, calpestio della vegetazione, raccolta di esemplari floristici di pregio, vandalismo e disturbi sonori), ad alcune pratiche agro-forestali (piantagione artificiale, pulizia sottobosco, abbandono dei sistemi pastorali), all'estrazione di torba, al drenaggio, all'interrimento, alla modifica delle pratiche forestali, pascolive e cinegetiche.

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC.

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela di *Cypripedium calceolus* e delle specie di flora endemiche e rare.
- Tutela di *Glaucidium passerinum*, *Picus canus*, *Bubo bubo*, *Aquila chrysaetos*, *Bonasa bonasia*, *Tetrao urogallus*, *Lagopus mutus helveticus*, *Tetrao tetrix tetrix*.
- Tutela dell'avifauna migratrice.
- Tutela di *Salamandra atra aurorae*
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva.
- Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione degli habitat: 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea (Vaccinio-Piceetea)*", 7140 "Torbiera di transizione e instabili", 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*", 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)*", 8160 "Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna".
- Tutela e conservazione degli ambienti carsici.

Misure di conservazione	
IT3220036 - Altopiano dei Sette Comuni	
pag. 1 di 6	
MG1_001	<p>Tutela di <i>Cypripedium calceolus</i> e delle specie di flora endemiche e rare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Verifica della necessità di eventuale conservazione ex situ. (MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_005, MG8_002.</li> </ul>
MG1_003	<p>Tutela di <i>Glaucidium passerinum</i>, <i>Aegolius funereus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG4_001.</li> </ul>
MG1_004	<p>Tutela di <i>Picus canus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Conservazione, ove compatibile con le esigenze di protezione fitosanitaria, di necromassa vegetale, comprese le piante deperienti in numero complessivo per ettaro da stabilire caso per caso. (RE)</li> <li>▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG4_001.</li> </ul>
MG1_005	<p>Tutela di <i>Bubo bubo</i>, <i>Aquila chrysaetos</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR)</li> <li>▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)</li> <li>▪ Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_005.</li> </ul>
MG1_006	<p>Tutela di <i>Bonasa bonasia</i> e <i>Tetrao urogallus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)</li> <li>▪ Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di <i>Tetrao urogallus</i>, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m<sup>2</sup>. (GA)</li> <li>▪ Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di <i>Bonasa bonasia</i> e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m<sup>2</sup>. (IN)</li> <li>▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG4_001.</li> </ul>

continua

Misure di conservazione	
IT3220036 - Altopiano dei Sette Comuni	pag. 2 di 6
MG1_007	<p>Tutela di <i>Lagopus mutus helveticus</i>, <i>Tetrao tetrix tetrix</i>.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)</li> <li>▪ Mantenimento e protezione delle arene di canto di <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR)</li> <li>▪ Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE)</li> <li>▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_002.</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>
MG1_014	<p>Tutela di <i>Salamandra atra aurorae</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Divieto di apertura di nuove piste forestali e per gli sport invernali nelle stazioni dove la specie è presente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE)</li> <li>▪ Divieto di transito con mezzi meccanici nelle stazioni dove è presente. (RE)</li> </ul>
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici, impianti di risalita, teleferiche), contro recinzioni e traffico veicolare. (MR)</li> <li>▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)</li> <li>▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)</li> </ul>
MG3_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN)</li> <li>▪ Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN)</li> <li>▪ Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR)</li> <li>▪ Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono e trinciatura degli incolti cespugliati, con modalità e tempi compatibili alle esigenze ecologiche delle specie nidificanti a terra presenti. (GA, IN)</li> <li>▪ Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3220036 - Altopiano dei Sette Comuni</b>	
<b>pag. 3 di 6</b>	
MG3_003	<p>Conservazione dell'habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, specie favorite dal calpestio, ingresso di specie arbustive, fenomeni erosivi nelle aree di pascolo). (MR)</li> <li>▪ Verifica delle possibili incidenze legate alla presenza di piste da sci. (MR)</li> <li>▪ Verifica di compatibilità della rete escursionistica e predisposizione di eventuali interventi correttivi. (MR, RE)</li> </ul>
MG4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustale e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR)</li> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA)</li> <li>▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE)</li> <li>▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA)</li> <li>▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR)</li> <li>▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA)</li> <li>▪ Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)</li> </ul>
MG4_005	<p>Conservazione dell'habitat 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea (Vaccinio-Piceetea)</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale nelle aree con acquifero molto superficiale e mantenimento di popolamenti ad elevata densità al fine di preservare le funzioni di difesa. (RE, GA)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale al fine di favorire il non intervento, incrementando la biomassa legnosa in decomposizione e la rinnovazione naturale. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzare interventi di ripulitura del sottobosco al di fuori di piste o sentieri preesistenti, ferme restando le esigenze di prevenzione degli incendi. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio dello stato sanitario e dei processi dinamici in atto nell'habitat. (MR)</li> <li>▪ Divieto di passaggio di mezzi motorizzati all'interno dell'habitat, salvo che per le attività di utilizzazione forestale. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)</li> </ul>

continua

Misure di conservazione	
IT3220036 - Altopiano dei Sette Comuni	pag. 4 di 6
MG6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE)</li> <li>▪ Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE)</li> <li>▪ Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)</li> </ul>
MG6_002	<p>Conservazione dell'habitat 7140 "Torbiere di transizione e instabili". Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzazione di qualunque intervento potenzialmente causa di eutrofizzazione dell'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di estrazione della torba, di alterazione dell'idrodinamica e della qualità delle acque, con particolare riferimento all'utilizzo di pesticidi, ammendanti e fitofarmaci nel bacino imbrifero che alimenta le stazioni occupate dagli habitat. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione della fruizione e divieto di attraversamento diretto dell'habitat, eventuale realizzazione, nei soli casi di elevato interesse didattico, di percorsi attrezzati da effettuarsi con metodiche non pregiudizievoli per l'ecosistema. (RE, GA)</li> <li>▪ Divieto di trasformazione dell'uso del suolo con particolare riferimento all'uso agricolo, alle attività di pascolo e al rimboschimento. (RE)</li> <li>▪ Attivazione di un piano di monitoraggio dell'habitat. (MR)</li> </ul>
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE)</li> <li>▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e sui fossi di scolo, mantenendo i canali di scolo con bassa profondità (fino a 30 cm) e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)</li> </ul>

continua



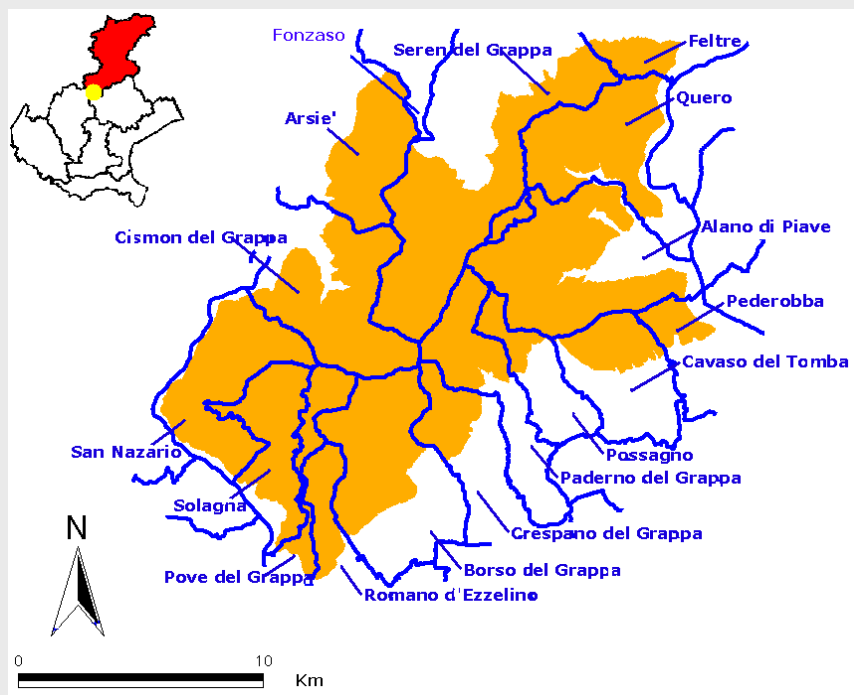
Misure di conservazione	
IT3220036 - Altopiano dei Sette Comuni	pag. 5 di 6
MG8_002	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 4070 "Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico attraverso la redazione di un circostanziato progetto di taglio del pino mugo in cui siano cartografate le aree da sottoporre al taglio (per gruppi di forma sub circolare non più ampi di 500 m<sup>2</sup> e per una superficie complessiva, formata da più buche distanziate, non superiore ai 2.000 m<sup>2</sup>). (RE, GA)</li> <li>▪ Adozione delle opportune azioni di vigilanza atte a scoraggiare l'eventuale pascolo sulle formazioni pioniere dell'habitat. (RE)</li> </ul>
MG8_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 8160 "Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi sentieri, percorsi pastorali e piste da sci, attività estrattive nelle stazioni di presenza dell'habitat. (RE)</li> <li>▪ Creazione di un data base georeferenziato delle principali aree detritiche di interesse. (RE)</li> </ul>
MG8_005	<p>Conservazione dell'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE)</li> <li>▪ Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD)</li> <li>▪ Divieto di escavazione. (RE)</li> <li>▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)</li> </ul>
MG8_006	<p>Conservazione dell'habitat 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo-Scleranthion</i> o del <i>Sedo albi-Veronicion dillenii</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di apertura di nuovi sentieri e predisposizione della regolamentazione della frequentazione turistica con la realizzazione di percorsi obbligati che non interessino l'habitat. (RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3220036 - Altopiano dei Sette Comuni</b>	
<b>pag. 6 di 6</b>	
MG8_008	<p>Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE)</li><li>▪ Completamento degli studi geomorfologici. (MR)</li><li>▪ Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR)</li><li>▪ Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE)</li><li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chiroterteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)</li></ul>
<i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i>	

**Necessità di Piano di Gestione****Si**

IT3230022 - MASSICCIO DEL GRAPPA



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito ricade nelle province di Belluno, Treviso e Vicenza. Si estende per una superficie di 22474 ettari ricadente nei comuni di Alano di Piave, Arsìè, Borso del Grappa, Cavaso del Tomba, Cison del Grappa, Crespano del Grappa, Feltre, Fonzaso, Paderno del Grappa, Pederobba, Possagno, Pove del Grappa, Quero, Romano d'Ezzelino, San Nazario, Seren del Grappa e Solagna.

Si tratta di un sito di notevole interesse per i fenomeni carsici e per la complessità ambientale dovuta alla grande diversità geomorfologica. Nella fascia collinare e submontana il tipo di vegetazione è costituito principalmente dall'orno-ostrieto. La fascia sommitale è caratterizzata dai pascoli. Il paesaggio vegetale risulta inoltre caratterizzato dalle formazioni ripariali, dalle cenosi vegetali su pareti verticali e su detriti di falda ricchi di specie di flora rare e di interesse conservazionistico. La fauna del Massiccio del Grappa è quella tipica dei rilievi prealpini del Veneto, comprende alcuni invertebrati considerati endemici.

Piccoli centri abitati si trovano a nord di Bassano e lungo il margine sud-ovest del sito, il rimanente patrimonio edilizio è costituito da edifici isolati; la porzione centrale del sito si caratterizza per la presenza di testimonianze della prima guerra mondiale (trincee oltre a resti di fortificazioni militari).

Oltre alla presenza di una estesa cava di calcare, il sito viene attraversato da numerose infrastrutture lineari quali impianti di risalita, teleferiche, linee elettriche e da numerose strade provinciali.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla fruizione (rete escursionistica e sentieristica, strutture per l'attività sportiva e ricreativa, calpestio eccessivo, raccolta di esemplari floristici di pregio) e alle attività forestali (piantagione artificiale, abbandono di sistemi pastorali).

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofi si trovano a est i SIC IT3230088 "Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba" e IT3240003 "Monte Cesen" e le ZPS IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle" e IT3240034 "Garzaia di Pederobba"; e a nord ovest il SIC IT3220007 "Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela di *Cypripedium calceolus*, delle specie di flora endemiche e delle numerose emergenze floristiche degli ambienti rupestri, dei detriti di falda e delle praterie sommitali.
- Tutela dell'avifauna nidificante e migratrice legata agli ambienti rupestri, forestali, delle praterie e pascoli.
- Tutela della chiroterofauna.
- Tutela di *Rana latastei*.
- Tutela di *Cerambyx cerdo*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito. Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lenticivi, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
- Conservazione degli habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee)", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*", 9260 "Foreste di *Castanea sativa*", 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*", 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Podion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)", 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".

**Misure di conservazione**

IT3230022 - Massiccio del Grappa

pag. 1 di 9

MG1_001	<p>Tutela di <i>Cypripedium calceolus</i>, delle specie di flora endemiche e delle numerose emergenze floristiche degli ambienti rupestri dei detriti di falda e delle praterie sommitali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Verifica della necessità di eventuale conservazione ex situ. (MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG8_002.</li> </ul>
MG1_002	<p>Tutela di <i>Pernis apivorus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_002, MG4_004, MG4_008, MG5_001, MG5_008.</li> </ul>

continua

Misure di conservazione	
IT3230022 - Massiccio del Grappa	
pag. 2 di 9	
MG1_003	<p>Tutela di <i>Glaucidium passerinum</i>, <i>Aegolius funereus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG4_001.</li> </ul>
MG1_004	<p>Tutela di <i>Picus canus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Conservazione, ove compatibile con le esigenze di protezione fitosanitaria, di necromassa vegetale, comprese le piante deperienti in numero complessivo per ettaro da stabilire caso per caso. (RE)</li> <li>▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG4_001.</li> </ul>
MG1_005	<p>Tutela di <i>Bubo bubo</i>, <i>Aquila chrysaetos</i>, <i>Falco peregrinus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR)</li> <li>▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)</li> <li>▪ Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_005.</li> </ul>
MG1_006	<p>Tutela di <i>Bonasa bonasia</i> e <i>Tetrao urogallus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)</li> <li>▪ Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di <i>Tetrao urogallus</i>, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m<sup>2</sup>. (GA)</li> <li>▪ Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di <i>Bonasa bonasia</i> e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m<sup>2</sup>. (IN)</li> <li>▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG4_001.</li> </ul>

continua

Misure di conservazione	
IT3230022 - Massiccio del Grappa	pag. 3 di 9
MG1_007	<p>Tutela di <i>Lagopus mutus helveticus</i>, <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, <i>Alectoris graeca saxatilis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)</li> <li>▪ Mantenimento e protezione delle arene di canto di <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR)</li> <li>▪ Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE)</li> <li>▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)</li> <li>▪ Divieto di introduzione di <i>Alectoris chuckar</i> e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_002.</li> </ul>
MG1_008	<p>Tutela di <i>Crex crex</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione dei siti di nidificazione e delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio annuale dei maschi cantori. (MR)</li> <li>▪ Regolamentazione ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05 e obbligo di effettuare sfalci per parcelle a rotazione non prima del termine del periodo riproduttivo (inizio luglio), nei prati identificati come aree di nidificazione. (RE, IN)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG2_002, MG3_001.</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>
MG1_013	<p>Tutela della chiropterofauna (<i>Miniopterus schreibersi</i>, <i>Myotis blythii</i>, <i>Myotis myotis</i>, <i>Rhinolophus euryale</i>, <i>Rhinolophus hipposideros</i>, <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione dei siti occupati da colonie di chiroteri e delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione di un opportuno Piano di Azione per la tutela. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG5_008, MG8_008.</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230022 - Massiccio del Grappa</b>	
<b>pag. 4 di 9</b>	
MG1_016	<p>Tutela di <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR)</li> <li>▪ Divieto di immissione di ittiofauna nei laghi alpini. (RE)</li> <li>▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE)</li> <li>▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_006, MG5_008.</li> </ul>
MG1_024	<p>Tutela di <i>Cerambyx cerdo</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attività di sensibilizzazione e protezione legale rispetto alla raccolta e ad altre attività che comportino il danneggiamento degli esemplari. (MR, RE, PD)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG5_001, MG5_008.</li> </ul>
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici, teleferiche, impianti di risalita), contro recinzioni, traffico veicolare. (MR)</li> <li>▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)</li> <li>▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)</li> </ul>
MG2_002	<p>Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Obbligo di sfalcio in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE)</li> <li>▪ Impiego della barra d'involo durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti. (RE)</li> <li>▪ Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE)</li> </ul>
MG3_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN)</li> <li>▪ Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN)</li> <li>▪ Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR)</li> <li>▪ Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono e trinciatura degli incolti cespugliati, con modalità e tempi compatibili alle esigenze ecologiche delle specie nidificanti a terra presenti. (GA, IN)</li> <li>▪ Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)</li> </ul>

continua



<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230022 - Massiccio del Grappa</b>	
<b>pag. 5 di 9</b>	
MG3_003	<p>Conservazione dell'habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, specie favorite dal calpestio, ingresso di specie arbustive, fenomeni erosivi nelle aree di pascolo). (MR)</li> <li>▪ Verifica delle possibili incidenze legate alla presenza di piste da sci. (MR)</li> <li>▪ Verifica di compatibilità della rete escursionistica e predisposizione di eventuali interventi correttivi. (MR, RE)</li> </ul>
MG3_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle pratiche agropastorali di tipo tradizionale: pascolo ovicaprino su terreni di bassa profondità, bovino su terreni di grande profondità, con carichi da stabilire caso per caso. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio del carico pascolivo. (MR)</li> <li>▪ Sfalcio regolare tradizionale tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventuale decespugliamento manuale o, compatibilmente con le esigenze dell'habitat, meccanico. (GA, RE)</li> <li>▪ Divieto di rimboschimento delle aree interessate dall'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di qualsiasi coltivazione, operazione di bruciatura, irrigazione, utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. (RE)</li> </ul>
MG4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR)</li> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA)</li> <li>▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE)</li> <li>▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA)</li> <li>▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR)</li> <li>▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA)</li> <li>▪ Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
IT3230022 - Massiccio del Grappa	pag. 6 di 9
MG4_002	<p>Conservazione dell'habitat 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del <i>Cephalanthero-Fagion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività selvicolturali che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Incremento della maturità, soprattutto attraverso invecchiamento e riposo colturale dei cedui degradati, conversione ad alto fusto e libera evoluzione dei cedui invecchiati. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e attivazione di incentivi per le attività di esbosco a basso impatto ambientale. (GA, IN)</li> <li>▪ Incentivazione degli interventi tesi a favorire la rinnovazione naturale dell'habitat. (GA, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzare tagli non colturali, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 52/78. (RE)</li> <li>▪ Divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE)</li> <li>▪ Divieto di cambiamento della destinazione d'uso dei suoli. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione della regolamentazione dell'utilizzazione forestale di tali habitat nelle aree con rischio di valanghe, al fine di mantenerne le funzioni di difesa. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)</li> </ul>
MG4_004	<p>Conservazione dell'habitat 9260 "Foreste di <i>Castanea sativa</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di un Piano di Azione per la riduzione della copertura arbustiva in aree a rischio di incendio, con interventi di decespugliamento e permettendo l'eventuale pascolo nel castagneto da frutto. (RE, IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi economici al fine del mantenimento delle attività di manutenzione, controllo fitosanitario, controllo delle specie alloctone della flora. (IN, GA)</li> <li>▪ Manutenzione delle sistemazioni idraulico-forestali nei castagneti da frutto. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di lavorazione del terreno. (RE)</li> <li>▪ Ripristino delle fustaie di castagno e dei castagneti da frutto degradati. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio dello stato sanitario dei castagneti e realizzazione di interventi fitosanitari. (MR, RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230022 - Massiccio del Grappa</b>	<b>pag. 7 di 9</b>
MG4_008	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione, con conservazione integrale mediante la tutela degli assetti geomorfologici, idraulici e assenza di gestione selvicolturale all'interno dell'habitat tipico di forra, fatte salve le esigenze di protezione fitosanitaria e gli interventi a seguito di calamità naturali. (RE, GA)</li> <li>▪ Graduale conversione in bosco d'alto fusto delle porzioni a ceduo. (RE)</li> <li>▪ Divieto di piantagione di conifere. (RE)</li> </ul>
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE)</li> <li>▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)</li> <li>▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> </ul>

continua

Misure di conservazione	
IT3230022 - Massiccio del Grappa	pag. 8 di 9
MG5_006	<p>Conservazione dell'habitat 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi ittigenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE)</li> <li>▪ Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dall'habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE)</li> <li>▪ Divieto di applicazione di tecniche selvicolturali che utilizzino gli habitat fluviali per le attività di trasporto del legname. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>
MG5_008	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 91E0 "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Podion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)</li> </ul>
MG8_002	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 4070 "Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico attraverso la redazione di un circostanziato progetto di taglio del pino mugo in cui siano cartografate le aree da sottoporre al taglio (per gruppi di forma sub circolare non più ampi di 500 m<sup>2</sup> e per una superficie complessiva, formata da più buche distanziate, non superiore ai 2.000 m<sup>2</sup>). (RE, GA)</li> <li>▪ Adozione delle opportune azioni di vigilanza atte a scoraggiare l'eventuale pascolo sulle formazioni pioniere dell'habitat. (RE)</li> </ul>

continua

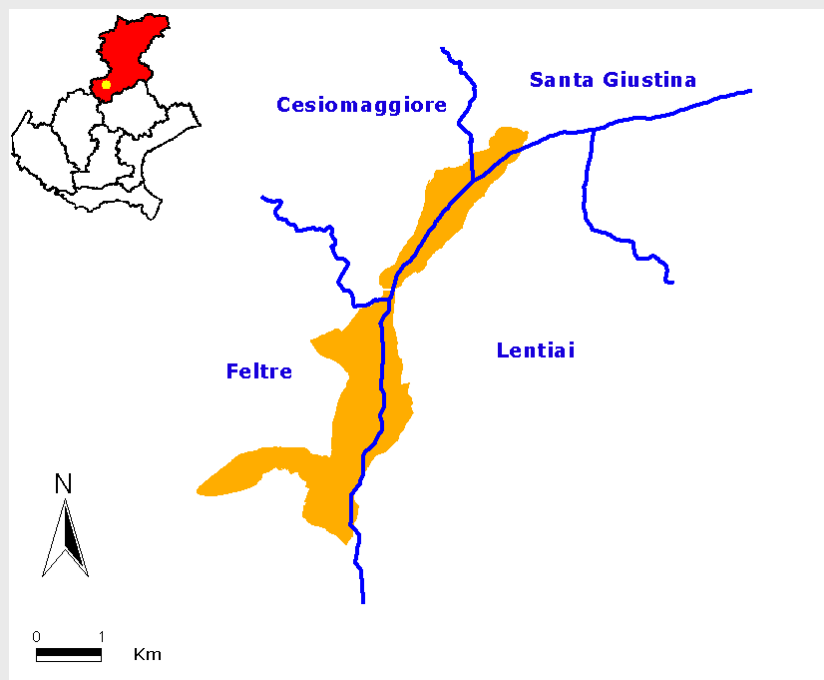
<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230022 - Massiccio del Grappa</b>	
<b>pag. 9 di 9</b>	
MG8_005	<p>Conservazione dell'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE)</li> <li>▪ Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD)</li> <li>▪ Divieto di escavazione. (RE)</li> <li>▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)</li> </ul>
MG8_008	<p>Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE)</li> <li>▪ Completamento degli studi geomorfologici. (MR)</li> <li>▪ Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR)</li> <li>▪ Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE)</li> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chiroterteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)</li> </ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>Sì</b>
-----------



IT3230032 - LAGO DI BUSCHE- VINCHETO DI CELLARDA – FONTANE



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nel settore sud occidentale della provincia di Belluno, lungo la valle del fiume Piave. Si estende per una superficie di 537 ettari ricadente nei comuni di Cesiomaggiore, Feltre, Lentiai e Santa Giustina.

Interessa il fiume Piave, le aree umide associate (Vincheto di Cellarda) e il lago artificiale di Busche. Sono segnalati gli habitat dei boschi mesofili di latifoglie e delle alluvioni fluviali ghiaiose. Vegetazione igrofila perilacustre, comunità idrofittiche natanti ed elofittiche, fragmiteti, magnocariceti, cespuglieti igrofili a *Salix cinerea*, alnete di ontano bianco, prati pingui sfalciati, arbusteti xerofili a olivello spinoso. Di particolare interesse risulta la tipica vegetazione palustre ed acquatica.

Nella parte settentrionale la ZPS è costituita dal greto ghiaioso del Piave con lembi boscati ai margini, quella meridionale è più larga con fasce ripariali più ampie e campi coltivati che diventano prevalenti a sud-ovest.

Sono presenti pochi edifici isolati nella zona meridionale. Il sito è attraversato da alcune infrastrutture lineari quali: metanodotto interrato, linee elettriche e ferrovia.

All'esterno della ZPS prevalgono coltivi, boschi e prati stabili; sono presenti diversi centri abitati, zone industriali, una piccola cava attiva e infrastrutture lineari (metanodotto, linee elettriche, vie di comunicazione).

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche, alle pratiche agro-forestali e cinegetiche e agli insediamenti umani e relativa rete infrastrutturale.

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è interamente incluso nel SIC IT3230088 "Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba"; limitrofo il SIC IT3230042 "Torbiera di Lipoi"; incluso il sito Ramsar "Vincheto di Cellarda".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela dell'avifauna svernante, migratrice e nidificante.
- Tutela di *Bombina variegata*.
- Tutela di *Salmo marmoratus*, *Barbus plebejus*.
- Tutela di *Austropotamobius pallipes*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito. Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione degli habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee)", 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)", 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3230 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*", 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Podion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)", 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)", 7230 "Torbiera basse alcaline", 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".



Misure di conservazione	
IT3230032 - Lago di Busche- Vincheto di Cellarda – Fontane	
pag. 1 di 6	
MG1_009	<p>Tutela di <i>Sterna hirundo</i>.</p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio dei siti di nidificazione e di alimentazione di <i>Sterna hirundo</i>. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006, MG5_008, MG5_009.</li> </ul>
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibio da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo aleutico. (MR)</li> <li>▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006, MG5_008, MG5_009.</li> </ul>
MG1_019	<p>Tutela di <i>Salmo marmoratus</i>, <i>Barbus plebejus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR)</li> <li>▪ Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza di specie di interesse conservazionistico minacciate dalle specie immesse. (RE)</li> <li>▪ Divieto di immissione di <i>Barbus barbus</i>. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006.</li> </ul>
MG1_022	<p>Tutela di <i>Austropotamobius pallipes</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di immissione di salmonidi nelle aree di presenza della specie. (GA, RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006.</li> </ul>
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici), contro recinzioni, traffico veicolare e ferroviario. (MR)</li> <li>▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)</li> <li>▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)</li> </ul>

continua

Misure di conservazione	
IT3230032 - Lago di Busche- Vincheto di Cellarda – Fontane	
pag. 2 di 6	
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)</li> <li>▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)</li> <li>▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)</li> <li>▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> </ul>
MG3_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR)</li> <li>▪ Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR)</li> <li>▪ Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono e trinciatura degli incolti cespugliati, con modalità e tempi compatibili alle esigenze ecologiche delle specie nidificanti a terra presenti. (GA, IN)</li> <li>▪ Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)</li> </ul>
MG3_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sfalcio regolare tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventuale decespugliamento manuale o, compatibilmente con le esigenze dell'habitat, meccanico. (GA, RE)</li> <li>▪ Divieto di rimboschimento delle aree interessate dall'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di qualsiasi coltivazione, operazione di bruciatura, irrigazione, utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. (RE)</li> </ul>
MG3_006	<p>Conservazione dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i>, <i>Sanguisorba officinalis</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenimento di una struttura adatta per la fauna attraverso le pratiche tradizionali di sfalcio delle praterie conservando la struttura a mosaico di settori sfalciati e non sfalciati. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle attività di sfalcio e definizione delle date in funzione delle specie di fauna da proteggere (dando priorità alle esigenze di <i>Crex crex</i>, ove presente), privilegiando lo sfalcio tardivo e articolandone lo svolgimento in date sfasate sulle diverse parcelle. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle attività di pascolo e verifica dei carichi massimi, incentivazione delle forme estensive di utilizzazione, definizione dei rapporti con le attività di sfalcio. (RE)</li> <li>▪ Divieto di trasformazione a pascolo intensivo o altre tipologie agricole intensive e limitazione degli apporti di fertilizzanti. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio e studio degli effetti del carico di erbivori selvatici sulle praterie da fieno. (MR)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230032 - Lago di Busche- Vincheto di Cellarda – Fontane</b>	
<b>pag. 3 di 6</b>	
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE)</li> <li>▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)</li> <li>▪ Divieto di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li> <li>▪ Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> <li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li> </ul>
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR)</li> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali delle attività di estrazione di ghiaia e di sabbia. (MR)</li> <li>▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)</li> </ul>

*continua*

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230032 - Lago di Busche- Vincheto di Cellarda – Fontane</b>	<b>pag. 4 di 6</b>
MG5_006	<p>Conservazione degli habitat 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3230 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Myricaria germanica</i>", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi ittici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE)</li> <li>▪ Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dagli habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE)</li> <li>▪ Divieto di applicazione di tecniche selvicolturali che utilizzino gli habitat fluviali per le attività di trasporto del legname. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>
MG5_008	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 91E0 "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Podion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230032 - Lago di Busche- Vincheto di Cellarda – Fontane</b>	
<b>pag. 5 di 6</b>	
MG5_009	<p>Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)</li> <li>▪ Predisposizione di un Piano di Azione per la regolamentazione delle attività agricole e industriali nelle aree circostanti, entro una fascia di 200 m dai boschi planiziali. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE)</li> </ul>
MG6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE)</li> <li>▪ Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE)</li> <li>▪ Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)</li> </ul>
MG6_005	<p>Conservazione dell'habitat 7230 "Torbiera basse alcaline".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzare captazioni dalle sorgenti e dai corsi d'acqua vitali per la permanenza dell'habitat e divieto di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di estrazione della torba. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzare attività di rimboschimento, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m. (RE)</li> <li>▪ Divieto di apertura di nuove strade o la costruzione di manufatti, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio regolare tardivo con asportazione, nelle aree non occupate dall'habitat, entro un raggio di 200 m dallo stesso. (IN)</li> <li>▪ Monitoraggio dei processi dinamici in atto nel paesaggio vegetale della torbiera in particolare rispetto a ricolonizzazioni arbustive o arboree e alla presenza di eventuali specie alloctone. (MR)</li> </ul>

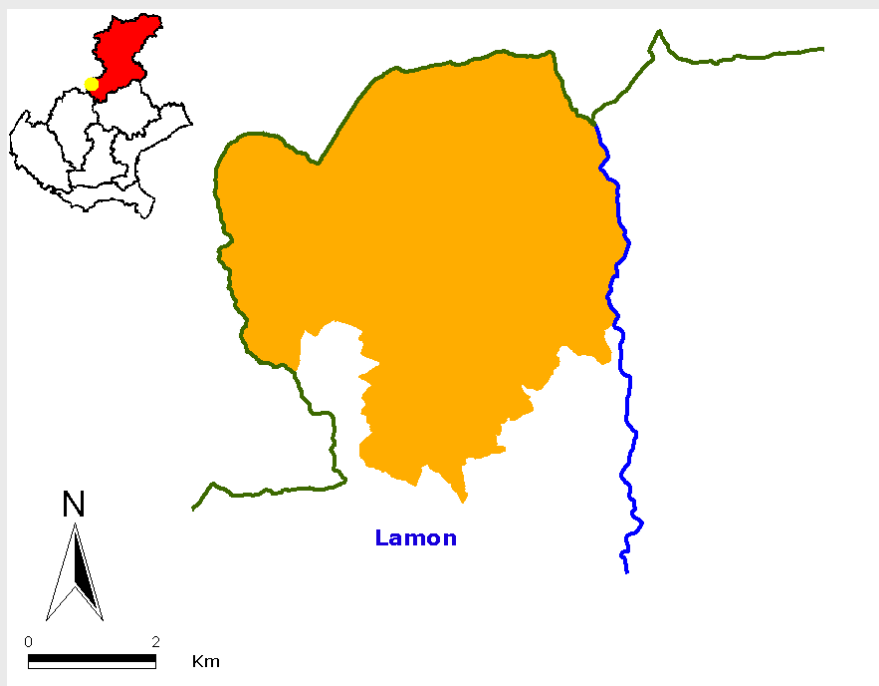
continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230032 - Lago di Busche- Vincheto di Cellarda – Fontane</b>	
<b>pag. 6 di 6</b>	
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE)</li> <li>▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e sui fossi di scolo, mantenendo i canali di scolo con bassa profondità (fino a 30 cm) e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)</li> </ul>
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>
<p><b>TIPOLOGIA DI MISURA:</b> (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>Sì</b>
-----------

**IT3230035 - VALLI DEL CISMON - VANOI: MONTE COPPOLO**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella zona sud occidentale della provincia di Belluno al confine con la Provincia Autonoma di Trento, estendendosi, per una superficie di 2845 ettari, nei comuni di Lamon e Sovramonte.

Il paesaggio vegetale, prettamente alpino, presenta un sistema di vette dolomitiche con pareti e ghiaioni, praterie montane, versanti rocciosi calcarei, foreste subalpine e alpine a *Picea abies*, comunità erbacee dei corsi d'acqua subalpini. Tra gli altri habitat sono presenti abieteti, lariceti, saliceti, alneti e arbusteti subalpini, alneti di ontano bianco, ripari sottoroccia.

Elevata biodiversità per abbondanza di ambienti naturali o seminaturali. La presenza di substrati silicei determina habitat decisamente rari in ambienti dolomitico.

L'area presenta una edilizia rurale sparsa o concentrata in piccoli nuclei ed è attraversata da diverse strade sterrate e da una linea elettrica.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alle pratiche pastorali (abbandono di sistemi pastorali) e cinegetiche, alla modifica delle condizioni idrauliche (gestione del livello idrometrico, drenaggio) e agli insediamenti umani e relativa rete infrastrutturale (elettrodotti).

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofi si trovano verso est il sito C IT3230083 "Dolomiti Feltrine e Bellunesi" e la ZPS IT3230087 "Versante sud delle Dolomiti Feltrine".



**Obiettivi di conservazione**

- Tutela dell'avifauna nidificante e migratrice legata agli ambienti rupestri, forestali, delle praterie e pascoli.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Tutela delle specie di flora endemiche e delle numerose emergenze floristiche degli ambienti rupestri dei detriti di falda e delle praterie sommitali.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua, miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico, rivitalizzando le aree umide diffuse lungo le rive di corpi idrici e migliorando o ripristinando i boschi igrofili. Riduzione dell'inquinamento e degli effetti da bioaccumulo negli ambienti acquatici e terrestri.
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
- Conservazione degli habitat, 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee)", 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)", 6520 "Praterie montane da fieno", 9110 "Faggeti del *Luzulo-Fagetum*", 9130 "Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*", 9140 "Faggeti subalpini dell'Europa Centrale con *Acer* e *Rumex arofolius*", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*)", 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*", 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*", 7230 "Torbiera basse alcaline", 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile", 4060 "Lande alpine e boreali", 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)", 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)", 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*"

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230035 - Valli del Cismon - Vanoi: Monte Coppolo</b>	
<b>pag. 1 di 9</b>	
MG1_001	<p>Tutela delle specie di flora endemiche e delle numerose emergenze floristiche degli ambienti rupestri dei detriti di falda e delle praterie sommitali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Verifica sulla necessità di eventuale conservazione ex situ. (MR)</li> </ul>
MG1_002	<p>Tutela di <i>Pernis apivorus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_002, MG4_008, MG5_001.</li> </ul>
MG1_003	<p>Tutela di <i>Glaucidium passerinum</i>, <i>Aegolius funereus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG4_001.</li> </ul>
MG1_004	<p>Tutela di <i>Picoides tridactylus</i>, <i>Picus canus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Conservazione, ove compatibile con le esigenze di protezione fitosanitaria, di necromassa vegetale, comprese le piante deperienti in numero complessivo per ettaro da stabilire caso per caso. (RE)</li> <li>▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG4_001.</li> </ul>
MG1_005	<p>Tutela di <i>Bubo bubo</i>, <i>Aquila chrysaetos</i>, <i>Falco peregrinus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR)</li> <li>▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)</li> <li>▪ Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_005.</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230035 - Valli del Cismon - Vanoi: Monte Coppolo</b>	
<b>pag. 2 di 9</b>	
MG1_006	<p>Tutela di <i>Bonasa bonasia</i> e <i>Tetrao urogallus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)</li> <li>▪ Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di <i>Tetrao urogallus</i>, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m<sup>2</sup>. (GA)</li> <li>▪ Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di <i>Bonasa bonasia</i> e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m<sup>2</sup>. (IN)</li> <li>▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG4_001.</li> </ul>
MG1_007	<p>Tutela di <i>Lagopus mutus helveticus</i>, <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, <i>Alectoris graeca saxatilis</i>.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)</li> <li>▪ Mantenimento e protezione delle arene di canto di <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR)</li> <li>▪ Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE)</li> <li>▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)</li> <li>▪ Divieto di introduzione di <i>Alectoris chukar</i> e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_001, MG8_002.</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici), contro barriere, recinzioni e traffico veicolare. (MR)</li> <li>▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)</li> <li>▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)</li> </ul>
MG2_002	<p>Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Obbligo di sfalcio in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE)</li> <li>▪ Impiego della barra d'involo durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti. (RE)</li> <li>▪ Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230035 - Valli del Cismon - Vanoi: Monte Coppolo</b>	
<b>pag. 3 di 9</b>	
MG3_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN)</li> <li>▪ Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN)</li> <li>▪ Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR)</li> <li>▪ Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono e trinciatura degli incolti cespugliati, con modalità e tempi compatibili alle esigenze ecologiche delle specie nidificanti a terra presenti. (GA, IN)</li> <li>▪ Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)</li> </ul>
MG3_003	<p>Conservazione dell'habitat, 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile e favorite dal calpestio, ingresso di specie arbustive, fenomeni erosivi). (MR)</li> <li>▪ Verifica di compatibilità della rete escursionistica e predisposizione di eventuali interventi correttivi. (MR, RE)</li> </ul>
MG3_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle pratiche agropastorali di tipo tradizionale: pascolo ovicaprino su terreni di bassa profondità, bovino su terreni di grande profondità, con carichi da stabilire caso per caso. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio del carico pascolivo. (MR)</li> <li>▪ Sfalcio regolare tradizionale tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventuale decespugliamento manuale o, compatibilmente con le esigenze dell'habitat, meccanico. (GA, RE)</li> <li>▪ Divieto di rimboschimento delle aree interessate dall'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di qualsiasi coltivazione, operazione di bruciatura, irrigazione, utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. (RE)</li> </ul>
MG3_005	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6230 "Formazioni erbose a <i>Nardus</i>, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante incentivi, delle attività agropastorali tradizionali: pascolamento bovino od ovino estensivo con carico di pascolo da valutare caso per caso; sfalcio regolare da associare al pascolamento nelle situazioni di fascia montana di bassa quota. (RE)</li> <li>▪ Divieto di utilizzo di fertilizzanti. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della composizione floristica e della diffusione di <i>Nardus stricta</i> nell'ambito dell'habitat in oggetto (favorita ed alimentata da sovrapascolamento). (MR)</li> <li>▪ Divieto di modifica della destinazione d'uso del suolo. (RE)</li> </ul>
MG3_007	<p>Conservazione dell'habitat 6520 "Praterie montane da fieno":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante la predisposizione di incentivi, delle attività agropastorali tradizionali. (RE, IN)</li> <li>▪ Regolamentazione delle attività di sfalcio e incentivazione dello sfalcio tardivo. (RE, IN)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230035 - Valli del Cismon - Vanoi: Monte Coppolo</b>	<b>pag. 4 di 9</b>
MG4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR)</li> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA)</li> <li>▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE)</li> <li>▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA)</li> <li>▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR)</li> <li>▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA)</li> <li>▪ Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)</li> </ul>
MG4_002	<p>Conservazione degli habitat 9110 "Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i>", 9130 "Faggeti dell'<i>Asperulo-Fagetum</i>", 9140 "Faggeti subalpini dell'Europa Centrale con <i>Acer</i> e <i>Rumex arofolius</i>", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del <i>Cephalanthero-Fagion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività selvicolturali che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento degli habitat all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Incremento della maturità, soprattutto attraverso invecchiamento e riposo colturale dei cedui degradati, conversione ad alto fusto e libera evoluzione dei cedui invecchiati. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e attivazione di incentivi per le attività di esbosco a basso impatto ambientale. (GA, IN)</li> <li>▪ Incentivazione degli interventi tesi a favorire la rinnovazione naturale dell'habitat. (GA, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzare tagli non colturali, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 52/78. (RE)</li> <li>▪ Divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE)</li> <li>▪ Divieto di cambiamento della destinazione d'uso dei suoli. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione della regolamentazione dell'utilizzazione forestale di tali habitat nelle aree con rischio di valanghe, al fine di mantenerne le funzioni di difesa. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230035 - Valli del Cismon - Vanoi: Monte Coppolo</b>	
<b>pag. 5 di 9</b>	
MG4_005	<p>Conservazione dell'habitat 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea (Vaccinio-Piceetea)</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale nelle aree con acquifero molto superficiale e mantenimento di popolamenti ad elevata densità al fine di preservare le funzioni di difesa. (RE, GA)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale al fine di favorire il non intervento, incrementando la biomassa legnosa in decomposizione e la rinnovazione naturale. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzare interventi di ripulitura del sottobosco al di fuori di piste o sentieri preesistenti, ferme restando le esigenze di prevenzione degli incendi. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio dello stato sanitario e dei processi dinamici in atto nell'habitat. (MR)</li> <li>▪ Divieto di passaggio di mezzi motorizzati all'interno dell'habitat, salvo che per le attività di utilizzazione forestale. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)</li> </ul>
MG4_006	<p>Conservazione dell'habitat 9420 "Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE)</li> <li>▪ Individuazione degli interventi per favorire il rinnovamento del pino cembro. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)</li> </ul>
MG4_008	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione, con conservazione integrale mediante la tutela degli assetti geomorfologici, idraulici e assenza di gestione selvicolturale all'interno dell'habitat tipico di forra, fatte salve le esigenze di protezione fitosanitaria e gli interventi a seguito di calamità naturali. (RE, GA)</li> <li>▪ Graduale conversione in bosco d'alto fusto delle porzioni a ceduo. (RE)</li> <li>▪ Divieto di piantagione di conifere. (RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230035 - Valli del Cismon - Vanoi: Monte Coppolo</b>	
<b>pag. 6 di 9</b>	
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE)</li> <li>▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li> <li>▪ Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR)</li> </ul>
MG5_006	<p>Conservazione dell'habitat 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi ittigenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE)</li> <li>▪ Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dall'habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE)</li> <li>▪ Divieto di applicazione di tecniche selvicolturali che utilizzino gli habitat fluviali per le attività di trasporto del legname. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>

*continua*

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230035 - Valli del Cismon - Vanoi: Monte Coppolo</b>	
<b>pag. 7 di 9</b>	
MG6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE)</li> <li>▪ Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE)</li> <li>▪ Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)</li> </ul>
MG6_005	<p>Conservazione dell'habitat 7230 "Torbiera basse alcaline". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzare captazioni dalle sorgenti e dai corsi d'acqua vitali per la permanenza dell'habitat e divieto di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di estrazione della torba. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzare attività di rimboschimento, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m. (RE)</li> <li>▪ Divieto di apertura di nuove strade, piste forestali, o la costruzione di manufatti, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio regolare tardivo con asportazione, nelle aree non occupate dall'habitat, entro un raggio di 200 m dallo stesso. (IN)</li> <li>▪ Monitoraggio dei processi dinamici in atto nel paesaggio vegetale della torbiera in particolare rispetto a ricolonizzazioni arbustive o arboree e alla presenza di eventuali specie alloctone. (MR)</li> </ul>
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE)</li> <li>▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e sui fossi di scolo, mantenendo i canali di scolo con bassa profondità (fino a 30 cm) e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)</li> </ul>

continua



<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230035 - Valli del Cismon - Vanoi: Monte Coppolo</b>	
<b>pag. 8 di 9</b>	
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>
MG8_001	<p>Conservazione dell'habitat 4060 "Lande alpine e boreali".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico. (GA)</li> <li>▪ Gestione del pascolo finalizzata al mantenimento del mosaico ambientale: pascolamento estensivo e precoce con carico adeguato di pascolo da valutare caso per caso. (GA)</li> <li>▪ Controllo degli incendi e divieto di gestione mediante abbruciamento. (MR, RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di rimboschimenti. (RE)</li> <li>▪ Verifica della compatibilità dei tracciati della rete escursionistica con la conservazione dell'habitat. (MR)</li> </ul>
MG8_002	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 4070 "Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico attraverso la redazione di un circostanziato progetto di taglio del pino mugo in cui siano cartografate le aree da sottoporre al taglio (per gruppi di forma sub circolare non più ampi di 500 m<sup>2</sup> e per una superficie complessiva, formata da più buche distanziate, non superiore ai 2.000 m<sup>2</sup>). (RE, GA)</li> <li>▪ Adozione delle opportune azioni di vigilanza atte a scoraggiare l'eventuale pascolo sulle formazioni pioniere dell'habitat. (RE)</li> </ul>
MG8_004	<p>Conservazione dell'habitat 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi sentieri, percorsi pastorali e piste da sci, attività estrattive nelle stazioni di presenza dell'habitat. (RE)</li> <li>▪ Creazione di un data base georeferenziato delle principali aree detritiche di interesse. (RE)</li> </ul>

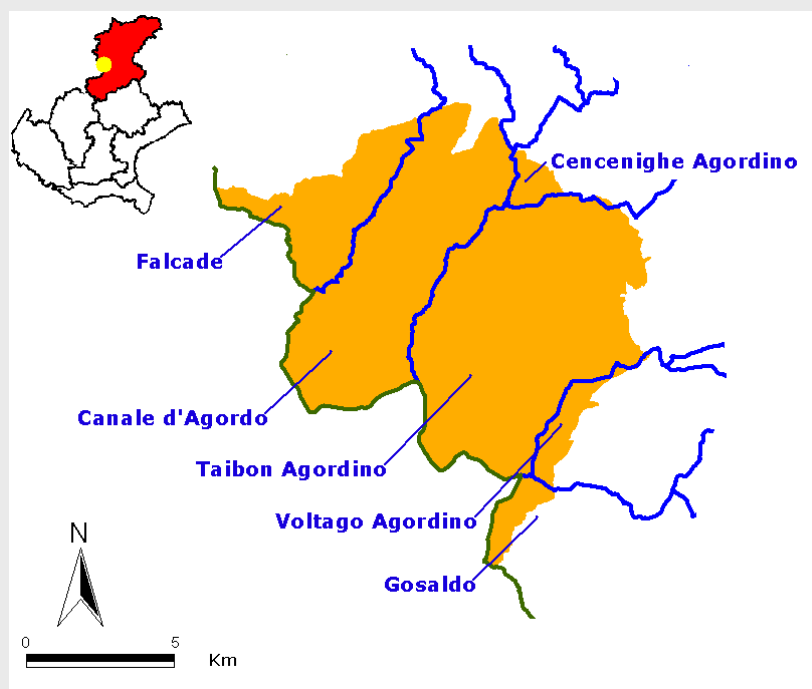
continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230035 - Valli del Cismon - Vanoi: Monte Coppolo</b>	
<b>pag. 9 di 9</b>	
MG8_005	<p>Conservazione dell'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE)</li> <li>▪ Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD)</li> <li>▪ Divieto di escavazione. (RE)</li> <li>▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)</li> </ul>
MG8_006	<p>Conservazione dell'habitat 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo-Scleranthion</i> o del <i>Sedo albi-Veronicion dillenii</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di apertura di nuovi sentieri e predisposizione della regolamentazione della frequentazione turistica con la realizzazione di percorsi obbligati che non interessino l'habitat. (RE)</li> </ul>
MG8_008	<p>Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE)</li> <li>▪ Completamento degli studi geomorfologici. (MR)</li> <li>▪ Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR)</li> <li>▪ Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE)</li> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chiroterteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)</li> </ul>
<p><b>TIPOLOGIA DI MISURA:</b> (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>No</b>
-----------

**IT3230043 - PALE DI SAN MARTINO: FOCOBON, PAPE-SAN LUCANO, AGNER-CRODA GRANDA**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella zona centro occidentale della provincia di Belluno al confine con la Provincia Autonoma di Trento. Si estende per una superficie di 10910 ettari ricadente nei comuni di Canale d'Agordo, Cencenighe Agordino, Falcade, Gosaldo, Taibon Agordino e Voltago Agordino.

I boschi di conifere costituiscono la matrice principale del paesaggio vegetale del sito da cui emergono i tipici rilievi dolomitici con affioramenti rocciosi e falde detritiche. Tra gli habitat più caratteristici sono presenti: versanti calcarei alpini, lariceti, foreste subalpine e alpine di abete rosso, faggete, prati alpini a *Carex* spp., prati alpini di crinale e di versante, prati pionieri su cime rocciose, fiumi alpini e vegetazione riparia. Il sito che include anche il gruppo siliceo di Cima Pape, presenta popolamenti floristici endemici, rari e comunque di elevato interesse conservazionistico.

La fauna è rappresentata dalle specie alpine più tipiche, tra cui alcune anche rare come la pernice bianca, il picchio cenerino e la civetta capogrosso.

Gli edifici sono rari e isolati tranne piccoli centri abitati posti a nord (Val Gares) e al centro-est (Valle di San Lucano). La viabilità è costituita da strade prevalentemente sterrate.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla fruizione (rete sentieristica, strutture per l'attività sportiva e ricreativa, prelievo e raccolta di esemplari di flora e fauna di pregio, disturbi sonori), all'abbandono di sistemi pastorali, alla modifica delle condizioni idrauliche e a processi naturali (inondazioni, smottamenti, incendi).

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC. Limitrofo si trova il sito IT3230084 "Civetta - Cime di San Sebastiano" e i siti trentini IT3120010 "Pale di San Martino", IT3120011 "Val Venegia".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela di *Cypripedium calceolus*.
- Tutela delle specie di flora endemiche e delle numerose emergenze floristiche degli ambienti rupestri dei detriti di falda e delle praterie sommitali.
- Realizzazione di attività turistiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Tutela dell'avifauna nidificante e migratrice legata agli ambienti rupestri, forestali, delle praterie e pascoli.
- Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
- Conservazione degli habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)", 9130 "Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*", 9140 "Faggeti subalpini dell'Europa Centrale con *Acer* e *Rumex arofolius*", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea (Vaccinio-Piceetea)*", 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*", 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*", 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior (Alno-Podion, Alnion incanae, Salicion albae)*", 7230 "Torbiere basse alcaline", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile", 4060 "Lande alpine e boreali", 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)*", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*"

**Misure di conservazione****IT3230043 - Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner-Croda Granda pag. 1 di 8**

MG1_001	<p>Tutela di <i>Cypripedium calceolus</i>, delle specie di flora endemiche e delle numerose emergenze floristiche degli ambienti rupestri dei detriti di falda e delle praterie sommitali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Verifica della necessità di eventuale conservazione ex situ. (MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_005, MG8_002.</li> </ul>
MG1_002	<p>Tutela di <i>Pernis apivorus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_002, MG5_001, MG5_008.</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230043 - Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner-Croda Granda pag. 2 di 8</b>	
MG1_003	<p>Tutela di <i>Glaucidium passerinum</i>, <i>Aegolius funereus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG4_001.</li> </ul>
MG1_004	<p>Tutela di <i>Picus canus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Conservazione, ove compatibile con le esigenze di protezione fitosanitaria, di necromassa vegetale, comprese le piante deperienti in numero complessivo per ettaro da stabilire caso per caso. (RE)</li> <li>▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG4_001.</li> </ul>
MG1_005	<p>Tutela di <i>Bubo bubo</i>, <i>Aquila chrysaetos</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR)</li> <li>▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)</li> <li>▪ Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_005.</li> </ul>
MG1_006	<p>Tutela di <i>Bonasa bonasia</i> e <i>Tetrao urogallus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)</li> <li>▪ Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di <i>Tetrao urogallus</i>, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m<sup>2</sup>. (GA)</li> <li>▪ Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di <i>Bonasa bonasia</i> e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m<sup>2</sup>. (IN)</li> <li>▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG4_001.</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230043 - Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner-Croda Granda pag. 3 di 8</b>	
MG1_007	<p>Tutela di <i>Lagopus mutus helveticus</i>, <i>Tetrao tetrix tetrix</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)</li> <li>▪ Mantenimento e protezione delle arene di canto di <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR)</li> <li>▪ Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE)</li> <li>▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_001, MG8_002.</li> </ul>
MG3_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN)</li> <li>▪ Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN)</li> <li>▪ Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR)</li> <li>▪ Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono. (GA, IN)</li> <li>▪ Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)</li> </ul>
MG3_003	<p>Conservazione dell'habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, specie favorite dal calpestio, ingresso di specie arbustive, fenomeni erosivi nelle aree di pascolo). (MR)</li> <li>▪ Verifica di compatibilità della rete escursionistica e predisposizione di eventuali interventi correttivi. (MR, RE)</li> </ul>
MG3_005	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6230 "Formazioni erbose a <i>Nardus</i>, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante incentivi, delle attività agropastorali tradizionali: pascolamento bovino od ovino estensivo con carico di pascolo da valutare caso per caso; sfalcio regolare da associare al pascolamento nelle situazioni di fascia montana di bassa quota. (RE)</li> <li>▪ Divieto di utilizzo di fertilizzanti. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della composizione floristica e della diffusione di <i>Nardus stricta</i> nell'ambito dell'habitat in oggetto (favorita ed alimentata da sovrapascolamento). (MR)</li> <li>▪ Divieto di modifica della destinazione d'uso del suolo. (RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230043 - Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner-Croda Granda pag. 4 di 8</b>	
MG4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR)</li> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA)</li> <li>▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE)</li> <li>▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA)</li> <li>▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR)</li> <li>▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e messa a riposo culturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA)</li> <li>▪ Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)</li> </ul>
MG4_002	<p>Conservazione degli habitat 9130 "Faggeti dell'<i>Asperulo-Fagetum</i>", 9140 "Faggeti subalpini dell'Europa Centrale con <i>Acer</i> e <i>Rumex arifolius</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività selvicolturali che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento degli habitat all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Incremento della maturità, soprattutto attraverso invecchiamento e riposo culturale dei cedui degradati, conversione ad alto fusto e libera evoluzione dei cedui invecchiati. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e attivazione di incentivi per le attività di esbosco a basso impatto ambientale. (GA, IN)</li> <li>▪ Incentivazione degli interventi tesi a favorire la rinnovazione naturale dell'habitat. (GA, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzare tagli non colturali, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 52/78. (RE)</li> <li>▪ Divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE)</li> <li>▪ Divieto di cambiamento della destinazione d'uso dei suoli. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione della regolamentazione dell'utilizzazione forestale di tali habitat nelle aree con rischio di valanghe, al fine di mantenerne le funzioni di difesa. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)</li> </ul>

continua



<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230043 - Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner-Croda Granda pag. 5 di 8</b>	
MG4_005	<p>Conservazione dell'habitat 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea (Vaccinio-Piceetea)</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale nelle aree con acquifero molto superficiale e mantenimento di popolamenti ad elevata densità al fine di preservare le funzioni di difesa. (RE, GA)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale al fine di favorire il non intervento, incrementando la biomassa legnosa in decomposizione e la rinnovazione naturale. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzare interventi di ripulitura del sottobosco al di fuori di piste o sentieri preesistenti, ferme restando le esigenze di prevenzione degli incendi. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio dello stato sanitario e dei processi dinamici in atto nell'habitat. (MR)</li> <li>▪ Divieto di passaggio di mezzi motorizzati all'interno dell'habitat, salvo che per le attività di utilizzazione forestale. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)</li> </ul>
MG4_006	<p>Conservazione dell'habitat 9420 "Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE)</li> <li>▪ Individuazione degli interventi per favorire il rinnovamento del pino cembro. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)</li> </ul>
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE)</li> <li>▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230043 - Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner-Croda Granda pag. 6 di 8</b>	
MG5_006	<p>Conservazione degli habitat 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi ittigenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE)</li> <li>▪ Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dagli habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE)</li> <li>▪ Divieto di applicazione di tecniche selvicolturali che utilizzino gli habitat fluviali per le attività di trasporto del legname. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>
MG5_008	<p>Conservazione dell'habitat 91E0 "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Podion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)</li> </ul>
MG6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE)</li> <li>▪ Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE)</li> <li>▪ Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230043 - Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner-Croda Granda pag. 7 di 8</b>	
MG6_005	<p>Conservazione dell'habitat 7230 "Torbiere basse alcaline". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzare captazioni dalle sorgenti e dai corsi d'acqua vitali per la permanenza dell'habitat e divieto di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di estrazione della torba. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzare attività di rimboscimento, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m. (RE)</li> <li>▪ Divieto di apertura di nuove strade, piste forestali, o la costruzione di manufatti, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio regolare tardivo con asportazione, nelle aree non occupate dall'habitat, entro un raggio di 200 m dallo stesso. (IN)</li> <li>▪ Monitoraggio dei processi dinamici in atto nel paesaggio vegetale della torbiera in particolare rispetto a ricolonizzazioni arbustive o arboree e alla presenza di eventuali specie alloctone. (MR)</li> </ul>
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>
MG8_001	<p>Conservazione dell'habitat 4060 "Lande alpine e boreali". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico. (GA)</li> <li>▪ Gestione del pascolo finalizzata al mantenimento del mosaico ambientale: pascolamento estensivo e precoce con carico adeguato di pascolo da valutare caso per caso. (GA)</li> <li>▪ Controllo degli incendi e divieto di gestione mediante abbruciamento. (MR, RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di rimboscimenti. (RE)</li> <li>▪ Verifica della compatibilità della rete escursionistica con la conservazione dell'habitat. (MR)</li> </ul>
MG8_002	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 4070 "Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsutum</i>)". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico attraverso la redazione di un circostanziato progetto di taglio del pino mugo in cui siano cartografate le aree da sottoporre al taglio (per gruppi di forma sub circolare non più ampi di 500 m<sup>2</sup> e per una superficie complessiva, formata da più buche distanziate, non superiore ai 2.000 m<sup>2</sup>). (RE, GA)</li> <li>▪ Adozione delle opportune azioni di vigilanza atte a scoraggiare l'eventuale pascolo sulle formazioni pioniere dell'habitat. (RE)</li> </ul>

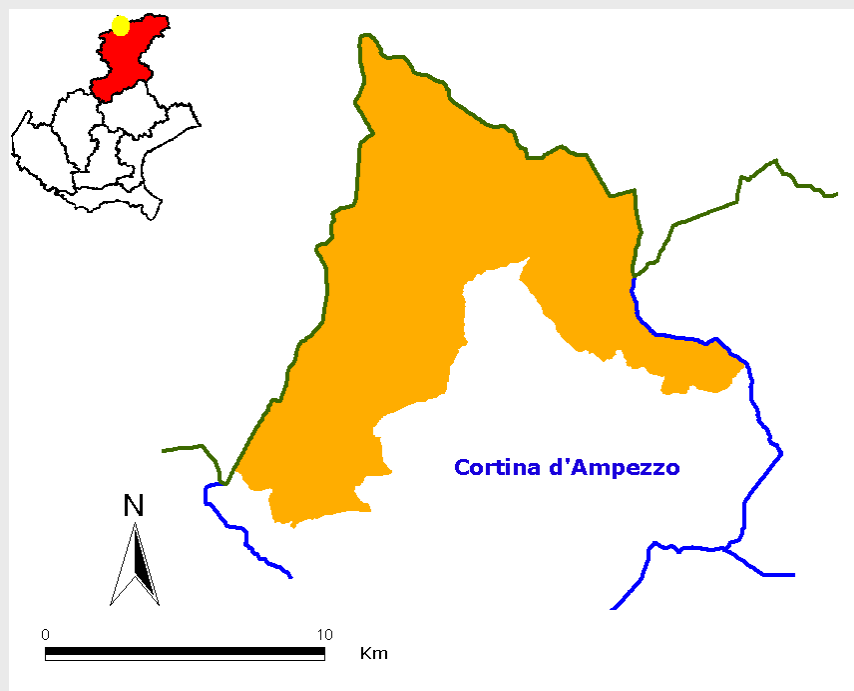
continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230043 - Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner-Croda Granda pag. 8 di 8</b>	
MG8_005	<p>Conservazione dell'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE)</li> <li>▪ Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD)</li> <li>▪ Divieto di escavazione. (RE)</li> <li>▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)</li> </ul>
MG8_006	<p>Conservazione dell'habitat 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo-Scleranthion</i> o del <i>Sedo albi-Veronicion dillenii</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di apertura di nuovi sentieri e predisposizione della regolamentazione della frequentazione turistica con la realizzazione di percorsi obbligati che non interessino l'habitat. (RE)</li> </ul>
MG8_008	<p>Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE)</li> <li>▪ Completamento degli studi geomorfologici. (MR)</li> <li>▪ Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR)</li> <li>▪ Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE)</li> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chiroterteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)</li> </ul>
<p><b>TIPOLOGIA DI MISURA:</b> (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

**Necessità di Piano di Gestione**

**No**

**IT3230071 - DOLOMITI D'AMPEZZO**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella zona centro settentrionale della Provincia di Belluno al confine con la Provincia Autonoma di Bolzano. Esteso su una superficie di 11362 ettari il sito ricade nel comune di Cortina d'Ampezzo.

Il paesaggio vegetale del sito è dominato dai boschi di conifere, dai massicci montuosi dolomitici e dalle praterie sommitali. In questo ambiente il carsismo della regione dolomitica trova la sua massima espressione: sono presenti, infatti, grandi estensioni di campi solcati, doline di medie e grandi dimensioni, conche e cavità carsiche di interesse speleologico.

L'ambito è di grande interesse floristico e vegetazionale: lariceti, arbusteti subalpini, abieteti, pinete endalpiche a pino silvestre, balze erbose rupestri, foreste di conifere, praterie, cenge, dirupi e sfasciumi, detriti di falda, zone periglaciali, creste rocciose o erbose, sorgenti, ruscelli, forre, greti ghiaiosi, conche lacustri e depressioni torbose.

Tra le formazioni vegetali di maggiore interesse sono da ricordare le cenosi delle pareti rocciose e dei detriti di falda, le vaste formazioni a pino mugo, i boschi di pino cembro e i boschi misti e, in località Ra Ruoibes, una formazione forestale di abete rosso e larice nella quale da secoli non vengono praticati tagli boschivi a scopo produttivo.

L'ambito comprende luoghi di interesse storico, come quelli che recano vistose testimonianze della prima guerra mondiale ed il sito dove sorgeva il castello di Botestagno.

Nel sito sono presenti attività e infrastrutture turistiche estive ed invernali (impianti di risalita, piste da sci, ecc.) con un carico antropico elevato, oltre ad altre strutture lineari quali teleferiche, linee elettriche ed assi stradali.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla fruizione (rete sentieristica, strutture per l'attività sportiva e ricreativa) e al pascolo.

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofi si trovano: verso est il SIC IT3230019 "Lago di Misurina", verso sud est il sito C IT3230081 "Gruppi Antelao – Marmarole – Sorapis"; verso sud il SIC IT3230017 "Monte Pelmo – Mondeval – Formin" e verso sud ovest le ZPS IT3230086 "Col di Lana – Settsas – Cherz", IT3230078 "Gruppo del Popera - Dolomiti di Auronzo e di Val Comelico", IT3230089 "Dolomiti del Cadore e Comelico" e il sito altoatesino IT3110049 "Parco Naturale Fanes - Senes – Braies".

Interamente compreso nel Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo.

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela di *Drepanocladus vernicosus*, *Cypripedium calceolus*.
- Tutela delle specie di flora endemiche e delle numerose emergenze floristiche degli ambienti rupestri dei detriti di falda e delle praterie sommitali.
- Tutela dell'avifauna nidificante e migratrice legata agli ambienti rupestri, forestali, delle praterie e pascoli.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Realizzazione di attività turistiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentic, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
- Conservazione degli habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 6520 "Praterie montane da fieno", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea (Vaccinio-Piceetea)*", 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*", 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3230 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*", 7140 "Torbiera di transizione e instabili", 7230 "Torbiera basse alcaline", 7240 "Formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae*", 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile", 4060 "Lande alpine e boreali", 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)*", 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8240 "Pavimenti calcarei".

**Misure di conservazione**

IT3230071 - Dolomiti d'Ampezzo

pag. 1 di 8

MG1_001	<p>Tutela di <i>Drepanocladus vernicosus</i>, <i>Cypripedium calceolus</i>, delle specie di flora endemiche e delle numerose emergenze floristiche degli ambienti rupestri dei detriti di falda e delle praterie sommitali.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Verifica della necessità di eventuale conservazione ex situ. (MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_005, MG8_002.</li> </ul>
MG1_003	<p>Tutela di <i>Glaucidium passerinum</i>, <i>Aegolius funereus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG4_001.</li> </ul>

continua

Misure di conservazione	
IT3230071 - Dolomiti d'Ampezzo	
pag. 2 di 8	
MG1_004	<p>Tutela di <i>Picooides tridactylus</i>, <i>Picus canus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Conservazione, ove compatibile con le esigenze di protezione fitosanitaria, di necromassa vegetale, comprese le piante deperienti in numero complessivo per ettaro da stabilire caso per caso. (RE)</li> <li>▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG4_001.</li> </ul>
MG1_005	<p>Tutela di <i>Bubo bubo</i>, <i>Aquila chrysaetos</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR)</li> <li>▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)</li> <li>▪ Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_005.</li> </ul>
MG1_006	<p>Tutela di <i>Bonasa bonasia</i> e <i>Tetrao urogallus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)</li> <li>▪ Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di <i>Tetrao urogallus</i>, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m<sup>2</sup>. (GA)</li> <li>▪ Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di <i>Bonasa bonasia</i> e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m<sup>2</sup>. (IN)</li> <li>▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG4_001.</li> </ul>
MG1_007	<p>Tutela di <i>Lagopus mutus helveticus</i>, <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, <i>Alectoris graeca saxatilis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)</li> <li>▪ Mantenimento e protezione delle arene di canto di <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR)</li> <li>▪ Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE)</li> <li>▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)</li> <li>▪ Divieto di introduzione di <i>Alectoris chuckar</i> e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_001, MG8_002.</li> </ul>

continua



<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230071 - Dolomiti d'Ampezzo</b>	
<b>pag. 3 di 8</b>	
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici, teleferiche, impianti di risalita), contro recinzioni e traffico veicolare. (MR)</li> <li>▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)</li> <li>▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)</li> </ul>
MG3_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN)</li> <li>▪ Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN)</li> <li>▪ Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR)</li> <li>▪ Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono. (GA, IN)</li> <li>▪ Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)</li> </ul>
MG3_003	<p>Conservazione dell'habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, specie favorite dal calpestio, ingresso di specie arbustive, fenomeni erosivi nelle aree di pascolo). (MR)</li> <li>▪ Verifica delle possibili incidenze legate alla presenza di piste da sci. (MR)</li> <li>▪ Verifica di compatibilità della rete escursionistica e predisposizione di eventuali interventi correttivi. (MR, RE)</li> </ul>
MG3_007	<p>Conservazione dell'habitat 6520 "Praterie montane da fieno":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante la predisposizione di incentivi, delle attività agropastorali tradizionali. (RE, IN)</li> <li>▪ Regolamentazione delle attività di sfalcio e incentivazione dello sfalcio tardivo. (RE, IN)</li> </ul>

*continua*

<b>Misure di conservazione</b>	
IT3230071 - Dolomiti d'Ampezzo	pag. 4 di 8
MG4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR)</li> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA)</li> <li>▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE)</li> <li>▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA)</li> <li>▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR)</li> <li>▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA)</li> <li>▪ Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)</li> </ul>
MG4_005	<p>Conservazione dell'habitat 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea (Vaccinio-Piceetea)</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) </li></ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale nelle aree con acquifero molto superficiale e mantenimento di popolamenti ad elevata densità al fine di preservare le funzioni di difesa. (RE, GA)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale al fine di favorire il non intervento, incrementando la biomassa legnosa in decomposizione e la rinnovazione naturale. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzare interventi di ripulitura del sottobosco al di fuori di piste o sentieri preesistenti, ferme restando le esigenze di prevenzione degli incendi. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio dello stato sanitario e dei processi dinamici in atto nell'habitat. (MR)</li> <li>▪ Divieto di passaggio di mezzi motorizzati all'interno dell'habitat, salvo che per le attività di utilizzazione forestale. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230071 - Dolomiti d'Ampezzo</b>	
<b>pag. 5 di 8</b>	
MG4_006	<p>Conservazione dell'habitat 9420 "Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE)</li> <li>▪ Individuazione degli interventi per favorire il rinnovamento del pino cembro. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)</li> </ul>
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE)</li> <li>▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> </ul>
MG5_006	<p>Conservazione degli habitat 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3230 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Myricaria germanica</i>", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi ittigenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE)</li> <li>▪ Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dagli habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE)</li> <li>▪ Divieto di applicazione di tecniche selvicolturali che utilizzino gli habitat fluviali per le attività di trasporto del legname. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230071 - Dolomiti d'Ampezzo</b>	<b>pag. 6 di 8</b>
MG6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE)</li> <li>▪ Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE)</li> <li>▪ Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)</li> </ul>
MG6_002	<p>Conservazione dell'habitat 7140 "Torbiera di transizione e instabili". Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzazione di qualunque intervento potenzialmente causa di eutrofizzazione dell'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di estrazione della torba, di alterazione dell'idrodinamica e della qualità delle acque, con particolare riferimento all'utilizzo di pesticidi, ammendanti e fitofarmaci nel bacino imbrifero che alimenta le stazioni occupate dagli habitat. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione della fruizione e divieto di attraversamento diretto dell'habitat, eventuale realizzazione, nei soli casi di elevato interesse didattico, di percorsi attrezzati da effettuarsi con metodiche non pregiudizievoli per l'ecosistema. (RE, GA)</li> <li>▪ Divieto di trasformazione dell'uso del suolo con particolare riferimento alle attività di pascolo e al rimboschimento. (RE)</li> <li>▪ Attivazione di un piano di monitoraggio dell'habitat. (MR)</li> </ul>
MG6_005	<p>Conservazione dell'habitat 7230 "Torbiera basse alcaline". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzare captazioni dalle sorgenti e dai corsi d'acqua vitali per la permanenza dell'habitat e divieto di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di estrazione della torba. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzare attività di rimboschimento, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m. (RE)</li> <li>▪ Divieto di apertura di nuove strade, piste forestali, o la costruzione di manufatti, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio regolare tardivo con asportazione, nelle aree non occupate dall'habitat, entro un raggio di 200 m dallo stesso. (IN)</li> <li>▪ Monitoraggio dei processi dinamici in atto nel paesaggio vegetale della torbiera in particolare rispetto a ricolonizzazioni arbustive o arboree e alla presenza di eventuali specie alloctone. (MR)</li> </ul>

*continua*

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230071 - Dolomiti d'Ampezzo</b>	<b>pag. 7 di 8</b>
MG6_006	<p>Conservazione dell'habitat 7240 "Formazioni pioniere alpine del <i>Caricion bicoloris-atrofuscae</i>"</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Censimento accurato delle localizzazioni dell'habitat, anche nei casi di ridotte superfici e loro monitoraggio. (MR)</li> <li>▪ Divieto di alterazione dell'idrodinamica e della qualità delle acque nel bacino imbrifero che alimenta le stazioni occupate dall'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di pascolo. (RE)</li> <li>▪ Verifica della rete escursionistica ed eventuale deviazione in ambiti che non attraversano l'habitat. (RE, GA)</li> </ul>
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE)</li> <li>▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)</li> </ul>
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>
MG8_001	<p>Conservazione dell'habitat 4060 "Lande alpine e boreali".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico. (GA)</li> <li>▪ Gestione del pascolo finalizzata al mantenimento del mosaico ambientale: pascolamento estensivo e precoce con carico adeguato di pascolo da valutare caso per caso. (GA)</li> <li>▪ Controllo degli incendi e divieto di gestione mediante abbruciamento. (MR, RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di rimboschimenti. (RE)</li> <li>▪ Verifica della compatibilità dei tracciati sci-alpinistici e della rete escursionistica con la conservazione dell'habitat. (MR)</li> </ul>
MG8_002	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 4070 "Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico attraverso la redazione di un circostanziato progetto di taglio del pino mugo in cui siano cartografate le aree da sottoporre al taglio (per gruppi di forma sub circolare non più ampi di 500 m<sup>2</sup> e per una superficie complessiva, formata da più buche distanziate, non superiore ai 2.000 m<sup>2</sup>). (RE, GA)</li> <li>▪ Adozione delle opportune azioni di vigilanza atte a scoraggiare l'eventuale pascolo sulle formazioni pioniere dell'habitat. (RE)</li> </ul>

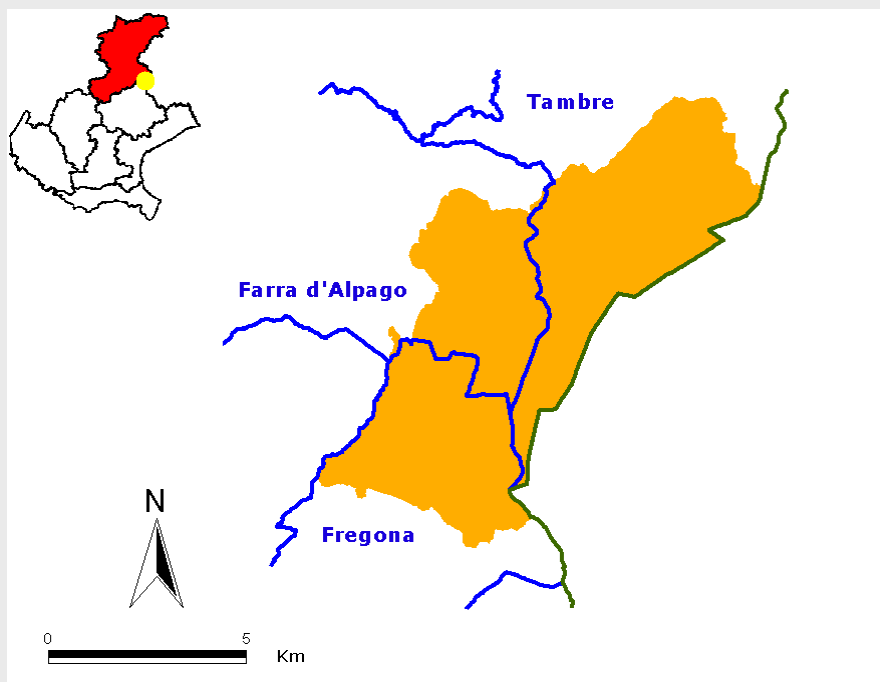
continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230071 - Dolomiti d'Ampezzo</b>	
<b>pag. 8 di 8</b>	
MG8_004	<p>Conservazione dell'habitat 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifoli</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi sentieri, percorsi pastorali e piste da sci, attività estrattive nelle stazioni di presenza dell'habitat. (RE)</li> <li>▪ Creazione di un data base georeferenziato delle principali aree detritiche di interesse. (RE)</li> </ul>
MG8_005	<p>Conservazione dell'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE)</li> <li>▪ Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD)</li> <li>▪ Divieto di escavazione. (RE)</li> <li>▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)</li> </ul>
MG8_006	<p>Conservazione dell'habitat 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo-Scleranthion</i> o del <i>Sedo albi-Veronicion dillenii</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di apertura di nuovi sentieri e predisposizione della regolamentazione della frequentazione turistica con la realizzazione di percorsi obbligati che non interessino l'habitat. (RE)</li> </ul>
MG8_007	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 8240 "Pavimenti calcarei".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)</li> </ul>
MG8_008	<p>Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE)</li> <li>▪ Completamento degli studi geomorfologici. (MR)</li> <li>▪ Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR)</li> <li>▪ Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE)</li> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chiroterteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)</li> </ul>
<p><b>TIPOLOGIA DI MISURA:</b> (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

**Necessità di Piano di Gestione**

**Sì**

**IT3230077 - FORESTA DEL CANSIGLIO**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito ricade nelle province di Belluno e Treviso al confine con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Si estende per una superficie di 5060 ettari nei comuni di Farra d'Alpago, Fregona, Tambre e Vittorio Veneto.

Si tratta di un vasto altopiano interessato da notevoli fenomeni carsici rilevabili nel gran numero di doline, inghiottitoi ed altre forme minori. Nelle zone argillose sono presenti peculiari formazioni di pozze di acqua stagnante dette "lame". È caratterizzato dalla presenza di una continua copertura forestale, a prevalenza di boschi mesofili di latifoglie, solo raramente interrotta da prati secondari presenti soprattutto al margine meridionale. Tra le tipologie vegetazionali di maggiore interesse sono presenti: faggete del *Luzulo-Fagetum*, faggete dell'*Asperulo-Fagetum*, faggete calcicoli (*Cephalanthero-Fagion*), foreste montane a *Picea abies*, foreste di *Picea abies* con sfagni e torbiere, comunità di erbe subalpine ed alpine, praterie montane, torbiere alte attive.

All'interno del sito ci sono rari edifici in genere isolati, impianti di risalita, una linea elettrica e la strada provinciale SP422.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate al pascolo, alla fruizione (rete sentieristica, strutture per l'attività sportiva e ricreativa, prelievo e raccolta di esemplari di flora di pregio, disturbi sonori, calpestio eccessivo).

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofi si trovano i siti IT3230047 "Lago di Santa Croce", IT3230025 "Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor", IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle"; è limitrofo al sito friulano IT3310006 "Foresta del Cansiglio". Comprende la Riserva naturale orientata "Pian di Landro - Baldassare", la Riserva naturale biogenetica "Campo di Mezzo - Pian Parrocchia" e la Riserva Naturale Ipogeta "Bus della Genziana".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela di *Buxbaumia viridis* e delle specie di flora rare e di interesse conservazionistico.
- Tutela dell'avifauna migratrice e avifauna forestale nidificante nei boschi maturi.
- Tutela di *Bombina variegata*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito. Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata. Realizzazione di una gestione selvicolturale compatibile con la conservazione di habitat forestali di interesse comunitario.
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
- Conservazione degli habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)", 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)", 6520 "Praterie montane da fieno", 9110 "Faggeti del *Luzulo-Fagetum*", 9130 "Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*)", 7110 "Torbiere alte attive", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".



<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230077 - Foresta del Cansiglio</b>	<b>pag. 1 di 6</b>
MG1_001	<p>Tutela di <i>Buxbaumia viridis</i> e delle specie di flora rare e di interesse conservazionistico.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di raccolta della specie e dei tappeti muscinali dalle ceppaie della stazione nota. (RE)</li> <li>▪ Approfondimento degli studi sulla specie per valutare la presenza di eventuali nuove stazioni e individuare ulteriori ambienti idonei ad ospitarla. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio della presenza di ceppi marcescenti e della capacità di dispersione degli individui nella stazione nota. (MR)</li> </ul>
MG1_002	<p>Tutela di <i>Pernis apivorus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_002.</li> </ul>
MG1_003	<p>Tutela di <i>Glaucidium passerinum</i>, <i>Aegolius funereus</i>, <i>Strix uralensis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG4_001.</li> </ul>
MG1_005	<p>Tutela di <i>Falco peregrinus</i>, <i>Bubo bubo</i>, <i>Aquila chrysaetos</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR)</li> <li>▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)</li> <li>▪ Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_005.</li> </ul>
MG1_006	<p>Tutela di <i>Bonasa bonasia</i> e <i>Tetrao urogallus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)</li> <li>▪ Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di <i>Tetrao urogallus</i>, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m<sup>2</sup>. (GA)</li> <li>▪ Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di <i>Bonasa bonasia</i> e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m<sup>2</sup>. (IN)</li> <li>▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG4_001.</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230077 - Foresta del Cansiglio</b>	
<b>pag. 2 di 6</b>	
MG1_007	<p>Tutela di <i>Lagopus mutus helveticus</i>, <i>Tetrao tetrrix tetrrix</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)</li> <li>▪ Mantenimento e protezione delle arene di canto di <i>Tetrao tetrrix tetrrix</i>, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR)</li> <li>▪ Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE)</li> <li>▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001.</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)</li> </ul>
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici, impianti di risalita), contro recinzioni e traffico veicolare. (MR)</li> <li>▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)</li> <li>▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)</li> </ul>
MG2_002	<p>Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Obbligo di sfalcio in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE)</li> <li>▪ Impiego della barra d'involo durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti. (RE)</li> <li>▪ Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230077 - Foresta del Cansiglio</b>	<b>pag. 3 di 6</b>
MG3_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN)</li> <li>▪ Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN)</li> <li>▪ Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR)</li> <li>▪ Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono e trinciatura degli incolti cespugliati, con modalità e tempi compatibili alle esigenze ecologiche delle specie nidificanti a terra presenti. (GA, IN)</li> <li>▪ Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)</li> </ul>
MG3_003	<p>Conservazione dell'habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, specie favorite dal calpestio, ingresso di specie arbustive, fenomeni erosivi nelle aree di pascolo). (MR)</li> <li>▪ Verifica delle possibili incidenze legate alla presenza di piste da sci. (MR)</li> <li>▪ Verifica di compatibilità della rete escursionistica e predisposizione di eventuali interventi correttivi. (MR, RE)</li> </ul>
MG3_005	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6230 "Formazioni erbose a <i>Nardus</i>, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante incentivi, delle attività agropastorali tradizionali: pascolamento bovino od ovino estensivo con carico di pascolo da valutare caso per caso; sfalcio regolare da associare al pascolamento nelle situazioni di fascia montana di bassa quota. (RE)</li> <li>▪ Divieto di utilizzo di fertilizzanti. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della composizione floristica e della diffusione di <i>Nardus stricta</i> nell'ambito dell'habitat in oggetto (favorita ed alimentata da sovrapascolamento). (MR)</li> <li>▪ Divieto di modifica della destinazione d'uso del suolo. (RE)</li> </ul>
MG3_006	<p>Conservazione dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i>, <i>Sanguisorba officinalis</i>)":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenimento di una struttura adatta per la fauna attraverso le pratiche tradizionali di sfalcio delle praterie conservando la struttura a mosaico di settori sfalciati e non sfalciati. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle attività di sfalcio e definizione delle date in funzione delle specie di fauna da proteggere, privilegiando lo sfalcio tardivo e articolandone lo svolgimento in date sfasate sulle diverse parcelle. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle attività di pascolo e verifica dei carichi massimi, incentivazione delle forme estensive di utilizzazione, definizione dei rapporti con le attività di sfalcio. (RE)</li> <li>▪ Divieto di trasformazione a pascolo intensivo o altre tipologie agricole intensive e limitazione degli apporti di fertilizzanti. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio e studio degli effetti del carico di erbivori selvatici sulle praterie da fieno. (MR)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230077 - Foresta del Cansiglio</b>	<b>pag. 4 di 6</b>
MG3_007	<p>Conservazione dell'habitat 6520 "Praterie montane da fieno":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante la predisposizione di incentivi, delle attività agropastorali tradizionali. (RE, IN)</li> <li>▪ Regolamentazione delle attività di sfalcio e incentivazione dello sfalcio tardivo. (RE, IN)</li> </ul>
MG4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR)</li> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA)</li> <li>▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE)</li> <li>▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA)</li> <li>▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR)</li> <li>▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA)</li> <li>▪ Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)</li> </ul>
MG4_002	<p>Conservazione degli habitat 9110 "Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i>", 9130 "Faggeti dell'<i>Asperulo-Fagetum</i>", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del <i>Cephalanthero-Fagion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività selvicolturali che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento degli habitat all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Incremento della maturità, soprattutto attraverso invecchiamento e riposo colturale dei cedui degradati, conversione ad alto fusto e libera evoluzione dei cedui invecchiati. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e attivazione di incentivi per le attività di esbosco a basso impatto ambientale. (GA, IN)</li> <li>▪ Incentivazione degli interventi tesi a favorire la rinnovazione naturale dell'habitat. (GA, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzare tagli non colturali, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 52/78. (RE)</li> <li>▪ Divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE)</li> <li>▪ Divieto di cambiamento della destinazione d'uso dei suoli. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione della regolamentazione dell'utilizzazione forestale di tali habitat nelle aree con rischio di valanghe, al fine di mantenerne le funzioni di difesa. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230077 - Foresta del Cansiglio</b>	<b>pag. 5 di 6</b>
MG4_005	<p>Conservazione dell'habitat 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea (Vaccinio-Piceetea)</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale nelle aree con acquifero molto superficiale e mantenimento di popolamenti ad elevata densità al fine di preservare le funzioni di difesa. (RE, GA)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale al fine di favorire il non intervento, incrementando la biomassa legnosa in decomposizione e la rinnovazione naturale. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzare interventi di ripulitura del sottobosco al di fuori di piste o sentieri preesistenti, ferme restando le esigenze di prevenzione degli incendi. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio dello stato sanitario e dei processi dinamici in atto nell'habitat. (MR)</li> <li>▪ Divieto di passaggio di mezzi motorizzati all'interno dell'habitat, salvo che per le attività di utilizzazione forestale. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)</li> </ul>
MG6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE)</li> <li>▪ Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE)</li> <li>▪ Divieto di tagli boschivi all'interno delle zone di torbiera. (RE)</li> <li>▪ Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)</li> </ul>
MG6_002	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 7110 "Torbiera alte attive".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzazione di qualunque intervento potenzialmente causa di eutrofizzazione dell'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di estrazione della torba, di alterazione dell'idrodinamica e della qualità delle acque, con particolare riferimento all'utilizzo di pesticidi, ammendanti e fitofarmaci nel bacino imbrifero che alimenta le stazioni occupate dagli habitat. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione della fruizione e divieto di attraversamento diretto dell'habitat, eventuale realizzazione, nei soli casi di elevato interesse didattico, di percorsi attrezzati da effettuarsi con metodiche non pregiudizievoli per l'ecosistema. (RE, GA)</li> <li>▪ Divieto di trasformazione dell'uso del suolo con particolare riferimento all'uso agricolo, alle attività di pascolo e al rimboschimento. (RE)</li> <li>▪ Attivazione di un piano di monitoraggio dell'habitat. (MR)</li> </ul>

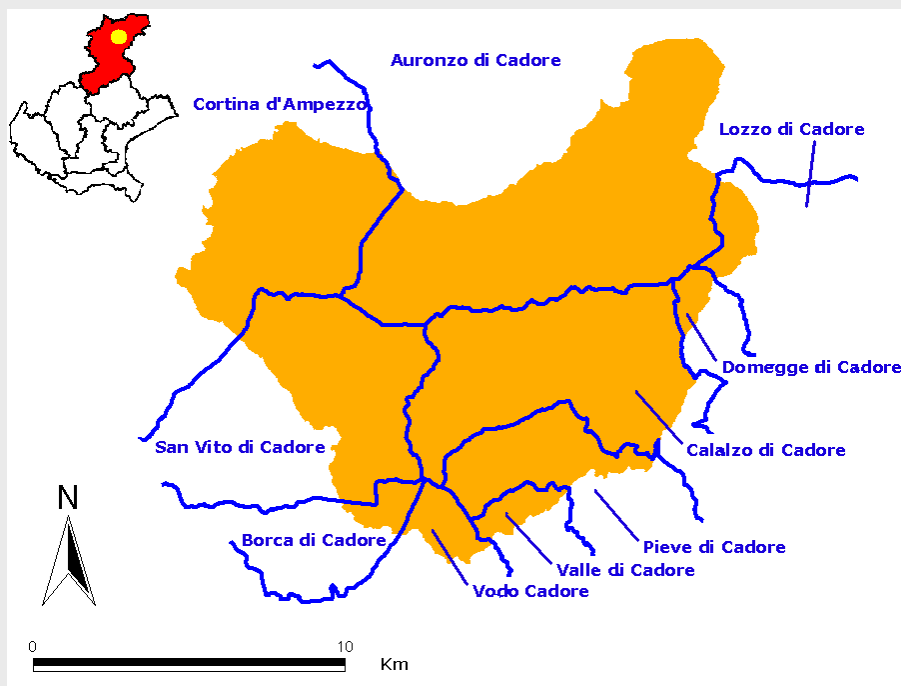
continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230077 - Foresta del Cansiglio</b>	
<b>pag. 6 di 6</b>	
MG6_007	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 91D0 "Torbiere boschive". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di utilizzazione forestale. (RE)</li> <li>▪ Divieto di estrazione di torba. (RE)</li> <li>▪ Divieto di impiego di prodotti ad uso agricolo ricchi in calcio o magnesio e di prodotti fitosanitari entro un raggio di 200 m dall'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di transito al di fuori della rete viaria esistente. (RE)</li> </ul>
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>
MG8_005	<p>Conservazione dell'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE)</li> <li>▪ Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD)</li> <li>▪ Divieto di escavazione. (RE)</li> <li>▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)</li> </ul>
MG8_008	<p>Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE)</li> <li>▪ Completamento degli studi geomorfologici. (MR)</li> <li>▪ Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR)</li> <li>▪ Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE)</li> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chiroterteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)</li> </ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>Sì</b>
-----------

**IT3230081 - GRUPPI ANTELAO - MARMAROLE – SORAPIS**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nel settore nord est della provincia di Belluno. Si estende per una superficie di 17.070 ettari ricadente nei comuni di Auronzo di Cadore, Borca di Cadore, Calalzo di Cadore, Cortina d'Ampezzo, Domegge di Cadore, Lozzo di Cadore, Pieve di Cadore, San Vito di Cadore, Valle di Cadore e Vodo di Cadore.

L'area, costituita dai gruppi montuosi del Sorapis, delle Marmarole e dell'Antelao, è compresa tra le valli del Boite, dell'Ansiei e del Piave. Il gruppo delle Marmarole è formato pressoché interamente da Dolomia Principale ed è uno dei rilievi più selvaggi e solitari delle Dolomiti. Si segnala dal punto di vista paesaggistico la conca nord del Sorapis, caratterizzata dalla presenza di vasti circhi glaciali ricchi di fenomeni di carsismo superficiale, nei quali confluiscono le acque di fusione dei ghiacciai sovrastanti.

Il paesaggio vegetale della ZPS è dominato dai boschi di conifere (foreste montane e subalpine a *Picea abies*; foreste di larice e pino silvestre) e dai rilievi dolomitici, ove si localizzano importanti formazioni delle pareti verticali, dei detriti di falda e delle praterie sommitali e ambienti in cui si localizzano specie di flora endemiche, rare o di interesse conservazionistico.

Rilevante l'estensione dei boschi, particolarmente nella Val d'Ansiei con il lussureggiante bosco di Somadida, già riserva naturale dello Stato, ricco di abeti e aceri. Di notevole interesse la fauna alpina per l'abbondanza e la varietà delle specie presenti.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla fruizione turistica estiva ed invernale (rete sentieristica, strutture per l'attività sportiva e ricreativa, prelievo e raccolta di esemplari di flora e fauna di pregio, disturbi sonori, calpestio eccessivo) e ad alcune pratiche agricole e cinegetiche.

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofi si trovano verso nord ovest il sito IT3230071 "Dolomiti d'Ampezzo", verso nord ovest il SIC IT3230078 "Gruppo del Popera – Dolomiti di Auronzo e di Val Comelico" e la ZPS IT3230089 "Dolomiti del Cadore e del Comelico" e verso sud ovest il SIC IT3230017 "Monte Pelmo – Mondeval – Formin". Limitrofo verso Nord il Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo. Comprende la Riserva naturale biogenetica "Somadida".



**Obiettivi di conservazione**

- Tutela di *Cypripedium calceolus*, delle specie endemiche di flora e delle numerose emergenze floristiche degli ambienti rupestri dei detriti di falda e delle praterie sommitali.
- Tutela dell'avifauna nidificante e migratrice legata agli ambienti rupestri, forestali, delle praterie e pascoli.
- Tutela di *Bombina variegata*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Realizzazione di attività turistiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione degli habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)", 6520 "Praterie montane da fieno", 9140 "Faggeti subalpini dell'Europa Centrale con *Acer* e *Rumex arofolius*" 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea (Vaccinio-Piceetea)*", 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*", 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3230 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*", 7140 "Torbiera di transizione e instabili", 7230 "Torbiera basse alcaline", 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile", 4060 "Lande alpine e boreali", 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsutum)*", 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*", 8240 "Pavimenti calcarei"

**Misure di conservazione**

IT3230081 - Gruppi Antelao - Marmarole – Sorapis

pag. 1 di 8

MG1_001	<p>Tutela di <i>Cypripedium calceolus</i>, delle specie di flora endemiche e delle numerose emergenze floristiche degli ambienti rupestri dei detriti di falda e delle praterie sommitali.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Verifica della necessità di eventuale conservazione ex situ. (MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_005, MG8_002.</li> </ul>
MG1_002	<p>Tutela di <i>Pernis apivorus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_002, MG5_001.</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230081 - Gruppi Antelao - Marmarole – Sorapis</b>	
<b>pag. 2 di 8</b>	
MG1_003	<p>Tutela di <i>Glaucidium passerinum</i>, <i>Aegolius funereus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG4_001.</li> </ul>
MG1_005	<p>Tutela di <i>Bubo bubo</i>, <i>Aquila chrysaetos</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR)</li> <li>▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)</li> <li>▪ Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_005.</li> </ul>
MG1_006	<p>Tutela di <i>Bonasa bonasia</i> e <i>Tetrao urogallus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)</li> <li>▪ Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di <i>Tetrao urogallus</i>, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m<sup>2</sup>. (GA)</li> <li>▪ Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di <i>Bonasa bonasia</i> e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m<sup>2</sup>. (IN)</li> <li>▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG4_001.</li> </ul>
MG1_007	<p>Tutela di <i>Lagopus mutus helveticus</i>, <i>Tetrao tetrix tetrix</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)</li> <li>▪ Mantenimento e protezione delle arene di canto di <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR)</li> <li>▪ Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE)</li> <li>▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_001, MG8_002.</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230081 - Gruppi Antelao - Marmarole – Sorapis</b>	
<b>pag. 3 di 8</b>	
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Divieto di immissione di ittiofauna nei laghi alpini. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_006.</li> </ul>
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici, impianti di risalita) e contro recinzioni. (MR)</li> <li>▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)</li> <li>▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)</li> </ul>
MG3_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN)</li> <li>▪ Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN)</li> <li>▪ Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR)</li> <li>▪ Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono. (GA, IN)</li> <li>▪ Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)</li> </ul>
MG3_003	<p>Conservazione dell'habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, specie favorite dal calpestio, ingresso di specie arbustive, fenomeni erosivi nelle aree di pascolo). (MR)</li> <li>▪ Verifica delle possibili incidenze legate alla presenza di piste da sci. (MR)</li> <li>▪ Verifica di compatibilità della rete escursionistica e predisposizione di eventuali interventi correttivi. (MR, RE)</li> </ul>
MG3_005	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6230 "Formazioni erbose a <i>Nardus</i>, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante incentivi, delle attività agropastorali tradizionali: pascolamento bovino od ovino estensivo con carico di pascolo da valutare caso per caso; sfalcio regolare da associare al pascolamento nelle situazioni di fascia montana di bassa quota. (RE)</li> <li>▪ Divieto di utilizzo di fertilizzanti. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della composizione floristica e della diffusione di <i>Nardus stricta</i> nell'ambito dell'habitat in oggetto (favorita ed alimentata da sovrapascolamento). (MR)</li> <li>▪ Divieto di modifica della destinazione d'uso del suolo. (RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230081 - Gruppi Antelao - Marmarole – Sorapis</b>	
<b>pag. 4 di 8</b>	
MG3_007	<p>Conservazione dell'habitat 6520 "Praterie montane da fieno":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante la predisposizione di incentivi, delle attività agropastorali tradizionali. (RE, IN)</li> <li>▪ Regolamentazione delle attività di sfalcio e incentivazione dello sfalcio tardivo. (RE, IN)</li> </ul>
MG4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR)</li> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA)</li> <li>▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE)</li> <li>▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA)</li> <li>▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR)</li> <li>▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA)</li> <li>▪ Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)</li> </ul>
MG4_002	<p>Conservazione degli habitat 9140 "Faggeti subalpini dell'Europa Centrale con <i>Acer</i> e <i>Rumex arofolius</i>", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del <i>Cephalanthero-Fagion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività selvicolturali che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento degli habitat all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Incremento della maturità, soprattutto attraverso invecchiamento e riposo colturale dei cedui degradati, conversione ad alto fusto e libera evoluzione dei cedui invecchiati. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e attivazione di incentivi per le attività di esbosco a basso impatto ambientale. (GA, IN)</li> <li>▪ Incentivazione degli interventi tesi a favorire la rinnovazione naturale dell'habitat. (GA, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzare tagli non colturali, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 52/78. (RE)</li> <li>▪ Divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE)</li> <li>▪ Divieto di cambiamento della destinazione d'uso dei suoli. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione della regolamentazione dell'utilizzazione forestale di tali habitat nelle aree con rischio di valanghe, al fine di mantenerne le funzioni di difesa. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230081 - Gruppi Antelao - Marmarole – Sorapis</b>	<b>pag. 5 di 8</b>
MG4_005	<p>Conservazione dell'habitat 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea (Vaccinio-Piceetea)</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale nelle aree con acquifero molto superficiale e mantenimento di popolamenti ad elevata densità al fine di preservare le funzioni di difesa. (RE, GA)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale al fine di favorire il non intervento, incrementando la biomassa legnosa in decomposizione e la rinnovazione naturale. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzare interventi di ripulitura del sottobosco al di fuori di piste o sentieri preesistenti, ferme restando le esigenze di prevenzione degli incendi. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio dello stato sanitario e dei processi dinamici in atto nell'habitat. (MR)</li> <li>▪ Divieto di passaggio di mezzi motorizzati all'interno dell'habitat, salvo che per le attività di utilizzazione forestale. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)</li> </ul>
MG4_006	<p>Conservazione dell'habitat 9420 "Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE)</li> <li>▪ Individuazione degli interventi per favorire il rinnovamento del pino cembro. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)</li> </ul>
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE)</li> <li>▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230081 - Gruppi Antelao - Marmarole – Sorapis</b>	<b>pag. 6 di 8</b>
MG5_006	<p>Conservazione degli habitat 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3230 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Myricaria germanica</i>", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi itticiogenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE)</li> <li>▪ Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dagli habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE)</li> <li>▪ Divieto di applicazione di tecniche selvicolturali che utilizzino gli habitat fluviali per le attività di trasporto del legname. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>
MG6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE)</li> <li>▪ Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE)</li> <li>▪ Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)</li> </ul>
MG6_002	<p>Conservazione dell'habitat 7140 "Torbiera di transizione e instabili".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzazione di qualunque intervento potenzialmente causa di eutrofizzazione dell'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di estrazione della torba, di alterazione dell'idrodinamica e della qualità delle acque, con particolare riferimento all'utilizzo di pesticidi, ammendanti e fitofarmaci nel bacino imbrifero che alimenta le stazioni occupate dagli habitat. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione della fruizione e divieto di attraversamento diretto dell'habitat, eventuale realizzazione, nei soli casi di elevato interesse didattico, di percorsi attrezzati da effettuarsi con metodiche non pregiudizievoli per l'ecosistema. (RE, GA)</li> <li>▪ Divieto di trasformazione dell'uso del suolo con particolare riferimento alle attività di pascolo e al rimboschimento. (RE)</li> <li>▪ Attivazione di un piano di monitoraggio dell'habitat. (MR)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230081 - Gruppi Antelao - Marmarole – Sorapis</b>	<b>pag. 7 di 8</b>
MG6_005	<p>Conservazione dell'habitat 7230 "Torbiere basse alcaline". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzare captazioni dalle sorgenti e dai corsi d'acqua vitali per la permanenza dell'habitat e divieto di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di estrazione della torba. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzare attività di rimboschimento, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m. (RE)</li> <li>▪ Divieto di apertura di nuove strade, piste forestali, o la costruzione di manufatti, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio regolare tardivo con asportazione, nelle aree non occupate dall'habitat, entro un raggio di 200 m dallo stesso. (IN)</li> <li>▪ Monitoraggio dei processi dinamici in atto nel paesaggio vegetale della torbiera in particolare rispetto a ricolonizzazioni arbustive o arboree e alla presenza di eventuali specie alloctone. (MR)</li> </ul>
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE)</li> <li>▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)</li> </ul>
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>
MG8_001	<p>Conservazione dell'habitat 4060 "Lande alpine e boreali". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico. (GA)</li> <li>▪ Gestione del pascolo finalizzata al mantenimento del mosaico ambientale: pascolamento estensivo e precoce con carico adeguato di pascolo da valutare caso per caso. (GA)</li> <li>▪ Controllo degli incendi e divieto di gestione mediante abbruciamento. (MR, RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di rimboschimenti. (RE)</li> <li>▪ Verifica della compatibilità dei tracciati sci-alpinistici e della rete escursionistica con la conservazione dell'habitat. (MR)</li> </ul>

continua

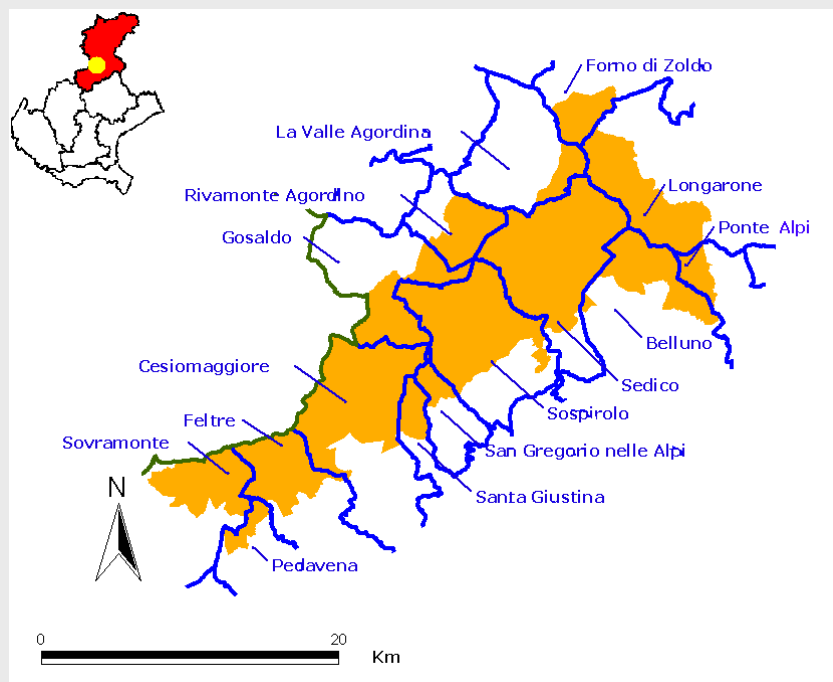
<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230081 - Gruppi Antelao - Marmarole – Sorapis</b>	<b>pag. 8 di 8</b>
MG8_002	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 4070 "Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico attraverso la redazione di un circostanziato progetto di taglio del pino mugo in cui siano cartografate le aree da sottoporre al taglio (per gruppi di forma sub circolare non più ampi di 500 m<sup>2</sup> e per una superficie complessiva, formata da più buche distanziate, non superiore ai 2.000 m<sup>2</sup>). (RE, GA)</li> <li>▪ Adozione delle opportune azioni di vigilanza atte a scoraggiare l'eventuale pascolo sulle formazioni pioniere dell'habitat. (RE)</li> </ul>
MG8_004	<p>Conservazione dell'habitat 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi sentieri, percorsi pastorali e piste da sci, attività estrattive nelle stazioni di presenza dell'habitat. (RE)</li> <li>▪ Creazione di un data base georeferenziato delle principali aree detritiche di interesse. (RE)</li> </ul>
MG8_005	<p>Conservazione dell'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE)</li> <li>▪ Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD)</li> <li>▪ Divieto di escavazione. (RE)</li> <li>▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)</li> </ul>
MG8_006	<p>Conservazione dell'habitat 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo-Scleranthion</i> o del <i>Sedo albi-Veronicion dillenii</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di apertura di nuovi sentieri e predisposizione della regolamentazione della frequentazione turistica con la realizzazione di percorsi obbligati che non interessino l'habitat. (RE)</li> </ul>
MG8_007	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 8240 "Pavimenti calcarei".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)</li> </ul>
<p><b>TIPOLOGIA DI MISURA:</b> (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>Si</b>
-----------



**IT3230083 - DOLOMITI FELTRINE E BELLUNESI**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito è situato nella zona centro occidentale della provincia di Belluno, coincidendo, sostanzialmente, con il territorio del Parco delle Dolomiti Bellunesi. Si estende per una superficie di 31384 ettari ricadente nei comuni di Belluno, Cesiomaggiore, Feltre, Forno di Zoldo, Gosaldo, La Valle Agordina, Longarone, Pedavena, Ponte nelle Alpi, Rivamonte Agordino, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina, Sedico, Sospirolo e Sovramonte. Le Dolomiti Bellunesi rappresentano un lembo delle Alpi sud orientali di elevatissimo e preminente interesse ambientale.

La vegetazione è molto ricca e varia: dai querceti e dai boschi di carpino si passa ai boschi di faggio e di conifere alpine pure o miste. I pascoli occupano generalmente ampi altopiani e la parte inferiori di conche glaciali al di sopra dei 1000 m. La loro estensione ha subito negli ultimi decenni un'evidente riduzione con l'abbandono delle malghe più difficilmente raggiungibili.

Nella zona sommitale dei massicci montuosi, al limite con le pareti dolomitiche, il paesaggio vegetale è dominato da estesi ed impenetrabili arbusteti interrotti da praterie alpine. Su depositi morenici o detriti di falda calcarea, si sono sviluppati estesi mugheti nei quali si trovano anche sorbi e macchie di rododendro; le associazioni di salici nani colonizzano le valllette nivali. Notevole interesse assumono le rade formazioni vegetali delle pareti rocciose e delle cenge.

Il patrimonio floristico è eccezionalmente ricco. Nel complesso l'area annovera, oltre a tutte le specie tipiche degli orizzonti alpini, molte specie rare ed endemismi botanici. Si ricordano tra gli altri: *Rhizobotrya alpina*, *Thlaspi minimum*, *Minuartia graminifolia*, *Campanula morettiana*, *Primula tyrolensis*, *Phiteuma comosum*, *Sempervivum dolomiticum*, *Gentiana pumilia*.

La fauna è complessa e comprende un gran numero di specie rare. I gruppi montuosi dei Monti del Sole e dello Schiara ricoprono una speciale funzione faunistica in quanto entrambe le zone sono quasi prive di insediamenti urbani stabili.

I rari edifici sono in genere malghe, anche se si notano piccoli agglomerati e una centrale elettrica a nord della località La Stanga. Due linee elettriche attraversano il sito lungo la valle del Cordevole e presso Cesiomaggiore. È lambito a sud-est dalla ferrovia, attraversato dalla strada regionale SR203 (Agordina) e da alcune strade provinciali.

Si segnala, all'esterno del sito, un piccolo aereoporto con pista in erba a sud-est (tra Belluno e Ponte nelle Alpi).

Le principali vulnerabilità del sito sono legate all'abbandono di sistemi pastorali, ad alcune pratiche cinegetiche ed alieutiche (intrappolamento, avvelenamento, caccia di frodo), alla modifica delle condizioni idrauliche (strutture di corsi d'acqua interni, gestione del livello idrometrico), alla rete infrastrutturale energetica (elettrodotti).

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofi si trovano: verso nord il SIC IT3230063 "Torbiere di Lac Torond" e il sito C IT3230084 "Civetta – Cime di San Sebastiano", verso sud est il SIC IT3230044 "Fontane di Nogarè" e verso sud ovest la ZPS IT3230087 "Versante sud delle Dolomiti Feltrine" e il sito C IT3230035 "Valli del Cismon – Vanoi: Monte Coppolo", il sito trentino IT3120126 "Val Noana". Compreso nel Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. Comprende la Riserva naturale "Valle Imperina", la Riserva naturale "Schiara Occidentale", la Riserva naturale "Monti del Sole", la Riserva naturale "Val Scura", la Riserva naturale "Piani Eterni Errera Val Falcina", la Riserva naturale integrata "Piazza del Diavolo", la Riserva naturale "Vette Feltrine" la Riserva naturale "Monte Pavione".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela di *Cypripedium calceolus*, delle specie endemiche di flora e delle numerose emergenze floristiche.
- Tutela dell'avifauna nidificante e migratrice legata agli ambienti rupestri, forestali, delle praterie e pascoli.
- Tutela di *Bombina variegata*.
- Tutela di *Salmo marmoratus*.
- Tutela di *Vertigo angustior*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito. Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentic, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
- Conservazione degli habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee)", 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)", 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)", 6520 "Praterie montane da fieno", 9110 "Faggeti del *Luzulo-Fagetum*", 9130 "Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*)", 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*", 9530 "Pinete (sub-) mediterranee di pini neri endemici", 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tillio-Acerion*", 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 7220 "Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*)", 7230 "Torbriere basse alcaline", 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile", 4060 "Lande alpine e boreali", 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)", 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*", 8240 "Pavimenti calcarei".

**Misure di conservazione**

IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi

pag. 1 di 12

MG1_001	<p>Tutela di <i>Cypripedium calceolus</i>, delle specie di flora endemiche e delle numerose emergenze floristiche.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Verifica della necessità di eventuale conservazione ex situ. (MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_005, MG8_002.</li> </ul>
MG1_002	<p>Tutela di <i>Pernis apivorus</i>.</p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_002, MG4_008, MG5_001.</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi</b>	<b>pag. 2 di 12</b>
MG1_003	<p>Tutela di <i>Glaucidium passerinum</i>, <i>Aegolius funereus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG4_001.</li> </ul>
MG1_004	<p>Tutela di <i>Picus canus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Conservazione, ove compatibile con le esigenze di protezione fitosanitaria, di necromassa vegetale, comprese le piante deperienti in numero complessivo per ettaro da stabilire caso per caso. (RE)</li> <li>▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG4_001.</li> </ul>
MG1_005	<p>Tutela di <i>Falco peregrinus</i>, <i>Bubo bubo</i>, <i>Aquila chrysaetos</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR)</li> <li>▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)</li> <li>▪ Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_005.</li> </ul>
MG1_006	<p>Tutela di <i>Bonasa bonasia</i> e <i>Tetrao urogallus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)</li> <li>▪ Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di <i>Tetrao urogallus</i>, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m<sup>2</sup>. (GA)</li> <li>▪ Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di <i>Bonasa bonasia</i> e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m<sup>2</sup>. (IN)</li> <li>▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG4_001.</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi</b>	<b>pag. 3 di 12</b>
MG1_007	<p>Tutela di <i>Lagopus mutus helveticus</i>, <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, <i>Alectoris graeca saxatilis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)</li> <li>▪ Mantenimento e protezione delle arene di canto di <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR)</li> <li>▪ Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE)</li> <li>▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)</li> <li>▪ Divieto di introduzione di <i>Alectoris chuckar</i> e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_001, MG8_002.</li> </ul>
MG1_008	<p>Tutela di <i>Crex crex</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione dei siti di nidificazione e delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio annuale dei maschi cantori. (MR)</li> <li>▪ Regolamentazione ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05 e obbligo di effettuare sfalci per parcelle a rotazione non prima del termine del periodo riproduttivo (inizio luglio), nei prati identificati come aree di nidificazione. (RE, IN)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG2_002, MG3_001, MG3_006, MG6_001, MG6_005, MG6_008, MG6_010.</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR)</li> <li>▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)</li> <li>▪ Divieto di immissione di ittiofauna nei laghi alpini. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006.</li> </ul>
MG1_019	<p>Tutela di <i>Salmo marmoratus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR)</li> <li>▪ Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza di specie di interesse conservazionistico minacciate dalle specie immesse. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006.</li> </ul>
MG1_023	<p>Tutela di <i>Vertigo angustior</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze sulla distribuzione della specie. (MR)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi</b>	<b>pag. 4 di 12</b>
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici), contro barriere, recinzioni e traffico veicolare. (MR)</li> <li>▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)</li> <li>▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)</li> </ul>
MG2_002	<p>Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Obbligo di sfalcio dei foraggi e degli incolti in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE)</li> <li>▪ Impiego della barra d'involo durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti. (RE)</li> <li>▪ Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE)</li> </ul>
MG3_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN)</li> <li>▪ Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN)</li> <li>▪ Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR)</li> <li>▪ Sfalco periodico dei pascoli e dei prati in abbandono e trinciatura degli incolti cespugliati, con modalità e tempi compatibili alle esigenze ecologiche delle specie nidificanti a terra presenti. (GA, IN)</li> <li>▪ Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)</li> </ul>
MG3_003	<p>Conservazione dell'habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, specie favorite dal calpestio, ingresso di specie arbustive, fenomeni erosivi nelle aree di pascolo). (MR)</li> <li>▪ Verifica di compatibilità della rete escursionistica e predisposizione di eventuali interventi correttivi. (MR, RE)</li> </ul>
MG3_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle pratiche agropastorali di tipo tradizionale: pascolo ovicaprino su terreni di bassa profondità, bovino su terreni di grande profondità, con carichi da stabilire caso per caso. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio del carico pascolivo. (MR)</li> <li>▪ Sfalco regolare tradizionale tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventuale decespugliamento manuale o, compatibilmente con le esigenze dell'habitat, meccanico. (GA, RE)</li> <li>▪ Divieto di rimboschimento delle aree interessate dall'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di qualsiasi coltivazione, operazione di bruciatura, irrigazione, utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. (RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi</b>	<b>pag. 5 di 12</b>
MG3_005	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6230 "Formazioni erbose a <i>Nardus</i>, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante incentivi, delle attività agropastorali tradizionali: pascolamento bovino od ovino estensivo con carico di pascolo da valutare caso per caso; sfalcio regolare da associare al pascolamento nelle situazioni di fascia montana di bassa quota. (RE)</li> <li>▪ Divieto di utilizzo di fertilizzanti. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della composizione floristica e della diffusione di <i>Nardus stricta</i> nell'ambito dell'habitat in oggetto (favorita ed alimentata da sovrapascolamento). (MR)</li> <li>▪ Divieto di modifica della destinazione d'uso del suolo. (RE)</li> </ul>
MG3_006	<p>Conservazione dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i>, <i>Sanguisorba officinalis</i>)":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenimento di una struttura adatta per la fauna attraverso le pratiche tradizionali di sfalcio delle praterie conservando la struttura a mosaico di settori sfalciati e non sfalciati. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle attività di sfalcio e definizione delle date in funzione delle specie di fauna da proteggere (dando priorità alle esigenze di <i>Crex crex</i>, ove presente), privilegiando lo sfalcio tardivo e articolandone lo svolgimento in date sfasate sulle diverse parcelle. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle attività di pascolo e verifica dei carichi massimi, incentivazione delle forme estensive di utilizzazione, definizione dei rapporti con le attività di sfalcio. (RE)</li> <li>▪ Divieto di trasformazione a pascolo intensivo o altre tipologie agricole intensive e limitazione degli apporti di fertilizzanti. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio e studio degli effetti del carico di erbivori selvatici sulle praterie da fieno. (MR)</li> </ul>
MG3_007	<p>Conservazione dell'habitat 6520 "Praterie montane da fieno":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante la predisposizione di incentivi, delle attività agropastorali tradizionali. (RE, IN)</li> <li>▪ Regolamentazione delle attività di sfalcio e incentivazione dello sfalcio tardivo. (RE, IN)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi</b>	<b>pag. 6 di 12</b>
MG4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR)</li> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA)</li> <li>▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE)</li> <li>▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA)</li> <li>▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR)</li> <li>▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA)</li> <li>▪ Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)</li> </ul>
MG4_002	<p>Conservazione degli habitat 9110 "Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i>", 9130 "Faggeti dell'<i>Asperulo-Fagetum</i>", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del <i>Cephalanthero-Fagion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività selvicolturali che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento degli habitat all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Incremento della maturità, soprattutto attraverso invecchiamento e riposo colturale dei cedui degradati, conversione ad alto fusto e libera evoluzione dei cedui invecchiati. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e attivazione di incentivi per le attività di esbosco a basso impatto ambientale. (GA, IN)</li> <li>▪ Incentivazione degli interventi tesi a favorire la rinnovazione naturale dell'habitat. (GA, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzare tagli non colturali, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 52/78. (RE)</li> <li>▪ Divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE)</li> <li>▪ Divieto di cambiamento della destinazione d'uso dei suoli. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione della regolamentazione dell'utilizzazione forestale di tali habitat nelle aree con rischio di valanghe, al fine di mantenerne le funzioni di difesa. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)</li> </ul>

continua



<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi</b>	<b>pag. 7 di 12</b>
MG4_005	<p>Conservazione dell'habitat 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea (Vaccinio-Piceetea)</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale nelle aree con acquifero molto superficiale e mantenimento di popolamenti ad elevata densità al fine di preservare le funzioni di difesa. (RE, GA)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale al fine di favorire il non intervento, incrementando la biomassa legnosa in decomposizione e la rinnovazione naturale. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzare interventi di ripulitura del sottobosco al di fuori di piste o sentieri preesistenti, ferme restando le esigenze di prevenzione degli incendi. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio dello stato sanitario e dei processi dinamici in atto nell'habitat. (MR)</li> <li>▪ Divieto di passaggio di mezzi motorizzati all'interno dell'habitat, salvo che per le attività di utilizzazione forestale. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)</li> </ul>
MG4_006	<p>Conservazione dell'habitat 9420 "Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE)</li> <li>▪ Individuazione degli interventi per favorire il rinnovamento del pino cembro. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)</li> </ul>
MG4_007	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 9530 "Pinete (sub-) mediterranee di pini neri endemici".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di utilizzazione forestale delle pinete riferibili all'habitat, fatte salve le esigenze di protezione fitosanitaria, gli interventi a seguito di calamità naturali e quelli necessari al mantenimento dell'habitat per favorire la rinnovazione. (RE)</li> <li>▪ Elaborazione di un Piano di Azione per favorire l'espansione dell'habitat in siti limitrofi ecologicamente favorevoli. (RE)</li> </ul>
MG4_008	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione, con conservazione integrale mediante la tutela degli assetti geomorfologici, idraulici e assenza di gestione selvicolturale all'interno dell'habitat tipico di forra, fatte salve le esigenze di protezione fitosanitaria e gli interventi a seguito di calamità naturali. (RE, GA)</li> <li>▪ Graduale conversione in bosco d'alto fusto delle porzioni a ceduo. (RE)</li> <li>▪ Divieto di piantagione di conifere. (RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi</b>	<b>pag. 8 di 12</b>
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE)</li> <li>▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)</li> <li>▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li> <li>▪ Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR)</li> <li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li> </ul>
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR)</li> <li>▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)</li> </ul>

*continua*

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi</b>	<b>pag. 9 di 12</b>
MG5_006	<p>Conservazione dell'habitat 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi ittiogenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE)</li> <li>▪ Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dall'habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE)</li> <li>▪ Divieto di applicazione di tecniche selvicolturali che utilizzino gli habitat fluviali per le attività di trasporto del legname. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>
MG6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE)</li> <li>▪ Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE)</li> <li>▪ Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)</li> </ul>
MG6_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 7220 "Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (<i>Cratoneurion</i>)". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di captazione e danneggiamento delle sorgenti vitali per la permanenza dell'habitat e di nuovi interventi che possano modificare gli andamenti della falda che interessano l'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione delle attività che possano modificare le qualità chimico-fisiche delle acque affluenti nell'habitat. Verifica degli elementi di criticità alla scala di bacino imbrifero. (RE, MR)</li> <li>▪ Realizzazione di studi botanici e fitosociologici sulle differenti associazioni vegetali che caratterizzano l'habitat. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di un inventario georeferenziato delle sorgenti vitali per la permanenza dell'habitat. (MR)</li> <li>▪ Analisi degli effetti del pascolo e dell'abbeverata sulla conservazione dell'habitat. (MR)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi</b>	<b>pag. 10 di 12</b>
MG6_005	<p>Conservazione dell'habitat 7230 "Torbiere basse alcaline". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzare captazioni dalle sorgenti e dai corsi d'acqua vitali per la permanenza dell'habitat e divieto di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di estrazione della torba. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzare attività di rimboscimento, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m. (RE)</li> <li>▪ Divieto di apertura di nuove strade, piste forestali, o la costruzione di manufatti, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio regolare tardivo con asportazione, nelle aree non occupate dall'habitat, entro un raggio di 200 m dallo stesso. (IN)</li> <li>▪ Monitoraggio dei processi dinamici in atto nel paesaggio vegetale della torbiera in particolare rispetto a ricolonizzazioni arbustive o arboree e alla presenza di eventuali specie alloctone. (MR)</li> </ul>
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE)</li> <li>▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)</li> </ul>
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>
MG8_001	<p>Conservazione dell'habitat 4060 "Lande alpine e boreali". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico. (GA)</li> <li>▪ Gestione del pascolo finalizzata al mantenimento del mosaico ambientale: pascolamento estensivo e precoce con carico adeguato di pascolo da valutare caso per caso. (GA)</li> <li>▪ Controllo degli incendi e divieto di gestione mediante abbruciamento. (MR, RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di rimboscimenti. (RE)</li> <li>▪ Verifica della compatibilità della rete escursionistica con la conservazione dell'habitat. (MR)</li> </ul>

continua

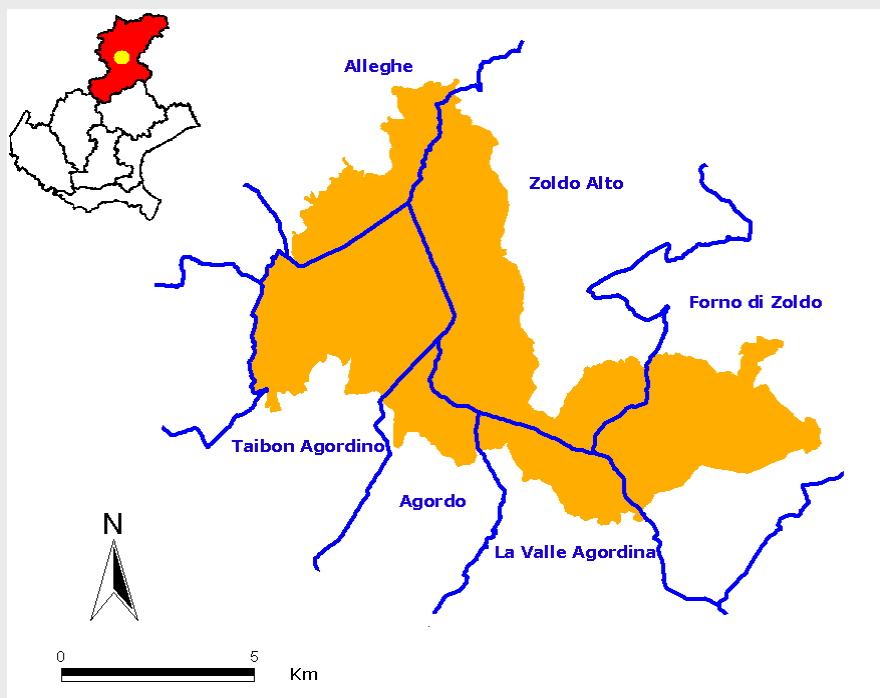
<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi</b>	<b>pag. 11 di 12</b>
MG8_002	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 4070 "Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsutum</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico attraverso la redazione di un circostanziato progetto di taglio del pino mugo in cui siano cartografate le aree da sottoporre al taglio (per gruppi di forma sub circolare non più ampi di 500 m<sup>2</sup> e per una superficie complessiva, formata da più buche distanziate, non superiore ai 2.000 m<sup>2</sup>). (RE, GA)</li> <li>▪ Adozione delle opportune azioni di vigilanza atte a scoraggiare l'eventuale pascolo sulle formazioni pioniere dell'habitat. (RE)</li> </ul>
MG8_004	<p>Conservazione dell'habitat 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi sentieri, percorsi pastorali e piste da sci, attività estrattive nelle stazioni di presenza dell'habitat. (RE)</li> <li>▪ Creazione di un data base georeferenziato delle principali aree detritiche di interesse. (RE)</li> </ul>
MG8_005	<p>Conservazione dell'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE)</li> <li>▪ Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD)</li> <li>▪ Divieto di escavazione. (RE)</li> <li>▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)</li> </ul>
MG8_006	<p>Conservazione dell'habitat 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo-Scleranthion</i> o del <i>Sedo albi-Veronicion dillenii</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di apertura di nuovi sentieri e predisposizione della regolamentazione della frequentazione turistica con la realizzazione di percorsi obbligati che non interessino l'habitat. (RE)</li> </ul>
MG8_007	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 8240 "Pavimenti calcarei".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi</b>	<b>pag. 12 di 12</b>
MG8_008	<p>Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE)</li><li>▪ Completamento degli studi geomorfologici. (MR)</li><li>▪ Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR)</li><li>▪ Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE)</li><li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chiroterteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)</li></ul>
<i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i>	

**Necessità di Piano di Gestione****Sì**

**IT3230084 - CIVETTA - CIME DI SAN SEBASTIANO**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si localizza nella zona centrale della provincia di Belluno, estendendosi su una superficie di 6.598 ettari, nei comuni di Agordo, Alleghe, Cencenighe Agordino, Forno di Zoldo, La Valle Agordina, Taibon Agordino e Zoldo Alto.

L'area comprende uno dei più noti gruppi montuosi dolomitici sia per l'altitudine raggiunta dalla cima principale (3220 m), sia per lo spettacolo imponente offerto dal versante nord-occidentale con la "Parete delle pareti" lunga sette chilometri e alta fino a 1200 m.

Si tratta di rilievi con brughiere e foreste di conifere o miste con latifoglie, sorgenti e pendii soggetti a ruscellamento, residui lembi di praterie o pascolo subalpino e lembi residui di torbiere. L'ambiente integro ospita pressoché interamente il repertorio floristico degli orizzonti alpini dolomitici e importanti specie di fauna.

Nel sito sono presenti attività e infrastrutture turistiche estive ed invernali (impianti di risalita, piste da sci, ecc.) con un carico antropico elevato e concentrato, oltre ad altre strutture lineari quali teleferiche, piste forestali ed assi stradali.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla fruizione (rete sentieristica e accessi stradali, strutture per l'attività sportiva e ricreativa, calpestio eccessivo), all'abbandono di sistemi pastorali, ai fenomeni erosivi e, in misura minore, alla modifica delle condizioni idrauliche.

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofi si trovano: verso est il SIC IT3230031 "Val Tovanello Bosconero" e la ZPS IT3230089 "Dolomiti del Cadore e del Comelico" e verso sud est il sito C IT3230083 "Dolomiti Feltrine e Bellunesi", IT3230043 "Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner Croda Granda". Limitrofo verso Sud il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi.



**Obiettivi di conservazione**

- Tutela di *Cypripedium calceolus*, delle specie endemiche di flora e delle numerose emergenze floristiche.
- Tutela dell'avifauna nidificante e migratrice legata agli ambienti rupestri, forestali, delle praterie e pascoli.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Organizzazione delle attività turistico-ricreative per garantirne la compatibilità con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentic, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
- Conservazione degli habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee)", 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)", 6520 "Praterie montane da fieno", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*)", 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*", 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*", 7230 "Torbiera basse alcaline", 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile", 4060 "Lande alpine e boreali", 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)", 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*", 8240 "Pavimenti calcarei".

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano</b>	
<b>pag. 1 di 9</b>	
MG1_001	<p>Tutela di <i>Cypripedium calceolus</i>, delle specie di flora endemiche e delle emergenze floristiche.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Verifica della necessità di eventuale conservazione ex situ. (MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_005, MG8_002.</li> </ul>
MG1_002	<p>Tutela di <i>Pernis apivorus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_002, MG5_001.</li> </ul>
MG1_003	<p>Tutela di <i>Glaucidium passerinum</i>, <i>Aegolius funereus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG4_001.</li> </ul>
MG1_004	<p>Tutela di <i>Picus canus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Conservazione, ove compatibile con le esigenze di protezione fitosanitaria, di necromassa vegetale, comprese le piante deperienti in numero complessivo per ettaro da stabilire caso per caso. (RE)</li> <li>▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG4_001.</li> </ul>
MG1_005	<p>Tutela di <i>Bubo bubo</i>, <i>Aquila chrysaetos</i>, <i>Falco peregrinus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR)</li> <li>▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)</li> <li>▪ Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_005.</li> </ul>

continua

Misure di conservazione	
IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano	pag. 2 di 9
MG1_006	<p>Tutela di <i>Bonasa bonasia</i> e <i>Tetrao urogallus</i>.            Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)</li> <li>▪ Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di <i>Tetrao urogallus</i>, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m<sup>2</sup>. (GA)</li> <li>▪ Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di <i>Bonasa bonasia</i> e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m<sup>2</sup>. (IN)</li> <li>▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG4_001.</li> </ul>
MG1_007	<p>Tutela di <i>Lagopus mutus helveticus</i>, <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, <i>Alectoris graeca saxatilis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)</li> <li>▪ Mantenimento e protezione delle arene di canto di <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR)</li> <li>▪ Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE)</li> <li>▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)</li> <li>▪ Divieto di introduzione di <i>Alectoris chuckar</i> e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_001, MG8_002.</li> </ul>
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (teleferiche), contro recinzioni e traffico veicolare. (MR)</li> <li>▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)</li> <li>▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)</li> </ul>
MG3_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN)</li> <li>▪ Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN)</li> <li>▪ Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR)</li> <li>▪ Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono. (GA, IN)</li> <li>▪ Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano</b>	
<b>pag. 3 di 9</b>	
MG3_003	<p>Conservazione dell'habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, specie favorite dal calpestio, ingresso di specie arbustive, fenomeni erosivi nelle aree di pascolo). (MR)</li> <li>▪ Verifica delle possibili incidenze legate alla presenza di piste da sci. (MR)</li> <li>▪ Verifica di compatibilità della rete escursionistica e predisposizione di eventuali interventi correttivi. (MR, RE)</li> </ul>
MG3_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle pratiche agropastorali di tipo tradizionale: pascolo ovicaprino su terreni di bassa profondità, bovino su terreni di grande profondità, con carichi da stabilire caso per caso. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio del carico pascolivo. (MR)</li> <li>▪ Sfalcio regolare tradizionale tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventuale decespugliamento manuale o, compatibilmente con le esigenze dell'habitat, meccanico. (GA, RE)</li> <li>▪ Divieto di rimboschimento delle aree interessate dall'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di qualsiasi coltivazione, operazione di bruciatura, irrigazione, utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. (RE)</li> </ul>
MG3_005	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6230 "Formazioni erbose a <i>Nardus</i>, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante incentivi, delle attività agropastorali tradizionali: pascolamento bovino od ovino estensivo con carico di pascolo da valutare caso per caso; sfalcio regolare da associare al pascolamento nelle situazioni di fascia montana di bassa quota. (RE)</li> <li>▪ Divieto di utilizzo di fertilizzanti. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della composizione floristica e della diffusione di <i>Nardus stricta</i> nell'ambito dell'habitat in oggetto (favorita ed alimentata da sovrapascolamento). (MR)</li> <li>▪ Divieto di modifica della destinazione d'uso del suolo. (RE)</li> </ul>
MG3_007	<p>Conservazione dell'habitat 6520 "Praterie montane da fieno":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante la predisposizione di incentivi, delle attività agropastorali tradizionali. (RE, IN)</li> <li>▪ Regolamentazione delle attività di sfalcio e incentivazione dello sfalcio tardivo. (RE, IN)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano</b>	<b>pag. 4 di 9</b>
MG4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR)</li> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA)</li> <li>▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE)</li> <li>▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA)</li> <li>▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR)</li> <li>▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA)</li> <li>▪ Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)</li> </ul>
MG4_002	<p>Conservazione dell'habitat 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del <i>Cephalanthero-Fagion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività selvicolturali che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Incremento della maturità, soprattutto attraverso invecchiamento e riposo colturale dei cedui degradati, conversione ad alto fusto e libera evoluzione dei cedui invecchiati. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e attivazione di incentivi per le attività di esbosco a basso impatto ambientale. (GA, IN)</li> <li>▪ Incentivazione degli interventi tesi a favorire la rinnovazione naturale dell'habitat. (GA, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzare tagli non colturali, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 52/78. (RE)</li> <li>▪ Divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE)</li> <li>▪ Divieto di cambiamento della destinazione d'uso dei suoli. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione della regolamentazione dell'utilizzazione forestale di tali habitat nelle aree con rischio di valanghe, al fine di mantenerne le funzioni di difesa. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano</b>	
<b>pag. 5 di 9</b>	
MG4_005	<p>Conservazione dell'habitat 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea (Vaccinio-Piceetea)</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale nelle aree con acquifero molto superficiale e mantenimento di popolamenti ad elevata densità al fine di preservare le funzioni di difesa. (RE, GA)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale al fine di favorire il non intervento, incrementando la biomassa legnosa in decomposizione e la rinnovazione naturale. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzare interventi di ripulitura del sottobosco al di fuori di piste o sentieri preesistenti, ferme restando le esigenze di prevenzione degli incendi. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio dello stato sanitario e dei processi dinamici in atto nell'habitat. (MR)</li> <li>▪ Divieto di passaggio di mezzi motorizzati all'interno dell'habitat, salvo che per le attività di utilizzazione forestale. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)</li> </ul>
MG4_006	<p>Conservazione dell'habitat 9420 "Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE)</li> <li>▪ Individuazione degli interventi per favorire il rinnovamento del pino cembro. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano</b>	
<b>pag. 6 di 9</b>	
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE)</li> <li>▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR)</li> </ul>
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR)</li> <li>▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)</li> </ul>
MG5_006	<p>Conservazione degli habitat 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi ittigenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE)</li> <li>▪ Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dagli habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE)</li> <li>▪ Divieto di applicazione di tecniche selvicolturali che utilizzino gli habitat fluviali per le attività di trasporto del legname. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>

*continua*

<b>Misure di conservazione</b>	
IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano	pag. 7 di 9
MG6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE)</li> <li>▪ Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE)</li> <li>▪ Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)</li> </ul>
MG6_005	<p>Conservazione dell'habitat 7230 "Torbiere basse alcaline". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzare captazioni dalle sorgenti e dai corsi d'acqua vitali per la permanenza dell'habitat e divieto di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di estrazione della torba. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzare attività di rimboschimento, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m. (RE)</li> <li>▪ Divieto di apertura di nuove strade, piste forestali, o la costruzione di manufatti, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio regolare tardivo con asportazione, nelle aree non occupate dall'habitat, entro un raggio di 200 m dallo stesso. (IN)</li> <li>▪ Monitoraggio dei processi dinamici in atto nel paesaggio vegetale della torbiera in particolare rispetto a ricolonizzazioni arbustive o arboree e alla presenza di eventuali specie alloctone. (MR)</li> </ul>
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE)</li> <li>▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)</li> </ul>

continua



<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano</b>	
<b>pag. 8 di 9</b>	
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>
MG8_001	<p>Conservazione dell'habitat 4060 "Lande alpine e boreali".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico. (GA)</li> <li>▪ Gestione del pascolo finalizzata al mantenimento del mosaico ambientale: pascolamento estensivo e precoce con carico adeguato di pascolo da valutare caso per caso. (GA)</li> <li>▪ Controllo degli incendi e divieto di gestione mediante abbruciamento. (MR, RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di rimboschimenti. (RE)</li> <li>▪ Verifica della compatibilità dei tracciati sci-alpinistici e della rete escursionistica con la conservazione dell'habitat. (MR)</li> </ul>
MG8_002	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 4070 "Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico attraverso la redazione di un circostanziato progetto di taglio del pino mugo in cui siano cartografate le aree da sottoporre al taglio (per gruppi di forma sub circolare non più ampi di 500 m<sup>2</sup> e per una superficie complessiva, formata da più buche distanziate, non superiore ai 2.000 m<sup>2</sup>). (RE, GA)</li> <li>▪ Adozione delle opportune azioni di vigilanza atte a scoraggiare l'eventuale pascolo sulle formazioni pioniere dell'habitat. (RE)</li> </ul>
MG8_004	<p>Conservazione dell'habitat 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi sentieri, percorsi pastorali e piste da sci, attività estrattive nelle stazioni di presenza dell'habitat. (RE)</li> <li>▪ Creazione di un data base georeferenziato delle principali aree detritiche di interesse. (RE)</li> </ul>

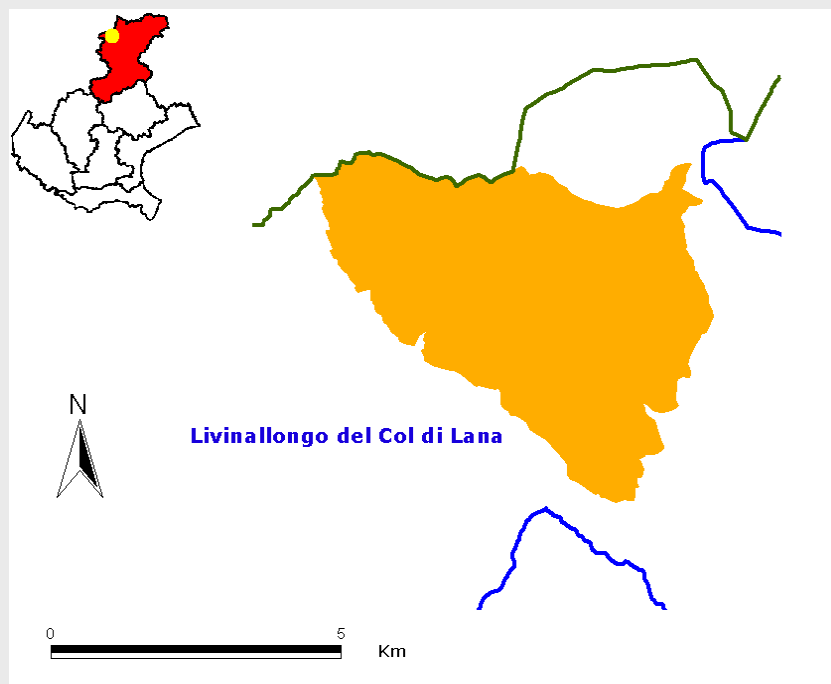
continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano</b>	
<b>pag. 9 di 9</b>	
MG8_005	<p>Conservazione dell'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE)</li> <li>▪ Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD)</li> <li>▪ Divieto di escavazione. (RE)</li> <li>▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)</li> </ul>
MG8_006	<p>Conservazione dell'habitat 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo-Scleranthion</i> o del <i>Sedo albi-Veronicion dillenii</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di apertura di nuovi sentieri e predisposizione della regolamentazione della frequentazione turistica con la realizzazione di percorsi obbligati che non interessino l'habitat. (RE)</li> </ul>
MG8_007	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 8240 "Pavimenti calcarei".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)</li> </ul>
MG8_008	<p>Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE)</li> <li>▪ Completamento degli studi geomorfologici. (MR)</li> <li>▪ Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR)</li> <li>▪ Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE)</li> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chiroterteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)</li> </ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

**Necessità di Piano di Gestione**

**Sì**

**IT3230086 - COL DI LANA - SETTSAS – CHERZ**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si localizza nel settore nord occidentale della provincia di Belluno al confine con la Provincia Autonoma di Bolzano. Si estende per una superficie di 2350 ettari nel comune di Livinallongo del Col di Lana.

È un sito montano di alta quota, caratterizzato dalla presenza di foreste di conifere ma, soprattutto, dalla vasta estensione delle praterie primarie e dei mosaici costituiti da pareti rocciose e detriti di falda. Di particolare interesse risulta la presenza di biotopi umidi montani e torbiere. Il patrimonio floristico e faunistico presenta numerose specie rare e di interesse conservazionistico.

I livelli di antropizzazione sono bassi con edifici rurali sparsi ed isolati. I maggiori condizionamenti derivano dalla presenza di strutture per gli sport invernali.

La principale vulnerabilità del sito è legata alla fruizione (rete sentieristica e accessi stradali, strutture per l'attività sportiva e ricreativa).

**Relazione diretta con altri siti**

Limitrofi verso est si trovano il SIC IT3230071 "Dolomiti d'Ampezzo" e il SIC IT3230017 "Monte Pelmo – Mondeval – Formin".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela dell'avifauna nidificante e migratrice legata agli ambienti rupestri, forestali, delle praterie e pascoli.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Tutela delle specie endemiche di flora e delle emergenze floristiche degli ambienti rupestri dei detriti di falda, delle praterie sommitali e delle aree umide montane.
- Realizzazione di attività turistiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lenticì, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
- Conservazione degli habitat 6150 "Formazioni erbose boreo-alpine silicee", 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*)", 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*", 3160 "Laghi e stagni distrofici naturali", 7230 "Torbiere basse alcaline", 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie igrofile", 4060 "Lande alpine e boreali", 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)", 8110 "Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)", 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8220 "Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica", 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*".

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230086 - Col di Lana - Settsas – Cherz</b>	
<b>pag. 1 di 8</b>	
MG1_003	<p>Tutela di <i>Glaucidium passerinum</i>, <i>Aegolius funereus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG4_001.</li> </ul>
MG1_004	<p>Tutela di <i>Picoides tridactylus</i>, <i>Picus canus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Conservazione, ove compatibile con le esigenze di protezione fitosanitaria, di necromassa vegetale, comprese le piante deperienti in numero complessivo per ettaro da stabilire caso per caso. (RE)</li> <li>▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG4_001.</li> </ul>
MG1_005	<p>Tutela di <i>Bubo bubo</i>, <i>Aquila chrysaetos</i>, <i>Falco peregrinus</i> Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR)</li> <li>▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)</li> <li>▪ Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_005.</li> </ul>
MG1_006	<p>Tutela di <i>Bonasa bonasia</i> e <i>Tetrao urogallus</i> Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)</li> <li>▪ Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di <i>Tetrao urogallus</i>, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m<sup>2</sup>. (GA)</li> <li>▪ Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di <i>Bonasa bonasia</i> e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m<sup>2</sup>. (IN)</li> <li>▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG4_001.</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230086 - Col di Lana - Settsas – Cherz</b>	
<b>pag. 2 di 8</b>	
MG1_007	<p>Tutela di <i>Lagopus mutus helveticus</i>, <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, <i>Alectoris graeca saxatilis</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)</li> <li>▪ Mantenimento e protezione delle arene di canto di <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR)</li> <li>▪ Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE)</li> <li>▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)</li> <li>▪ Divieto di introduzione di <i>Alectoris chuckar</i> e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_001, MG8_002.</li> </ul>
MG1_008	<p>Tutela di <i>Crex crex</i>.</p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione dei siti di nidificazione e delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio annuale dei maschi cantori. (MR)</li> <li>▪ Regolamentazione ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05 e obbligo di effettuare sfalci per parcelle a rotazione non prima del termine del periodo riproduttivo (inizio luglio), nei prati identificati come aree di nidificazione. (RE, IN)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG2_002, MG3_001, MG6_001, MG6_005, MG6_008, MG6_010.</li> </ul>
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (impianti di risalita) e contro recinzioni. (MR)</li> <li>▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)</li> <li>▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)</li> </ul>
MG2_002	<p>Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Obbligo di sfalcio dei foraggi e degli incolti in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE)</li> <li>▪ Impiego della barra d'involo durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti. (RE)</li> <li>▪ Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE)</li> </ul>
MG3_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN)</li> <li>▪ Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN)</li> <li>▪ Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR)</li> <li>▪ Sfalci periodico dei pascoli e dei prati in abbandono. (GA, IN)</li> <li>▪ Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230086 - Col di Lana - Settsas – Cherz</b>	
<b>pag. 3 di 8</b>	
MG3_003	<p>Conservazione degli habitat 6150 "Formazioni erbose boreo-alpine silicee", 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, specie favorite dal calpestio, ingresso di specie arbustive, fenomeni erosivi nelle aree di pascolo). (MR)</li> <li>▪ Verifica delle possibili incidenze legate alla presenza di piste da sci. (MR)</li> <li>▪ Verifica di compatibilità della rete escursionistica e predisposizione di eventuali interventi correttivi. (MR, RE)</li> </ul>
MG3_005	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6230 "Formazioni erbose a <i>Nardus</i>, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante incentivi, delle attività agropastorali tradizionali: pascolamento bovino od ovino estensivo con carico di pascolo da valutare caso per caso; sfalcio regolare da associare al pascolamento nelle situazioni di fascia montana di bassa quota. (RE)</li> <li>▪ Divieto di utilizzo di fertilizzanti. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della composizione floristica e della diffusione di <i>Nardus stricta</i> nell'ambito dell'habitat in oggetto (favorita ed alimentata da sovrapascolamento). (MR)</li> <li>▪ Divieto di modifica della destinazione d'uso del suolo. (RE)</li> </ul>
MG4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR)</li> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA)</li> <li>▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE)</li> <li>▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA)</li> <li>▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR)</li> <li>▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA)</li> <li>▪ Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230086 - Col di Lana - Settsas – Cherz</b>	
<b>pag. 4 di 8</b>	
MG4_005	<p>Conservazione dell'habitat 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea (Vaccinio-Piceetea)</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale nelle aree con acquifero molto superficiale e mantenimento di popolamenti ad elevata densità al fine di preservare le funzioni di difesa. (RE, GA)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale al fine di favorire il non intervento, incrementando la biomassa legnosa in decomposizione e la rinnovazione naturale. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzare interventi di ripulitura del sottobosco al di fuori di piste o sentieri preesistenti, ferme restando le esigenze di prevenzione degli incendi. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio dello stato sanitario e dei processi dinamici in atto nell'habitat. (MR)</li> <li>▪ Divieto di passaggio di mezzi motorizzati all'interno dell'habitat, salvo che per le attività di utilizzazione forestale. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)</li> </ul>
MG4_006	<p>Conservazione dell'habitat 9420 "Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE)</li> <li>▪ Individuazione degli interventi per favorire il rinnovamento del pino cembro. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)</li> </ul>

*continua*



<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230086 - Col di Lana - Settsas – Cherz</b>	
<b>pag. 5 di 8</b>	
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE)</li> <li>▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)</li> <li>▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li> <li>▪ Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR)</li> </ul>
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR)</li> <li>▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)</li> </ul>
MG5_005	<p>Conservazione dell'habitat 3160 "Laghi e stagni distrofici naturali". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto alle attività di bonifica e di drenaggio. Mantenimento del livello idrico. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi e dell'apporto nell'habitat di un eccessivo carico di nutrienti. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della batracofauna e della fauna invertebrata. (MR, GA)</li> <li>▪ Monitoraggio ed eventuale eradicazione delle specie alloctone e invasive di fauna. (MR, GA)</li> <li>▪ Monitoraggio ed eventuale controllo delle specie alloctone e invasive di flora (intervenendo se possibile solo manualmente ed evitando ogni utilizzo di mezzi meccanici). (MR, GA)</li> </ul>

*continua*

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230086 - Col di Lana - Settsas – Cherz</b>	
<b>pag. 6 di 8</b>	
MG6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE)</li> <li>▪ Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE)</li> <li>▪ Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)</li> </ul>
MG6_005	<p>Conservazione dell'habitat 7230 "Torbiera basse alcaline". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzare captazioni dalle sorgenti e dai corsi d'acqua vitali per la permanenza dell'habitat e divieto di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di estrazione della torba. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzare attività di rimboschimento, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m. (RE)</li> <li>▪ Divieto di apertura di nuove strade, piste forestali, o la costruzione di manufatti, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio regolare tardivo con asportazione, nelle aree non occupate dall'habitat, entro un raggio di 200 m dallo stesso. (IN)</li> <li>▪ Monitoraggio dei processi dinamici in atto nel paesaggio vegetale della torbiera in particolare rispetto a ricolonizzazioni arbustive o arboree e alla presenza di eventuali specie alloctone. (MR)</li> </ul>
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE)</li> <li>▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)</li> </ul>
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230086 - Col di Lana - Settsas – Cherz</b>	
<b>pag. 7 di 8</b>	
MG8_001	<p>Conservazione dell'habitat 4060 "Lande alpine e boreali". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico. (GA)</li> <li>▪ Gestione del pascolo finalizzata al mantenimento del mosaico ambientale: pascolamento estensivo e precoce con carico adeguato di pascolo da valutare caso per caso. (GA)</li> <li>▪ Controllo degli incendi e divieto di gestione mediante abbruciamento. (MR, RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di rimboschimenti. (RE)</li> <li>▪ Verifica della compatibilità dei tracciati sci-alpinistici e della rete escursionistica con la conservazione dell'habitat. (MR)</li> </ul>
MG8_002	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 4070 "Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsutum</i>)". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico attraverso la redazione di un circostanziato progetto di taglio del pino mugo in cui siano cartografate le aree da sottoporre al taglio (per gruppi di forma sub circolare non più ampi di 500 m<sup>2</sup> e per una superficie complessiva, formata da più buche distanziate, non superiore ai 2.000 m<sup>2</sup>). (RE, GA)</li> <li>▪ Adozione delle opportune azioni di vigilanza atte a scoraggiare l'eventuale pascolo sulle formazioni pioniere dell'habitat. (RE)</li> </ul>
MG8_004	<p>Conservazione degli habitat 8110 "Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (<i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladanii</i>)", 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)". Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi sentieri, percorsi pastorali e piste da sci, attività estrattive nelle stazioni di presenza dell'habitat. (RE)</li> <li>▪ Creazione di un data base georeferenziato delle principali aree detritiche di interesse. (RE)</li> </ul>
MG8_005	<p>Conservazione degli habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8220 "Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica". Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE)</li> <li>▪ Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD)</li> <li>▪ Divieto di escavazione. (RE)</li> <li>▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)</li> </ul>

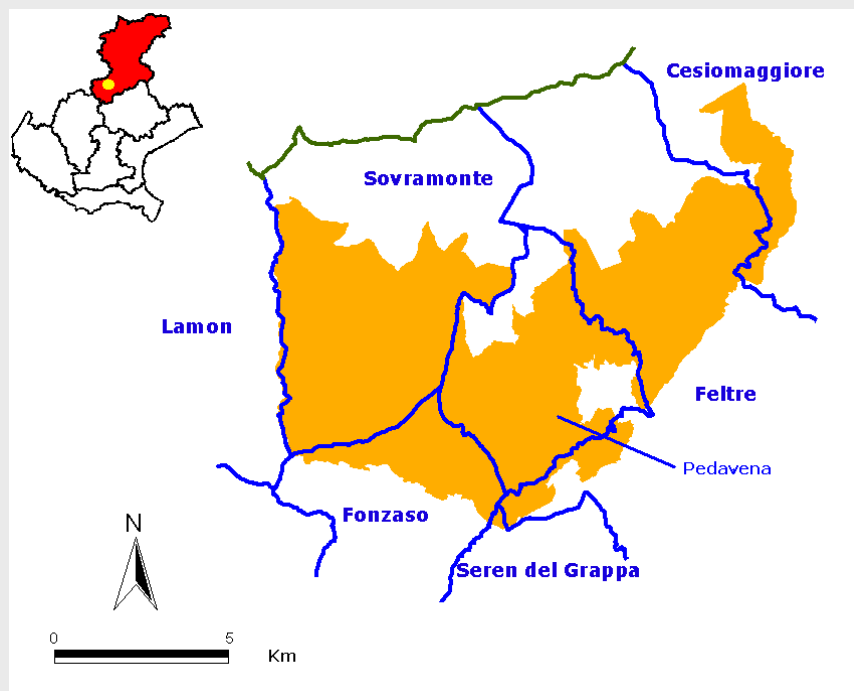
continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230086 - Col di Lana - Settsas – Cherz</b>	
<b>pag. 8 di 8</b>	
MG8_006	<p>Conservazione dell'habitat 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo-Scleranthion</i> o del <i>Sedo albi-Veronicion dillenii</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di apertura di nuovi sentieri e predisposizione della regolamentazione della frequentazione turistica con la realizzazione di percorsi obbligati che non interessino l'habitat. (RE)</li> </ul>
MG8_008	<p>Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE)</li> <li>▪ Completamento degli studi geomorfologici. (MR)</li> <li>▪ Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR)</li> <li>▪ Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE)</li> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chiroterteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)</li> </ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

**Necessità di Piano di Gestione**

**No**

**IT3230087 - VERSANTE SUD DELLE DOLOMITI FELTRINE**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si localizza nel settore sud occidentale della provincia di Belluno in prossimità del confine con la provincia autonoma di Trento. Si estende, per una superficie di 8097 ettari, nei comuni di Cesiomaggiore, Feltre, Fonzaso, Lamon, Pedavena, Seren del Grappa e Sovramonte. La fascia superiore del sito è quella del versante prealpino ed è in prevalenza caratterizzata da boschi di latifoglie intervallati da prati e campi chiusi che aumentano, insieme alle aree coltivate, verso valle ove sono presenti migliori condizioni stagionali. A ovest la ZPS è delimitata dall'alveo del Fiume Cison.

Le zone forestali sono costituite da boschi cedui con orno-ostrieti, carpineti, acero-frassineti, intervallati da radure e arbusteti meso-xerofili. La ZPS mostra alti livelli di biodiversità con la presenza di specie termofile, xerofile, con entità rare o localizzate.

Nel sito sono presenti numerosi edifici isolati e piccoli centri urbani. Si segnala la presenza di due cave di calcare, di strutture per gli sport invernali, di alcune linee elettriche, della strada regionale SR50 (del Grappa e di Passo Rolle) e di alcune strade provinciali.

L'elemento di maggiore criticità è costituito dai fenomeni di abbandono delle aree agricole e di pascolo montane, con rapidi processi di chiusura ad opera delle formazioni arbustive e con la perdita delle specie di flora e di fauna.

**Relazione diretta con altri siti**

Il limite settentrionale confina con il sito IT3230083 "Dolomiti Feltrine e Bellunesi". Limitrofi si trovano verso Ovest il sito C IT3230035 Valli del Cison – Vanoi: Monte Coppolo", verso sud-est il SIC IT3230088 "Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba". Limitrofo verso Nord il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela dell'avifauna nidificante e migratrice legata agli ambienti forestali, delle praterie e pascoli.
- Tutela dell'avifauna migratrice.
- Tutela di *Bombina variegata*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito. Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
- Conservazione degli habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee)", 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*", 9260 "Foreste di *Castanea sativa*", 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*", 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile", 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".

Misure di conservazione	
IT3230087 - Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	
pag. 1 di 6	
MG1_002	<p>Tutela di <i>Pernis apivorus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_002, MG4_004, MG4_008.</li> </ul>
MG1_005	<p>Tutela di <i>Bubo bubo</i>, <i>Aquila chrysaetos</i>, <i>Falco peregrinus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR)</li> <li>▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)</li> <li>▪ Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_005.</li> </ul>
MG1_006	<p>Tutela di <i>Bonasa bonasia</i> e <i>Tetrao urogallus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)</li> <li>▪ Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di <i>Tetrao urogallus</i>, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m<sup>2</sup>. (GA)</li> <li>▪ Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di <i>Bonasa bonasia</i> e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m<sup>2</sup>. (IN)</li> <li>▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG4_001.</li> </ul>
MG1_007	<p>Tutela di <i>Lagopus mutus helveticus</i>, <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, <i>Alectoris graeca saxatilis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)</li> <li>▪ Mantenimento e protezione delle arene di canto di <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR)</li> <li>▪ Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE)</li> <li>▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)</li> <li>▪ Divieto di introduzione di <i>Alectoris chuckar</i> e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001.</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230087 - Versante Sud delle Dolomiti Feltrine</b>	
<b>pag. 2 di 6</b>	
MG1_008	<p>Tutela di <i>Crex crex</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione dei siti di nidificazione e delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio annuale dei maschi cantori. (MR)</li> <li>▪ Regolamentazione ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05 e obbligo di effettuare sfalci per parcelle a rotazione non prima del termine del periodo riproduttivo (inizio luglio), nei prati identificati come aree di nidificazione. (RE, IN)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG2_002, MG3_001, MG6_008, MG6_010.</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE)</li> <li>▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)</li> </ul>
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici, impianti di risalita), contro recinzioni e traffico veicolare. (MR)</li> <li>▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)</li> <li>▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)</li> </ul>
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)</li> <li>▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)</li> <li>▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)</li> <li>▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> </ul>
MG2_002	<p>Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Obbligo di sfalcio dei foraggi e degli incolti in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE)</li> <li>▪ Impiego della barra d'involo durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti. (RE)</li> <li>▪ Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE)</li> </ul>

continua



<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230087 - Versante Sud delle Dolomiti Feltrine</b>	
<b>pag. 3 di 6</b>	
MG3_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN)</li> <li>▪ Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN)</li> <li>▪ Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR)</li> <li>▪ Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono e trinciatura degli incolti cespugliati, con modalità e tempi compatibili alle esigenze ecologiche delle specie nidificanti a terra presenti. (GA, IN)</li> <li>▪ Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)</li> </ul>
MG3_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle pratiche agropastorali di tipo tradizionale: pascolo ovicaprino su terreni di bassa profondità, bovino su terreni di grande profondità, con carichi da stabilire caso per caso. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio del carico pascolivo. (MR)</li> <li>▪ Sfalcio regolare tradizionale tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventuale decespugliamento manuale o, compatibilmente con le esigenze dell'habitat, meccanico. (GA, RE)</li> <li>▪ Divieto di rimboschimento delle aree interessate dall'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di qualsiasi coltivazione, operazione di bruciatura, irrigazione, utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. (RE)</li> </ul>
MG3_005	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6230 "Formazioni erbose a <i>Nardus</i>, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante incentivi, delle attività agropastorali tradizionali: pascolamento bovino od ovino estensivo con carico di pascolo da valutare caso per caso; sfalcio regolare da associare al pascolamento nelle situazioni di fascia montana di bassa quota. (RE)</li> <li>▪ Divieto di utilizzo di fertilizzanti. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della composizione floristica e della diffusione di <i>Nardus stricta</i> nell'ambito dell'habitat in oggetto (favorita ed alimentata da sovrapascolamento). (MR)</li> <li>▪ Divieto di modifica della destinazione d'uso del suolo. (RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230087 - Versante Sud delle Dolomiti Feltrine</b>	<b>pag. 4 di 6</b>
MG4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR)</li> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA)</li> <li>▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE)</li> <li>▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA)</li> <li>▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR)</li> <li>▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA)</li> <li>▪ Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)</li> </ul>
MG4_002	<p>Conservazione dell'habitat 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del <i>Cephalanthero-Fagion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività selvicolturali che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) </li></ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Incremento della maturità, soprattutto attraverso invecchiamento e riposo colturale dei cedui degradati, conversione ad alto fusto e libera evoluzione dei cedui invecchiati. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e attivazione di incentivi per le attività di esbosco a basso impatto ambientale. (GA, IN)</li> <li>▪ Incentivazione degli interventi tesi a favorire la rinnovazione naturale dell'habitat. (GA, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzare tagli non colturali, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 52/78. (RE)</li> <li>▪ Divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE)</li> <li>▪ Divieto di cambiamento della destinazione d'uso dei suoli. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione della regolamentazione dell'utilizzazione forestale di tali habitat nelle aree con rischio di valanghe, al fine di mantenerne le funzioni di difesa. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230087 - Versante Sud delle Dolomiti Feltrine</b>	
<b>pag. 5 di 6</b>	
MG4_004	<p>Conservazione dell'habitat 9260 "Foreste di <i>Castanea sativa</i>". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di un Piano di Azione per la riduzione della copertura arbustiva in aree a rischio di incendio, con interventi di decespugliamento e permettendo l'eventuale pascolo nel castagneto da frutto. (RE, IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi economici al fine del mantenimento delle attività di manutenzione, controllo fitosanitario, controllo delle specie alloctone della flora. (IN, GA)</li> <li>▪ Manutenzione delle sistemazioni idraulico-forestali nei castagneti da frutto. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di lavorazione del terreno. (RE)</li> <li>▪ Ripristino delle fustaie di castagno e dei castagneti da frutto degradati. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio dello stato sanitario dei castagneti e realizzazione di interventi fitosanitari. (MR, RE)</li> </ul>
MG4_008	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione, con conservazione integrale mediante la tutela degli assetti geomorfologici, idraulici e assenza di gestione selvicolturale all'interno dell'habitat tipico di forra, fatte salve le esigenze di protezione fitosanitaria e gli interventi a seguito di calamità naturali. (RE, GA)</li> <li>▪ Graduale conversione in bosco d'alto fusto delle porzioni a ceduo. (RE)</li> <li>▪ Divieto di piantagione di conifere. (RE)</li> </ul>
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE)</li> <li>▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)</li> </ul>
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>

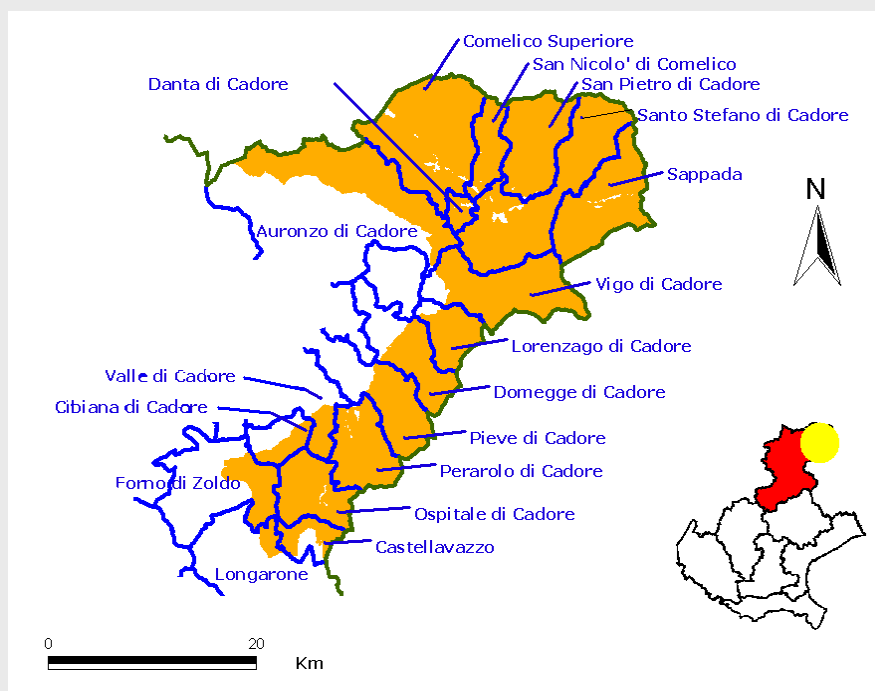
continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230087 - Versante Sud delle Dolomiti Feltrine</b>	<b>pag. 6 di 6</b>
MG8_004	<p>Conservazione dell'habitat 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi sentieri, percorsi pastorali e piste da sci, attività estrattive nelle stazioni di presenza dell'habitat. (RE)</li> <li>▪ Creazione di un data base georeferenziato delle principali aree detritiche di interesse. (RE)</li> </ul>
MG8_005	<p>Conservazione degli habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE)</li> <li>▪ Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD)</li> <li>▪ Divieto di escavazione. (RE)</li> <li>▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)</li> </ul>
MG8_008	<p>Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE)</li> <li>▪ Completamento degli studi geomorfologici. (MR)</li> <li>▪ Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR)</li> <li>▪ Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE)</li> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chiroterteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)</li> </ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>Si</b>
-----------

**IT3230089 - DOLOMITI DEL CADORE E COMELICO**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella zona nord orientale della provincia di Belluno al confine, da ovest verso est, con la Provincia Autonoma di Bolzano, l'Austria e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Si estende, per una superficie di 70336 ettari, nei comuni di Auronzo di Cadore, Castellavazzo, Cibiana di Cadore, Comelico Superiore, Danta di Cadore, Domegge di Cadore, Forno di Zoldo, Longarone, Lorenzago di Cadore, Ospitale di Cadore, Perarolo di Cadore, Pieve di Cadore, San Nicolò di Comelico, San Pietro di Cadore, Santo Stefano di Cadore, Sappada, Valle di Cadore e Vigo di Cadore.

Il paesaggio vegetale della ZPS è dominato da una continua matrice forestale (boschi di conifere) che costituisce circa il 50% della superficie del sito. Da tale superficie forestale emergono i rilievi dolomitici, con praterie di alta quota, pascoli, affioramenti rocciosi e falde detritiche, oltre a torbiere e prati di fondovalle su superfici meno estese. In quota sono presenti pareti rocciose, ghiaioni, piccoli ghiacciai, nevai permanenti, circhi glaciali, laghetti alpini, foreste a prevalenza di conifere: lariceti, abieteti, pinete di pino silvestre.

L'avifauna è di notevole interesse conservazionistico per la presenza di picchio cinerino, picchio tridattilo, aquila reale, gufo reale e la presenza degli ambienti ideali per i tetraonidi. Anche la teriofauna è molto ricca per la presenza di tutte le principali specie alpine tra le quali si segnala la sporadica presenza di orso e lince.

Gli edifici sono rari e in genere isolati. Sono presenti opere trasversali di regimazione lungo alcuni dei corsi d'acqua, numerosi impianti di risalita e piste per gli sport invernali. Il sito viene inoltre attraversato da molte linee elettriche, dalla ferrovia, dalle strade statali SS51 e SS52, dalle strade regionali SR355 e SR48 e da alcune importanti strade provinciali. Da segnalare la strada turistica che conduce verso le Tre Cime di Lavaredo e i relativi parcheggi. Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla fruizione (rete sentieristica e accessi stradali, strutture per l'attività sportiva e ricreativa, calpestio eccessivo, disturbi sonori, saccheggio di stazioni floristiche), alle pratiche agro-silvo-pastorali (pascolo, abbandono di sistemi pastorali, piantagione artificiale, sistemazione fondiaria, incendi), ad alcune pratiche cinegetiche (intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio), alle catastrofi naturali (valanghe, smottamenti, incendi), alla modifica delle condizioni idrauliche e in misura minore agli insediamenti umani, infrastrutture (reti di comunicazione ed energetiche) e attività produttive (estrazione di inerti, inquinamento).

**Relazione diretta con altri siti**

La ZPS contiene i SIC IT3230006 "Val Visdende – Monte Peralba – Quaternà", IT3230031 "Val Tovanella Bosconero", IT3230060 "Torbiere di Danta", IT3230078 "Gruppo del Popera – Dolomiti di Auronzo e di Val Comelico; IT3230080 "Val Talagona - Gruppo Monte Cridola – Monte Duranno" e IT3230085 "Comelico – Bosco della Digola – Brentoni – Tudaio".

Limitrofi verso occidente partendo da nord andando verso sud si trovano i siti IT3230019 "Lago di Misurina", IT3230071 "Dolomiti d'Ampezzo", IT3230081 "Gruppi Antelao – Marmarole – Sorapis", IT3230084 "Civetta – Cime di San Sebastiano" e IT3230083 "Dolomiti Feltrine e Bellunesi".

Inoltre è limotrofo ai siti altoatesini IT3110021 "Biotopo Monte Covolo - Alpe di Nemes", IT3110051 "Parco Naturale Dolomiti di Sesto" e friulani IT3320008 "Monti Bivera e Clapsavon", IT3320002 "Gruppo del Monte Coglians", IT3310002 "Dolomiti Friulane".

Comprende la Riserva naturale orientata "Val Tovanella".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela di *Cypripedium calceolus*, delle specie di flora endemiche e delle emergenze floristiche degli ambienti rupestri, dei detriti di falda e delle praterie sommitali.
- Tutela dell'avifauna nidificante e migratrice legata agli ambienti rupestri, forestali, delle praterie e pascoli.
- Tutela di *Bombina variegata*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito. Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentic, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
- Conservazione degli habitat 6150 "Formazioni erbose boreo-alpine silicee", 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee)", 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)", 6520 "Praterie montane da fieno", 9130 "Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea (Vaccinio-Piceetea)*", 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*", 9530 "Pinete (sub-) mediterranee di pini neri endemici", 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*", 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3230 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*", 4080 "Boscaglie subartiche di *Salix* spp.", 7110 "Torbiera alte attive", 7140 "Torbiera di transizione e instabili", 7150 "Depressioni su substrati torbosi del *Rhynchosporion*", 7230 "Torbiera basse alcaline", 7240 "Formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae*", 91D0 "Torbiera boschive", 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile", 4060 "Lande alpine e boreali", 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)*", 8110 "Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladanii*)", 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8220 "Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica", 8240 "Pavimenti calcarei".

**Misure di conservazione**

IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico

pag. 1 di 12

MG1_001	<p>Tutela di <i>Cypripedium calceolus</i>, delle specie di flora endemiche e delle emergenze floristiche degli ambienti rupestri, dei detriti di falda e delle praterie sommitali.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Verifica della necessità di eventuale conservazione ex situ. (MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_005, MG8_002.</li> </ul>
MG1_002	<p>Tutela di <i>Pernis apivorus</i>.</p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_002, MG4_008, MG5_001.</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico</b>	<b>pag. 2 di 12</b>
MG1_003	<p>Tutela di <i>Glaucidium passerinum</i>, <i>Aegolius funereus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG4_001.</li> </ul>
MG1_004	<p>Tutela di <i>Picoides tridactylus</i>, <i>Picus canus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Conservazione, ove compatibile con le esigenze di protezione fitosanitaria, di necromassa vegetale, comprese le piante deperienti in numero complessivo per ettaro da stabilire caso per caso. (RE)</li> <li>▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG4_001.</li> </ul>
MG1_005	<p>Tutela di <i>Falco peregrinus</i>, <i>Bubo bubo</i>, <i>Aquila chrysaetos</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR)</li> <li>▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)</li> <li>▪ Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_005.</li> </ul>
MG1_006	<p>Tutela di <i>Bonasa bonasia</i> e <i>Tetrao urogallus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)</li> <li>▪ Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di <i>Tetrao urogallus</i>, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m<sup>2</sup>. (GA)</li> <li>▪ Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di <i>Bonasa bonasia</i> e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m<sup>2</sup>. (IN)</li> <li>▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG4_001.</li> </ul>

continua



<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico</b>	<b>pag. 3 di 12</b>
MG1_007	<p>Tutela di <i>Lagopus mutus helveticus</i>, <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, <i>Alectoris graeca saxatilis</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)</li> <li>▪ Mantenimento e protezione delle arene di canto di <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR)</li> <li>▪ Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE)</li> <li>▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)</li> <li>▪ Divieto di introduzione di <i>Alectoris chuckar</i> e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_001, MG8_002.</li> </ul>
MG1_008	<p>Tutela di <i>Crex crex</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione dei siti di nidificazione e delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio annuale dei maschi cantori. (MR)</li> <li>▪ Regolamentazione ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05 e obbligo di effettuare sfalci per parcelle a rotazione non prima del termine del periodo riproduttivo (inizio luglio), nei prati identificati come aree di nidificazione. (RE, IN)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG2_002, MG3_001, MG3_006, MG6_001, MG6_005, MG6_008, MG6_010.</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibio da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR)</li> <li>▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE)</li> <li>▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)</li> <li>▪ Divieto di immissione di ittiofauna nei laghi alpini. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006.</li> </ul>
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree, contro recinzioni, traffico veicolare e ferroviario. (MR)</li> <li>▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)</li> <li>▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico</b>	<b>pag. 4 di 12</b>
MG2_002	<p>Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Obbligo di sfalcio in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE)</li> <li>▪ Impiego della barra d'involo durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti. (RE)</li> <li>▪ Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE)</li> </ul>
MG3_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN)</li> <li>▪ Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN)</li> <li>▪ Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR)</li> <li>▪ Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono e trinciatura degli incolti cespugliati, con modalità e tempi compatibili alle esigenze ecologiche delle specie nidificanti a terra presenti. (GA, IN)</li> <li>▪ Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)</li> </ul>
MG3_003	<p>Conservazione degli habitat 6150 "Formazioni erbose boreo-alpine silicee", 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, specie favorite dal calpestio, ingresso di specie arbustive, fenomeni erosivi nelle aree di pascolo). (MR)</li> <li>▪ Verifica delle possibili incidenze legate alla presenza di piste da sci. (MR)</li> <li>▪ Verifica di compatibilità della rete escursionistica e predisposizione di eventuali interventi correttivi. (MR, RE)</li> </ul>
MG3_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle pratiche agropastorali di tipo tradizionale: pascolo ovicaprino su terreni di bassa profondità, bovino su terreni di grande profondità, con carichi da stabilire caso per caso. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio del carico pascolivo. (MR)</li> <li>▪ Sfalcio regolare tradizionale tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventuale decespugliamento manuale o, compatibilmente con le esigenze dell'habitat, meccanico. (GA, RE)</li> <li>▪ Divieto di rimboschimento delle aree interessate dall'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di qualsiasi coltivazione, operazione di bruciatura, irrigazione, utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. (RE)</li> </ul>
MG3_005	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6230 "Formazioni erbose a <i>Nardus</i>, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante incentivi, delle attività agropastorali tradizionali: pascolamento bovino od ovino estensivo con carico di pascolo da valutare caso per caso; sfalcio regolare da associare al pascolamento nelle situazioni di fascia montana di bassa quota. (RE)</li> <li>▪ Divieto di utilizzo di fertilizzanti. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della composizione floristica e della diffusione di <i>Nardus stricta</i> nell'ambito dell'habitat in oggetto (favorita ed alimentata da sovrapascolamento). (MR)</li> <li>▪ Divieto di modifica della destinazione d'uso del suolo. (RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico</b>	<b>pag. 5 di 12</b>
MG3_006	<p>Conservazione dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i>, <i>Sanguisorba officinalis</i>)":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenimento di una struttura adatta per la fauna attraverso le pratiche tradizionali di sfalcio delle praterie conservando la struttura a mosaico di settori sfalciati e non sfalciati. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle attività di sfalcio e definizione delle date in funzione delle specie di fauna da proteggere (dando priorità alle esigenze di <i>Crex crex</i>, ove presente), privilegiando lo sfalcio tardivo e articolandone lo svolgimento in date sfasate sulle diverse parcelle. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle attività di pascolo e verifica dei carichi massimi, incentivazione delle forme estensive di utilizzazione, definizione dei rapporti con le attività di sfalcio. (RE)</li> <li>▪ Divieto di trasformazione a pascolo intensivo o altre tipologie agricole intensive e limitazione degli apporti di fertilizzanti. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio e studio degli effetti del carico di erbivori selvatici sulle praterie da fieno. (MR)</li> </ul>
MG3_007	<p>Conservazione dell'habitat 6520 "Praterie montane da fieno":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante la predisposizione di incentivi, delle attività agropastorali tradizionali. (RE, IN)</li> <li>▪ Regolamentazione delle attività di sfalcio e incentivazione dello sfalcio tardivo. (RE, IN)</li> </ul>
MG4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR)</li> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA)</li> <li>▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE)</li> <li>▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA)</li> <li>▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR)</li> <li>▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA)</li> <li>▪ Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico</b>	<b>pag. 6 di 12</b>
MG4_002	<p>Conservazione degli habitat 9130 "Faggeti dell'<i>Asperulo-Fagetum</i>", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del <i>Cephalanthero-Fagion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività selvicolturali che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento degli habitat all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Incremento della maturità, soprattutto attraverso invecchiamento e riposo colturale dei cedui degradati, conversione ad alto fusto e libera evoluzione dei cedui invecchiati. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e attivazione di incentivi per le attività di esbosco a basso impatto ambientale. (GA, IN)</li> <li>▪ Incentivazione degli interventi tesi a favorire la rinnovazione naturale dell'habitat. (GA, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzare tagli non colturali, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 52/78. (RE)</li> <li>▪ Divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE)</li> <li>▪ Divieto di cambiamento della destinazione d'uso dei suoli. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione della regolamentazione dell'utilizzazione forestale di tali habitat nelle aree con rischio di valanghe, al fine di mantenerne le funzioni di difesa. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)</li> </ul>
MG4_005	<p>Conservazione dell'habitat 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea (Vaccinio-Piceetea)</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale nelle aree con acquifero molto superficiale e mantenimento di popolamenti ad elevata densità al fine di preservare le funzioni di difesa. (RE, GA)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale al fine di favorire il non intervento, incrementando la biomassa legnosa in decomposizione e la rinnovazione naturale. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzare interventi di ripulitura del sottobosco al di fuori di piste o sentieri preesistenti, ferme restando le esigenze di prevenzione degli incendi. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio dello stato sanitario e dei processi dinamici in atto nell'habitat. (MR)</li> <li>▪ Divieto di passaggio di mezzi motorizzati all'interno dell'habitat, salvo che per le attività di utilizzazione forestale. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico</b>	<b>pag. 7 di 12</b>
MG4_006	<p>Conservazione dell'habitat 9420 "Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE)</li> <li>▪ Individuazione degli interventi per favorire il rinnovamento del pino cembro. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)</li> </ul>
MG4_007	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 9530 "Pinete (sub-) mediterranee di pini neri endemici".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di utilizzazione forestale delle pinete riferibili all'habitat, fatte salve le esigenze di protezione fitosanitaria, gli interventi a seguito di calamità naturali e quelli necessari al mantenimento dell'habitat per favorire la rinnovazione. (RE)</li> <li>▪ Elaborazione di un Piano di Azione per favorire l'espansione dell'habitat in siti limitrofi ecologicamente favorevoli. (RE)</li> </ul>
MG4_008	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione, con conservazione integrale mediante la tutela degli assetti geomorfologici, idraulici e assenza di gestione selvicolturale all'interno dell'habitat tipico di forra, fatte salve le esigenze di protezione fitosanitaria e gli interventi a seguito di calamità naturali. (RE, GA)</li> <li>▪ Graduale conversione in bosco d'alto fusto delle porzioni a ceduo. (RE)</li> <li>▪ Divieto di piantagione di conifere. (RE)</li> </ul>

*continua*

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico</b>	<b>pag. 8 di 12</b>
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE)</li> <li>▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)</li> <li>▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> </ul>
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR)</li> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali delle attività di estrazione di ghiaia e di sabbia. (MR)</li> <li>▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)</li> </ul>

*continua*

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico</b>	<b>pag. 9 di 12</b>
MG5_006	<p>Conservazione degli habitat 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3230 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Myricaria germanica</i>", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi itticiogenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE)</li> <li>▪ Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dagli habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE)</li> <li>▪ Divieto di applicazione di tecniche selvicolturali che utilizzino gli habitat fluviali per le attività di trasporto del legname. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>
MG8_003	<p>Conservazione dell'habitat 4080 "Boscaglie subartiche di <i>Salix spp.</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica idrogeologica con divieto di realizzazione di sbarramenti, captazioni e drenaggi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> </ul>
MG6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE)</li> <li>▪ Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE)</li> <li>▪ Divieto di tagli boschivi all'interno delle zone di torbiera. (RE)</li> <li>▪ Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico</b>	<b>pag. 10 di 12</b>
MG6_002	<p>Conservazione degli habitat 7110 "Torbiere alte attive" - prioritario, 7140 "Torbiere di transizione e instabili", 7150 "Depressioni su substrati torbosi del <i>Rhynchosporion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzazione di qualunque intervento potenzialmente causa di eutrofizzazione dell'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di estrazione della torba, di alterazione dell'idrodinamica e della qualità delle acque, con particolare riferimento all'utilizzo di pesticidi, ammendanti e fitofarmaci nel bacino imbrifero che alimenta le stazioni occupate dagli habitat. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione della fruizione e divieto di attraversamento diretto dell'habitat, eventuale realizzazione, nei soli casi di elevato interesse didattico, di percorsi attrezzati da effettuarsi con metodiche non pregiudizievoli per l'ecosistema. (RE, GA)</li> <li>▪ Divieto di trasformazione dell'uso del suolo con particolare riferimento all'uso agricolo, alle attività di pascolo e al rimboschimento. (RE)</li> <li>▪ Attivazione di un piano di monitoraggio degli habitat. (MR)</li> </ul>
MG6_005	<p>Conservazione dell'habitat 7230 "Torbiere basse alcaline".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzare captazioni dalle sorgenti e dai corsi d'acqua vitali per la permanenza dell'habitat e divieto di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di estrazione della torba. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzare attività di rimboschimento, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m. (RE)</li> <li>▪ Divieto di apertura di nuove strade, piste forestali, o la costruzione di manufatti, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio regolare tardivo con asportazione, nelle aree non occupate dall'habitat, entro un raggio di 200 m dallo stesso. (IN)</li> <li>▪ Monitoraggio dei processi dinamici in atto nel paesaggio vegetale della torbiera in particolare rispetto a ricolonizzazioni arbustive o arboree e alla presenza di eventuali specie alloctone. (MR)</li> </ul>
MG6_006	<p>Conservazione dell'habitat 7240 "Formazioni pioniere alpine del <i>Caricion bicoloris-atrofuscus</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Censimento accurato delle localizzazioni dell'habitat, anche nei casi di ridotte superfici e loro monitoraggio. (MR)</li> <li>▪ Divieto di alterazione dell'idrodinamica e della qualità delle acque nel bacino imbrifero che alimenta le stazioni occupate dall'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di pascolo. (RE)</li> <li>▪ Verifica della rete escursionistica ed eventuale deviazione in ambiti che non attraversano l'habitat. (RE, GA)</li> </ul>
MG6_007	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 91D0 "Torbiere boschive".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di utilizzazione forestale. (RE)</li> <li>▪ Divieto di estrazione di torba. (RE)</li> <li>▪ Divieto di impiego di prodotti ad uso agricolo ricchi in calcio o magnesio e di prodotti fitosanitari entro un raggio di 200 m dall'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di transito al di fuori della rete viaria esistente. (RE)</li> </ul>

continua



<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico</b>	<b>pag. 11 di 12</b>
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE)</li> <li>▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e sui fossi di scolo, mantenendo i canali di scolo con bassa profondità (fino a 30 cm) e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)</li> </ul>
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>
MG8_001	<p>Conservazione dell'habitat 4060 "Lande alpine e boreali".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico. (GA)</li> <li>▪ Gestione del pascolo finalizzata al mantenimento del mosaico ambientale: pascolamento estensivo e precoce con carico adeguato di pascolo da valutare caso per caso. (GA)</li> <li>▪ Controllo degli incendi e divieto di gestione mediante abbruciamento. (MR, RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di rimboschimenti. (RE)</li> <li>▪ Verifica della compatibilità dei tracciati sci-alpinistici e della rete escursionistica con la conservazione dell'habitat. (MR)</li> </ul>
MG8_002	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 4070 "Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsutum</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico attraverso la redazione di un circostanziato progetto di taglio del pino mugo in cui siano cartografate le aree da sottoporre al taglio (per gruppi di forma sub circolare non più ampi di 500 m<sup>2</sup> e per una superficie complessiva, formata da più buche distanziate, non superiore ai 2.000 m<sup>2</sup>). (RE, GA)</li> <li>▪ Adozione delle opportune azioni di vigilanza atte a scoraggiare l'eventuale pascolo sulle formazioni pioniere dell'habitat. (RE)</li> </ul>

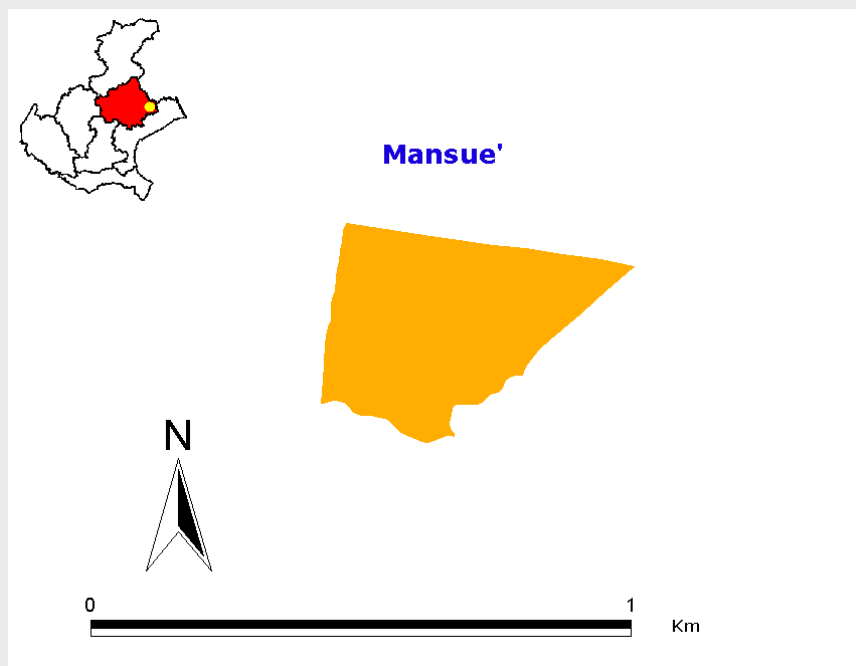
continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico</b>	<b>pag. 12 di 12</b>
MG8_004	<p>Conservazione degli habitat 8110 "Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (<i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladanii</i>)", 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi sentieri, percorsi pastorali e piste da sci, attività estrattive nelle stazioni di presenza dell'habitat. (RE)</li> <li>▪ Creazione di un data base georeferenziato delle principali aree detritiche di interesse. (RE)</li> </ul>
MG8_005	<p>Conservazione degli habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8220 "Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE)</li> <li>▪ Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD)</li> <li>▪ Divieto di escavazione. (RE)</li> <li>▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)</li> </ul>
MG8_007	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 8240 "Pavimenti calcarei".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)</li> </ul>
MG8_008	<p>Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE)</li> <li>▪ Completamento degli studi geomorfologici. (MR)</li> <li>▪ Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR)</li> <li>▪ Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE)</li> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chiroterteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)</li> </ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>Sì</b>
-----------

**IT3240006 - BOSCO DI BASALGHELLE**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella zona centro orientale della provincia di Treviso verso il confine con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Si estende per una superficie di 14 ettari ricadente nel comune di Mansuè. Si tratta di un frammento relittuale di bosco planiziale, a prevalenza di *Quercus robur*, *Carpinus betulus* e *Fraxinus oxycarpa*, con rare specie di flora.

All'esterno del bosco, che occupa interamente il sito, il paesaggio è caratterizzato da alti livelli di antropizzazione con aree agricole, (seminativi alternati a vigneti), centri urbani, zone industriali ed infrastrutture lineari (elettrorodotti ed assi viari). Esili fasce ripariali e aree boscate si ritrovano lungo i corsi di risorgiva.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate agli interventi agro-forestali, ai processi naturali (relazioni interspecifiche della flora) e, in misura minore, agli insediamenti umani e produttivi e alla modifica delle condizioni idrauliche.

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofi si trovano verso nord est il SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano" e la ZPS IT3240013 "Ambito fluviale del Livenza".

**Obiettivi di conservazione**

- Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)", anche ai fini della tutela delle specie faunistiche forestali più esigenti.
- Tutela di *Triturus carnifex*, *Rana latastei*.
- Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico, rivitalizzando le aree umide e migliorando o ripristinando i boschi igrofili.

<b>Misure di conservazione</b>	
IT3240006 - Bosco di Basalghelle <span style="float: right;">pag. 1 di 1</span>	
MG1_016	<p>Tutela di <i>Triturus carnifex</i>, <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibii. (MR)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG5_009.</li> </ul>
MG5_009	<p>Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MGG_012.</li> </ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

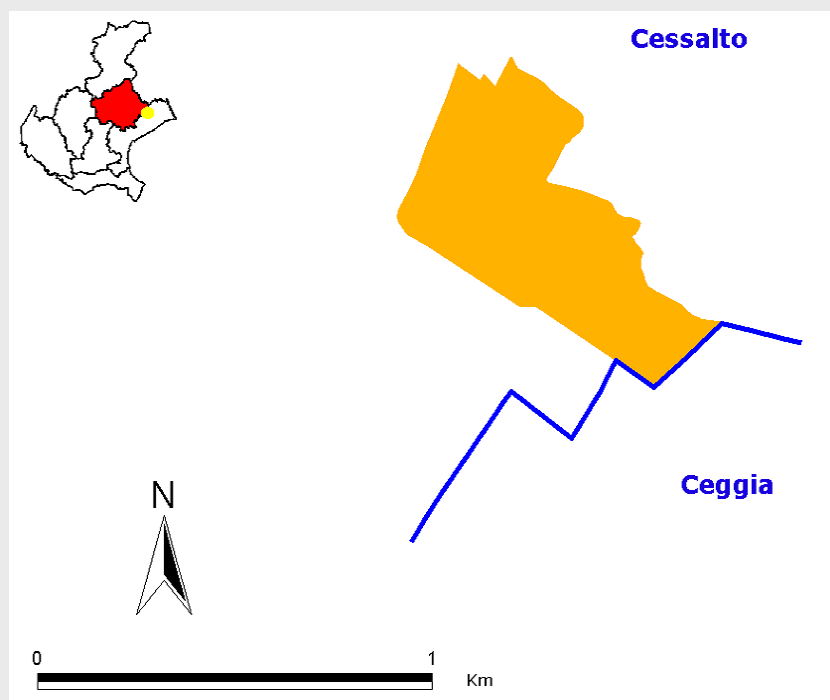
<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>Si</b>
-----------

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3240006 - Bosco di Basalghelle, IT3240008 - Bosco di Cessalto, IT3240016 - Bosco di Gaiarine, IT3240017 - Bosco di Cavalier, IT3250006 - Bosco di Lison, IT3250010 - Bosco di Carpenedo, IT3250022 - Bosco Zacchi



**IT3240008 - BOSCO DI CESSALTO**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

L'area tutelata si trova nella zona sud orientale della provincia di Treviso, si estende per una superficie di 28 ettari ricadente nei comuni di Ceggia e Cessalto.

Si tratta di un frammento di bosco planiziale a prevalenza di *Quercus robur*, *Fraxinus oxycarpa* e *Carpinus betulus*. Nel sottobosco sono presenti numerose specie floristiche sia di tipo submediterraneo che subalpino (*Lilium martagon*, *Paris quadrifolia*, *Veratrum album*).

All'esterno del bosco che copre interamente il sito, la matrice agricola è costituita prevalentemente da seminativi con modeste superfici di vigneti e boschi. Sono presenti numerosi centri abitati, con zone industriali e commerciali, e importanti assi viari.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate agli interventi agro-forestali, ai processi naturali (relazioni interspecifiche della flora), agli insediamenti umani e produttivi e relativa rete infrastrutturale, alla modifica delle condizioni idrauliche e in misura minore alla fruizione (attività ricreative, calpestio eccessivo).

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC.

**Obiettivi di conservazione**

- Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)", anche ai fini della tutela delle specie faunistiche forestali più esigenti.
- Tutela di *Bombina variegata*, *Triturus carnifex*, *Rana latastei*, *Cerambyx cerdo*.
- Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico, rivitalizzando le aree umide e migliorando o ripristinando i boschi igrofilii.



<b>Misure di conservazione</b>	
IT3240008 - Bosco di Cessalto	
pag. 1 di 1	
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>, <i>Triturus carnifex</i>, <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibii. (MR)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG5_009.</li> </ul>
MG1_024	<p>Tutela di <i>Cerambyx cerdo</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attività di sensibilizzazione e protezione legale rispetto alla raccolta e ad altre attività che comportino il danneggiamento degli esemplari. (MR, RE, PD)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_009.</li> </ul>
MG5_009	<p>Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MGG_012.</li> </ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

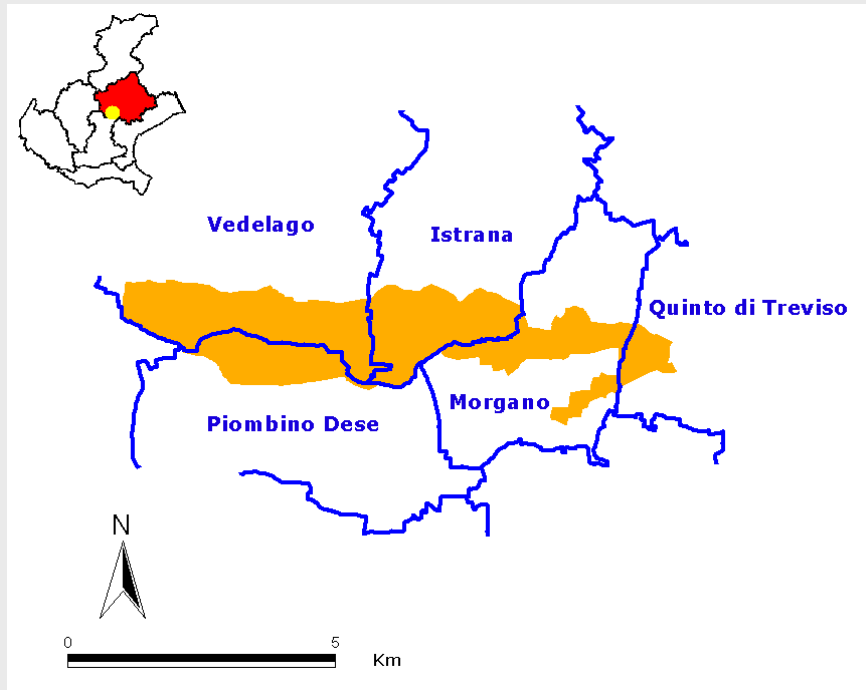
<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>Si</b>
-----------

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3240006 - Bosco di Basalghelle, IT3240008 - Bosco di Cessalto, IT3240016 - Bosco di Gaiarine, IT3240017 - Bosco di Cavalier, IT3250006 - Bosco di Lison, IT3250010 - Bosco di Carpenedo, IT3250022 - Bosco Zacchi



**IT3240011 - SILE: SORGENTI, PALUDI DI MORGANO E S. CRISTINA**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si sviluppa per la maggior parte nella provincia di Treviso e in misura minore nella provincia di Padova, lungo il corso del fiume Sile. Si estende per una superficie di 1299 ettari ricadente nei comuni di Istrana, Morgano, Piombino Dese, Quinto di Treviso, Resana e Vedelago.

L'ambiente delle risorgive ospita un elevato numero di tipi e sintipi rari ed endemici, fortemente minacciati e comprende ambienti tipici quali fontanili, laghetti, aree paludose, torbiere e una fitta rete di corsi d'acqua. Vi si trovano inoltre terreni coltivati e boschi di impianto.

Sono presenti alcuni allevamenti ittici, insediamenti isolati o in piccoli nuclei, e cave inattive. Il sito, inoltre, è attraversato da linee elettriche e assi viari.

L'area esterna è fortemente antropizzata, comprendendo sia centri urbani che aree industriali e commerciali. Le cave, in prevalenza di sabbia o ghiaia, sono numerose. In prossimità della ZPS è collocato un oleodotto interrato, molte linee elettriche in particolare nella zona orientale, l'aeroporto di Treviso e importanti assi viari.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche (riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, interramenti), alle pratiche agro-forestali (pesticidi, fertilizzanti, sistemazione fondiaria, irrigazione, incendi), all'attività estrattiva, agli insediamenti umani e relative attività.

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è compreso nel SIC IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest".  
Compreso nel Parco Regionale Fiume Sile.

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela dell'avifauna nidificante, svernate e migratrice legata agli ambienti umidi: ardeidi, anatidi, galliformi, rapaci.
- Tutela di *Triturus carnifex*, *Rana latastei*.
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Tutela di *Salmo marmoratus*, *Lethenteron zanandreae*.
- Tutela di *Austropotamobius pallipes*, *Cerambyx cerdo*.
- Tutela di *Euphrasia marchesettii*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*".
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione dell'habitat prioritario 7210 "Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*"; conservazione degli habitat 7230 "Torbiere basse alcaline", 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3240011 - Sile: Sorgenti, Paludi di Morgano e S. Cristina</b>	
<b>pag. 1 di 5</b>	
MG1_001	<p>Tutela di <i>Euphrasia marchesettii</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Verifica della necessità di eventuale conservazione ex situ. (MR)</li> <li>▪ Divieto di drenaggio e di attività che possono innescare processi di eutrofizzazione nei pressi delle stazioni entro un raggio di 100 metri. (RE)</li> <li>▪ Divieto di passaggio con mezzi meccanici in prossimità delle stazioni, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzare percorsi didattici in prossimità delle stazioni. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio tardivo. (IN)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG6_001.</li> </ul>
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ardea purpurea</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Botaurus stellaris</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Nycticorax nycticorax</i>.</p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.</li> </ul>
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>
MG1_016	<p>Tutela di <i>Triturus carnifex</i>, <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo aleutico. (MR)</li> <li>▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE)</li> <li>▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3240011 - Sile: Sorgenti, Paludi di Morgano e S. Cristina</b>	
<b>pag. 2 di 5</b>	
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR)</li> <li>▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.</li> </ul>
MG1_019	<p>Tutela di <i>Salmo marmoratus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR)</li> <li>▪ Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza di specie di interesse conservazionistico minacciate dalle specie immesse. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.</li> </ul>
MG1_020	<p>Tutela di <i>Lethenteron zanandreae</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Identificazione e tutela opportuna dei tratti dei corsi d'acqua e dei bacini dove sono ubicate le più importanti aree di frega. (MR)</li> <li>▪ Controllo della pesca di frodo e istituzione del divieto di pesca. (RE, MR)</li> <li>▪ Individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni ittiche autoctone. (MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.</li> </ul>
MG1_022	<p>Tutela di <i>Austropotamobius pallipes</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di immissione di salmonidi nelle aree di presenza della specie. (GA, RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007</li> </ul>
MG1_024	<p>Tutela di <i>Cerambyx cerdo</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attività di sensibilizzazione e protezione legale rispetto alla raccolta e ad altre attività che comportino il danneggiamento degli esemplari. (MR, RE, PD)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG5_001</li> </ul>
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici), contro barriere, recinzioni e traffico veicolare. (MR)</li> <li>▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)</li> <li>▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)</li> </ul>
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)</li> <li>▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)</li> <li>▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)</li> <li>▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3240011 - Sile: Sorgenti, Paludi di Morgano e S. Cristina</b>	
<b>pag. 3 di 5</b>	
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE)</li> <li>▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)</li> <li>▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li> <li>▪ Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> <li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li> </ul>
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR)</li> <li>▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)</li> </ul>

*continua*

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3240011 - Sile: Sorgenti, Paludi di Morgano e S. Cristina</b>	
<b>pag. 4 di 5</b>	
MG5_007	<p>Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculus fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Potenziamento o eventuale realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone rispetto alle aree agricole contermini all'habitat. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua. (RE)</li> <li>▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna. (MR)</li> </ul>
MG6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE)</li> <li>▪ Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE)</li> <li>▪ Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)</li> </ul>
MG6_003	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 7210 "Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione della gestione idraulica finalizzata alla limitazione delle fluttuazioni del livello delle acque e divieto di realizzazione di opere di drenaggio e captazione. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del canneto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti. (GA)</li> <li>▪ Divieto di trasformazione dell'uso del suolo con particolare riferimento ai rimboschimenti e alla messa a coltura. (RE)</li> </ul>
MG6_005	<p>Conservazione dell'habitat 7230 "Torbiera basse alcaline".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzare captazioni dalle sorgenti e dai corsi d'acqua vitali per la permanenza dell'habitat e divieto di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di estrazione della torba. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzare attività di rimboschimento, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m. (RE)</li> <li>▪ Divieto di apertura di nuove strade, piste forestali, o la costruzione di manufatti, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio regolare tardivo con asportazione, nelle aree non occupate dall'habitat, entro un raggio di 200 m dallo stesso. (IN)</li> <li>▪ Monitoraggio dei processi dinamici in atto nel paesaggio vegetale della torbiera in particolare rispetto a ricolonizzazioni arbustive o arboree e alla presenza di eventuali specie alloctone. (MR)</li> </ul>

continua



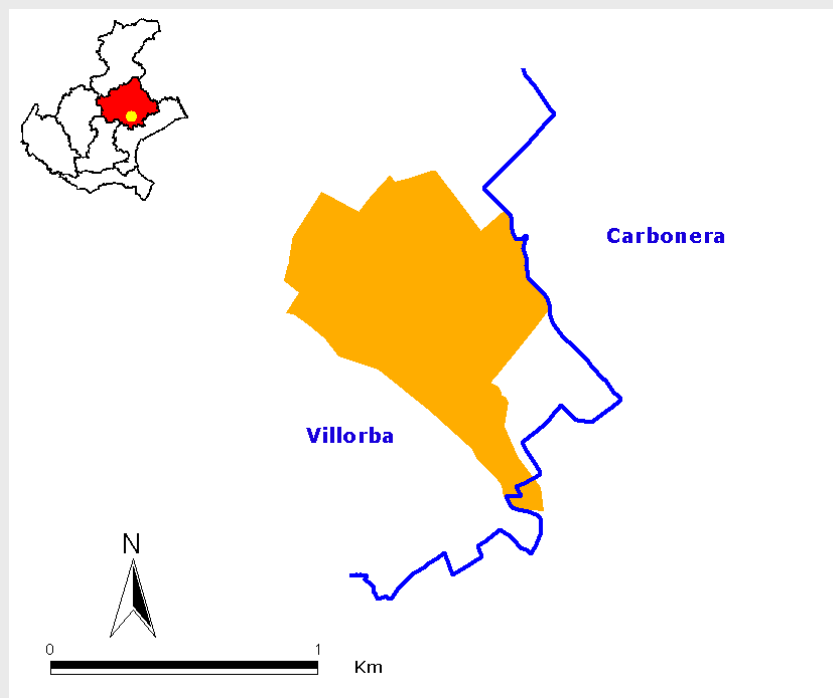
<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3240011 - Sile: Sorgenti, Paludi di Morgano e S. Cristina</b>	
<b>pag. 5 di 5</b>	
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE)</li> <li>▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e sui fossi di scolo, mantenendo i canali di scolo con bassa profondità (fino a 30 cm) e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)</li> </ul>
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>
<p><b>TIPOLOGIA DI MISURA:</b> (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>Sì</b>
-----------



**IT3240012 - FONTANE BIANCHE DI LANCENIGO**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella settore sud orientale della provincia di Treviso, estendendosi, per una superficie di 64 ettari, nei comuni di Carbonera e Villorba. Area di risorgiva con acque che alimentano il fiume Melma, con ricca vegetazione acquatica, elofite ripariali e presenza di boschetti igrofilo ripariali.

La matrice agricola circostante mantiene una struttura a campi chiusi (presenza di un reticolo idrografico molto fitto di corsi di risorgiva); le superfici dedicate alla viticoltura, sono localizzate prevalentemente nel settore settentrionale. Sono presenti quattro nuclei abitati di estensioni relativamente modeste e una fascia boscata lungo i due corpi d'acqua che attraversano il sito. Linee elettriche ad alta tensione attraversano in più parti il sito.

Esternamente al sito si trovano centri urbani, aree industriali e commerciali, importanti assi viari, una fitta rete di linee elettriche ad alta tensione.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche (drenaggi), alle pratiche agro-forestali (pesticidi, fertilizzanti, sistemazione fondiaria, irrigazione) e, in misura minore, agli insediamenti umani e relative attività.

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofo si trova verso sud il SIC IT3240031 "Fiume Sile da Treviso est a San Michele Vecchio".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela di *Ixobrychus minutus*, *Nycticorax nycticorax*, *Porzana porzana*.
- Tutela di *Bombina variegata*, *Triturus carnifex*, *Rana latastei*.
- Tutela di *Austropotamobius pallipes*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione degli habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*", 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*".
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione dell'habitat prioritario 7210 "Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*".
- Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie igrofile".

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3240012 - Fontane Bianche di Lancenigo</b>	
<b>pag. 1 di 4</b>	
MG1_002	<p>Tutela di <i>Porzana porzana</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e del passo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e del passo. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG2_001, MG5_001, MG6_001, MG6_003, MG6_010.</li> </ul>
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Nycticorax nycticorax</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007, MG5_008.</li> </ul>
MG1_016	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tutela di <i>Bombina variegata</i>, <i>Triturus carnifex</i>, <i>Rana latastei</i>:</li> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibio da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR)</li> <li>▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE)</li> <li>▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007, MG5_008.</li> </ul>
MG1_022	<p>Tutela di <i>Austropotamobius pallipes</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di immissione di salmonidi nelle aree di presenza della specie. (GA, RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.</li> </ul>
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)</li> <li>▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)</li> <li>▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)</li> <li>▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3240012 - Fontane Bianche di Lancenigo</b>	<b>pag. 2 di 4</b>
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE)</li> <li>▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)</li> <li>▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> <li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li> </ul>
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR)</li> <li>▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)</li> </ul>

*continua*

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3240012 - Fontane Bianche di Lancenigo</b>	<b>pag. 3 di 4</b>
MG5_007	<p>Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Potenziamento o eventuale realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone rispetto alle aree agricole contermini all'habitat. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua. (RE)</li> <li>▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna. (MR)</li> </ul>
MG5_008	<p>Conservazione dell'habitat 92A0 "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante ricolonizzazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)</li> </ul>
MG6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE)</li> <li>▪ Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE)</li> <li>▪ Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)</li> </ul>

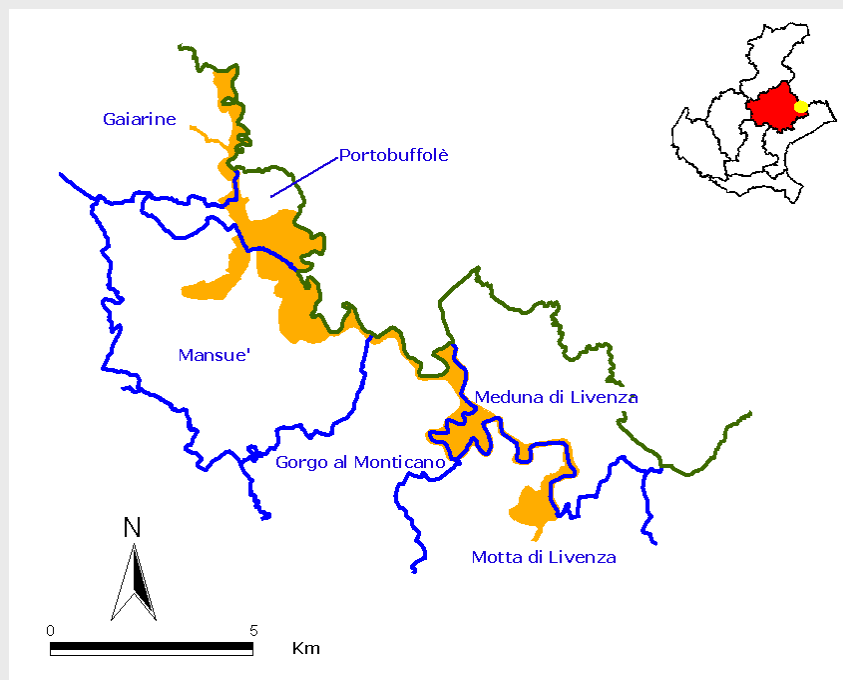
continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3240012 - Fontane Bianche di Lancenigo</b>	<b>pag. 4 di 4</b>
MG6_003	Conservazione dell'habitat prioritario 7210 "Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i> ". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat: <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Regolamentazione della gestione idraulica finalizzata alla limitazione delle fluttuazioni del livello delle acque e divieto di realizzazione di opere di drenaggio e captazione. (RE)</li><li>▪ Predisposizione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del canneto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti. (GA)</li><li>▪ Divieto di trasformazione dell'uso del suolo con particolare riferimento ai rimboschimenti e alla messa a coltura. (RE)</li></ul>
MG6_010	Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat: <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li><li>▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)</li></ul>
TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.	

**Necessità di Piano di Gestione****No**



**IT3240013 - AMBITO FLUVIALE DEL LIVENZA**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella parte orientale della provincia di Treviso al confine con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Si estende per una superficie di 1061 ettari ricadente nei comuni di Gaiarine, Gorgo al Monticano, Mansuè, Meduna di Livenza, Motta di Livenza e Portobuffolè.

Oltre al corso d'acqua con le sue esigue golene boscate, l'ambito racchiude parte delle superfici agricole (campi aperti, prati stabili, vigneti e pioppeti di modeste estensioni). Il sito è attraversato da vari corsi d'acqua minori che confluiscono nel fiume Livenza. Si riscontra la presenza di fasce con boschi igrofilo ripariali contenenti elementi di bosco planiziale, prati umidi, canneti e vegetazione acquatica composita.

La ZPS è attraversata da linee elettriche, da un tratto di metanodotto nei pressi di Campomolino e dalle strade SR53, SP51, SP118, SP119, SP50, SP126.

All'esterno del sito, l'ambito risulta prevalentemente agricolo: campi aperti, pioppeti ed alcuni vigneti. La presenza di centri abitati, zone industriali, linee elettriche, assi stradali e ferroviari, contribuiscono a frammentare la matrice agricola.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alle pratiche agro-forestali (disboscamento senza reimpianto, rimozione di siepi e boschetti), agli insediamenti umani e relative infrastrutture, alla modifica delle condizioni idrauliche (drenaggi) e in misura minore alla fruizione (pesca sportiva).

**Relazione diretta con altri siti**

La ZPS è completamente inclusa nel SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano".

Limitrofi i siti IT3240006 "Bosco di Basalghelle", IT3240016 "Bosco di Gaiarine".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela di *Ixobrychus minutus*.
- Tutela di *Bombina variegata*, *Rana latastei*.
- Tutela di *Salmo marmoratus*, *Lethenteron zanandreae*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione dell'habitat prioritario 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Podion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)".
- Conservazione degli habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*".
- Conservazione, miglioramento o ripristino dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3240013 - Ambito Fluviale del Livenza</b>	
<b>pag. 1 di 3</b>	
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli anatidi. (GA, MR)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007, MG5_008.</li> </ul>
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>, <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibio da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo allevistico. (MR)</li> <li>▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE)</li> <li>▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007, MG5_008.</li> </ul>
MG1_019	<p>Tutela di <i>Salmo marmoratus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR)</li> <li>▪ Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza di specie di interesse conservazionistico minacciate dalle specie immesse. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.</li> </ul>
MG1_020	<p>Tutela di <i>Lethenteron zanandreae</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Identificazione e tutela opportuna dei tratti dei corsi d'acqua e dei bacini dove sono ubicate le più importanti aree di frega. (MR)</li> <li>▪ Controllo della pesca di frodo e istituzione del divieto di pesca. (RE, MR)</li> <li>▪ Individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni ittiche autoctone. (MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.</li> </ul>
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)</li> <li>▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)</li> <li>▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)</li> <li>▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3240013 - Ambito Fluviale del Livenza</b>	<b>pag. 2 di 3</b>
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE)</li> <li>▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)</li> <li>▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> <li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li> </ul>
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR)</li> <li>▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)</li> </ul>

*continua*

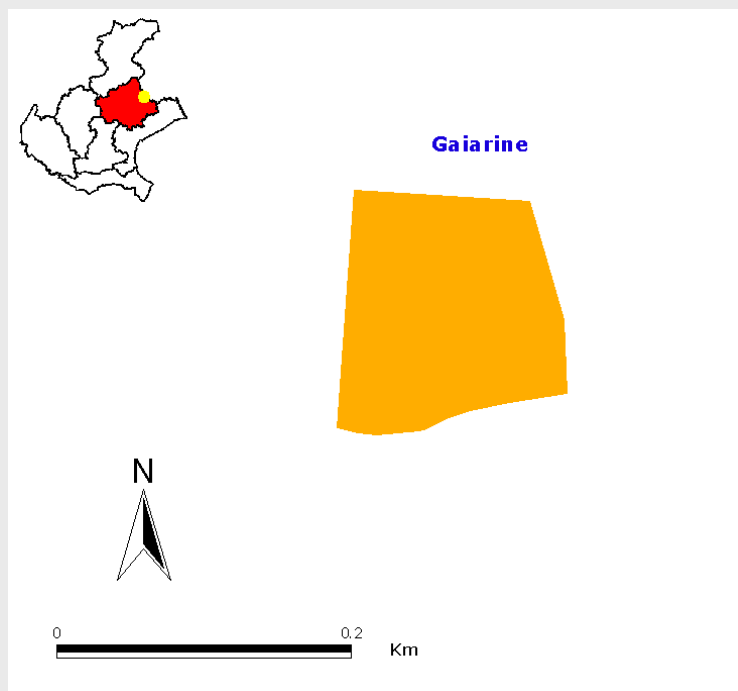
<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3240013 - Ambito Fluviale del Livenza</b>	<b>pag. 3 di 3</b>
MG5_007	<p>Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Potenziamento o eventuale realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone rispetto alle aree agricole contermini all'habitat. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua. (RE)</li> <li>▪ Riduzione o eliminazione dei fenomeni di erosione delle sponde al fine di mantenere il geosigmeto ripariale, secondo le Linee Guida Regionali di cui al punto primo della misura MG5_001. (GA)</li> <li>▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna. (MR)</li> </ul>
MG5_008	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 91E0 "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Podion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)</li> </ul>
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>No</b>
-----------



**IT3240016 - BOSCO DI GAIARINE**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Si tratta di un frammento relittuale di bosco planiziale, caratterizzato dalla presenza dominante della farnia e del carpino bianco, accompagnate dal frassino, dall'acero campestre e dall'olmo. Anche la vegetazione arbustiva ed erbacea risulta molto varia ed interessante per la presenza di relitti di flora microterma.

All'esterno del bosco la matrice agricola presenta una maggiore continuità nel settore centro settentrionale manifestando un carattere di campo aperto. La restante parte, grazie alla presenza di corsi di risorgiva e fossati, manifesta una struttura a campi chiusi. Proprio in questi ultimi settori sono più frequenti le piantumazioni arboree. L'ambito comprende tre centri abitati di ridotte dimensioni: Vallonto, Campomolino, parte di Gaiarine. Nel resto del territorio sono presenti nuclei minori e alcune zone industriali e commerciali. In prossimità del sito sono presenti infrastrutture lineari quali linee elettriche ed assi stradali.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate agli interventi agro-forestali (rimozione di siepi e boschetti, fertilizzazione), al saccheggio di stazioni floristiche di pregio e agli insediamenti umani.

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofi i siti IT3240013 "Ambito Fluviale del Livenza", IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano".

**Obiettivi di conservazione**

- Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)", anche ai fini della tutela delle specie faunistiche forestali più esigenti.
- Tutela di *Rana latastei*.
- Tutela di *Cerambyx cerdo*.
- Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico, rivitalizzando le aree umide e migliorando o ripristinando i boschi igrofilo.



<b>Misure di conservazione</b>	
IT3240016 - Bosco di Gaiarine	
pag. 1 di 1	
MG1_016	<p>Tutela di <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibii. (MR)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG5_009.</li> </ul>
MG1_024	<p>Tutela di <i>Cerambyx cerdo</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attività di sensibilizzazione e protezione legale rispetto alla raccolta e ad altre attività che comportino il danneggiamento degli esemplari. (MR, RE, PD)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG5_009.</li> </ul>
MG5_009	<p>Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MGG_012.</li> </ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

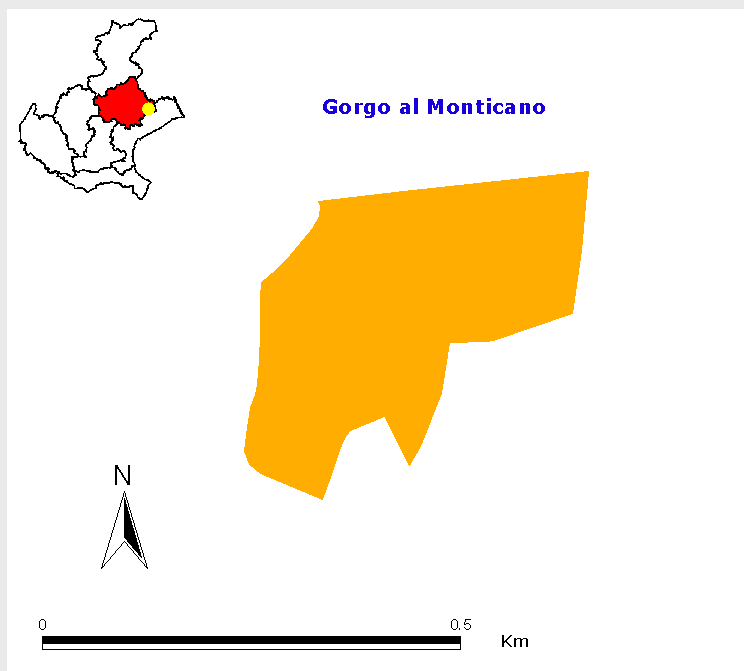
<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>Sì</b>
-----------

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3240006 - Bosco di Basalghelle, IT3240008 - Bosco di Cessalto, IT3240016 - Bosco di Gaiarine, IT3240017 - Bosco di Cavalier, IT3250006 - Bosco di Lison, IT3250010 - Bosco di Carpenedo, IT3250022 - Bosco Zacchi



**IT3240017 - BOSCO DI CAVALIER**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella zona centro orientale della provincia di Treviso. Si estende per una superficie di 9 ettari ricadente nel comune di Gorgo al Monticano. Si tratta di un frammento relittuale di bosco planiziale che costituisce un biotopo isolato. All'esterno del sito la matrice agricola è costituita prevalentemente da campi aperti e chiusi, oltre a numerosi vigneti e a diverse superficie boscate. Ad ovest del sito scorre il canale Piavon. Sono presenti centri abitati di modeste dimensioni, alcuni insediamenti industriali e assi viari. Le principali vulnerabilità del sito sono legate agli interventi agro-forestali (rimozione di siepi e boschetti, pulizia sottobosco), alla modifica delle condizioni idrauliche (drenaggi), alla fruizione (attività sportive e ricreative, reti di comunicazione, calpestio) e, in misura minore, agli insediamenti umani.

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC. Limitrofo si trova verso nord il SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano".

**Obiettivi di conservazione**

- Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)", anche ai fini della tutela delle specie faunistiche forestali più esigenti.
- Tutela di *Bombina variegata*, *Triturus carnifex*, *Rana latastei*.
- Tutela di *Cerambyx cerdo*.
- Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico, rivitalizzando le aree umide e migliorando o ripristinando i boschi igrofili.

<b>Misure di conservazione</b>	
IT3240017 - Bosco di Cavalier	
pag. 1 di 1	
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>, <i>Triturus carnifex</i>, <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibii. (MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_009.</li> </ul>
MG1_024	<p>Tutela di <i>Cerambyx cerdo</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attività di sensibilizzazione e protezione legale rispetto alla raccolta e ad altre attività che comportino il danneggiamento degli esemplari. (MR, RE, PD)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_009.</li> </ul>
MG5_009	<p>Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MGG_012.</li> </ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

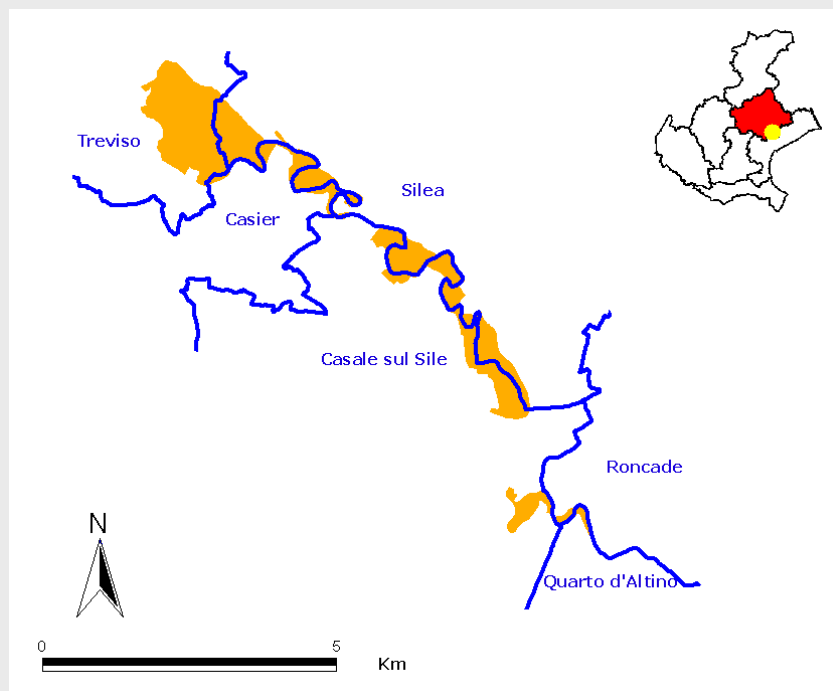
<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>Sì</b>
-----------

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3240006 - Bosco di Basalghelle, IT3240008 - Bosco di Cessalto, IT3240016 - Bosco di Gaiarine, IT3240017 - Bosco di Cavalier, IT3250006 - Bosco di Lison, IT3250010 - Bosco di Carpenedo, IT3250022 - Bosco Zacchi



**IT3240019 - FIUME SILE: SILE MORTO E ANSA A S. MICHELE VECCHIO**



### Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si localizza principalmente nella provincia di Treviso e, secondariamente, nella provincia di Venezia. Si estende per una superficie di 539 ettari ricadente nei comuni di Casale sul Sile, Casier, Quarto d'Altino, Roncade, Silea e Treviso. È diviso in tre segmenti separati e si sviluppa seguendo il corso del fiume Sile a sud di Treviso. Sono presenti canneti, cariceti e giuncheti ripariali, tratti di vegetazione forestale igrofila ed elementi frammentari di bosco planiziale. L'area è di fondamentale importanza per alcune specie di ardeidi (*Nycticorax nycticorax*, *Ardeola ralloides*, *Ixobrychus minutus*), per i rallidi, per lo svernamento e la migrazione dell'avifauna legata agli ambienti acquatici.

All'interno del sito sono presenti edifici, in genere isolati, e aree agricole. Il sito è attraversato da un metanodotto, oleodotti, numerose linee elettriche e dalla strada regionale SR53.

Esternamente le coltivazioni occupano spazi limitati, poiché sono prevalenti i centri urbani, le aree industriali e commerciali. Le cave sono numerose e in prevalenza di argilla. Sono presenti diffusamente le reti infrastrutturali: metanodotti, oleodotti, linee elettriche e importanti vie di comunicazione.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche (drenaggi), all'attività estrattiva e, in misura minore, alle pratiche agricole e agli insediamenti umani e relative infrastrutture.

### Relazione diretta con altri siti

La ZPS è completamente inclusa nel SIC IT3240031 "Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio.

Interamente compreso nel Parco Regionale Fiume Sile.

### Obiettivi di conservazione

- Tutela dell'avifauna nidificante, svernate e migratrice legata agli ambienti umidi: ardeidi, anatidi, galliformi, rapaci.
- Tutela di *Rana latastei*.
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Tutela di *Austropotamobius pallipes*, *Cerambyx cerdo*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentic, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*".
- Conservazione, miglioramento o ripristino dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".



<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e Ansa a S. Michele Vecchio</b>	
<b>pag. 1 di 4</b>	
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>.</p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.</li> </ul>
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>
MG1_016	<p>Tutela di <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibio da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR)</li> <li>▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE)</li> <li>▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e Ansa a S. Michele Vecchio</b>	
<b>pag. 2 di 4</b>	
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR)</li> <li>▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.</li> </ul>
MG1_022	<p>Tutela di <i>Austropotamobius pallipes</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di immissione di salmonidi nelle aree di presenza della specie. (GA, RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.</li> </ul>
MG1_024	<p>Tutela di <i>Cerambyx cerdo</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attività di sensibilizzazione e protezione legale rispetto alla raccolta e ad altre attività che comportino il danneggiamento degli esemplari. (MR, RE, PD)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG5_001</li> </ul>
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)</li> <li>▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)</li> <li>▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)</li> <li>▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e Ansa a S. Michele Vecchio</b>	
<b>pag. 3 di 4</b>	
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE)</li> <li>▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)</li> <li>▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li> <li>▪ Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> <li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li> </ul>
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR)</li> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali delle attività di estrazione di ghiaia e di sabbia. (MR)</li> <li>▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)</li> </ul>

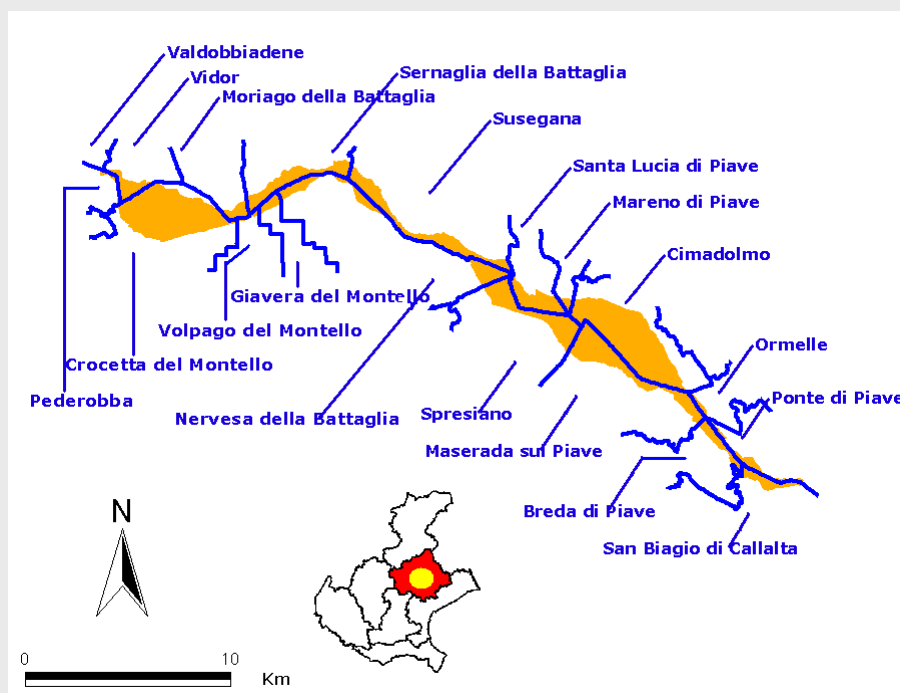
*continua*

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e Ansa a S. Michele Vecchio</b>	
<b>pag. 4 di 4</b>	
MG5_007	<p>Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Potenziamento o eventuale realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone rispetto alle aree agricole contermini all'habitat. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua. (RE)</li> <li>▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna. (MR)</li> </ul>
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>Si</b>
-----------

IT3240023 - GRAVE DEL PIAVE



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito attraversa la provincia trevigiana da nord ovest a sud est seguendo il corso del fiume Piave. Si estende per una superficie di 4688 ettari ricadente nei comuni di Breda di Piave, Cimadolmo, Crocetta del Montello, Giavera del Montello, Mareno di Piave, Maserada sul Piave, Moriago della Battaglia, Nervesa della Battaglia, Ormelle, Pederobba, Ponte di Piave, San Biagio di Callalta, Santa Lucia di Piave, Sernaglia della Battaglia, Spresiano, Susegana, Valdobbiadene, Vidor e Volpago del Montello.

Il sito comprende, oltre al greto, alternanze di boschetti ripariali, coltivazioni, campi chiusi, zone di escavazione. Da segnalare in molti tratti la presenza di numerosi accessi al greto e alcune opere idrauliche in alveo. L'area di espansione fluviale è costituita da alluvioni grossolane colonizzate in parte da vegetazione pioniera, da prati xerofili su terrazzi particolarmente consolidati, da boschetti ripariali e macchie con elementi di vegetazione planiziale e, nelle depressioni, da canneti. Il tratto è soggetto a frequenti cambiamenti dovuti al regime del fiume. Internamente sono presenti zone coltivate e pochi edifici sparsi. Il sito è attraversato da un oleodotto, da diverse linee elettriche, dalla ferrovia, dall'autostrada A27, da strade provinciali.

Al di fuori della ZPS ci sono lungo la riva sinistra campi coltivati, campi chiusi e piccoli boschi ripari verso l'alveo. In riva destra la situazione è simile con campi chiusi e boschetti molto più estesi. Ovunque forte presenza antropica con moltissimi centri abitati, stabilimenti industriali, cave di ghiaia. Oltre a oleodotti, metanodotti, linee elettriche e importanti assi viari.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche, all'attività estrattiva (sabbia e ghiaia), alle pratiche agricole (fertilizzazione) e agli insediamenti umani (discariche) e relative infrastrutture.

**Relazione diretta con altri siti**

La ZPS è completamente inclusa nel SIC IT3240030 "Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrizia".

Limitrofi si trovano verso ovest la ZPS IT3240035 "Settolo Basso", verso nord il SIC IT3240015 "Palù del quartiere del Piave" e verso sud i SIC IT3240004 "Montello" e IT3240033 "Fiumi Meolo e Vallio".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela dell'avifauna nidificante, svernante e migratrice legata agli ambienti umidi: ardeidi, anatidi, limicoli, galliformi, rapaci.
- Tutela di *Triturus carnifex*, *Rana latastei*
- Tutela di *Salmo marmoratus*, *Cottus gobio*, *Barbus plebejus*, *Alosa fallax*, *Chondrostoma genei*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva.
- Conservazione dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee)".
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione dell'habitat prioritario 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Podion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)".
- Conservazione dell'habitat 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea".

**Misure di conservazione**

IT3240023 - Grave del Piave

pag. 1 di 4

MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Charadrius dubius</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006, MG5_008.</li> </ul>
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3240023 - Grave del Piave</b>	
<b>pag. 2 di 4</b>	
MG1_016	<p>Tutela di <i>Triturus carnifex</i>, <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR)</li> <li>▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE)</li> <li>▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006, MG5_008.</li> </ul>
MG1_019	<p>Tutela di <i>Salmo marmoratus</i>, <i>Cottus gobio</i>, <i>Barbus plebejus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR)</li> <li>▪ Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza di specie di interesse conservazionistico minacciate dalle specie immesse. (RE)</li> <li>▪ Divieto di immissione di <i>Barbus barbus</i>. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006.</li> </ul>
MG1_021	<p>Tutela di <i>Alosa fallax</i>, <i>Chondrostoma genei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione di aree per il ripopolamento nelle quali sia vietato il prelievo. (RE, MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006.</li> </ul>
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici), contro recinzioni, traffico veicolare e ferroviario. (MR)</li> <li>▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)</li> <li>▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)</li> </ul>
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)</li> <li>▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)</li> <li>▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)</li> <li>▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> </ul>

continua



<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3240023 - Grave del Piave</b>	<b>pag. 3 di 4</b>
MG3_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sfalcio regolare tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventuale decespugliamento manuale o, compatibilmente con le esigenze dell'habitat, meccanico. (GA, RE)</li> <li>▪ Divieto di rimboscimento delle aree interessate dall'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di qualsiasi coltivazione, operazione di bruciatura, irrigazione, utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. (RE)</li> </ul>
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE)</li> <li>▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)</li> <li>▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li> <li>▪ Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> <li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li> </ul>

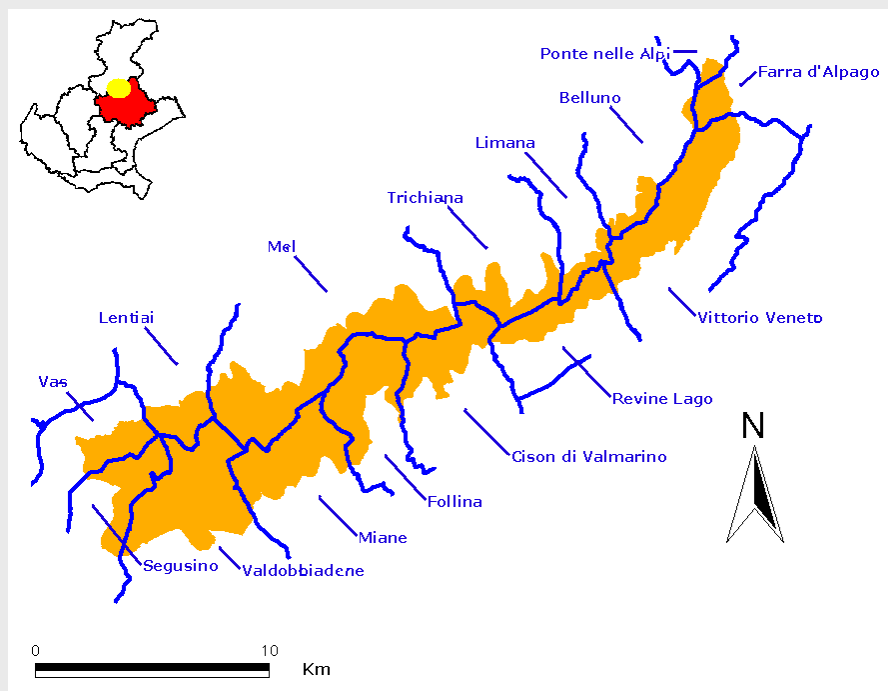
continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3240023 - Grave del Piave</b>	<b>pag. 4 di 4</b>
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR)</li> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali delle attività di estrazione di ghiaia e di sabbia. (MR)</li> <li>▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)</li> </ul>
MG5_006	<p>Conservazione dell'habitat 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi ittigenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE)</li> <li>▪ Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dall'habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>
MG5_008	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 91EO "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Podion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)</li> </ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>Sì</b>
-----------

**IT3240024 - DORSALE PREALPINA TRA VALDOBBIADENE E SERRAVALLE**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito ricade a cavallo del confine tra la provincia di Treviso e quella di Belluno. Si estende per una superficie di 11622 ettari ricadente nei comuni di Belluno, Cison di Valmarino, Farra d'Alpago, Follina, Lentiai, Limana, Mel, Miane, Ponte nelle Alpi, Revine Lago, Segusino, Trichiana, Valdobbiadene, Vas e Vittorio Veneto.

L'esteso ambito prealpino include boschi di latifoglie, praterie mesofile (un tempo falciate) e ambienti arido-rupestri ad elevata naturalità. Nella fascia prealpina si localizzano penetrazioni termofile di impronta sub-mediterranea e nord-illirica. Sui crinali sommitali sono presenti entità boreali e artico-alpine.

Questi luoghi, per la relativa vicinanza alla pianura, sono stati profondamente alterati dall'uomo che ha favorito l'espansione dei pascoli intensificando lo sfruttamento del bosco. Sono presenti rari edifici isolati, alcuni impianti di risalita, brevi tratti di linee elettriche e alcune strade provinciali.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alle pratiche agro-forestali (pascolo, incendi), alla fruizione (attività sportive e ricreative, reti di comunicazione, calpestio eccessivo) e, in misura minore, ai fenomeni erosivi e agli insediamenti umani.

**Relazione diretta con altri siti**

La ZPS contiene i SIC IT3230025 "Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor" , IT3230026 "Passo di San Boldo" e IT3240003 "Monte Cesen"

Limitrofi si trovano verso ovest il SIC IT3230088 "Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba" e il sito C IT3230022 "Massiccio del Grappa", a nord il SIC IT3230067 "Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia", a est il SIC IT3230047 "Lago di Santa Croce" e il sito C IT3230077 "Foresta del Cansiglio" e a sud i SIC IT3240014 "Laghi di Revine" e IT3240030 "Grave del Piave – Fiume Soligo - Fosso di Negrisia", IT3240032 "Fiume Meschio".

Comprende l'"Orto botanico Monte Faverghera".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela dell'avifauna nidificante e migratrice legata agli ambienti rupestri, forestali, delle praterie e pascoli.
- Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva.
- Conservazione degli habitat prioritari: 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee)", 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)".
- Conservazione dell'habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine.
- Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Conservazione dell'habitat prioritario 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*".
- Conservazione dell'habitat 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*".
- Conservazione di ambienti rupestri, fasi pioniere e grotte.
- Conservazione degli habitat 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3240024 - Dorsale Prealpina tra Valdobbadiene e Serravalle</b>	
<b>pag. 1 di 6</b>	
MG1_002	<p>Tutela di <i>Pernis apivorus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_002, MG4_008.</li> </ul>
MG1_003	<p>Tutela di <i>Glaucidium passerinum</i>, <i>Aegolius funereus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG4_001.</li> </ul>
MG1_005	<p>Tutela di <i>Falco peregrinus</i>, <i>Bubo bubo</i>, <i>Aquila chrysaetos</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR)</li> <li>▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)</li> <li>▪ Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_005.</li> </ul>
MG1_006	<p>Tutela di <i>Bonasa bonasia</i> e <i>Tetrao urogallus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)</li> <li>▪ Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di <i>Tetrao urogallus</i>, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m<sup>2</sup>. (GA)</li> <li>▪ Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di <i>Bonasa bonasia</i> e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m<sup>2</sup>. (IN)</li> <li>▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG4_001.</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3240024 - Dorsale Prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle</b>	
<b>pag. 2 di 6</b>	
MG1_007	<p>Tutela di <i>Lagopus mutus helveticus</i>, <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, <i>Alectoris graeca saxatilis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR)</li> <li>▪ Mantenimento e protezione delle arene di canto di <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR)</li> <li>▪ Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE)</li> <li>▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE)</li> <li>▪ Divieto di introduzione di <i>Alectoris chuckar</i> e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001.</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE)</li> </ul>
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici, impianti di risalita), contro recinzioni, traffico veicolare. (MR)</li> <li>▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)</li> <li>▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3240024 - Dorsale Prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle</b>	
<b>pag. 3 di 6</b>	
MG3_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN)</li> <li>▪ Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN)</li> <li>▪ Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR)</li> <li>▪ Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono e trinciatura degli incolti cespugliati, con modalità e tempi compatibili alle esigenze ecologiche delle specie nidificanti a terra presenti. (GA, IN)</li> <li>▪ Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)</li> </ul>
MG3_003	<p>Conservazione dell'habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, specie favorite dal calpestio, ingresso di specie arbustive, fenomeni erosivi nelle aree di pascolo). (MR)</li> <li>▪ Verifica delle possibili incidenze legate alla presenza di piste da sci. (MR)</li> <li>▪ Verifica di compatibilità della rete escursionistica e predisposizione di eventuali interventi correttivi. (MR, RE)</li> </ul>
MG3_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle pratiche agropastorali di tipo tradizionale: pascolo ovicaprino su terreni di bassa profondità, bovino su terreni di grande profondità, con carichi da stabilire caso per caso. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio del carico pascolivo. (MR)</li> <li>▪ Sfalcio regolare tradizionale tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventuale decespugliamento manuale o, compatibilmente con le esigenze dell'habitat, meccanico. (GA, RE)</li> <li>▪ Divieto di rimboschimento delle aree interessate dall'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di qualsiasi coltivazione, operazione di bruciatura, irrigazione, utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. (RE)</li> </ul>
MG3_005	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6230 "Formazioni erbose a <i>Nardus</i>, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante incentivi, delle attività agropastorali tradizionali: pascolamento bovino od ovino estensivo con carico di pascolo da valutare caso per caso; sfalcio regolare da associare al pascolamento nelle situazioni di fascia montana di bassa quota. (RE)</li> <li>▪ Divieto di utilizzo di fertilizzanti. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della composizione floristica e della diffusione di <i>Nardus stricta</i> nell'ambito dell'habitat in oggetto (favorita ed alimentata da sovrapascolamento). (MR)</li> <li>▪ Divieto di modifica della destinazione d'uso del suolo. (RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3240024 - Dorsale Prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle</b>	<b>pag. 4 di 6</b>
MG4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR)</li> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA)</li> <li>▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE)</li> <li>▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA)</li> <li>▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR)</li> <li>▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA)</li> <li>▪ Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)</li> </ul>
MG4_002	<p>Conservazione dell'habitat 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del <i>Cephalanthero-Fagion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività selvicolturali che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Incremento della maturità, soprattutto attraverso invecchiamento e riposo colturale dei cedui degradati, conversione ad alto fusto e libera evoluzione dei cedui invecchiati. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e attivazione di incentivi per le attività di esbosco a basso impatto ambientale. (GA, IN)</li> <li>▪ Incentivazione degli interventi tesi a favorire la rinnovazione naturale dell'habitat. (GA, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzare tagli non colturali, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 52/78. (RE)</li> <li>▪ Divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE)</li> <li>▪ Divieto di cambiamento della destinazione d'uso dei suoli. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione della regolamentazione dell'utilizzazione forestale di tali habitat nelle aree con rischio di valanghe, al fine di mantenerne le funzioni di difesa. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)</li> </ul>

continua



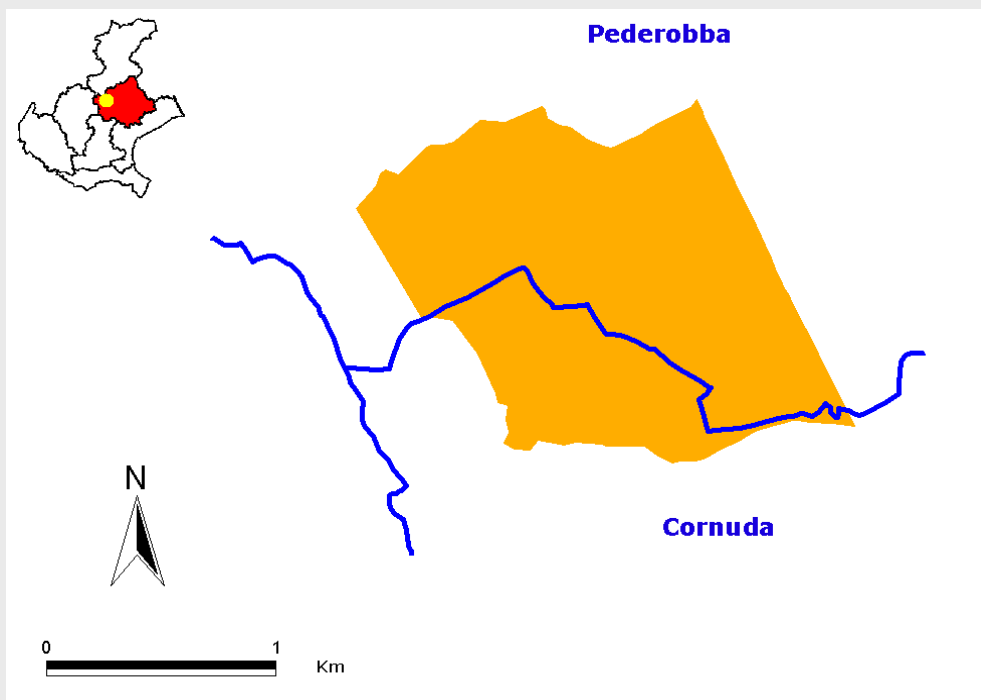
<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3240024 - Dorsale Prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle</b>	
<b>pag. 5 di 6</b>	
MG4_008	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione, con conservazione integrale mediante la tutela degli assetti geomorfologici, idraulici e assenza di gestione selvicolturale all'interno dell'habitat tipico di forra, fatte salve le esigenze di protezione fitosanitaria e gli interventi a seguito di calamità naturali. (RE, GA)</li> <li>▪ Graduale conversione in bosco d'alto fusto delle porzioni a ceduo. (RE)</li> <li>▪ Divieto di piantagione di conifere. (RE)</li> </ul>
MG8_004	<p>Conservazione dell'habitat 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi sentieri, percorsi pastorali e piste da sci, attività estrattive nelle stazioni di presenza dell'habitat. (RE)</li> <li>▪ Creazione di un data base georeferenziato delle principali aree detritiche di interesse. (RE)</li> </ul>
MG8_005	<p>Conservazione dell'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE)</li> <li>▪ Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD)</li> <li>▪ Divieto di escavazione. (RE)</li> <li>▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3240024 - Dorsale Prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle</b>	<b>pag. 6 di 6</b>
MG8_008	<p>Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE)</li><li>▪ Completamento degli studi geomorfologici. (MR)</li><li>▪ Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR)</li><li>▪ Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE)</li><li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chiroterteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)</li></ul>
<i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i>	

**Necessità di Piano di Gestione****Sì**

IT3240025 - CAMPAZZI DI ONIGO



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nel settore nord occidentale della provincia di Treviso a nord dei Colli Asolani. Si estende per una superficie di 213 ettari ricadente nei comuni di Cornuda e Pederobba. Le aree agricole e le foreste di latifoglie costituiscono gli elementi dominanti: l'ampia area infracollinare rappresenta un paesaggio agrario relitto intervallato a tratti boschivo-forestali e praterie umide. Sono presenti rari edifici soprattutto a nord e piccoli stabilimenti industriali a sud.

Esternamente si trovano fasce di campi coltivati e campi chiusi. L'area è rimasta conservata in un contesto territoriale frammentato e antropizzato: centri urbani, zone industriali, numerose cave di argilla o calcare, un metanodotto interrato, diverse linee elettriche e importanti assi viari.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alle sistemazioni fondiarie e alle reti infrastrutturali.

**Relazione diretta con altri siti**

Limitrofi si trovano verso nord-est la ZPS IT3240035 "Settolo Basso" e verso sud il SIC IT3240002 "Colli Asolani".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela dell'avifauna nidificante, svernate e migratrice legata agli ambienti umidi dei prati umidi e dei boschi igrofilici: ardeidi, anatidi, galliformi, rapaci.
- Tutela di *Rana latastei*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lenticici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione dell'habitat prioritario 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Podion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)".
- Conservazione degli habitat 91B0 "Frassineti termofili a *Fraxinus angustifolia*", 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)".
- Conservazione, miglioramento o ripristino dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione degli habitat 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*".

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3240025 - Campazzi di Onigo</b>	
<b>pag. 1 di 3</b>	
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ardea cinerea</i>.</p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_008, MG5_009.</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>
MG1_016	<p>Tutela di <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo aleutico. (MR)</li> <li>▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_008, MG5_009.</li> </ul>
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro recinzioni e traffico veicolare. (MR)</li> <li>▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)</li> <li>▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)</li> </ul>
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)</li> <li>▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)</li> <li>▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)</li> <li>▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3240025 - Campazzi di Onigo</b>	<b>pag. 2 di 3</b>
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE)</li> <li>▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)</li> <li>▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> </ul>
MG5_008	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 91E0 "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Podion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3240025 - Campazzi di Onigo</b>	<b>pag. 3 di 3</b>
MG5_009	<p>Conservazione degli habitat 91B0 "Frassineti termofili a <i>Fraxinus angustifolia</i>", 91FO "Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)</li> <li>▪ Predisposizione di un Piano di Azione per la regolamentazione delle attività agricole e industriali nelle aree circostanti, entro una fascia di 200 m dai boschi planiziali. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE)</li> </ul>
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE)</li> <li>▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e sui fossi di scolo, mantenendo i canali di scolo con bassa profondità (fino a 30 cm) e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)</li> </ul>
MG6_009	<p>Conservazione dell'habitat 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di uso dei fertilizzanti nelle aree circostanti l'habitat entro un raggio di 50 m all'interno del sito e riduzione degli eventuali carichi pascolivi da valutare caso per caso. (RE)</li> <li>▪ Divieto di nuova messa a coltura e divieto di impianto di <i>Pinus</i> sp. nelle aree circostanti l'habitat entro un raggio di 200 m all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN)</li> <li>▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone e invasive. (GA, MR)</li> </ul>
<p><b>TIPOLOGIA DI MISURA:</b> (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

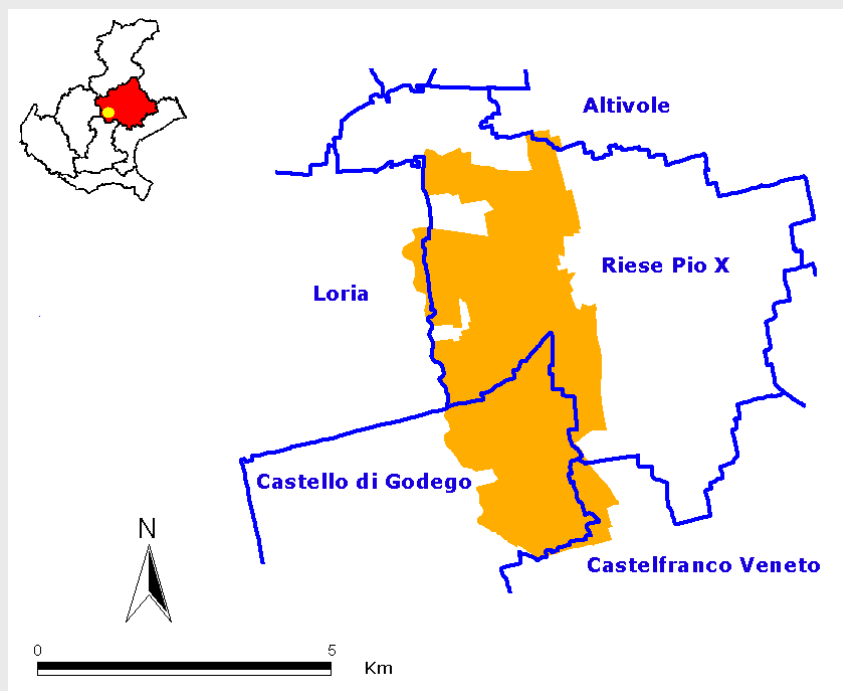
<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>No</b>
-----------





**IT3240026 - PRAI DI CASTELLO DI GODEGO**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nel settore sud occidentale della provincia di Treviso verso il confine con le province di Vicenza e Padova. Si estende per una superficie di 1561 ettari ricadente nei comuni di Altivole, Castelfranco Veneto, Castello di Godego, Loria e Riese Pio X. Si tratta di un paesaggio agrario tradizionale caratterizzato da ampi prati stabili e fitte alberature e campi chiusi. Vi è un buon equilibrio tra naturalità e utilizzo agricolo, che consente il mantenimento di una buona diversità e ricchezza floristica e di tipi vegetazionali. La presenza di aree in cui spesso ristagna l'acqua e la natura argillosa dei suoli permettono la presenza di specie vegetali di particolare importanza. Ci sono numerosi edifici isolati, aziende agricole, alcuni stabilimenti produttivi, cave abbandonate di argilla, linee elettriche e le strade provinciali SP81 e SP139. All'esterno l'area è prevalentemente coltivata, sono presenti diversi centri urbani, insediamenti industriali anche di medie dimensioni, cave non più attive di sabbia, ghiaia o argilla, molte linee elettriche soprattutto a nord-ovest e importanti assi viari. Le principali vulnerabilità del sito sono legate alle pratiche agricole (sistemazione fondiaria, fertilizzanti, pesticidi), al cambiamento delle condizioni idrauliche (drenaggio), all'evoluzione della biocenosi e, in misura minore, agli insediamenti umani e relative reti infrastrutturali.

**Relazione diretta con altri siti**

-

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela dell'avifauna legata al paesaggio agrario tradizionale.
- Tutela di *Rana latastei*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva.
- Conservazione dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)".
- Conservazione, miglioramento o ripristino dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".
- Conservazione del paesaggio agrario tradizionale e dei suoi elementi più tipici.

**Misure di conservazione**

IT3240026 - Prai di Castello di Godego

pag. 1 di 2

MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>
---------	---

continua

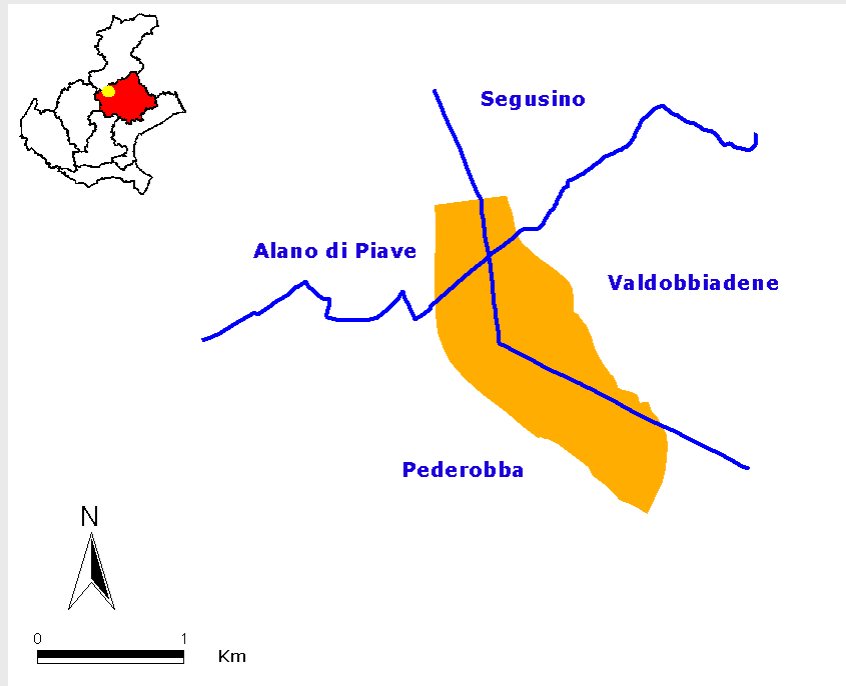
<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3240026 - Prai di Castello di Godego</b>	
<b>pag. 2 di 2</b>	
MG1_016	<p>Tutela di <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE)</li> <li>▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)</li> </ul>
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)</li> <li>▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)</li> <li>▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)</li> <li>▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> </ul>
MG3_006	<p>Conservazione dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i>, <i>Sanguisorba officinalis</i>)":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenimento di una struttura adatta per la fauna attraverso le pratiche tradizionali di sfalcio delle praterie conservando la struttura a mosaico di settori sfalciati e non sfalciati. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle attività di sfalcio e definizione delle date in funzione delle specie di fauna da proteggere, privilegiando lo sfalcio tardivo e articolandone lo svolgimento in date sfasate sulle diverse parcelle. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle attività di pascolo e verifica dei carichi massimi, incentivazione delle forme estensive di utilizzazione, definizione dei rapporti con le attività di sfalcio. (RE)</li> <li>▪ Divieto di trasformazione a pascolo intensivo o altre tipologie agricole intensive e limitazione degli apporti di fertilizzanti. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio e studio degli effetti del carico di erbivori selvatici sulle praterie da fieno. (MR)</li> </ul>
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>
<p><b>TIPOLOGIA DI MISURA:</b> (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>No</b>
-----------



**IT3240034 - GARZAIA DI PEDEROBBA**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito ricade lungo il corso del fiume Piave per la maggior parte nella provincia di Treviso, in misura minore in quella di Belluno. Si estende per una superficie di 163 ettari ricadente nei comuni di Alano di Piave, Pederobba, Segusino e Valdobbiadene.

Si tratta di un'area golenale e fluviale con buona copertura vegetazionale in cui è presente una garzaia. Tratti fluviali con acqua corrente di buona qualità e caratterizzata da un bosco umido ripariale, con isole vegetate di arbusteti ripariali e barre ghiaiose.

Esternamente, il territorio è caratterizzato da una matrice agricola omogenea, dalla presenza di un cementificio e di un'area commerciale ed è attraversato da diverse linee elettriche e da un metanodotto interrato.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche, all'attività estrattiva (sabbia e ghiaia), alle pratiche agricole (sistemazione fondiaria) e agli insediamenti umani e relative infrastrutture.

**Relazione diretta con altri siti**

La ZPS è completamente inclusa nel sito SIC IT3230088 "Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba".

Limitrofi si trovano verso ovest il sito C IT3230022 "Massiccio del Grappa" e verso sud-est la ZPS IT3240035 "Settolo Basso".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela dell'avifauna nidificante, svernate e migratrice legata agli ambienti umidi: ardeidi, anatidi, limicoli, galliformi, rapaci.
- Tutela di *Triturus carnifex*.
- Tutela di *Salmo marmoratus*, *Cottus gobio*, *Barbus plebejus*, *Lethenteron zanandreae*, *Alosa fallax*, *Chondrostoma genei*.
- Tutela di *Austropotamobius pallipes*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lenticivi, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione dell'habitat prioritario 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Podion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)".
- Conservazione degli habitat 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*", 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*".
- Conservazione, miglioramento o ripristino dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione degli habitat 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3240034 - Garzaia di Pederobba</b>	<b>pag. 1 di 4</b>
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ardea cinerea</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Charadrius dubius</i>.</p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006, MG5_007, MG5_008</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>
MG1_016	<p>Tutela di <i>Triturus carnifex</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibio da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006, MG5_007, MG5_008</li> </ul>
MG1_019	<p>Tutela di <i>Salmo marmoratus</i>, <i>Cottus gobio</i>, <i>Barbus plebejus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR)</li> <li>▪ Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza di specie di interesse conservazionistico minacciate dalle specie immesse. (RE)</li> <li>▪ Divieto di immissione di <i>Barbus barbus</i>. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006, MG5_007</li> </ul>
MG1_020	<p>Tutela di <i>Lethenteron zanandreae</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Identificazione e tutela opportuna dei tratti dei corsi d'acqua e dei bacini dove sono ubicate le più importanti aree di frega. (MR)</li> <li>▪ Controllo della pesca di frodo e istituzione del divieto di pesca. (RE, MR)</li> <li>▪ Individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni ittiche autoctone. (MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006, MG5_007</li> </ul>
MG1_021	<p>Tutela di <i>Alosa fallax</i>, <i>Chondrostoma genei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione di aree per il ripopolamento nelle quali sia vietato il prelievo. (RE,MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006, MG5_007</li> </ul>
MG1_022	<p>Tutela di <i>Austropotamobius pallipes</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di immissione di salmonidi nelle aree di presenza della specie. (GA, RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006, MG5_007</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3240034 - Garzaia di Pederobba</b>	
<b>pag. 2 di 4</b>	
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE)</li> <li>▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Verifica delle reali necessità degli interventi di mantenimento delle sezioni idrauliche. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li> <li>▪ Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> </ul>
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR)</li> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali delle attività di estrazione di ghiaia e di sabbia. (MR)</li> <li>▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)</li> </ul>
MG5_006	<p>Conservazione dell'habitat 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi ittiogenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE)</li> <li>▪ Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dall'habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>

*continua*



<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3240034 - Garzaia di Pederobba</b>	<b>pag. 3 di 4</b>
MG5_007	<p>Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Potenziamento o eventuale realizzazione di fasce di vegetazione tampone rispetto alle aree agricole contermini all'habitat. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua. (RE)</li> <li>▪ Riduzione o eliminazione dei fenomeni di erosione delle sponde al fine di mantenere il geosigmeto ripariale, secondo le Linee Guida Regionali di cui al punto primo della misura MG5_001. (GA)</li> <li>▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna. (MR)</li> </ul>
MG5_008	<p>Conservazione degli habitat 91E0 "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Podion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)" - prioritario, 92A0 "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)</li> </ul>

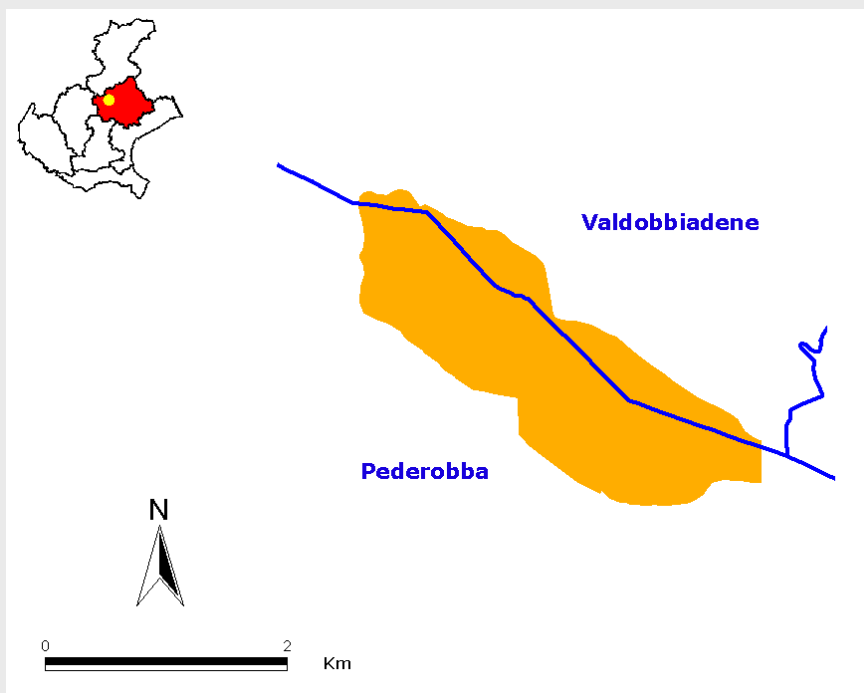
*continua*

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3240034 - Garzaia di Pederobba</b>	<b>pag. 4 di 4</b>
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE)</li> <li>▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e sui fossi di scolo, mantenendo i canali di scolo con bassa profondità (fino a 30 cm) e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)</li> </ul>
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>Sì</b>
-----------

**IT3240035 - SETTOLO BASSO**



### Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nel settore nord occidentale della provincia di Treviso, lungo il fiume Piave. Si estende per una superficie di 374 ettari ricadente nei comuni di Pederobba e Valdobbiadene. I comuni limitrofi sono Cornuda, Crocetta del Montello e Vidor. Comprende un'area golenale con buona copertura vegetazionale, tratti fluviali con acque correnti di buona qualità e un bosco umido a salici e pioppi con aree di golena e lanca.

Nei settori golenali sono presenti ampi terrazzi boscati attraversati da alcuni sentieri e strade secondarie, mentre all'interno del letto si trovano isole sabbiose e ghiaiose parzialmente vegetate.

All'esterno la matrice agricola presenta due principali tipologie: il vigneto e la cerealicoltura. L'ambito è caratterizzato dalla presenza dell'abitato diffuso, aree commerciali e industriali e frammentato da un'articolata rete viaria. Sono presenti linee elettriche, un metanodotto interrato e una cava attiva di argilla per laterizi.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche, all'attività estrattiva, alle pratiche agricole (sistemazione fondiaria) e agli insediamenti umani e relative infrastrutture.

### Relazione diretta con altri siti

Limitrofi si trovano a sud-est la ZPS IT3240023 "Grave del Piave" e il SIC IT3240030 "Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrizia"; a sud-ovest la ZPS IT3240025 "Campazzi di Onigo"; a nord-ovest la ZPS IT3240034 "Garzaia di Pederobba" e il SIC IT3230088 "Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba".

### Obiettivi di conservazione

- Tutela dell'avifauna nidificante, svernate e migratrice legata agli ambienti umidi: ardeidi, anatidi, limicoli, galliformi, rapaci.
- Tutela di *Triturus carnifex*.
- Tutela di *Salmo marmoratus*, *Cottus gobio*, *Barbus plebejus*, *Lethenteron zanandreae*, *Alosa fallax*, *Chondrostoma genei*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lenticoli, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione degli habitat 3230 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*", 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*".
- Conservazione, miglioramento o ripristino dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione degli habitat 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3240035 - Settolo Basso</b>	<b>pag. 1 di 3</b>
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ardea cinerea</i>, <i>Charadrius dubius</i>.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006, MG5_007, MG5_008.</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>
MG1_016	<p>Tutela di <i>Triturus carnifex</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibii. (MR)</li> <li>▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE)</li> <li>▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006, MG5_007.</li> </ul>
MG1_019	<p>Tutela di <i>Salmo marmoratus</i>, <i>Cottus gobio</i>, <i>Barbus plebejus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR)</li> <li>▪ Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza di specie di interesse conservazionistico minacciate dalle specie immesse. (RE)</li> <li>▪ Divieto di immissione di <i>Barbus barbus</i>. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006, MG5_007.</li> </ul>
MG1_020	<p>Tutela di <i>Lethenteron zanandreae</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Identificazione e tutela opportuna dei tratti dei corsi d'acqua e dei bacini dove sono ubicate le più importanti aree di frega. (MR)</li> <li>▪ Controllo della pesca di frodo e istituzione del divieto di pesca. (RE, MR)</li> <li>▪ Individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni ittiche autoctone. (MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006, MG5_007.</li> </ul>
MG1_021	<p>Tutela di <i>Alosa fallax</i>, <i>Chondrostoma genei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione di aree per il ripopolamento nelle quali sia vietato il prelievo. (RE,MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006, MG5_007.</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3240035 - Settolo Basso</b>	<b>pag. 2 di 3</b>
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)</li> <li>▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)</li> <li>▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)</li> <li>▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> </ul>
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE)</li> <li>▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Verifica delle reali necessità degli interventi di mantenimento delle sezioni idrauliche. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li> <li>▪ Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR)</li> </ul>
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR)</li> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali delle attività di estrazione di ghiaia e di sabbia. (MR)</li> <li>▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)</li> </ul>

*continua*

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3240035 - Settolo Basso</b>	<b>pag. 3 di 3</b>
MG5_006	<p>Conservazione dell'habitat 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi ittigenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE)</li> <li>▪ Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dall'habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE)</li> <li>▪ Divieto di applicazione di tecniche selvicolturali che utilizzino gli habitat fluviali per le attività di trasporto del legname. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>
MG5_007	<p>Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Potenziamento o eventuale realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone rispetto alle aree agricole contermini all'habitat. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua. (RE)</li> <li>▪ Riduzione o eliminazione dei fenomeni di erosione delle sponde al fine di mantenere il geosigmeto ripariale, secondo le Linee Guida Regionali di cui al punto primo della misura MG5_001. (GA)</li> <li>▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna. (MR)</li> </ul>
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE)</li> <li>▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e sui fossi di scolo, mantenendo i canali di scolo con bassa profondità (fino a 30 cm) e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)</li> </ul>
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>
<p><b>TIPOLOGIA DI MISURA:</b> (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

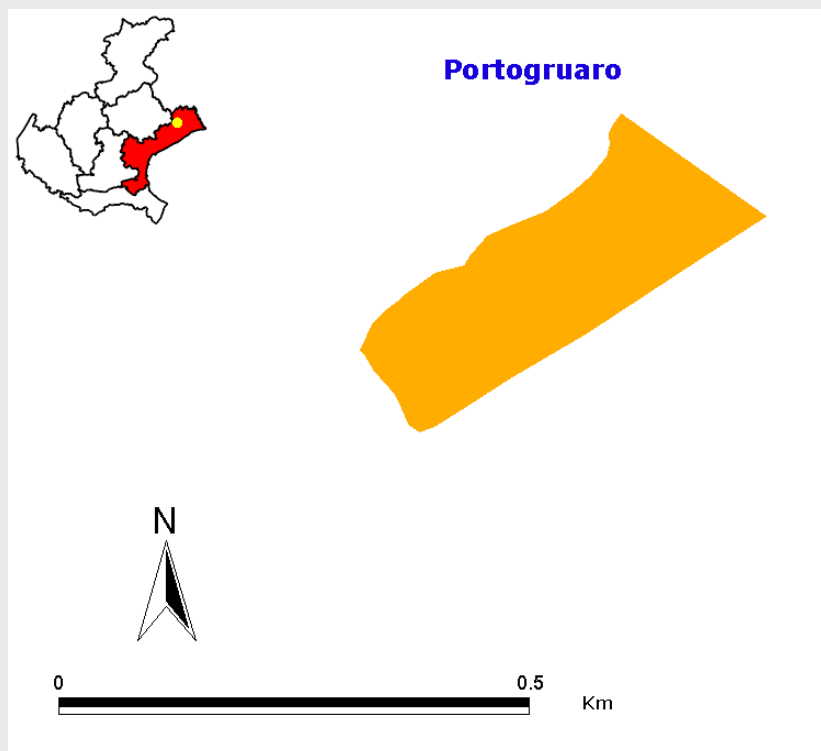
<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>Si</b>
-----------





**IT3250006 - BOSCO DI LISON**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella zona nord orientale della provincia di Venezia. Si estende per una superficie di 6 ettari ricadente nel comune di Portogruaro.

Si tratta di un frammento di bosco planiziale misto a prevalenza di *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Acer campestre*, *Fraxinus ornus*, *Ulmus minor* e *Fraxinus oxycarpa*; lo strato erbaceo, a testimonianza di antiche vicissitudini climatiche, conserva ancora specie microterme settentrionali (*Ophioglossum vulgatum*, *Leucojum aestivum*, *Gladiolus paluster*), che aumentano di fatto il valore naturalistico-scientifico del bosco nonostante la sua limitata estensione. Sono inoltre presenti elementi faunistici forestali relitti e in particolare specie divenute ormai molto rare in zone planiziali.

All'esterno del sito sono presenti coltivazioni a campi aperti, con prevalenza di vigneti, e alcuni pioppeti. L'antropizzazione è piuttosto elevata, per la presenza di un centro abitato (Lison), insediamenti sparsi, un consistente reticolo stradale secondario, linee elettriche e un asse ferroviario.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche (drenaggi), alle pratiche agro-forestali (pulizia sottobosco, fertilizzazione), alle fitopatologie e in misura minore agli insediamenti umani.

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC.

**Obiettivi di conservazione**

- Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)", anche ai fini della tutela delle specie faunistiche forestali più esigenti.
- Tutela di *Bombina variegata*, *Rana latastei*.
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico, rivitalizzando le aree umide e migliorando o ripristinando i boschi igrofili.

<b>Misure di conservazione</b>	
IT3250006 - Bosco di Lison	
pag. 1 di 1	
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>, <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_009.</li> </ul>
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR)</li> <li>▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_009.</li> </ul>
MG5_009	<p>Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MGG_012.</li> </ul>
<p><b>TIPOLOGIA DI MISURA:</b> (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

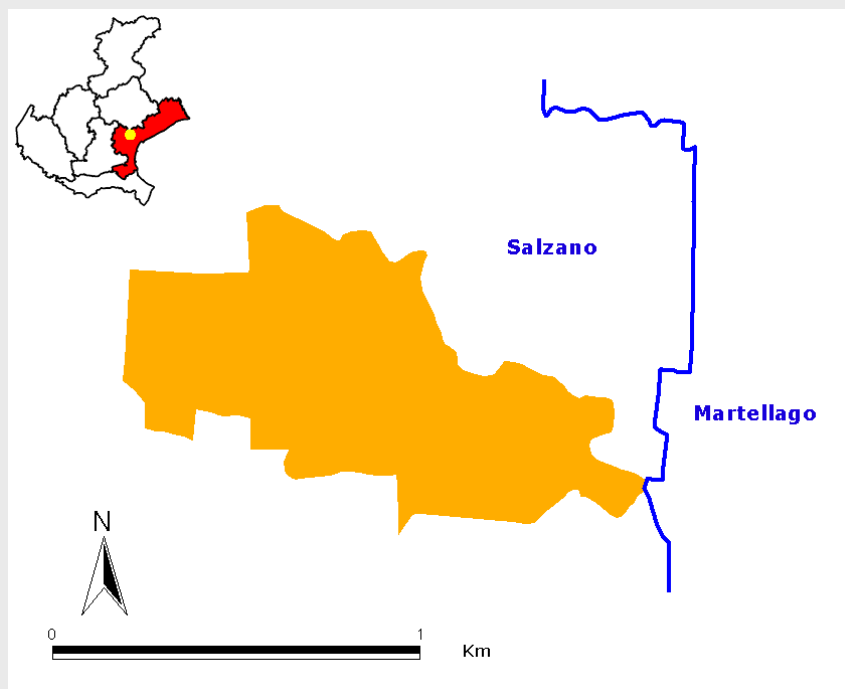
**Necessità di Piano di Gestione**

**Sì**

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3240006 - Bosco di Basalghelle, IT3240008 - Bosco di Cessalto, IT3240016 - Bosco di Gaiarine, IT3240017 - Bosco di Cavalier, IT3250006 - Bosco di Lison, IT3250010 - Bosco di Carpenedo, IT3250022 - Bosco Zacchi



**IT3250008 - EX CAVE DI VILLETTA DI SALZANO**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella zona centro occidentale della provincia di Venezia. Si estende per una superficie di 64 ettari ricadente nei comuni di Martellago e Salzano.

Si tratta di laghi eutrofici di media e bassa profondità, derivanti dalla rinaturalizzazione di cave estinte di discreta importanza per l'avifauna migratrice. Si riscontra la presenza di saliceti con frammenti di querceto planiziale, canneti, giuncheti ripariali e vegetazione acquatica appartenente al *Myriophyllo-Nupharetum*, nonché lamineti (*Hydrocharitetum morsus-ranae*).

Il sito comprende inoltre significative estensioni di ambienti agricoli ed è attraversato da una linea elettrica.

All'esterno del sito la matrice agricola risulta frammentata dall'urbanizzato e dalle infrastrutture ad esso connesse; si segnalano diversi centri urbani e zone industriali-commerciali e infrastrutture lineari (metanodotti, linee elettriche, tratti stradali e ferroviari). Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche (drenaggi, discariche, bonifiche e prosciugamenti), ad alcune pratiche agricole e cinegetiche, all'attività estrattiva, alla rete infrastrutturale e in misura minore agli episodi vandalici.

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofo si trova verso est il sito C IT3250021 "Ex cave di Martellago".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela di *Triturus carnifex*, *Emys orbicularis*
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".
- Conservazione, miglioramento o ripristino dei prati umidi, garantire la continuità strutturale dell'habitat e la regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250008 - Ex Cave di Villettadi Salzano</b>	
<b>pag. 1 di 2</b>	
MG1_016	<p>Tutela di <i>Triturus carnifex</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.</li> </ul>
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR)</li> <li>▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.</li> </ul>
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> <li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li> </ul>

continua

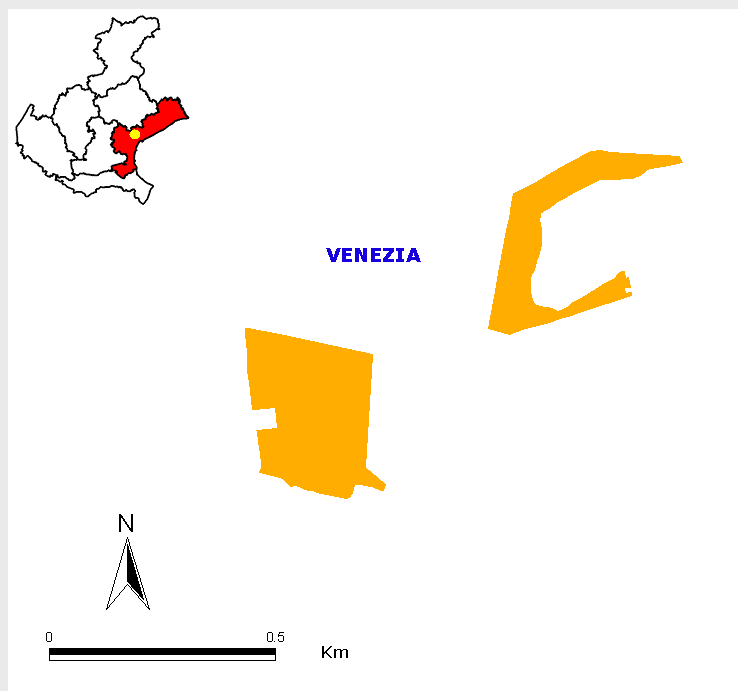
<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250008 - Ex Cave di Villettadi Salzano</b>	
<b>pag. 2 di 2</b>	
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA)</li> <li>▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA)</li> <li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA)</li> </ul>
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>No</b>
-----------



**IT3250010 - BOSCO DI CARPENEDO**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella zona centro occidentale della provincia di Venezia al confine con la provincia di Treviso, estendendosi, su una superficie di 13 ettari, nel comune di Venezia. Il sito comprende un frammento di bosco planiziale relitto, a prevalenza di *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Acer campestre*, *Fraxinus ornus* e *Ulmus minor*. Sono inoltre presenti praterie di molinieto e praterie migliorate con grandi alberi di quercia isolati. Ecosistema isolato, molto diverso dalle aree circostanti fortemente antropizzate per la presenza di centri abitati, edificato sparso, linee elettriche e importanti assi viari e ferroviari. Le principali vulnerabilità del sito sono legate alle pratiche agro-forestali (pulizia sottobosco, fertilizzazione) e agli insediamenti umani.

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC.

**Obiettivi di conservazione**

- Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)", anche ai fini della tutela delle specie faunistiche forestali più esigenti.
- Tutela di *Triturus carnifex*, *Rana latastei*, *Emys orbicularis*.
- Tutela di *Osmoderma eremita*, *Cerambyx cerdo*.
- Conservazione, miglioramento o ripristino dei prati umidi, garantire la continuità strutturale dell'habitat e la regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)".

**Misure di conservazione**

IT3250010 - Bosco di Carpenedo

pag. 1 di 2

MG1_016	<p>Tutela di <i>Triturus carnifex</i>, <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_009.</li> </ul>
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR)</li> <li>▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_009.</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250010 - Bosco di Carpenedo</b>	
<b>pag. 2 di 2</b>	
MG1_024	<p>Tutela di <i>Osmoderma eremita</i>, <i>Cerambyx cerdo</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione cartografica degli alberi con cavità adatte alle specie. (MR)</li> <li>▪ Attività di sensibilizzazione e protezione legale rispetto alla raccolta e ad altre attività che comportino il danneggiamento degli esemplari. (MR, RE, PD)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_009.</li> </ul>
MG5_009	<p>Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MGG_012.</li> </ul>
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna, obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta e sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE)</li> <li>▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)</li> </ul>
<p><b>TIPOLOGIA DI MISURA:</b> (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

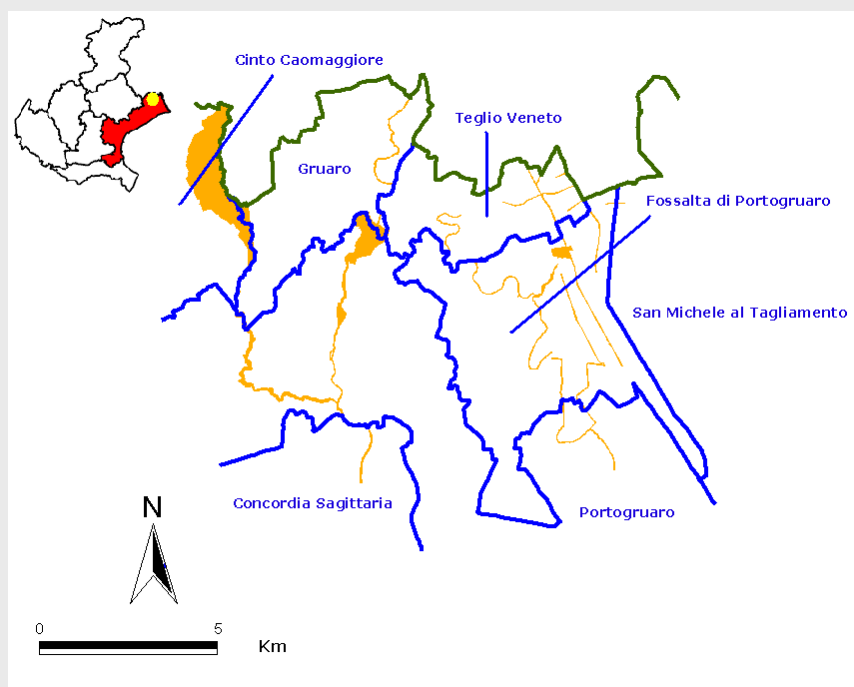
<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>Sì</b>
-----------

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3240006 - Bosco di Basalghelle, IT3240008 - Bosco di Cessalto, IT3240016 - Bosco di Gaiarine, IT3240017 - Bosco di Cavalier, IT3250006 - Bosco di Lison, IT3250010 - Bosco di Carpenedo, IT3250022 - Bosco Zacchi



**IT3250012 - AMBITI FLUVIALI DEL REGHENA E DEL LEMENE - CAVE DI CINTO CAOMAGGIORE**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella parte nord orientale della provincia di Venezia al confine con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Si estende per una superficie di 461 ettari ricadente nei comuni di Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, San Michele al Tagliamento e Teglio Veneto.

Il sito comprende corsi d'acqua di risorgiva meandriformi a dinamica naturale e fiumi di pianura con elevata valenza vegetazionale e faunistica. Nelle risorgive è presente una vegetazione acquatica radicante e natante. Le altre tipologie di vegetazione sono cariceti, giuncheti e canneti ripariali, prati igrofili, boschi igrofili ripariali e lembi di bosco planiziale. Le Cave di Cinto, di origine artificiale, sono importanti zone umide per la sosta, lo svernamento e la nidificazione di uccelli acquatici, in particolare per lo svernamento di cormorano, ardeidi, anatidi e rallidi. È presente la fauna ittica tipica di fiumi di risorgiva in buono stato di conservazione.

Sono presenti coltivi, abitazioni sparse e alcuni capannoni. Il sito è attraversato da elettrodotti, dalla ferrovia e da numerosi assi stradali (autostrade, strade statali, regionali e provinciali).

Il territorio esterno prossimo alla ZPS presenta una matrice agricola eterogenea; da segnalare la presenza di serre di prodotti ortofrutticoli. Numerosi i centri urbani e le aree industriali e commerciali.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche, ad alcune pratiche agricole (uso di pesticidi, fertilizzazione, rimozione di siepi e boschetti) e agli insediamenti umani e alla relativa rete infrastrutturale.

**Relazione diretta con altri siti**

La ZPS è completamente inclusa nel SIC IT3250044 "Fiume Reghena e Lemene – Canale Taglio e rogge limitrofe – Cave di Cinto Caomaggiore".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela di *Ixobrychus minutus*.
- Tutela di *Bombina variegata*, *Triturus carnifex*, *Rana latastei*.
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Tutela di *Salmo marmoratus*, *Cottus gobio*, *Barbus plebejus*, *Rutilus pigus*, *Chondrostoma soetta*, *Chondrostoma genei*.
- Tutela dell'avifauna migratrice.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione dell'habitat prioritario 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Podion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)".
- Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*".
- Conservazione, miglioramento o ripristino dei prati umidi, garantire la continuità strutturale dell'habitat e la regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250012 - Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore pag. 1 di 3</b>	
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i> Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007, MG5_008.</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>, <i>Triturus carnifex</i>, <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo aleutico. (MR)</li> <li>▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007, MG5_008.</li> </ul>
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR)</li> <li>▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007, MG5_008.</li> </ul>
MG1_019	<p>Tutela di <i>Salmo marmoratus</i>, <i>Cottus gobio</i>, <i>Barbus plebejus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR)</li> <li>▪ Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza di specie di interesse conservazionistico minacciate dalle specie immesse. (RE)</li> <li>▪ Divieto di immissione di <i>Barbus barbus</i>. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.</li> </ul>
MG1_021	<p>Tutela di <i>Rutilus pigus</i>, <i>Chondrostoma soetta</i>, <i>Chondrostoma genei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione di aree per il ripopolamento nelle quali sia vietato il prelievo. (RE,MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250012 - Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore pag. 2 di 3</b>	
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)</li> <li>▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)</li> <li>▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)</li> <li>▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> </ul>
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE)</li> <li>▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)</li> <li>▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> <li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li> </ul>

*continua*



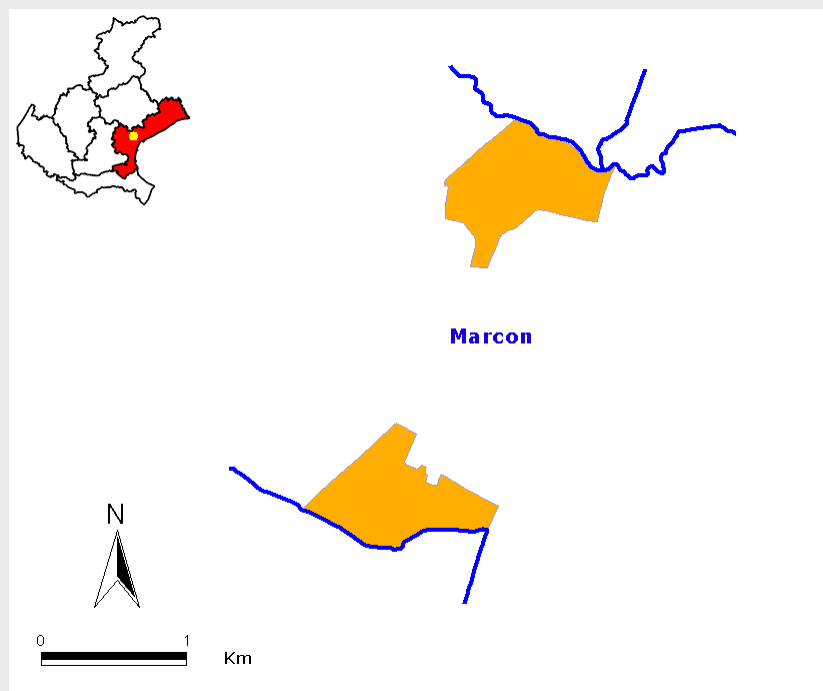
<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250012 - Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore pag. 3 di 3</b>	
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR)</li> <li>▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)</li> </ul>
MG5_007	<p>Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Potenziamento o eventuale realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone rispetto alle aree agricole contermini all'habitat. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua. (RE)</li> <li>▪ Riduzione o eliminazione dei fenomeni di erosione delle sponde al fine di mantenere il geosigmeto ripariale, secondo le Linee Guida Regionali di cui al punto primo della misura MG5_001. (GA)</li> <li>▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna. (MR)</li> </ul>
MG5_008	<p>Conservazione dell'habitat 91E0 "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Podion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)" - prioritario.</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/03. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)</li> </ul>
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

**Necessità di Piano di Gestione**

**No**



**IT3250016 - CAVE DI GAGGIO**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella zona centro occidentale della provincia di Venezia al confine con la provincia di Treviso. Si estende per una superficie di 115 ettari ricadente nei comuni di Marcon, Quarto d'Altino e Venezia.

La ZPS è caratterizzata dalla presenza di cave di argilla abbandonate sulle quali si è ricostituita in parte una vegetazione igrofila. Si tratta di una delle pochissime stazioni in cui è presente l'*Utricularietum australis* e aggruppamento a *Typha laxmannii*. Sono inoltre diffusi tipi vegetazionali come i lamineti e i cariceti. Importante area di sosta migratoria per ardeidi, anatidi, rallidi, caradriiformi.

Sono presenti coltivazioni, qualche edificio isolato e un ambito di cava tuttora attiva. La ZPS è attraversata, oltre che dalla ferrovia, da diverse linee elettriche, da un metanodotto e da un oleodotto.

Esternamente al sito la matrice agricola appare frammentata da centri abitati, aree commerciali e industriali, da elettrodotti e da numerosi assi stradali (autostrade, strade statali, regionali e provinciali).

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche (discariche, bonifiche e prosciugamenti), ad alcune pratiche agricole e alieutiche (pesca sportiva), alla fruizione per attività sportive-ricreative e agli insediamenti umani e alla relativa rete infrastrutturale.

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC.

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela dell'avifauna nidificante, svernante e migratrice legata agli ambienti umidi: ardeidi, anatidi, sternidi, limicoli, rapaci.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riquilibratura di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".

**Misure di conservazione**

IT3250016 - Cave di Gaggio

pag. 1 di 3

MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Phalacrocorax pygmaeus</i></p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.</li> </ul>
---------	---

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250016 - Cave di Gaggio</b>	<b>pag. 2 di 3</b>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR)</li> <li>▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.</li> </ul>
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)</li> <li>▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)</li> <li>▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)</li> <li>▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> </ul>
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di canalizzazione e di tombamento della rete idrografica minore. (RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> <li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li> </ul>

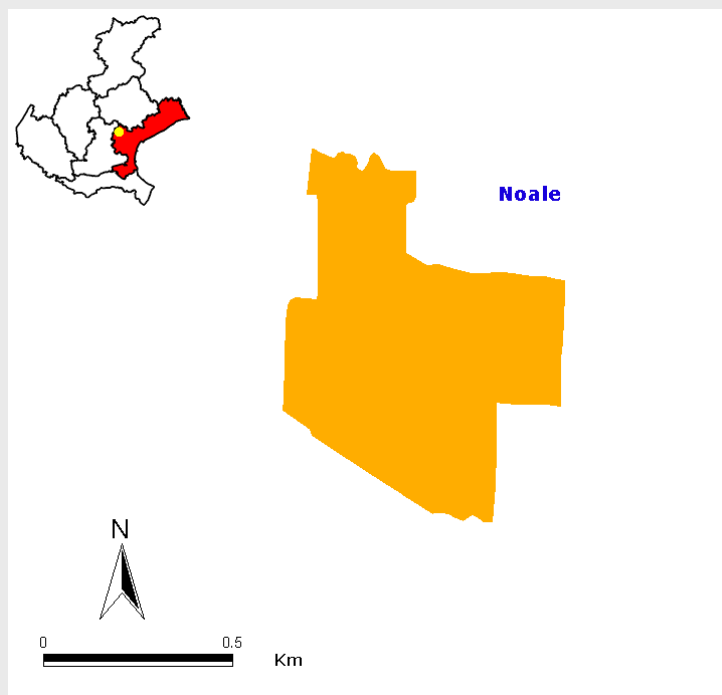
continua

<b>Misure di conservazione</b>		<b>pag. 3 di 3</b>
<b>IT3250016 - Cave di Gaggio</b>		
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA)</li> <li>▪ Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrasfruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofiche. (RE)</li> <li>▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR)</li> <li>▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA)</li> <li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA)</li> </ul>	
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>		

<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>No</b>
-----------

**IT3250017 - CAVE DI NOALE**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella zona centro occidentale della provincia di Venezia, verso il confine con la provincia di Padova. Si estende per una superficie di 43 ettari ricadente nel comune di Noale. Comprende laghi eutrofici di media profondità derivanti da cave di argilla, con vegetazione del tipo *Magnopotamion* e *Hydrocharition*. Si riscontra la presenza di saliceti con frammenti di querceti planiziali, canneti, giuncheti, cariceti ripariali e vegetazione acquatica (lamineti). Importante per l'avifauna migratrice e per la presenza di associazioni vegetali ed entità floristiche rare.

All'interno del sito ci sono alcuni edifici, aree agricole, una linea elettrica.

Esternamente al sito la matrice agricola è frammentata da centri abitati, zone industriali o commerciali, linee elettriche e reti viarie.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle pratiche colturali, ad alcune pratiche cinegetiche e alieutiche (pesca sportiva), all'eutrofizzazione e agli insediamenti umani e alla relativa rete infrastrutturale.

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC.

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela di *Ixobrychus minutus*.
- Tutela di *Triturus carnifex*, *Emys orbicularis*.
- Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".

**Misure di conservazione**

IT3250017 - Cave di Noale

pag. 1 di 3

MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>.</p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.</li> </ul>
---------	--

continua



<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250017 - Cave di Noale</b>	
<b>pag. 2 di 3</b>	
MG1_016	<p>Tutela di <i>Triturus carnifex</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibio da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR)</li> <li>▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.</li> </ul>
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR)</li> <li>▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.</li> </ul>
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)</li> <li>▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)</li> <li>▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)</li> <li>▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> </ul>
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> <li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li> </ul>

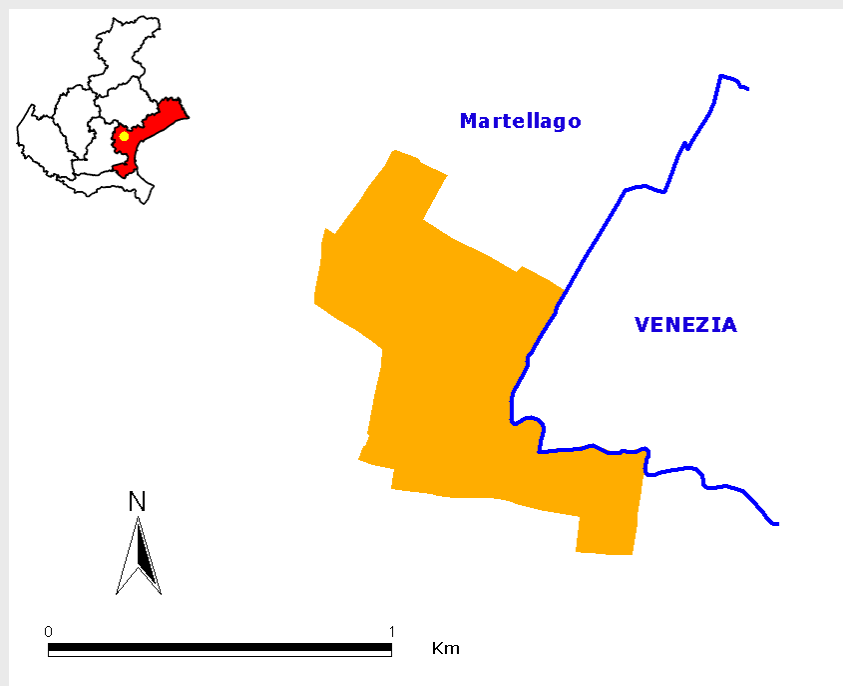
continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250017 - Cave di Noale</b>	<b>pag. 3 di 3</b>
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA)</li> <li>▪ Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrasfruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofiche. (RE)</li> <li>▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-itiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR)</li> <li>▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA)</li> <li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA)</li> </ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>No</b>
-----------

**IT3250021 - EX CAVE DI MARTELAGO**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella zona centro occidentale della provincia di Venezia, verso la provincia di Treviso. Si estende per una superficie di 50 ettari ricadente nei comuni di Martellago e Venezia.

Comprende laghi eutrofici di profondità variabile, facenti parte del complesso di cave estinte di sabbia e di argilla di Martellago, importanti per l'avifauna migratrice. Sono presenti saliceti con frammenti di querceto planiziale, canneti, giuncheti ripariali, lamineti.

La ZPS è attraversata da un metanodotto interrato e da linee elettriche.

La matrice agricola circostante risulta frammentata da centri urbani, zone industriali e commerciali, linee elettriche e reti viarie.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate ad alcune pratiche agricole (uso di pesticidi, fertilizzazione), cinegetiche e alieutiche (pesca sportiva), all'attività estrattiva, all'eutrofizzazione, alla fruizione per attività sportive e ricreative, agli insediamenti umani e alla relativa rete infrastrutturale.

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofo si trova verso ovest il sito C IT3250008 "Ex cave di Villetta di Salzano".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela di *Ixobrychus minutus*, *Triturus carnifex*, *Emys orbicularis*.
- Tutela dell'avifauna migratrice.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat prioritario 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Podion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)".
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".
- Conservazione, miglioramento o ripristino dei prati umidi, garantire la continuità strutturale dell'habitat e la regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250021 - Ex Cave di Martellago</b>	
<b>pag. 1 di 3</b>	
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004, MG5_008.</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>
MG1_016	<p>Tutela di <i>Triturus carnifex</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi. (MR)</li> <li>▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE)</li> <li>▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004, MG5_008.</li> </ul>
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR)</li> <li>▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004, MG5_008.</li> </ul>
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)</li> <li>▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)</li> <li>▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)</li> <li>▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250021 - Ex Cave di Martellago</b>	<b>pag. 2 di 3</b>
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> <li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li> </ul>
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA)</li> <li>▪ Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrasfruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofiche. (RE)</li> <li>▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR)</li> <li>▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA)</li> <li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250021 - Ex Cave di Martellago</b>	<b>pag. 3 di 3</b>
MG5_008	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 91E0 "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Podion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)</li> </ul>
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

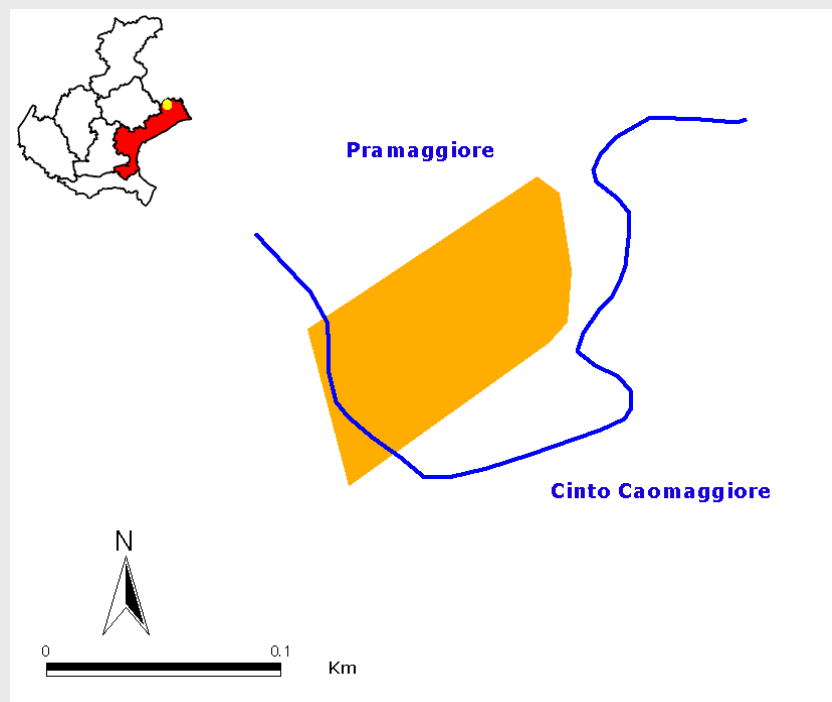
<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>No</b>
-----------





**IT3250022 - BOSCO ZACCHI**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella zona nord orientale della provincia di Venezia verso il confine con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Si estende per una superficie minore ad un ettaro ricadente nei comuni di Cinto Caomaggiore e Pramaggiore.

Si tratta di un lembo relitto di bosco planiziale naturale, con prevalenza di *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Acer campestre* e *Ulmus minor*. Inserito in un contesto agricolo e antropizzato, sono presenti aree industriali e assi viari.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate ad alcune pratiche agro-forestali (uso di pesticidi, fertilizzazione, rimozione di siepi e boschetti, piantagione forestale, disboscamento senza reimpianto) e in misura minore agli atti vandalici e agli insediamenti umani.

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC.

**Obiettivi di conservazione**

- Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)", anche ai fini della tutela delle specie faunistiche forestali più esigenti.
- Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico, rivitalizzando le aree umide e migliorando o ripristinando i boschi igrofili.

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250022 - Bosco Zacchi</b>	<b>pag. 1 di 1</b>
MG5_009	<p>Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)</li> <li>▪ Predisposizione di un Piano di Azione per la regolamentazione delle attività agricole e industriali nelle aree circostanti, entro una fascia di 200 m dai boschi planiziali. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MGG_012.</li> </ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

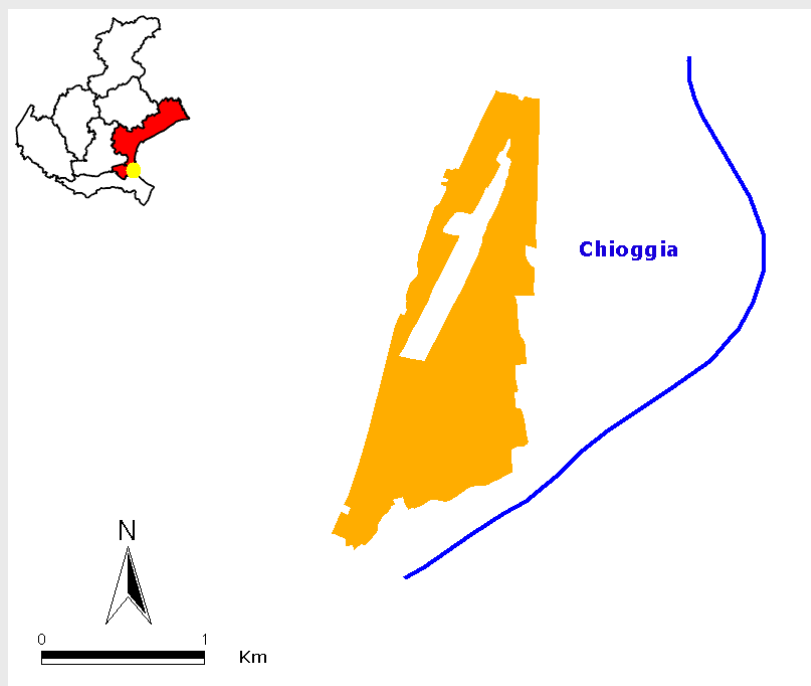
<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>Si</b>
-----------

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3240006 - Bosco di Basalghelle, IT3240008 - Bosco di Cessalto, IT3240016 - Bosco di Gaiarine, IT3240017 - Bosco di Cavalier, IT3250006 - Bosco di Lison, IT3250010 - Bosco di Carpenedo, IT3250022 - Bosco Zacchi



**IT3250032 - BOSCO NORDIO**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella zona meridionale della provincia di Venezia, al confine con la provincia di Rovigo. Si estende per una superficie di 157 ettari, ricadente nel comune di Chioggia. Comprende una serie di dune consolidate che costituiscono il più antico apparato dunale del litorale tra Chioggia ed il Po. Caratterizzate dalla presenza cospicua di leccio ed altre entità mediterranee che stanno sostituendo la preesistente pineta a pino domestico. La lecceta si insedia nella parte più alta delle dune, costituendo la tipologia vegetale dominante nel sito, mentre nelle depressioni interdunali si sviluppa il querceto caducifoglie con farnia. Nelle aree più aperte si possono rinvenire aggruppamenti a *Juniperus communis*. La presenza di *Testudo hermanni* è dovuta a reintroduzioni.

All'interno del sito sono presenti alcuni edifici isolati e una stretta fascia di campi coltivati a nord.

Le aree circostanti, prevalentemente coltivate, mostrano un'elevata antropizzazione per la diffusa presenza di centri abitati, zone industriali e assi infrastrutturali.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate ad alcune pratiche agro-forestali (sistemazione fondiaria), agli insediamenti umani e relative reti di comunicazione.

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofi si trovano: verso est il SIC IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto" e la ZPS IT3270023 "Delta del Po" e verso sud il SIC IT3270004 "Dune di Rosolina e Volto". Il bosco è anche riserva regionale.

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela di *Emys orbicularis*, *Testudo hermanni*.
- Tutela di *Cerambyx cerdo*.
- Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Conservazione dell'habitat 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*".
- Mantenimento dell'integrità complessiva degli ambiti dunali costieri
- Conservazione degli habitat prioritari 2250 "Dune costiere con *Juniperus* spp.", 2270 "Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*".

<b>Misure di conservazione</b>	
IT3250032 - Bosco Nordio	pag. 1 di 1
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>, <i>Testudo hermanni</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR)</li> <li>▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i>, di <i>Testudo graeca</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i>, <i>Testudo hermanni</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG7_006.</li> </ul>
MG1_024	<p>Tutela di <i>Cerambyx cerdo</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attività di sensibilizzazione e protezione legale rispetto alla raccolta e ad altre attività che comportino il danneggiamento degli esemplari. (MR, RE, PD)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG4_009.</li> </ul>
MG4_009	<p>Conservazione dell'habitat 9340 "Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Adeguamento delle normative vigenti in campo forestale al fine di garantire l'adozione delle migliori forme di gestione rispetto alle condizioni stagionali. Tutela integrale dei boschi d'alto fusto per lasciare alla libera evoluzione i casi con condizioni stagionali ottimali, obbligo di mantenimento delle chiazze arbustive e del sottobosco di elevato pregio vegetazionale. (RE)</li> <li>▪ Divieto di impianto di pino domestico e di pino marittimo all'interno delle foreste di leccio e in un raggio di 50 m da esse, all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Rafforzamento del sistema di prevenzione e vigilanza contro gli incendi boschivi. (GA, RE)</li> <li>▪ Predisposizione di strumenti regolamentari per la fruizione, ed eventuale mantenimento di una sostenibile funzione ricreativa mediante la predisposizione di azioni di informazione e sensibilizzazione. (GA, RE)</li> </ul>
MG7_006	<p>Conservazione degli habitat prioritari dunali e retrodunali 2250 "Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.", 2270 "Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>". Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti di conifere nelle zone retrodunali. (RE)</li> <li>▪ Prosecuzione dell'attività di monitoraggio fitosanitario delle pinete dunali. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento delle attività di prevenzione contro gli incendi. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio dei fattori di disturbo nelle zone di interesse ornitologico durante il periodo primaverile ed estivo. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio delle specie vegetali alloctone. (MR)</li> </ul>
<p><b>TIPOLOGIA DI MISURA:</b> (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

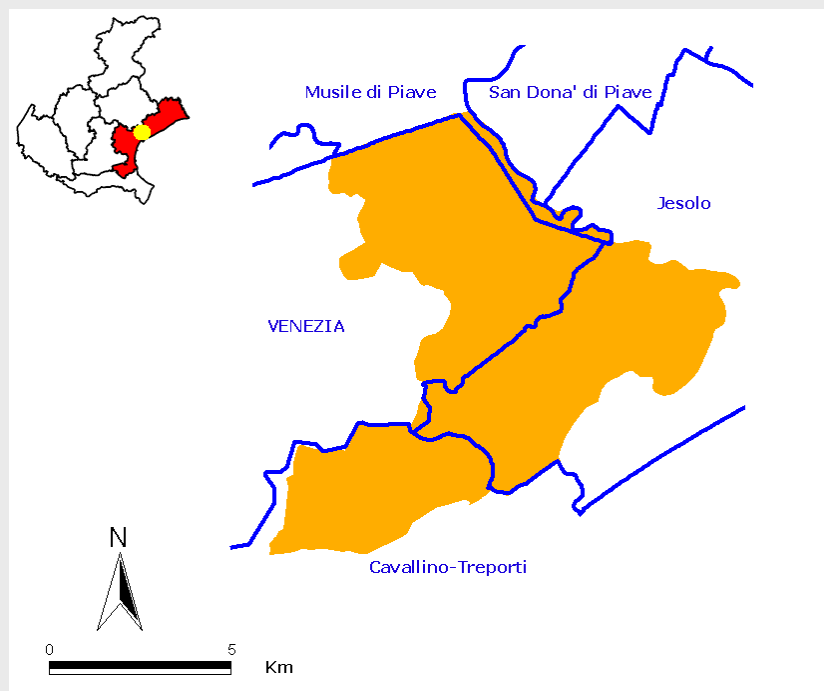
<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>Si</b>
-----------





**IT3250035 - VALLI DELLA LAGUNA SUPERIORE DI VENEZIA**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella parte centrale della provincia di Venezia e comprende il bacino settentrionale del sistema lagunare veneziano. Si estende per una superficie di 7057 ettari ricadente nei comuni di Cavallino-Treporti, Jesolo, Musile di Piave, Quarto d'Altino, San Donà di Piave e Venezia.

È caratterizzato dalla presenza di un complesso sistema di barene, canali, paludi e foci fluviali, con ampie porzioni utilizzate prevalentemente per l'allevamento del pesce. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano specie alofile, alcune delle quali endemiche del settore nord-adriatico. L'area è di elevatissima importanza per lo svernamento, la migrazione e la nidificazione di uccelli acquatici, in particolare limicoli. Fra le entità floristiche è da segnalare la presenza di specie endemiche e di numerosi elementi di notevole interesse a livello nazionale e regionale.

Ci sono pochi edifici nelle zone lagunari, principalmente nelle piccole porzioni marginali coltivate.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate ai fenomeni erosivi, all'evoluzione della biocenosi (eutrofizzazione, invasione di specie), ad alcune pratiche cinegetiche ed alieutiche (acquacoltura e molluschicoltura, pesca professionale, caccia e pesca di frodo, intrappolamento, avvelenamento), all'agricoltura (pesticidi, fertilizzanti), agli insediamenti umani e relative attività produttive (trasporto navale, discariche di rifiuti industriali).

**Relazione diretta con altri siti**

La ZPS è completamente inclusa nel SIC IT3250031 "Laguna Superiore di Venezia". Limitrofo verso sud si trova il SIC IT3250003 "Penisola del Cavallino: biotopi litoranei".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela dell'avifauna nidificante, migratrice e svernante legata agli ambienti di laguna e perilagunari: *Phalacrocorax pygmaeus*, *Ixobrychus minutus*, *Nycticorax nycticorax*, *Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*, *Ardea purpurea*, *Plegadis falcinellus*, *Tadorna tadorna*, *Himantopus himantopus*, *Tringa totanus*, *Sterna albifrons*, *Sterna hirundo*, *Circus aeruginosus*.
- *Rana latastei*, *Emys orbicularis*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Conservazione delle lagune.
- Conservazione degli habitat prioritari 1150 "Lagune costiere", 1510 "Steppe salate mediterranee (*Limonieta*)".
- Conservazione degli habitat 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1310 "Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*)", 1410 "Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimae*)", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)".
- Tutela di *Salicornia veneta*.

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250035 - Valli della Laguna Superiore di Venezia</b>	
<b>pag. 1 di 3</b>	
MG1_001	<p>Tutela di <i>Salicornia veneta</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione per la conservazione della specie. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Divieto di apertura di percorsi che possono danneggiare le zone marginali ed erbose della barena, nelle stazioni in cui è presente la specie. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_005.</li> </ul>
MG1_009	<p>Tutela di <i>Phalacrocorax pygmaeus</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Ardea purpurea</i>, <i>Plegadis falcinellus</i>, <i>Tadorna tadorna</i>, <i>Himantopus himantopus</i>, <i>Tringa totanus</i>, <i>Sterna albifrons</i>, <i>Sterna hirundo</i>, <i>Circus aeruginosus</i>.</p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio dei siti di nidificazione e di alimentazione di starnidi, tutela integrale delle aree di nidificazione e mantenimento dei siti per la nidificazione e il riposo di uccelli, non raggiungibili da predatori terrestri. (GA, MR)</li> <li>▪ Realizzazione di campi di sorveglianza nei siti di riproduzione di <i>Sterna albifrons</i>. (GA)</li> <li>▪ Realizzazione di studi che possano portare ad una miglior comprensione delle dinamiche interspecifiche tra starnidi e laridi. (MR)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.</li> </ul>
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250035 - Valli della Laguna Superiore di Venezia</b>	
<b>pag. 2 di 3</b>	
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR)</li> <li>▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.</li> </ul>
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree, contro recinzioni, traffico veicolare e ferroviario. (MR)</li> <li>▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)</li> <li>▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)</li> </ul>
MG7_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica degli ambienti lagunari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio della portata dei corsi d'acqua, della qualità delle acque e dei flussi di inquinanti provenienti dai bacini scolanti. (MR)</li> <li>▪ Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> </ul>
MG7_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 1150 "Lagune costiere". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio e controllo dell'inquinamento e dell'eutrofizzazione. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio delle attività industriali, del traffico di natanti, del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio delle attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi). (MR)</li> </ul>

*continua*

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250035 - Valli della Laguna Superiore di Venezia</b>	<b>pag. 3 di 3</b>
MG7_005	<p>Conservazione degli habitat di palude salmastra 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1310 "Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di <i>Spartina (Spartinion maritimae)</i>", 1410 "Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimii</i>)", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)", 1510 "Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)" - prioritario.</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzazione di drenaggi o di opere che possano causare interrimento degli habitat 1410 e 1420. Nelle zone più sensibili tali attività vanno valutate caso per caso. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio del traffico di natanti e del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR)</li> <li>▪ Analisi del grado di frammentazione degli habitat. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio delle attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi). (MR)</li> </ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

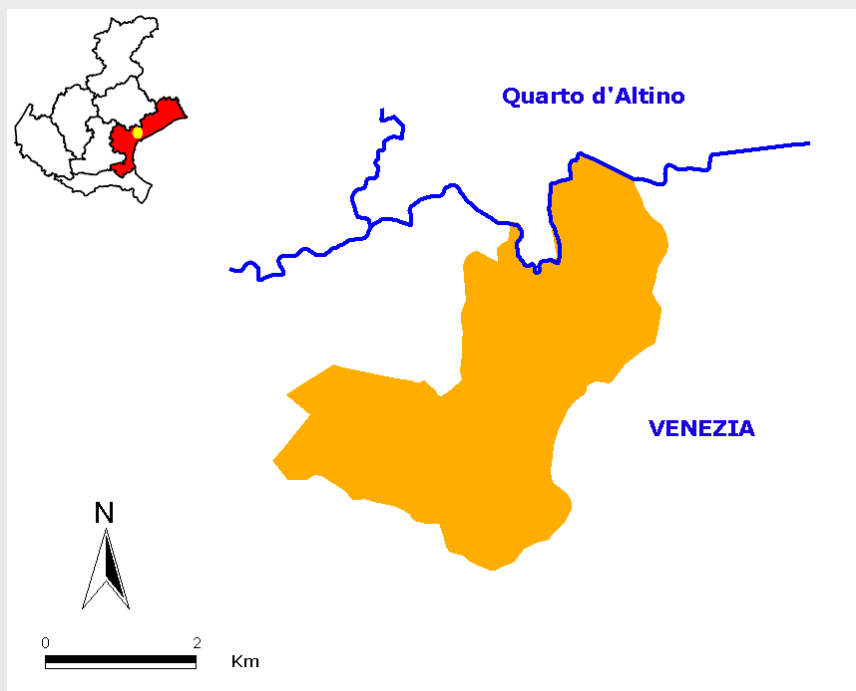
<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>Sì</b>
-----------

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3250035 - Valli della Laguna superiore di Venezia, IT3250036 - Valle Perini e foce del Fiume Dese, IT3250037 - Laguna Viva medio inferiore di Venezia, IT3250038 - Casse di colmata B - D/E, IT3250039 - Valli e Barene della Laguna medio-inferiore di Venezia



**IT3250036 - VALLE PERINI E FOCE DEL FIUME DESE**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella parte centrale della provincia di Venezia verso il confine con la provincia di Treviso, nella zona superiore della laguna di Venezia. Si estende per una superficie di 1235 ettari ricadente nei comuni di Quarto d'Altino e Venezia.

Fa parte del bacino settentrionale del sistema lagunare veneziano, caratterizzato dalla presenza di un complesso sistema di barene, canali, paludi e foci fluviali, con ampie porzioni utilizzate prevalentemente per l'allevamento del pesce. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord-adriatico. Rappresenta un'importante area per lo svernamento e la migrazione di uccelli acquatici. Alcuni fabbricati si trovano a nord-est in prossimità di allevamenti ittici; confina con l'aeroporto Marco Polo.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate ai fenomeni erosivi, all'evoluzione della biocenosi, ad alcune pratiche cinegetiche ed alieutiche, all'agricoltura, agli insediamenti umani e relative attività produttive.

**Relazione diretta con altri siti**

La ZPS è completamente inclusa nel SIC IT3250031 "Laguna Superiore di Venezia". Limitrofo verso nord si trova il SIC IT3240031 "Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela di *Tringa totanus*, *Circus aeruginosus*, *Sterna albifrons*, *Sterna hirundo*, *Sterna sandvicensis*, *Porzana parva*, *Porzana porzana*, *Ardea purpurea*, *Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*, *Ixobrychus minutus*, *Himantopus himantopus*
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Tutela dell'avifauna migratrice e svernante.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Conservazione delle lagune.
- Conservazione degli habitat prioritari 1150 "Lagune costiere", 1510 "Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*)".
- Conservazione degli habitat 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1310 "Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*)", 1410 "Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimae*)", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)".
- Tutela di *Salicornia veneta*.
- Realizzazione di attività di pesca e di itticoltura compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Realizzazione piano di controllo dei natanti per una loro maggiore compatibilità con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Miglioramento della qualità delle acque.



<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250036 - Valle Perini e Foce del Fiume Dese</b>	
<b>pag. 1 di 3</b>	
MG1_001	<p>Tutela di <i>Salicornia veneta</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione per la conservazione della specie. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Divieto di apertura di percorsi che possono danneggiare le zone marginali ed erbose della barena, nelle stazioni in cui è presente la specie. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_005.</li> </ul>
MG1_009	<p>Tutela di <i>Tringa totanus</i>, <i>Circus aeruginosus</i>, <i>Sterna albifrons</i>, <i>Sterna hirundo</i>, <i>Ardea purpurea</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Himantopus himantopus</i>.</p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio dei siti di nidificazione e di alimentazione di sternidi, tutela integrale delle aree di nidificazione e mantenimento dei siti per la nidificazione e il riposo di uccelli, non raggiungibili da predatori terrestri. (GA, MR)</li> <li>▪ Realizzazione di campi di sorveglianza nei siti di riproduzione di <i>Sterna albifrons</i>. (GA)</li> <li>▪ Realizzazione di studi che possano portare ad una miglior comprensione delle dinamiche interspecifiche tra sternidi e laridi. (MR)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.</li> </ul>
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250036 - Valle Perini e Foce del Fiume Dese</b>	
<b>pag. 2 di 3</b>	
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR)</li> <li>▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.</li> </ul>
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici) e contro recinzioni. (MR)</li> <li>▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)</li> </ul>
MG7_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica degli ambienti lagunari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio della portata dei corsi d'acqua, della qualità delle acque e dei flussi di inquinanti provenienti dai bacini scolanti. (MR)</li> <li>▪ Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> <li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li> </ul>
MG7_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 1150 "Lagune costiere". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio e controllo dell'inquinamento e dell'eutrofizzazione. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio delle attività industriali, del traffico di natanti, del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio delle attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi). (MR)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250036 - Valle Perini e Foce del Fiume Dese</b>	<b>pag. 3 di 3</b>
MG7_005	<p>Conservazione degli habitat di palude salmastra 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1310 "Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di <i>Spartina (Spartinion maritimae)</i>", 1410 "Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimii</i>)", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)", 1510 "Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)" - prioritario.</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzazione di drenaggi o di opere che possano causare interrimento degli habitat 1410 e 1420. Nelle zone più sensibili tali attività vanno valutate caso per caso. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio del traffico di natanti e del carico turistico, nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR)</li> <li>▪ Analisi del grado di frammentazione degli habitat. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio delle attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi). (MR)</li> </ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

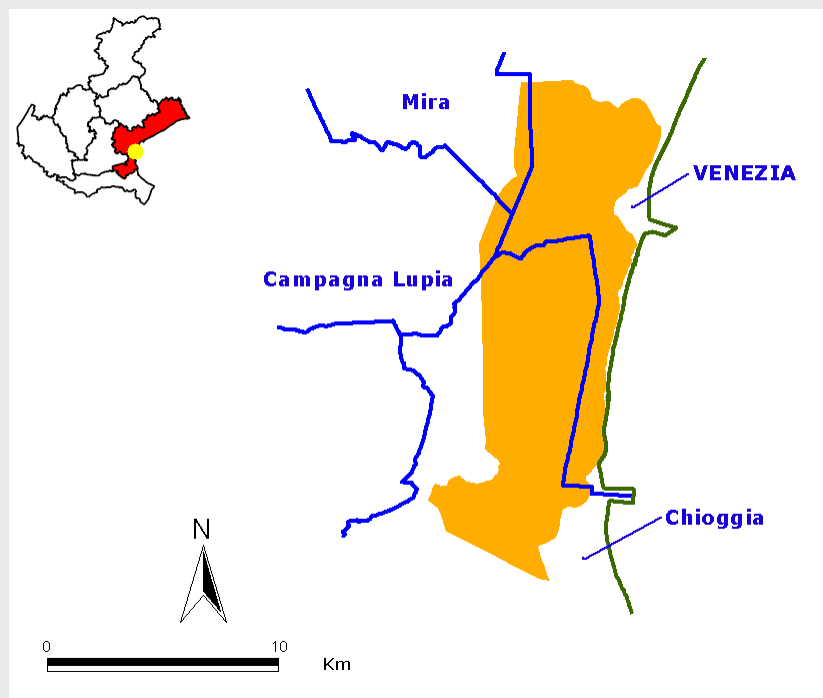
<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>Sì</b>
-----------

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3250035 - Valli della Laguna superiore di Venezia, IT3250036 - Valle Perini e foce del Fiume Dese, IT3250037 - Laguna Viva medio inferiore di Venezia, IT3250038 - Casse di colmata B - D/E, IT3250039 - Valli e Barene della Laguna medio-inferiore di Venezia



**IT3250037 - LAGUNA VIVA MEDIO INFERIORE DI VENEZIA**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella parte centro meridionale della provincia di Venezia verso il confine con la provincia di Padova, nella zona medio inferiore della laguna di Venezia. Si estende per una superficie di 11006 ettari ricadente nei comuni di Campagna Lupia, Chioggia, Mira e Venezia. Bacino inferiore del sistema lagunare veneziano, caratterizzato dalla presenza di un complesso sistema di canali e specchi d'acqua, con ampie porzioni usate per l'allevamento di molluschi. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofitica sommersa e da isolotti piatti. Presenza di tipi e sintipi endemici, nonché di specie animali e vegetali rare.

Zona di eccezionale importanza per nidificazione, svernamento e migrazione dell'avifauna legata alle zone umide.

Da segnalare il traffico di natanti e la bocca di porto di Malamocco.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate ai fenomeni erosivi, all'evoluzione della biocenosi (eutrofizzazione, invasione di specie), ad alcune pratiche cinegetiche ed alleutiche (acquacoltura e molluschicoltura, pesca professionale, caccia e pesca di frodo, intrappolamento, avvelenamento), all'agricoltura (pesticidi, fertilizzanti), agli insediamenti umani e relative attività produttive (trasporto navale, scariche di rifiuti industriali).

**Relazione diretta con altri siti**

La ZPS è completamente inclusa nel SIC IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia". Limitrofi si trovano verso ovest le ZPS IT3250038 "Casse di colmata B - D/E" e IT3250039 "Valli e Barene della Laguna medio-inferiore di Venezia" e verso est il SIC IT3250023 "Lidi di Venezia: biotopi litoranei".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela dell'avifauna nidificante, migratrice e svernante: *Larus melanocephalus*, *Sterna albifrons*, *Sterna caspia*, *Sterna hirundo*, *Sterna sandvicensis*, *Porzana porzana*, *Ardea purpurea*, *Egretta alba*, *Egretta garzetta*, *Himantopus himantopus*, *Recurvirostra avosetta*.
- Tutela di *Aphanius fasciatus*, *Alosa fallax*.
- Conservazione delle lagune.
- Conservazione dell'habitat prioritario 1150 "Lagune costiere".
- Conservazione dell'habitat 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea".
- Realizzazione di attività di pesca e di ittiocoltura compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Realizzazione piano di controllo dei natanti per una loro maggiore compatibilità con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Miglioramento della qualità delle acque.

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250037 - Laguna Viva Medio Inferiore di Venezia</b>	
<b>pag. 1 di 2</b>	
MG1_009	<p>Tutela di <i>Sterna albifrons</i>, <i>Sterna hirundo</i>, <i>Sterna sandvicensis</i>, <i>Ardea purpurea</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Himantopus himantopus</i>            Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio dei siti di nidificazione e di alimentazione di sternidi, tutela integrale delle aree di nidificazione e mantenimento dei siti per la nidificazione e il riposo di uccelli, non raggiungibili da predatori terrestri. (GA, MR)</li> <li>▪ Realizzazione di campi di sorveglianza nei siti di riproduzione di <i>Sterna albifrons</i>. (GA)</li> <li>▪ Realizzazione di studi che possano portare ad una miglior comprensione delle dinamiche interspecifiche tra sternidi e laridi. (MR)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.</li> </ul>
MG1_010	<p>Tutela di <i>Podiceps auritus</i>, <i>Podiceps cristatus</i>, <i>Podiceps grisegena</i>, <i>Podiceps nigricollis</i>, <i>Aythya nyroca</i>, <i>Bucephala clangula</i>, <i>Mergellus albellus</i>, <i>Mergus serrator</i>, <i>Tadorna tadorna</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di uccelli acquatici da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.</li> </ul>
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>
MG1_018	<p>Tutela di <i>Aphanius fasciatus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Verifica dell'effettiva dinamica interspecifica con <i>Gambusia holbrooki</i>. (MR)</li> <li>▪ Eventuale predisposizione di un programma per la riduzione delle popolazioni di <i>Gambusia holbrooki</i>. (MR, GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250037 - Laguna Viva Medio Inferiore di Venezia</b>	
<b>pag. 2 di 2</b>	
MG1_021	Tutela di <i>Alosa fallax</i> : <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione di aree per il ripopolamento nelle quali sia vietato il prelievo. (RE, MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.</li> </ul>
MG7_001	Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica degli ambienti lagunari: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio della qualità delle acque e dei flussi di inquinanti provenienti dai bacini scolanti. (MR)</li> <li>▪ Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti. (RE)</li> </ul>
MG7_004	Conservazione dell'habitat prioritario 1150 "Lagune costiere". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio e controllo dell'inquinamento e dell'eutrofizzazione. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio delle attività industriali, del traffico di natanti, del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio delle attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi). (MR)</li> </ul>
MG7_005	Conservazione dell'habitat di palude salmastra 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea". Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio del traffico di natanti e del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR)</li> <li>▪ Analisi del grado di frammentazione degli habitat. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio delle attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi). (MR)</li> </ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

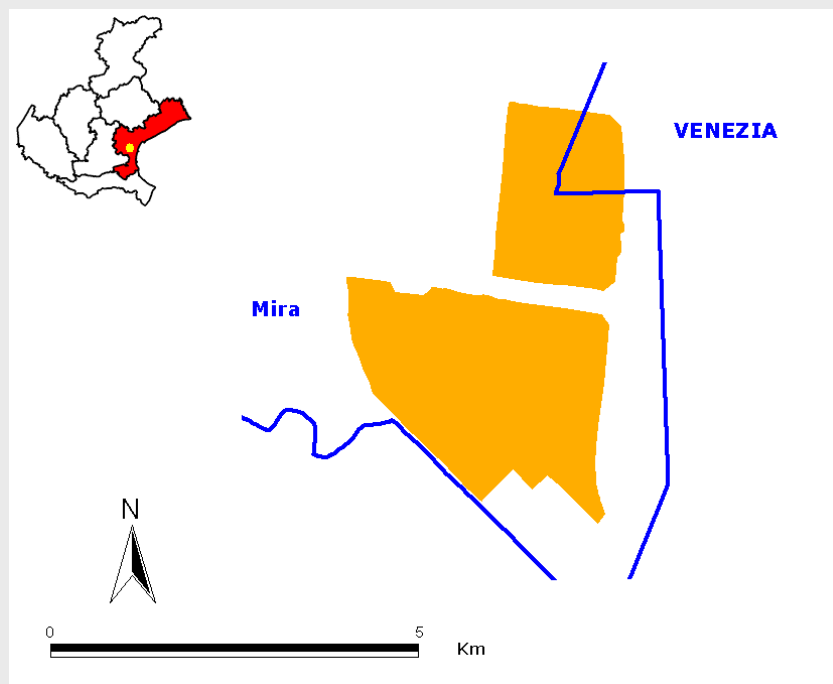
<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>Sì</b>
-----------

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3250035 - Valli della Laguna superiore di Venezia, IT3250036 - Valle Perini e foce del Fiume Dese, IT3250037 - Laguna Viva medio inferiore di Venezia, IT3250038 - Casse di colmata B - D/E, IT3250039 - Valli e Barene della Laguna medio-inferiore di Venezia



**IT3250038 - CASSE DI COLMATA B - D/E**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella parte centro meridionale della provincia di Venezia, nella parte media della laguna di Venezia. Si estende per una superficie di 1140 ettari ricadente nei comuni di Mira e Venezia.

Risultato di una bonifica che risale agli anni sessanta, l'intera zona è stata ricolonizzata da vegetazione spontanea con formazioni umide sia alofile che salmastre e aspetti boscati con pioppi e salici. Presenza di tipi e sintipi endemici, nonché di specie vegetali rare. Zona di eccezionale importanza per nidificazione, svernamento e migrazione dell'avifauna legata alle zone umide. I rarissimi edifici sono concentrati nella parte sud della cassa più meridionale dove ci sono anche infrastrutture portuali.

Da segnalare all'esterno la zona industriale di Marghera posta a nord.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate ai fenomeni erosivi, all'evoluzione della biocenosi (eutrofizzazione, invasione di specie), ad alcune pratiche cinegetiche ed alieutiche (acquacoltura e molluschicoltura, pesca professionale, caccia e pesca di frodo), all'agricoltura, agli insediamenti umani e relative attività produttive (trasporto navale, discariche di rifiuti industriali).

**Relazione diretta con altri siti**

La ZPS è completamente inclusa nel SIC IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia". Limitrofe, verso sud -est, si trovano la ZPS IT3250037 "Laguna Viva medio inferiore di Venezia" e sud-ovest la ZPS IT3250039 "Valli e Barene della Laguna medio-inferiore di Venezia".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela di *Salicornia veneta*.
- Tutela dell'avifauna nidificante, migratrice e svernante: *Larus melanocephalus*, *Sterna albifrons*, *Sterna hirundo*, *Sterna sandvicensis*, *Porzana parva*, *Porzana porzana*, *Ardea purpurea*, *Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*, *Ixobrychus minutus*, *Nycticorax nycticorax*, *Tadorna tadorna*, *Himantopus himantopus*, *Recurvirostra avosetta*, *Tringa totanus*.
- Tutela di *Aphanius fasciatus*.
- Conservazione delle lagune.
- Conservazione degli habitat prioritari 1150 "Lagune costiere", 1510 "Steppe salate mediterranee (*Limonietaia*)".
- Conservazione degli habitat 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1310 "Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*)", 1410 "Pascoli inonati mediterranei (*Juncetalia maritimae*)", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)".
- Realizzazione di attività di pesca e di ittiocoltura compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Realizzazione piano di controllo dei natanti per una loro maggiore compatibilità con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Miglioramento della qualità delle acque.

**Misure di conservazione**

IT3250038 - Casse di Colmata B - D/E

pag. 1 di 3

MG1_001	<p>Tutela di <i>Salicornia veneta</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione per la conservazione della specie. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Divieto di apertura di percorsi che possono danneggiare le zone marginali ed erbose della barena, nelle stazioni in cui è presente la specie. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_005.</li> </ul>
---------	--

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250038 - Casse di Colmata B - D/E</b>	<b>pag. 2 di 3</b>
MG1_009	<p>Tutela di <i>Sterna albifrons</i>, <i>Sterna hirundo</i>, <i>Sterna sandvicensis</i>, <i>Ardea purpurea</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Tadorna tadorna</i>, <i>Himantopus himantopus</i>, <i>Recurvirostra avosetta</i>, <i>Tringa totanus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio dei siti di nidificazione e di alimentazione di sternidi, tutela integrale delle aree di nidificazione e mantenimento dei siti per la nidificazione e il riposo di uccelli, non raggiungibili da predatori terrestri. (GA, MR)</li> <li>▪ Realizzazione di campi di sorveglianza nei siti di riproduzione di <i>Sterna albifrons</i>. (GA)</li> <li>▪ Realizzazione di studi che possano portare ad una miglior comprensione delle dinamiche interspecifiche tra sternidi e laridi. (MR)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli anatidi. (GA, MR)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.</li> </ul>
MG1_010	<p>Tutela di <i>Podiceps cristatus</i>, <i>Aythya nyroca</i>, <i>Tadorna tadorna</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di uccelli acquatici da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.</li> </ul>
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>
MG1_018	<p>Tutela di <i>Aphanius fasciatus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Verifica dell'effettiva dinamica interspecifica con <i>Gambusia holbrooki</i>. (MR)</li> <li>▪ Eventuale predisposizione di un programma per la riduzione delle popolazioni di <i>Gambusia holbrooki</i>. (MR, GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.</li> </ul>

continua

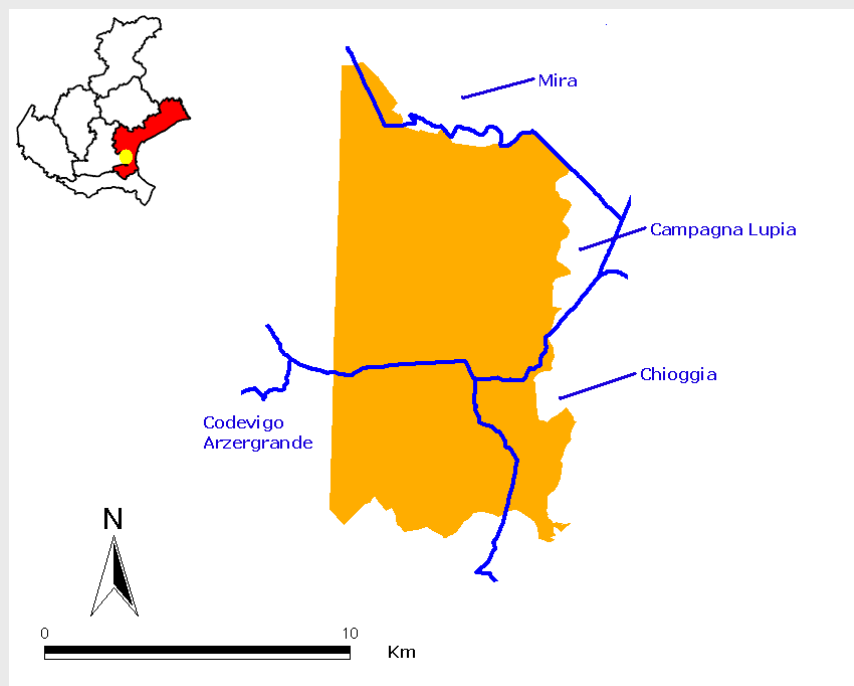
<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250038 - Casse di Colmata B - D/E</b>	
<b>pag. 3 di 3</b>	
MG7_001	Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica degli ambienti lagunari: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio della qualità delle acque e dei flussi di inquinanti provenienti dai bacini scolanti. (MR)</li> <li>▪ Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti. (RE)</li> </ul>
MG7_004	Conservazione dell'habitat prioritario 1150 "Lagune costiere". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio e controllo dell'inquinamento e dell'eutrofizzazione. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio delle attività industriali, del traffico di natanti, del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio delle attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi). (MR)</li> </ul>
MG7_005	Conservazione degli habitat di palude salmastra 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1310 "Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di <i>Spartina (Spartinion maritimae)</i> ", 1410 "Pascoli inondatai mediterranei ( <i>Juncetalia maritimii</i> )", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici ( <i>Sarcocornetea fruticosi</i> )", 1510 "Steppe salate mediterranee ( <i>Limonietalia</i> )" - prioritario. Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzazione di drenaggi o di opere che possano causare interrimento degli habitat 1410 e 1420. Nelle zone più sensibili tali attività vanno valutate caso per caso. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio del traffico di natanti e del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR)</li> <li>▪ Analisi del grado di frammentazione degli habitat. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio delle attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi). (MR)</li> </ul>
<i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i>	

<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>Sì</b>
-----------

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3250035 - Valli della Laguna superiore di Venezia, IT3250036 - Valle Perini e foce del Fiume Dese, IT3250037 - Laguna Viva medio inferiore di Venezia, IT3250038 - Casse di colmata B - D/E, IT3250039 - Valli e Barene della Laguna medio-inferiore di Venezia

**IT3250039 - VALLI E BARENE DELLA LAGUNA MEDIO - INFERIORE DI VENEZIA**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito ricade per la maggior parte nella provincia di Venezia, e secondariamente in quella di Padova, interessando la zona medio inferiore della laguna di Venezia. Si estende per una superficie di 9385 ettari ricadente nei comuni di Campagna Lupia, Chioggia, Codevigo e Mira. È caratterizzato dalla presenza di un complesso sistema di barene, canali, paludi, con porzioni antropizzate, utilizzate prevalentemente per l'allevamento del pesce. Il paesaggio naturale è contraddistinto da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita sommersa ed ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici della regione nord-adriatica. Zona di eccezionale importanza per nidificazione, svernamento e migrazione dell'avifauna legata alle zone umide.

La presenza di edifici, in genere rurali, è scarsa e limitata ai settori marginali del sito e nelle zone di allevamento ittico; due canali con ormeggi per imbarcazioni si trovano al margine ovest.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate ai fenomeni erosivi, all'evoluzione della biocenosi (eutrofizzazione, invasione di specie), ad alcune pratiche cinegetiche ed alleutiche (acquacoltura e molluschicoltura, pesca professionale, caccia e pesca di frodo, intrappolamento, avvelenamento), all'agricoltura (pesticidi, fertilizzanti), agli insediamenti umani e relative attività produttive (trasporto navale, scariche di rifiuti industriali).

**Relazione diretta con altri siti**

La ZPS è completamente inclusa nel SIC IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia". Limitrofe, verso est, si trovano le ZPS IT3250037 "Laguna Viva medio inferiore di Venezia" e IT3250038 "Casse di colmata B - D/E". Include il sito Ramsar "Valle Averno".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela di *Salicornia veneta*
- Tutela dell'avifauna nidificante, migratrice e svernante legata agli ambienti di laguna e perilagunari: *Phalacrocorax pygmaeus*, *Botaurus stellaris*, *Ixobrychus minutus*, *Nycticorax nycticorax*, *Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*, *Ardea purpurea*, *Tadorna tadorna*, *Haematopus ostralegus*, *Himantopus himantopus*, *Recurvirostra avosetta*, *Charadrius alexandrinus*, *Tringa totanus*, *Larus melanocephalus*, *Sterna albifrons*, *Sterna hirundo*, *Sterna sandvicensis*, *Circus aeruginosus*.
- Tutela di *Triturus carnifex*.
- Tutela di *Emys orbicularis*, *Aphanius fasciatus*.
- Conservazione delle lagune e degli habitat prioritari 1150 "Lagune costiere", 1510 "Steppe salate mediterranee (*Limnietalia*)".
- Conservazione degli habitat 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1310 "Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*)", 1410 "Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimae*)", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)".
- Realizzazione di attività di pesca e di ittiocoltura compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Realizzazione piano di controllo dei natanti per una loro maggiore compatibilità con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Miglioramento della qualità delle acque.

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250039 - Valli e Barene della Laguna Medio - Inferiore di Venezia</b>	
<b>pag. 1 di 4</b>	
MG1_001	<p>Tutela di <i>Salicornia veneta</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione per la conservazione della specie. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Divieto di apertura di percorsi che possono danneggiare le zone marginali ed erbose della barena, nelle stazioni in cui è presente la specie. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_005.</li> </ul>
MG1_009	<p>Tutela di <i>Sterna albifrons</i>, <i>Sterna hirundo</i>, <i>Sterna sandvicensis</i>, <i>Ardea purpurea</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Tadorna tadorna</i>, <i>Himantopus himantopus</i>, <i>Recurvirostra avosetta</i>, <i>Tringa totanus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio dei siti di nidificazione e di alimentazione di sternidi, tutela integrale delle aree di nidificazione e mantenimento dei siti per la nidificazione e il riposo di uccelli, non raggiungibili da predatori terrestri. (GA, MR)</li> <li>▪ Realizzazione di campi di sorveglianza nei siti di riproduzione di <i>Sterna albifrons</i>. (GA)</li> <li>▪ Realizzazione di studi che possano portare ad una miglior comprensione delle dinamiche interspecifiche tra sternidi e laridi. (MR)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli anatidi. (GA, MR)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.</li> </ul>
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250039 - Valli e Barene della Laguna Medio - Inferiore di Venezia</b>	
<b>pag. 2 di 4</b>	
MG1_016	<p>Tutela di <i>Triturus carnifex</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibio da parte della fauna ittica. (MR)</li> <li>▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)</li> </ul>
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR)</li> <li>▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.</li> </ul>
MG1_018	<p>Tutela di <i>Aphanius fasciatus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Verifica dell'effettiva dinamica interspecifica con <i>Gambusia holbrooki</i>. (MR)</li> <li>▪ Eventuale predisposizione di un programma per la riduzione delle popolazioni di <i>Gambusia holbrooki</i>. (MR, GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.</li> </ul>
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)</li> <li>▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)</li> <li>▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)</li> <li>▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> </ul>

continua



<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250039 - Valli e Barene della Laguna Medio - Inferiore di Venezia</b>	
<b>pag. 3 di 4</b>	
MG7_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica degli ambienti lagunari:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Monitoraggio della portata dei corsi d'acqua, della qualità delle acque e dei flussi di inquinanti provenienti dai bacini scolanti. (MR)</li><li>▪ Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti. (RE)</li><li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li><li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li></ul>
MG7_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 1150 "Lagune costiere".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Monitoraggio e controllo dell'inquinamento e dell'eutrofizzazione. (MR)</li><li>▪ Monitoraggio delle attività industriali, del traffico di natanti, del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR)</li><li>▪ Monitoraggio delle attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi). (MR)</li></ul>

*continua*

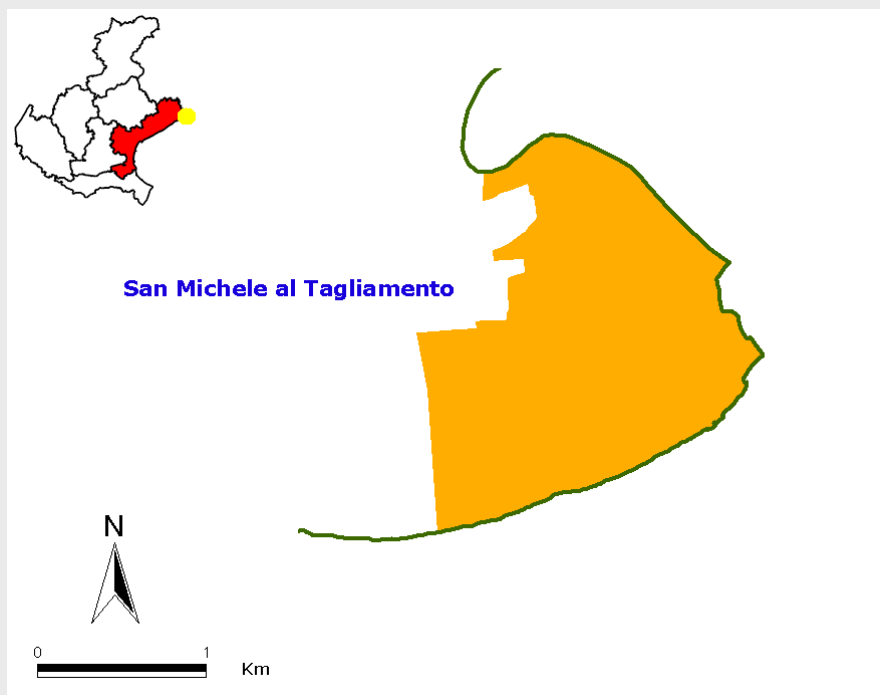
<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250039 - Valli e Barene della Laguna Medio - Inferiore di Venezia</b>	<b>pag. 4 di 4</b>
MG7_005	<p>Conservazione degli habitat di palude salmastra 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1310 "Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di <i>Spartina (Spartinion maritimae)</i>", 1410 "Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimii</i>)", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)", 1510 "Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)" - prioritario.</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzazione di drenaggi o di opere che possano causare interrimento degli habitat 1410 e 1420. Nelle zone più sensibili tali attività vanno valutate caso per caso. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio del traffico di natanti e del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR)</li> <li>▪ Analisi del grado di frammentazione degli habitat. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio delle attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi). (MR)</li> </ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>Sì</b>
-----------

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3250035 - Valli della Laguna superiore di Venezia, IT3250036 - Valle Perini e foce del Fiume Dese, IT3250037 - Laguna Viva medio inferiore di Venezia, IT3250038 - Casse di colmata B - D/E, IT3250039 - Valli e Barene della Laguna medio-inferiore di Venezia

**IT3250040 - FOCE DEL TAGLIAMENTO**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nell'estremità nord orientale della provincia di Venezia al confine con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Si estende per una superficie di 280 ettari ricadente nel comune di San Michele al Tagliamento.

Si tratta di un'area costiera con presenza di un mosaico ambientale vario, costituito da sistemi dunali antichi e recenti, numerose bassure umide ed acquitrini, valli arginate e ambienti di foce. La fascia litoranea è caratterizzata da frammenti della serie psammofila; le dune consolidate ospitano popolamenti di *Pinus nigra* (l'unico litoraneo della regione) e di *Pinus pinea*, con elevata presenza di elementi mediterranei, che localmente formano vere cenosi forestali, nelle radure sono presenti discrete formazioni a *Juniperus communis* e prati xerici. Le bassure interdunali sono colonizzate da cenosi igrofile, gli ambienti acquatici vallivi e di foce sono popolati da vegetazione alofila di fondale e di barena.

Sono presenti alcuni complessi edilizi, una fitta rete di sentieri all'interno degli ambiti boscati e parte della superficie risulta coltivata.

All'esterno ci sono gli insediamenti urbani di Bibione e Lignano Pineta caratterizzati da elevati carichi turistici.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla fruizione (sentieristica, attività sportive e ricreative, raccolta di flora, vandalismo), alla modifica delle condizioni idrauliche (drenaggi, discariche, bonifiche e prosciugamenti, arginatura fossi, spiagge artificiali), ad alcune pratiche agricole (uso di pesticidi, fertilizzazione, sistemazione fondiaria) e cinegetiche, agli insediamenti umani e relative infrastrutture.

**Relazione diretta con altri siti**

La ZPS è completamente inclusa nel SIC IT3250033 "Laguna di Caorle – Foce del Tagliamento". Limitrofa verso ovest si trova la ZPS IT3250041 "Valle Vecchia – Zumelle – Valli di Bibione" e il sito friulano IT3320039 "Pineta di Lignano".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela di *Euphrasia marchesettii*, *Salicornia veneta*.
- Tutela dell'avifauna nidificante, migratrice e svernante: *Sterna albifrons*, *Sterna hirundo*, *Porzana parva*, *Porzana porzana*, *Ixobrychus minutus*, *Himantopus himantopus*.
- Tutela di *Emys orbicularis*, *Testudo hermanni*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture
- Conservazione delle lagune, degli ambiti costieri e degli habitat: 1510 "Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*)", 2130 "Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)", 2250 "Dune costiere con *Juniperus* spp.", 2270 "Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*", 1310 "Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)", 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", 2110 "Dune mobili embrionali", 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)".
- Conservazione, miglioramento o ripristino dei prati umidi, garantire la continuità strutturale dell'habitat e la regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione degli habitat 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*".
- Realizzazione di attività turistiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Miglioramento della qualità delle acque.

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250040 - Foce del Tagliamento</b>	
<b>pag. 1 di 4</b>	
MG1_001a	<p>Tutela di <i>Euphrasia marchesettii</i>.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Verifica sulla necessità di eventuale conservazione ex situ. (RE)</li> <li>▪ Divieto di drenaggio e di attività che possono innescare processi di eutrofizzazione nei pressi delle stazioni entro un raggio di 100 metri. (RE)</li> <li>▪ Divieto di passaggio con mezzi meccanici in prossimità delle stazioni, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzare percorsi didattici in prossimità delle stazioni. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio tardivo. (IN)</li> </ul>
MG1_001b	<p>Tutela di <i>Salicornia veneta</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione per la conservazione della specie. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Divieto di apertura di percorsi che possono danneggiare le zone marginali ed erbose della barena, nelle stazioni in cui è presente la specie. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_005.</li> </ul>
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_005, MG7_006.</li> </ul>
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250040 - Foce del Tagliamento</b>	<b>pag. 2 di 4</b>
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>, <i>Testudo hermanni</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR)</li> <li>▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_005, MG7_006.</li> </ul>
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)</li> <li>▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)</li> <li>▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)</li> <li>▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> </ul>
MG4_009	<p>Conservazione dell'habitat 9340 "Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Adeguamento delle normative vigenti in campo forestale al fine di garantire l'adozione delle migliori forme di gestione rispetto alle condizioni stagionali. Tutela integrale dei boschi d'alto fusto per lasciare alla libera evoluzione i casi con condizioni stagionali ottimali, obbligo di mantenimento delle chiazze arbustive e del sottobosco di elevato pregio vegetazionale. (RE)</li> <li>▪ Divieto di impianto di pino domestico e di pino marittimo all'interno delle foreste di leccio e in un raggio di 50 m da esse, all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Rafforzamento del sistema di prevenzione e vigilanza contro gli incendi boschivi. (GA, RE)</li> <li>▪ Predisposizione di strumenti regolamentari per la fruizione, ed eventuale mantenimento di una sostenibile funzione ricreativa mediante la predisposizione di azioni di informazione e sensibilizzazione. (GA, RE)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250040 - Foce del Tagliamento</b>	<b>pag. 3 di 4</b>
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE)</li> <li>▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e sui fossi di scolo, mantenendo i canali di scolo con bassa profondità (fino a 30 cm) e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)</li> </ul>
MG6_009	<p>Conservazione dell'habitat 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di uso dei fertilizzanti nelle aree circostanti l'habitat entro un raggio di 50 m all'interno del sito e riduzione degli eventuali carichi pascolivi da valutare caso per caso. (RE)</li> <li>▪ Divieto di nuova messa a coltura e divieto di impianto di <i>Pinus</i> sp. nelle aree circostanti l'habitat entro un raggio di 200 m all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN)</li> <li>▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone e invasive. (GA, MR)</li> </ul>
MG7_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica degli ambienti lagunari, dunali e retrodunali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio della qualità delle acque e dei flussi di inquinanti provenienti dai bacini scolanti. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> <li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250040 - Foce del Tagliamento</b>	<b>pag. 4 di 4</b>
MG7_005	<p>Conservazione degli habitat di palude salmastra 1310 "Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosâ</i>)", 1510 "Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)" - prioritario.</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzazione di drenaggi o di opere che possano causare interrimento dell'habitat 1420. Nelle zone più sensibili tali attività vanno valutate caso per caso. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio del traffico di natanti e del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR)</li> <li>▪ Analisi del grado di frammentazione degli habitat. (MR)</li> </ul>
MG7_006	<p>Conservazione degli habitat dunali e retrodunali 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", 2110 "Dune mobili embrionali", 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> ("dune bianche")", 2130 "Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie")" - prioritario, 2250 "Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp." - prioritario, 2270 "Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>" - prioritario.</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti di conifere nelle zone retrodunali. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di opere di difesa e recupero delle dune, anche mediante interventi puntuali di piantagione di <i>Ammophila arenaria</i> per accelerarne la creazione e la fissazione. (GA)</li> <li>▪ Elaborazione di un Piano di Azione per la riqualificazione delle aree umide retrodunali. (RE)</li> <li>▪ Prosecuzione dell'attività di monitoraggio fitosanitario delle pinete dunali. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento delle attività di prevenzione contro gli incendi. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio dei fattori di disturbo nelle zone di interesse ornitologico durante il periodo primaverile ed estivo. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio delle specie vegetali alloctone. (MR)</li> </ul>
<p><b>TIPOLOGIA DI MISURA:</b> (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

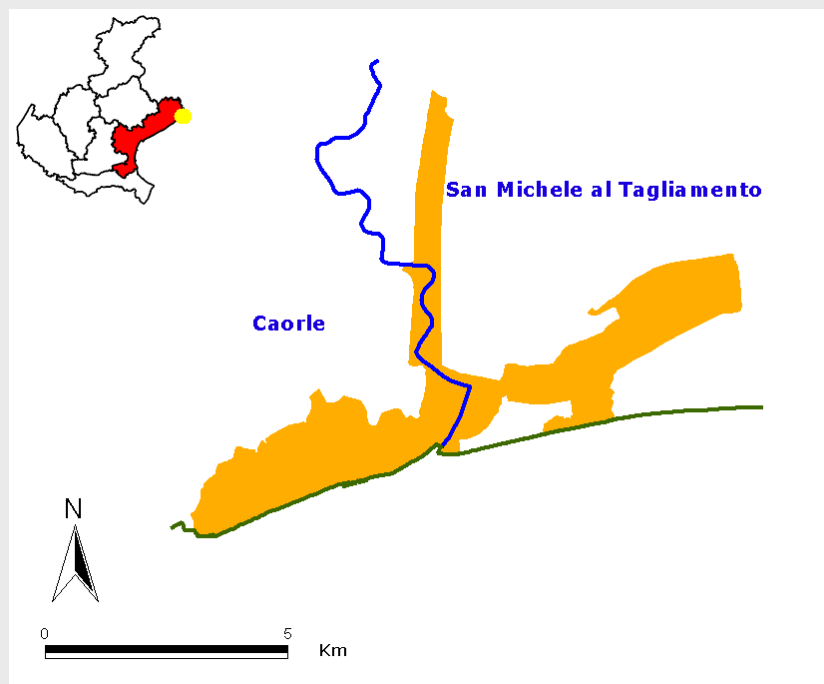
<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>Si</b>
-----------

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3250040 - Foce del Tagliamento, IT3250041 - Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione, IT3250042 - Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova



**IT3250041 - VALLE VECCHIA - ZUMELLE - VALLI DI BIBIONE**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella zona nord orientale della provincia di Venezia verso il confine con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Si estende per una superficie di 2089 ettari ricadente nei comuni di Caorle e San Michele al Tagliamento.

Complesso mosaico ambientale costituito da sistemi dunali, con numerose bassure umide ed acquitrini, valli arginate e ambienti di foce. Il sistema di dune, gran parte delle quali rimboschite con *Pinus pinea* e *Pinus pinaster*, conserva le dune grigie e praterie umide retrodunali, anche se molte di queste ultime sono collocate sotto la copertura della pineta e ne subiscono l'influsso negativo. Sito di particolare interesse naturalistico per la molteplicità delle tipologie vegetazionali e la presenza di elementi floristici e faunistici di assoluto valore. Per la fauna sono da segnalare l'unica stazione probabilmente autoctona in Veneto di *Testudo hermanni* e la presenza di colonie di ardeidi.

Nel sito sono presenti aree agricole con edifici sparsi, settori lagunari adibiti a valli da pesca, vari stabilimenti balneari (area molto frequentata a scopo balneare), complessi residenziali, un porto con relativa darsena oltre ad una fitta rete di strade secondarie.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla fruizione (sentieristica, attività sportive e ricreative, raccolta di flora, vandalismo), alla modifica delle condizioni idrauliche (drenaggi, discariche, bonifiche e prosciugamenti, arginatura fossi, spiagge artificiali), ad alcune pratiche agricole (uso di pesticidi, fertilizzazione, sistemazione fondiaria) e cinegetiche, agli insediamenti umani e relative infrastrutture.

**Relazione diretta con altri siti**

La ZPS si sovrappone parzialmente con il SIC IT3250033 "Laguna di Caorle – Foce del Tagliamento". Limitrofi verso ovest si trovano la ZPS IT3250041 "Valli Zignago – Perera – Franchetti – Nova" e verso est la ZPS IT3250040 "Foce del Tagliamento".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela di *Euphrasia marchesettii*, *Salicornia veneta*.
- Tutela dell'avifauna nidificante, migratrice e svernante: *Larus canus*, *Larus melanocephalus*, *Sterna albifrons*, *Sterna caspia*, *Sterna hirundo*, *Sterna sandvicensis*, *Porzana parva*, *Porzana porzana*, *Ixobrychus minutus*, *Tadorna ferruginea*, *Himantopus himantopus*.
- Tutela di *Emys orbicularis*, *Testudo hermanni*.
- Tutela di *Aphanius fasciatus*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Conservazione dell'habitat 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*".
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione dell'habitat prioritario 7210 "Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*".
- Conservazione degli habitat 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*".
- Conservazione delle lagune e degli ambiti costieri.
- Conservazione degli habitat prioritari 1150 "Lagune costiere", 1510 "Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*)", 2130 "Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)", 2250 "Dune costiere con *Juniperus* spp.", 2270 "Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*".
- Conservazione degli habitat 1310 "Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)", 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", 2110 "Dune mobili embrionali", 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)".
- Realizzazione di attività turistiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Miglioramento della qualità delle acque.

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250041 - Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione</b>	
<b>pag. 1 di 5</b>	
MG1_001a	<p>Tutela di <i>Euphrasia marchesettii</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Verifica sulla necessità di eventuale conservazione ex situ. (RE)</li> <li>▪ Divieto di drenaggio e di attività che possono innescare processi di eutrofizzazione nei pressi delle stazioni entro un raggio di 100 metri. (RE)</li> <li>▪ Divieto di passaggio con mezzi meccanici in prossimità delle stazioni, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzare percorsi didattici in prossimità delle stazioni. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio tardivo. (IN)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG6_001.</li> </ul>
MG1_001b	<p>Tutela di <i>Salicornia veneta</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione per la conservazione della specie. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Divieto di apertura di percorsi che possono danneggiare le zone marginali ed erbose della barena, nelle stazioni in cui è presente la specie. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_005.</li> </ul>
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005, MG7_006.</li> </ul>
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250041 - Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione</b>	
<b>pag. 2 di 5</b>	
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>, <i>Testudo hermanni</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR)</li> <li>▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005, MG7_006.</li> </ul>
MG1_018	<p>Tutela di <i>Aphanius fasciatus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Verifica dell'effettiva dinamica interspecifica con <i>Gambusia holbrooki</i>. (MR)</li> <li>▪ Eventuale predisposizione di un programma per la riduzione delle popolazioni di <i>Gambusia holbrooki</i>. (MR, GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.</li> </ul>
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici), contro barriere, recinzioni e traffico veicolare. (MR)</li> <li>▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)</li> <li>▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)</li> </ul>
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)</li> <li>▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)</li> <li>▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)</li> <li>▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250041 - Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione</b>	<b>pag. 3 di 5</b>
MG4_009	<p>Conservazione dell'habitat 9340 "Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Adeguamento delle normative vigenti in campo forestale al fine di garantire l'adozione delle migliori forme di gestione rispetto alle condizioni stazionali. Tutela integrale dei boschi d'alto fusto per lasciare alla libera evoluzione i casi con condizioni stazionali ottimali, obbligo di mantenimento delle chiazze arbustive e del sottobosco di elevato pregio vegetazionale. (RE)</li> <li>▪ Divieto di impianto di pino domestico e di pino marittimo all'interno delle foreste di leccio e in un raggio di 50 m da esse, all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Rafforzamento del sistema di prevenzione e vigilanza contro gli incendi boschivi. (GA, RE)</li> <li>▪ Predisposizione di strumenti regolamentari per la fruizione, ed eventuale mantenimento di una sostenibile funzione ricreativa mediante la predisposizione di azioni di informazione e sensibilizzazione. (GA, RE)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)</li> </ul>
MG6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE)</li> <li>▪ Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE)</li> <li>▪ Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche. (GA, MR)</li> </ul>
MG6_003	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 7210 "Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione della gestione idraulica finalizzata alla limitazione delle fluttuazioni del livello delle acque e divieto di realizzazione di opere di drenaggio e captazione. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del canneto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti. (GA)</li> <li>▪ Divieto di trasformazione dell'uso del suolo con particolare riferimento ai rimboschimenti e alla messa a coltura. (RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250041 - Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione</b>	
<b>pag. 4 di 5</b>	
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE)</li> <li>▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e sui fossi di scolo, mantenendo i canali di scolo con bassa profondità (fino a 30 cm) e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)</li> </ul>
MG6_009	<p>Conservazione dell'habitat 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di uso dei fertilizzanti nelle aree circostanti l'habitat entro un raggio di 50 m all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di nuova messa a coltura e divieto di impianto di <i>Pinus</i> sp. nelle aree circostanti l'habitat entro un raggio di 200 m all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN)</li> <li>▪ Monitoraggio ed eventuale eradicazione delle specie alloctone e invasive. (GA, MR)</li> </ul>
MG7_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica degli ambienti lagunari, dunali e retrodunali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio della portata dei corsi d'acqua, della qualità delle acque e dei flussi di inquinanti provenienti dai bacini scolanti. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> <li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250041 - Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione</b>	
<b>pag. 5 di 5</b>	
MG7_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 1150 "Lagune costiere". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio e controllo dell'inquinamento e dell'eutrofizzazione. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio del traffico di natanti, del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR)</li> </ul>
MG7_005	<p>Conservazione degli habitat di palude salmastra 1310 "Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)", 1510 "Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)" - prioritario. Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzazione di drenaggi o di opere che possano causare interrimento dell'habitat 1420. Nelle zone più sensibili tali attività vanno valutate caso per caso. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio del traffico di natanti e del carico turistico, nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR)</li> <li>▪ Analisi del grado di frammentazione degli habitat. (MR)</li> </ul>
MG7_006	<p>Conservazione degli habitat dunali e retrodunali 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", 2110 "Dune mobili embrionali", 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> ("dune bianche")", 2130 "Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie")" - prioritario, 2250 "Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp." - prioritario, 2270 "Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>" - prioritario. Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti di conifere nelle zone retrodunali. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di opere di difesa e recupero delle dune, anche mediante interventi puntuali di piantagione di <i>Ammophila arenaria</i> per accelerarne la creazione e la fissazione. (GA)</li> <li>▪ Elaborazione di un Piano di Azione per la riqualificazione delle aree umide retrodunali. (RE)</li> <li>▪ Prosecuzione dell'attività di monitoraggio fitosanitario delle pinete dunali. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento delle attività di prevenzione contro gli incendi. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio dei fattori di disturbo nelle zone di interesse ornitologico durante il periodo primaverile ed estivo. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio delle specie vegetali alloctone. (MR)</li> </ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

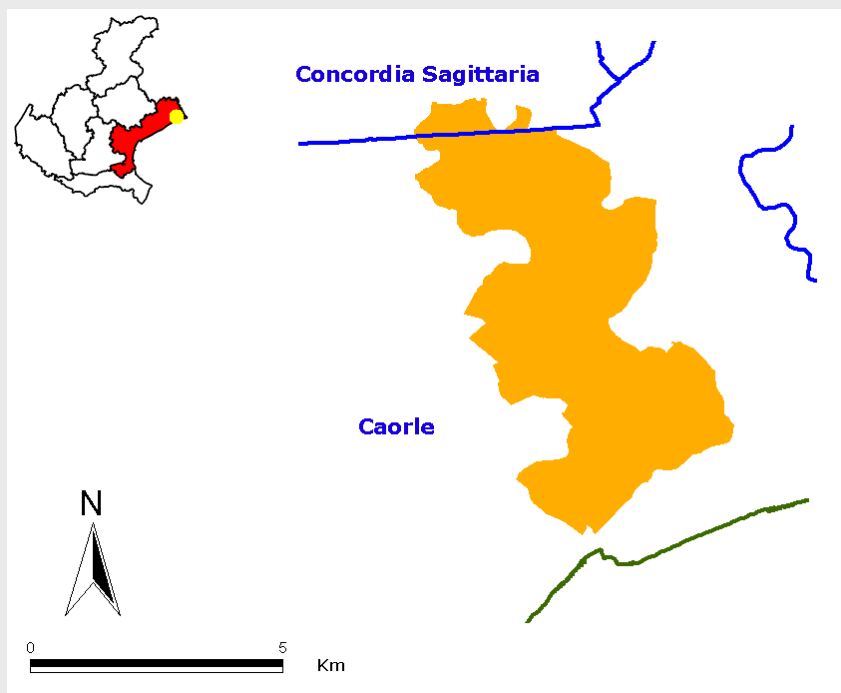
<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>Sì</b>
-----------

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3250040 - Foce del Tagliamento, IT3250041 - Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione, IT3250042 - Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova



**IT3250042 - VALLI ZIGNAGO - PERERA - FRANCHETTI - NOVA**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella zona nord orientale della provincia di Venezia. Si estende per una superficie di 2507 ettari ricadente nei comuni di Caorle e Concordia Sagittaria. Si tratta di zone umide salmastre di origine antropica, in cui l'attività ittica estensiva ha garantito una plurisecolare conservazione ambientale. La vegetazione è caratterizzata da zone di canneto che si compenetrano con tratti a vegetazione alofila-alobia e macchie boschive. L'area riveste grande importanza per migrazione, nidificazione e svernamento di uccelli acquatici, oltre che per specie e associazioni vegetali tipiche di ambienti alofili, alobi, mediterranei. Il sito comprende anche alcune aree antropizzate, coltivi, edifici sparsi e strade secondarie. Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla fruizione (sentieristica, attività sportive e ricreative), alla modifica delle condizioni idrauliche (arginatura dei fossi), all'evoluzione della biocenosi e agli insediamenti umani e relative attività produttive (acquacoltura, molluschicoltura).

**Relazione diretta con altri siti**

La ZPS è completamente inclusa nel SIC IT3250033 "Laguna di Caorle – Foce del Tagliamento". Limitrofa verso sud est si trova la ZPS IT3250041 "Valle Vecchia – Zumelle – Valli di Bibione" e verso nord il SIC IT3250044 "Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela di *Salicornia veneta*.
- Tutela dell'avifauna nidificante, migratrice e svernante: *Sterna albifrons*, *Sterna caspia*, *Sterna hirundo*, *Porzana parva*, *Porzana porzana*, *Ardea cinerea*, *Ixobrychus minutus*, *Tadorna tadorna*, *Charadrius alexandrinus*, *Himantopus himantopus*.
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Conservazione delle lagune e degli ambiti costieri.
- Conservazione degli habitat prioritari 1150 "Lagune costiere", 1510 "Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*)".
- Conservazione degli habitat 1310 "Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)".

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250042 - Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova</b>	
<b>pag. 1 di 3</b>	
MG1_001	<p>Tutela di <i>Salicornia veneta</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione per la conservazione della specie. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Divieto di apertura di percorsi che possono danneggiare le zone marginali ed erbose della barena, nelle stazioni in cui è presente la specie. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_005.</li> </ul>
MG1_002	<p>Tutela di <i>Porzana parva</i>, <i>Porzana porzana</i>, <i>Himantopus himantopus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nei periodi di passo di <i>Porzana porzana</i>, <i>Porzana parva</i>. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG2_001, MG7_001, MG7_004, MG7_005.</li> </ul>
MG1_009	<p>Tutela di <i>Sterna albifrons</i>, <i>Sterna caspia</i>, <i>Ardea cinerea</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Tadorna tadorna</i>, <i>Charadrius alexandrinus</i> Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio dei siti di nidificazione e di alimentazione di sternidi, tutela integrale delle aree di nidificazione e mantenimento dei siti per la nidificazione e il riposo di uccelli, non raggiungibili da predatori terrestri. (GA, MR)</li> <li>▪ Realizzazione di campi di sorveglianza nei siti di riproduzione di <i>Sterna albifrons</i>. (GA)</li> <li>▪ Realizzazione di studi che possano portare ad una miglior comprensione delle dinamiche interspecifiche tra sternidi e laridi. (MR)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli anatidi. (GA, MR)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250042 - Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova</b>	
<b>pag. 2 di 3</b>	
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR)</li> <li>▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.</li> </ul>
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici), contro barriere, recinzioni e traffico veicolare. (MR)</li> <li>▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)</li> <li>▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)</li> </ul>
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)</li> <li>▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)</li> <li>▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)</li> <li>▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250042 - Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova</b>	
<b>pag. 3 di 3</b>	
MG7_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica degli ambienti lagunari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio della portata dei corsi d'acqua, della qualità delle acque e dei flussi di inquinanti provenienti dai bacini scolanti. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> <li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li> </ul>
MG7_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 1150 "Lagune costiere". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio e controllo dell'inquinamento e dell'eutrofizzazione. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio del traffico di natanti, del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR)</li> </ul>
MG7_005	<p>Conservazione degli habitat di palude salmastra 1310 "Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)", 1510 "Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)" - prioritario. Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzazione di drenaggi o di opere che possano causare interrimento dell'habitat 1420. Nelle zone più sensibili tali attività vanno valutate caso per caso. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio del traffico di natanti e del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR)</li> <li>▪ Analisi del grado di frammentazione degli habitat. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio delle attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi). (MR)</li> </ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

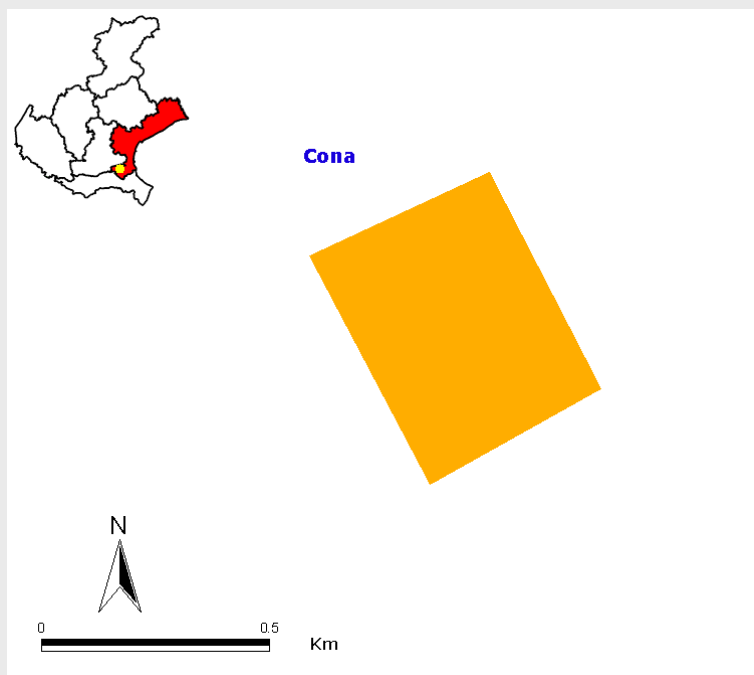
<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>Sì</b>
-----------

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3250040 - Foce del Tagliamento, IT3250041 - Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione, IT3250042 - Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova



**IT3250043 - GARZAIA DELLA TENUTA "CIVRANA E REZZONICA"**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella zona meridionale della provincia di Venezia, verso il confine con la provincia di Padova. Si estende per una superficie di 24 ettari ricadente nel comune di Cona. Comprende uno stagno di acqua dolce con canneto, aree coltivate e incolte con siepi e fossi irrigui e un boschetto di neoformazione che ospita la garzaia.

Nella matrice agricola esternamente al sito si segnala la presenza di edifici isolati, una pista in terra per corse di auto o moto e infrastrutture lineari (ferrovia e alcune strade provinciali). Le principali vulnerabilità del sito sono legate ad alcune pratiche agricole: irrigazione, sistemazione fondiaria.

**Relazione diretta con altri siti****Obiettivi di conservazione**

- Tutela degli uccelli acquatici nidificanti, con particolare riferimento alla garzaia: *Ardea cinerea*, *Egretta garzetta*, *Nycticorax nycticorax*.
- Tutela dell'avifauna migratrice.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".



<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250043 - Garzaia della Tenuta "Civrana e Rezzonica"</b>	
<b>pag. 1 di 2</b>	
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ardea cinerea</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Nycticorax nycticorax</i>.            Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)</li> <li>▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)</li> <li>▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)</li> <li>▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> </ul>
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> <li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li> </ul>

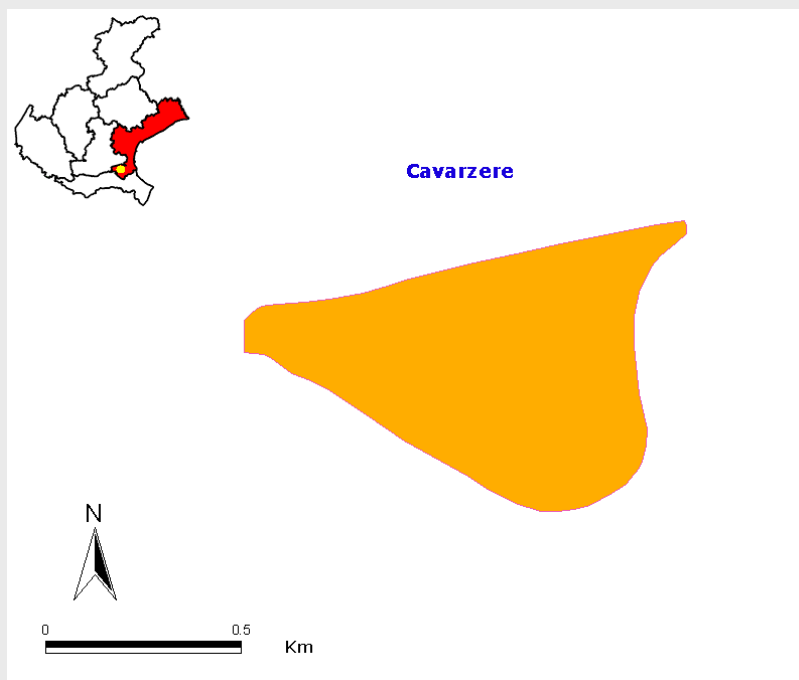
continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250043 - Garzaia della Tenuta "Civrana e Rezzonica"</b>	<b>pag. 2 di 2</b>
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA)</li> <li>▪ Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrasfruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofiche. (RE)</li> <li>▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR)</li> <li>▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA)</li> <li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA)</li> </ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>No</b>
-----------

**IT3250045 - PALUDE LE MARICE - CAVARZERE**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nel settore meridionale della provincia di Venezia verso il confine con la provincia di Rovigo. Si estende per una superficie di 46 ettari ricadente nel comune di Cavarzere.

Si tratta di una zona umida relitta, popolata da vegetazione igrofila (cariceti, canneti), inserita in un contesto territoriale caratterizzato dalle bonifiche e dalla attività agricola. L'area riveste discreta importanza per la nidificazione, la migrazione e lo svernamento di rapaci, passeriformi, ardeidi e rallidi.

Il territorio circostante è quasi interamente coltivato.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche (bonifica), all'agricoltura e agli insediamenti umani circostanti e relative infrastrutture.

**Relazione diretta con altri siti**

-

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela dell'avifauna nidificante e svernante legata agli ambienti umidi.
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".

<b>Misure di conservazione</b>	
IT3250045 - Palude Le Marice - Cavarzere	
pag. 1 di 2	
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.</li> </ul>
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)</li> </ul>
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR)</li> <li>▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.</li> </ul>
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro recinzioni e traffico veicolare. (MR)</li> <li>▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)</li> <li>▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)</li> </ul>
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)</li> <li>▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)</li> <li>▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)</li> <li>▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> </ul>
MG2_002	<p>Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Obbligo di sfalcio dei foraggi e degli incolti in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE)</li> <li>▪ Impiego della barra d'involo durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti. (RE)</li> <li>▪ Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE)</li> </ul>

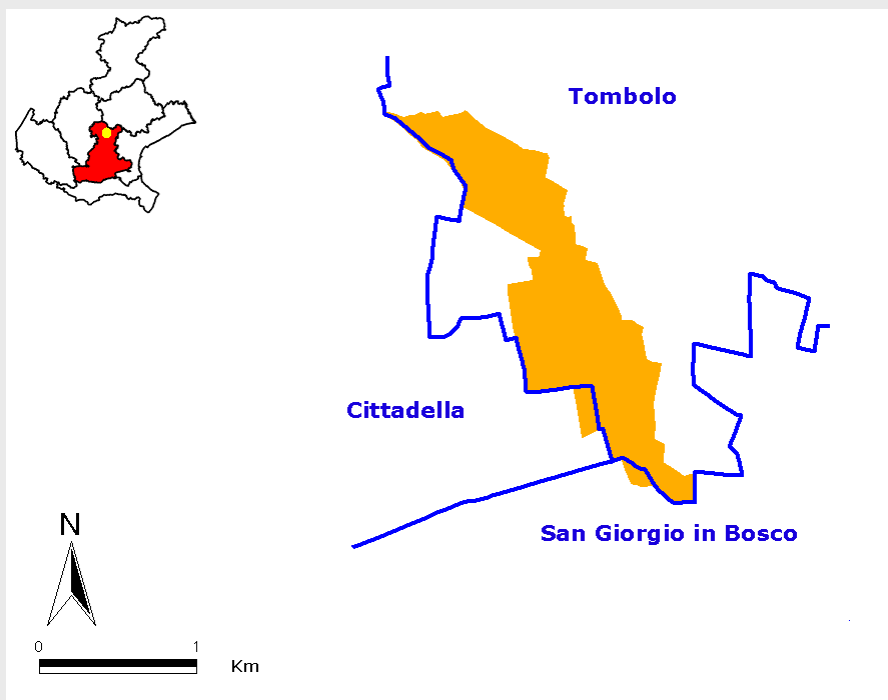
continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3250045 - Palude Le Marice - Cavarzere</b>	
<b>pag. 2 di 2</b>	
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> <li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li> </ul>
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA)</li> <li>▪ Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrasfruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofiche. (RE)</li> <li>▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR)</li> <li>▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA)</li> <li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA)</li> </ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>No</b>
-----------

**IT3260001 - PALUDE DI ONARA**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella zona settentrionale della provincia di Padova. Si estende per una superficie di 133 ettari ricadente nei comuni di Cittadella, San Giorgio in Bosco e Tombolo. È una zona di risorgive caratterizzata dalla presenza di vegetazione igrofila di torbiera bassa neutro-alcalina (schoenetii, molinietii) e da vegetazione nemorale ad ontano nero. Ospita un elevato numero di relitti glaciali nonché specie ed associazioni vegetali rare o endemiche in via di scomparsa.

All'interno della ZPS sono presenti diversi edifici e qualche azienda agricola, campi coltivati, due allevamenti ittici, alcuni assi viari.

Nelle zone circostanti al sito prevalgono gli ambienti coltivati, con elevati livelli di antropizzazione: presenza di insediamenti agricoli e residenziali, zone industriali, infrastrutture lineari.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche (riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua e paludi, drenaggi e canalizzazioni), alle pratiche agricole (pesticidi, fertilizzanti), agli insediamenti umani e relative attività.

**Relazione diretta con altri siti**

La ZPS è completamente inclusa nel SIC IT3260022 "Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S.Girolamo". Limitrofo verso ovest si trova il sito IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela di *Euphrasia marchesettii* e delle specie rare di flora degli ambienti umidi
- Tutela di *Ixobrychus minutus*, *Nycticorax nycticorax*.
- Tutela di *Triturus carnifex*, *Rana latastei*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione degli habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*", 7210 "Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*", 7230 "Torbiera basse alcaline", 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)".



<b>Misure di conservazione</b>	
IT3260001 - Palude di Onara	pag. 1 di 4
MG1_001	<p>Tutela di <i>Euphrasia marchesettii</i> e delle specie rare di flora degli ambienti umidi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Verifica sulla necessità di eventuale conservazione ex situ. (RE)</li> <li>▪ Divieto di drenaggio e di attività che possono innescare processi di eutrofizzazione nei pressi delle stazioni entro un raggio di 100 metri. (RE)</li> <li>▪ Divieto di passaggio con mezzi meccanici in prossimità delle stazioni, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzare percorsi didattici in prossimità delle stazioni. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio tardivo. (IN)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG6_001.</li> </ul>
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Nycticorax nycticorax</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.</li> </ul>
MG1_016	<p>Tutela di <i>Triturus carnifex</i>, <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo aleutico. (MR)</li> <li>▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE)</li> <li>▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.</li> </ul>
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)</li> <li>▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)</li> <li>▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)</li> <li>▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3260001 - Palude di Onara</b>	<b>pag. 2 di 4</b>
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE)</li><li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li><li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</li><li>▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE)</li><li>▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)</li><li>▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li><li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li><li>▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR)</li><li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li><li>▪ Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR)</li><li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li><li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li></ul>

*continua*

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3260001 - Palude di Onara</b>	<b>pag. 3 di 4</b>
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR)</li> <li>▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)</li> </ul>
MG5_007	<p>Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Potenziamento o eventuale realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone rispetto alle aree agricole contermini all'habitat. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua. (RE)</li> <li>▪ Riduzione o eliminazione dei fenomeni di erosione delle sponde al fine di mantenere il geosigmeto ripariale, secondo le Linee Guida Regionali di cui al punto primo della misura MG5_001. (GA)</li> <li>▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna. (MR)</li> </ul>
MG6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE)</li> <li>▪ Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE)</li> <li>▪ Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)</li> </ul>
MG6_003	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 7210 "Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione della gestione idraulica finalizzata alla limitazione delle fluttuazioni del livello delle acque e divieto di realizzazione di opere di drenaggio e captazione. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del canneto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti. (GA)</li> <li>▪ Divieto di trasformazione dell'uso del suolo con particolare riferimento ai rimboschimenti e alla messa a coltura. (RE)</li> </ul>

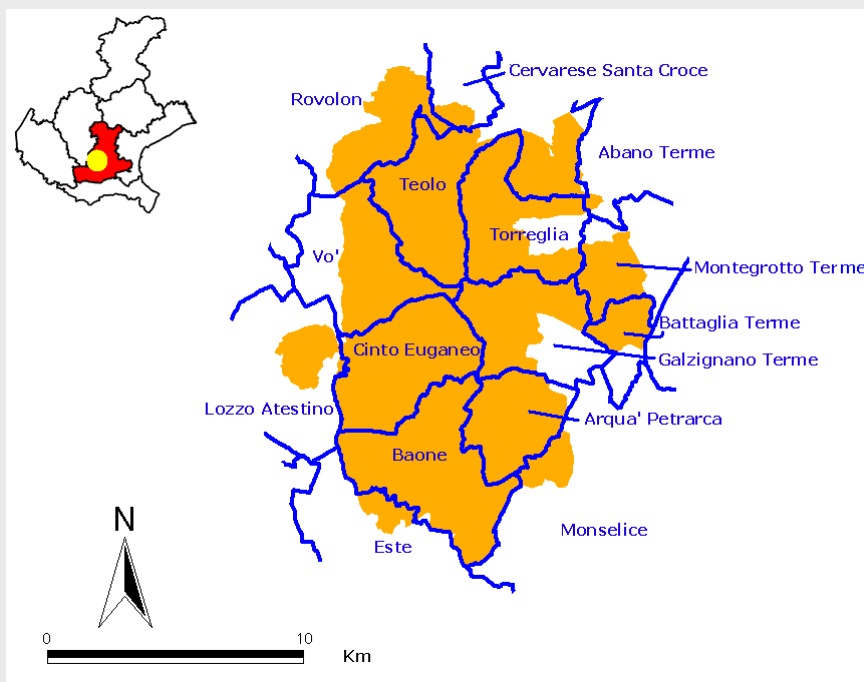
continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3260001 - Palude di Onara</b>	<b>pag. 4 di 4</b>
MG6_005	<p>Conservazione dell'habitat 7230 "Torbiere basse alcaline". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzare captazioni dalle sorgenti e dai corsi d'acqua vitali per la permanenza dell'habitat e divieto di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di estrazione della torba. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzare attività di rimboscimento, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m. (RE)</li> <li>▪ Divieto di apertura di nuove strade, o la costruzione di manufatti, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio regolare tardivo con asportazione, nelle aree non occupate dall'habitat, entro un raggio di 200 m dallo stesso. (IN)</li> <li>▪ Monitoraggio dei processi dinamici in atto nel paesaggio vegetale della torbiera in particolare rispetto a ricolonizzazioni arbustive o arboree e alla presenza di eventuali specie alloctone. (MR)</li> </ul>
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE)</li> <li>▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e sui fossi di scolo, mantenendo i canali di scolo con bassa profondità (fino a 30 cm) e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)</li> </ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>No</b>
-----------

**IT3260017 - COLLI EUGANEI - MONTE LOZZO - MONTE RICCO**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella zona centro-occidentale della provincia di Padova verso il confine con la provincia di Vicenza.

Si estende per una superficie di 15096 ettari ricadente nei comuni di Abano Terme, Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Cervarese Santa Croce, Cinto Euganeo, Este, Galzignano Terme, Lozzo Atestino, Monselice, Montegrotto Terme, Rovolon, Teolo, Torreglia e Vò.

La vegetazione è principalmente caratterizzata dalla macchia mediterranea, che si sviluppa su terreni vulcanici rocciosi o rupestri esposti a sud, particolarmente assolati ed aridi; dal bosco di castagno nei versanti vulcanici rivolti preferibilmente a nord, su terreno siliceo, fresco e profondo; dal bosco di roverella che occupa parte dei versanti esposti a sud, su terreno poco profondo e asciutto, di preferenza calcareo e dai prati aridi che derivano dall'abbandono di coltivi e pascoli poco produttivi (vegri).

Si riscontra la presenza di coltivi e vigneti. L'edificato è localizzato sia lungo i fondovalle, sia sui versanti. Da segnalare la presenza di antenne, ripetitori e altre installazioni simili e di numerosi siti estrattivi, parte dei quali ancora in attività, di argilla, di trachite e di calcare. Numerose anche le infrastrutture lineari (un metanodotto, funivie, linee elettriche, una ferrovia e molte strade provinciali).

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alle pratiche agro-forestali, agli incendi, alle aree urbane ed insediamenti umani, alla fruizione (rete escursionistica, strutture per l'attività sportiva e ricreativa, calpestio della vegetazione, vandalismo e raccolta di esemplari floristici e faunistici).

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC. Limitrofa si trova la ZPS IT3260020 "Le Vallette". Il sito è incluso nel Parco Regionale Colli Euganei.

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela di *Marsilea quadrifolia*, *Himantoglossum adriaticum*, delle specie di flora endemiche, rare o di interesse conservazionistico.
- Tutela dell'avifauna nidificante, svernante e migratrice: *Pernis apivorus*, *Ixobrychus minutus*, *Charadrius dubius*, *Coturnix coturnix*, *Sylvia nisoria*, *Emberiza hortulana*, *Monticola saxatilis*, *Monticola solitarius*, *Sylvia hortensis*.
- Tutela della chiroterofauna.
- Tutela di *Bombina variegata*, *Triturus carnifex*, *Rana latastei*.
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
- Conservazione degli habitat 6110 "Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*", 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee)", 91H0 "Boschi pannonici di *Quercus pubescens*", 9260 "Foreste di *Castanea sativa*", 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".

<b>Misure di conservazione</b>	
IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	
pag. 1 di 5	
MG1_001a	<p>Tutela di <i>Marsilea quadrifolia</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Individuazione delle stazioni. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio dell'eutrofizzazione e delle variazioni del livello delle acque. (MR)</li> <li>▪ Studio delle competizioni interspecifiche con le specie elofite. (MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.</li> </ul>
MG1_001b	<p>Tutela di <i>Himantoglossum adriaticum</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio tardivo. (IN)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG3_002, MG3_004.</li> </ul>
MG1_002	<p>Tutela di <i>Pernis apivorus</i>, <i>Sylvia nisoria</i>, <i>Emberiza hortulana</i>, <i>Monticola saxatilis</i>, <i>Monticola solitarius</i>, <i>Sylvia hortensis</i>.</p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG2_001, MG4_001, MG4_003, MG4_004, MG5_001.</li> </ul>
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Charadrius dubius</i>.</p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.</li> </ul>
MG1_013	<p>Tutela della chiroterofauna (<i>Myotis myotis</i>, <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione dei siti occupati da colonie di chiroteri e delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione di un opportuno Piano di Azione per la tutela. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG8_008.</li> </ul>
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>, <i>Triturus carnifex</i>, <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE)</li> <li>▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco</b>	
<b>pag. 2 di 5</b>	
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR)</li> <li>▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.</li> </ul>
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici), contro recinzioni, traffico veicolare e ferroviario. (MR)</li> <li>▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)</li> <li>▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)</li> </ul>
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)</li> <li>▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)</li> <li>▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)</li> <li>▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> </ul>
MG2_002	<p>Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Obbligo di sfalcio dei foraggi e degli incolti in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE)</li> <li>▪ Impiego della barra d'involo durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti. (RE)</li> <li>▪ Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE)</li> </ul>
MG3_002	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6110 "Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'<i>Alyso-Sedion albi</i>":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tutela integrale delle stazioni occupate dall'habitat. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, ingresso di specie arbustive, presenza di bestiame domestico). (MR)</li> </ul>
MG3_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle pratiche agropastorali di tipo tradizionale: pascolo ovicaprino su terreni di bassa profondità, bovino su terreni di grande profondità, con carichi da stabilire caso per caso. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio del carico pascolivo. (MR)</li> <li>▪ Sfalcio regolare tradizionale tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventuale decespugliamento manuale o, compatibilmente con le esigenze dell'habitat, meccanico. (GA, RE)</li> <li>▪ Divieto di rimboschimento delle aree interessate dall'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di qualsiasi coltivazione, operazione di bruciatura, irrigazione, utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. (RE)</li> </ul>

continua



<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco</b>	<b>pag. 3 di 5</b>
MG4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR)</li> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA)</li> <li>▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE)</li> <li>▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA)</li> <li>▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR)</li> <li>▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA)</li> <li>▪ Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)</li> </ul>
MG4_003	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 91H0 "Boschi pannonic di <i>Quercus pubescens</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di fasce tampone dove l'habitat confina con i coltivi. (GA)</li> <li>▪ Regolamentazione della gestione forestale, finalizzata a favorire metodi di gestione differenziati che permettano la conservazione degli elementi floristico-vegetazionali di maggiore interesse. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della presenza di specie alloctone. (MR)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco</b>	
<b>pag. 4 di 5</b>	
MG4_004	<p>Conservazione dell'habitat 9260 "Foreste di <i>Castanea sativa</i>". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di un Piano di Azione per la riduzione della copertura arbustiva in aree a rischio di incendio, con interventi di decespugliamento e permettendo l'eventuale pascolo nel castagneto da frutto. (RE, IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi economici al fine del mantenimento delle attività di manutenzione, controllo fitosanitario, controllo delle specie alloctone della flora. (IN, GA)</li> <li>▪ Manutenzione delle sistemazioni idraulico-forestali nei castagneti da frutto. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di lavorazione del terreno. (RE)</li> <li>▪ Ripristino delle fustaie di castagno e dei castagneti da frutto degradati. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio dello stato sanitario dei castagneti e realizzazione di interventi fitosanitari. (MR, RE)</li> </ul>
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> <li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li> </ul>

continua

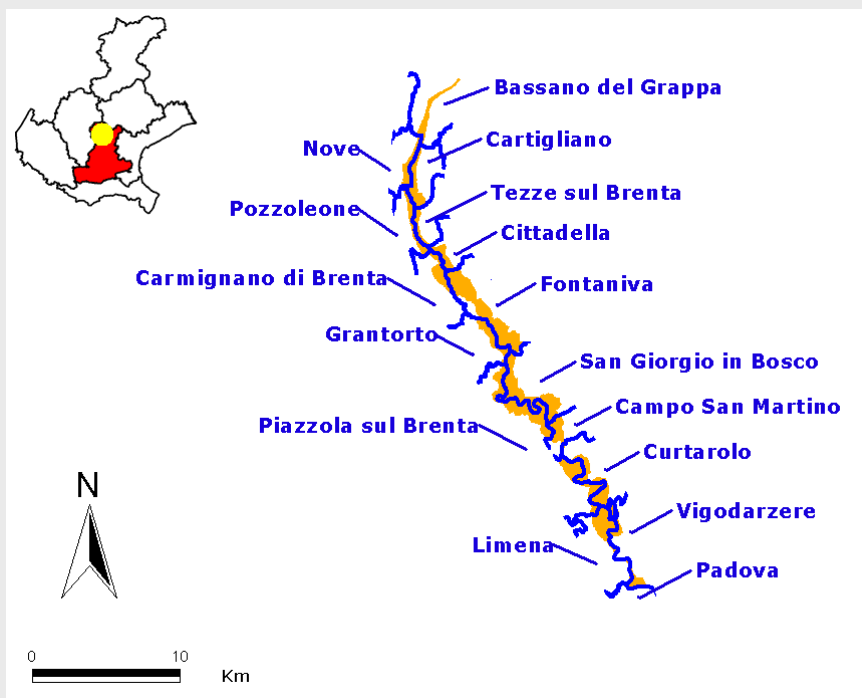
<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco</b>	<b>pag. 5 di 5</b>
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA)</li> <li>▪ Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrasfruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofiche. (RE)</li> <li>▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR)</li> <li>▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA)</li> <li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA)</li> </ul>
MG8_008	<p>Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE)</li> <li>▪ Completamento degli studi geomorfologici. (MR)</li> <li>▪ Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR)</li> <li>▪ Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE)</li> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chiroterteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)</li> </ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>Si</b>
-----------



**IT3260018 - GRAVE E ZONE UMIDE DELLA BRENTA**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito ricade nelle province di Padova e Vicenza. Si estende per una superficie di 3848 ettari ricadente nei comuni di Bassano del Grappa, Campo San Martino, Carmignano di Brenta, Cartigliano, Cittadella, Curtarolo, Fontaniva, Grantorto, Limena, Nove, Padova, Piazzola sul Brenta, Pozzoleone, San Giorgio in Bosco, Tezze sul Brenta e Vigodarzere.

Si sviluppa lungo l'alveo del fiume Brenta nel tratto in cui conserva le maggiori caratteristiche di naturalità. L'ambiente fluviale comprende greti, aree golenali, meandri morti, steppe fluviali, saliceti ripariali e estesi boschi igrofili. Si segnalano anche la presenza di ampi specchi lacustri e aree umide con canneti e altra vegetazione ripariale, risultato di pregresse escavazioni. Il complesso di habitat è importante per specie ornitiche rare e localizzate, luogo di nidificazione e svernamento di numerose specie di uccelli. Risulta ricca la fauna di mammiferi, anfibi, rettili e pesci. Sono presenti comunità vegetali rare e la presenza di alberi di grosse dimensioni favorisce l'insediamento di numerosi chiroterri forestali.

Ci sono coltivazioni in area golenale soprattutto nel tratto meandriforme e numerose vie di accesso verso l'alveo. Le zone urbanizzate aumentano procedendo verso sud, in genere si tratta di abitazioni isolate, ma non manca qualche modesto agglomerato. Lungo l'alveo ci sono opere trasversali di regimazione, sono presenti numerose cave di ghiaia e sabbia, alcune ancora attive. Viene attraversato da due metanodotti sopraelevati a sud di Bassano e uno interrato a nord di Piazzola sul Brenta. Il sito è attraversato da numerose linee elettriche e importanti infrastrutture viarie: ferrovia, strada statale SS53 e molte strade provinciali.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alle modifiche dell'assetto strutturale: alterazione idrografica, coltivi, estrazione di inerti e all'inquinamento ad esso associato.

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC. Limitrofo si trova il SIC IT3260022 "Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela dell'avifauna nidificante, svernante e migratrice legata agli ambienti umidi: ardeidi, anatidi, limicoli, galliformi, rapaci, passeriformi.
- Tutela dell'avifauna svernante e migratrice.
- Tutela di *Triturus carnifex*, *Rana latastei*.
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Tutela di *Salmo marmoratus*, *Cottus gobio*, *Barbus caninus*, *Barbus plebejus*, *Lethenteron zanandreae*, *Rutilus pigus*, *Chondrostoma soetta*, *Chondrostoma genei*
- Tutela della chiroterrofauna.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione degli habitat 3130 "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoeto-Nanojuncetea*", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*", 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*", 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Podion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)".
- Razionalizzazione delle attività estrattive nel sito al fine di una loro maggiore coerenza con gli obiettivi di conservazione del sito

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3260018 - Grave e zone umide della Brenta</b>	<b>pag. 1 di 5</b>
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ardea purpurea</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Charadrius dubius</i>            Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli anatidi. (GA, MR)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_003, MG5_006, MG5_007, MG5_008.</li> </ul>
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>
MG1_013	<p>Tutela della chiroterofauna (<i>Myotis myotis</i>, <i>Myotis bechsteini</i>, <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione dei siti occupati da colonie di chiroteri e delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione di un opportuno Piano di Azione per la tutela. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG5_008.</li> </ul>
MG1_016	<p>Tutela di <i>Triturus carnifex</i>, <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibio da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR)</li> <li>▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE)</li> <li>▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_003, MG5_006, MG5_007, MG5_008.</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3260018 - Grave e zone umide della Brenta</b>	<b>pag. 2 di 5</b>
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR)</li> <li>▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_003, MG5_006, MG5_007, MG5_008.</li> </ul>
MG1_019	<p>Tutela di <i>Salmo marmoratus</i>, <i>Cottus gobio</i>, <i>Barbus caninus</i>, <i>Barbus plebejus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR)</li> <li>▪ Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza di specie di interesse conservazionistico minacciate dalle specie immesse. (RE)</li> <li>▪ Divieto di immissione di <i>Barbus barbus</i>. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_003, MG5_006, MG5_007.</li> </ul>
MG1_020	<p>Tutela di <i>Lethenteron zanandreae</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Identificazione e tutela opportuna dei tratti dei corsi d'acqua e dei bacini dove sono ubicate le più importanti aree di frega. (MR)</li> <li>▪ Controllo della pesca di frodo e istituzione del divieto di pesca. (RE, MR)</li> <li>▪ Individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni ittiche autoctone. (MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_003, MG5_006, MG5_007.</li> </ul>
MG1_021	<p>Tutela di <i>Rutilus pigus</i>, <i>Chondrostoma soetta</i>, <i>Chondrostoma genei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione di aree per il ripopolamento nelle quali sia vietato il prelievo. (RE,MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_003, MG5_006, MG5_007.</li> </ul>
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici), contro recinzioni, traffico veicolare e ferroviario. (MR)</li> <li>▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)</li> <li>▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)</li> </ul>
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)</li> <li>▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)</li> <li>▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)</li> <li>▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> </ul>
MG2_002	<p>Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Obbligo di sfalcio dei foraggi e degli incolti in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE)</li> <li>▪ Impiego della barra d'involto durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti. (RE)</li> <li>▪ Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE)</li> </ul>

continua



<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3260018 - Grave e zone umide della Brenta</b>	<b>pag. 3 di 5</b>
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE)</li> <li>▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)</li> <li>▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li> <li>▪ Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> <li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li> </ul>
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR)</li> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali delle attività di estrazione di ghiaia e di sabbia. (MR)</li> <li>▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)</li> </ul>

*continua*

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3260018 - Grave e zone umide della Brenta</b>	<b>pag. 4 di 5</b>
MG5_003	<p>Conservazione dell'habitat 3130 "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoeto-Nanojuncetea</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione di fertilizzanti o ammendanti. Individuazione e attivazione di incentivi per favorire, nelle aree agricole contermini all'habitat, la presenza di fasce vegetali con effetto tampone. (RE, IN)</li> <li>▪ Regolamentazione delle attività di gestione dei livelli delle acque finalizzata a garantire il funzionamento dell'idrosistema. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche dell'habitat, dei livelli delle acque e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento o lo sviluppo di magnocariceti. (MR, GA)</li> </ul>
MG5_006	<p>Conservazione dell'habitat 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi ittogenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE)</li> <li>▪ Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dall'habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE)</li> <li>▪ Divieto di applicazione di tecniche selvicolturali che utilizzino gli habitat fluviali per le attività di trasporto del legname. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>
MG5_007	<p>Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Potenziamento o eventuale realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone rispetto alle aree agricole contermini all'habitat. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua. (RE)</li> <li>▪ Riduzione o eliminazione dei fenomeni di erosione delle sponde al fine di mantenere il geosigmeto ripariale, secondo le Linee Guida Regionali di cui al punto primo della misura MG5_001. (GA)</li> <li>▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna. (MR)</li> </ul>

continua

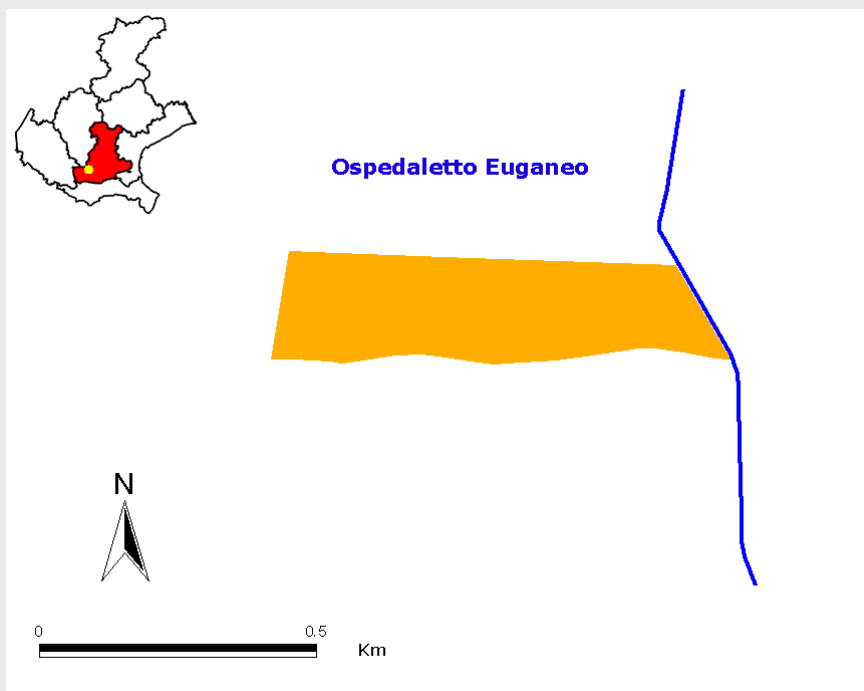
<b>Misure di conservazione</b>		<b>pag. 5 di 5</b>
<b>IT3260018 - Grave e zone umide della Brenta</b>		
MG5_008	<p>Conservazione dell'habitat 91E0 "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Podion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)" - prioritario.</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)</li> </ul>	
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>		

<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>Si</b>
-----------



**IT3260020 - LE VALLETTE**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nel settore sud occidentale della provincia di Padova verso il confine con la provincia di Vicenza, a sud ovest dei Colli Euganei. Si estende per una superficie di 13 ettari ricadente nel comune di Ospedaletto Euganeo.

L'area, inserita in contesto agrario e abbandonata da anni, è caratterizzata da vegetazione arborea ed erbacea palustre, discreta diversità e ricchezza floristica.

Esternamente al sito prevalgono i terreni coltivati con molti piccoli centri urbani, edifici rurali isolati, aziende zootecniche, numerosi impianti industriali (tra i quali una centrale elettrica) e infrastrutture lineari (metanodotti, elettrodotti ed assi viari).

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla sistemazione fondiaria e alle pratiche agricole (fertilizzazione).

**Relazione diretta con altri siti**

Limitrofi verso Est il sito IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela dell'avifauna migratrice.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*"

<b>Misure di conservazione</b>	
IT3260020 - Le Vallette <span style="float: right;">pag. 1 di 2</span>	
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> <li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li> </ul>

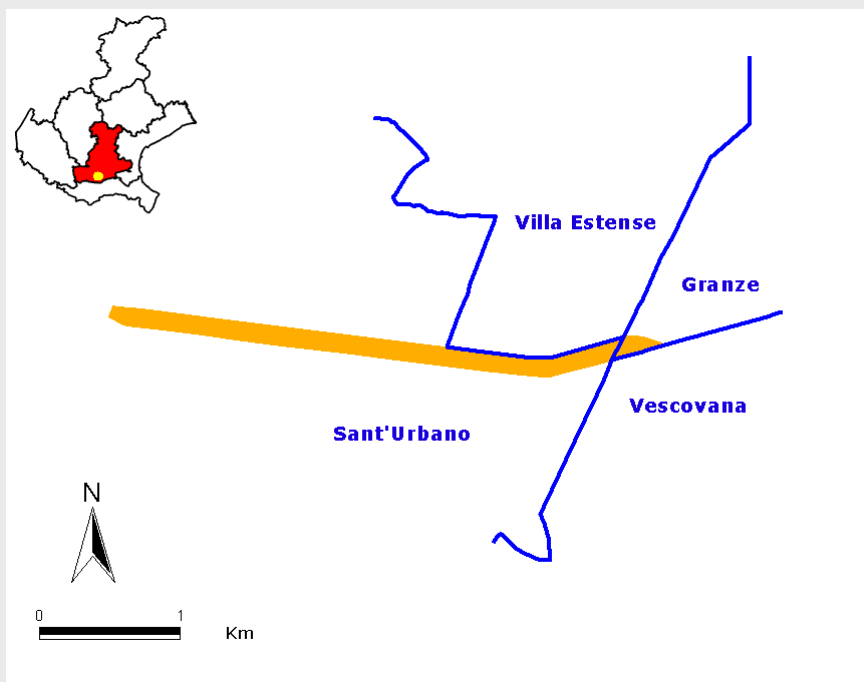
*continua*

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3260020 - Le Vallette</b>	<b>pag. 2 di 2</b>
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE)</li><li>▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA)</li><li>▪ Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrasfruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofiche. (RE)</li><li>▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR)</li><li>▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE)</li><li>▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA)</li><li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA)</li><li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA)</li></ul>
<i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i>	

**Necessità di Piano di Gestione****No**



**IT3260021 - BACINO VAL GRANDE - LAVACCI**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella zona meridionale della provincia di Padova verso il confine con la provincia di Rovigo. Si estende per una superficie di 51 ettari ricadente nei comuni di Granze, Sant'Urbano, Vescovana e Villa Estense.

Si tratta di un'area golenale umida in parte di origine artificiale, quale contenimento delle piene (bacino di laminazione). Rappresenta un'importante zona per l'avifauna migratoria acquatica. A ovest permangono piccoli appezzamenti coltivati.

È posta in un ampio contesto a carattere agrario, interrotto da zone urbane, edifici industriali, linee elettriche e infrastrutture viarie.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alle pratiche agricole, all'inquinamento dell'acqua e ad alcuni processi naturali, tra cui l'interrimento e l'invasione di specie alloctone.

**Relazione diretta con altri siti**

-

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela di *Ardea cinerea*, *Ixobrychus minutus*.
- Tutela dell'avifauna migratrice.
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3260021 - Bacino Val Grande - Lavacci</b>	
<b>pag. 1 di 2</b>	
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ardea cinerea</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>            Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi e degli anatidi, mantenimento dei siti per la nidificazione, con divieto di tagli selvicolturali nelle garzaie. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR)</li> <li>▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.</li> </ul>
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)</li> <li>▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)</li> <li>▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)</li> <li>▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> </ul>

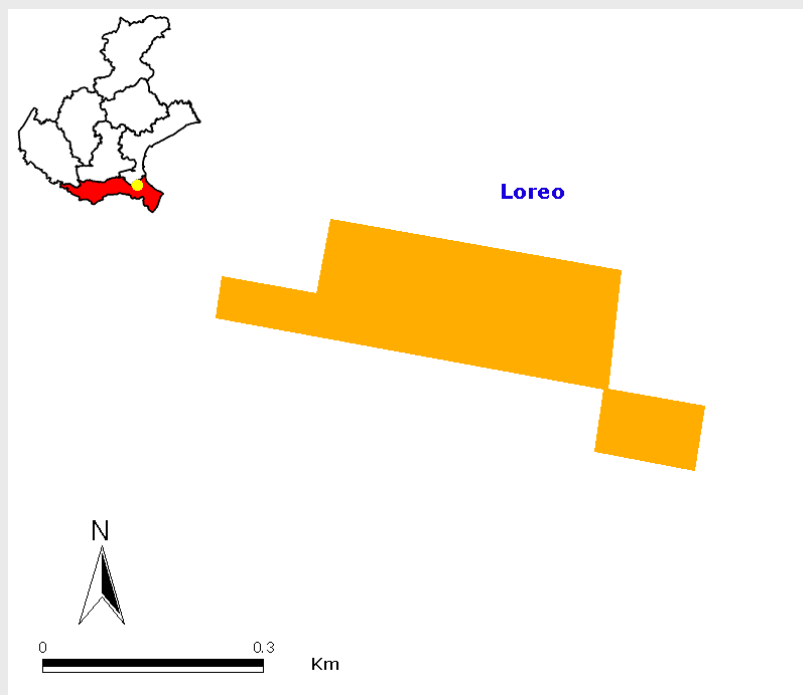
continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3260021 - Bacino Val Grande - Lavacci</b>	<b>pag. 2 di 2</b>
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo fossi o scoline. (IN)</li> <li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li> </ul>
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA)</li> <li>▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR)</li> <li>▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA)</li> <li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA)</li> </ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>No</b>
-----------

**IT3270021 - VALLONA DI LOREO**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nel settore nord orientale della provincia di Rovigo verso il confine con la provincia di Venezia. Si estende per una superficie di 8 ettari ricadente nel comune di Loreo. È costituito da stagni regolari, di origine artificiale, separati da cordoni ortogonali con poca vegetazione, da una piccola porzione di terreno coltivato a ovest e da alcuni incolti a est. L'ambiente acquatico ospita gran parte della flora e della fauna caratterizzanti le zone umide e i corsi d'acqua circostanti ora bonificati.

All'esterno ci sono: terreni coltivati, zone urbanizzate, alcuni stabilimenti industriali, metanodotti interrati, linee elettriche, una linea ferroviaria e alcuni tratti di strade provinciali. Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche (bonifiche e prosciugamenti), alle pratiche agricole (sistemazione fondiaria), agli insediamenti umani e relative attività.

**Relazione diretta con altri siti**

Tra i siti limitrofi, si trovano a est il SIC IT3270004 "Dune di Rosolina e Volto" e a sud-est la ZPS IT3270023 "Delta del Po".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela di *Ixobrychus minutus*.
- Tutela dell'avifauna migratrice.
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3270021 - Vallona di Loreo</b>	
<b>pag. 1 di 2</b>	
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i></p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR)</li> <li>▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.</li> </ul>
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)</li> <li>▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)</li> <li>▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)</li> <li>▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> </ul>

continua

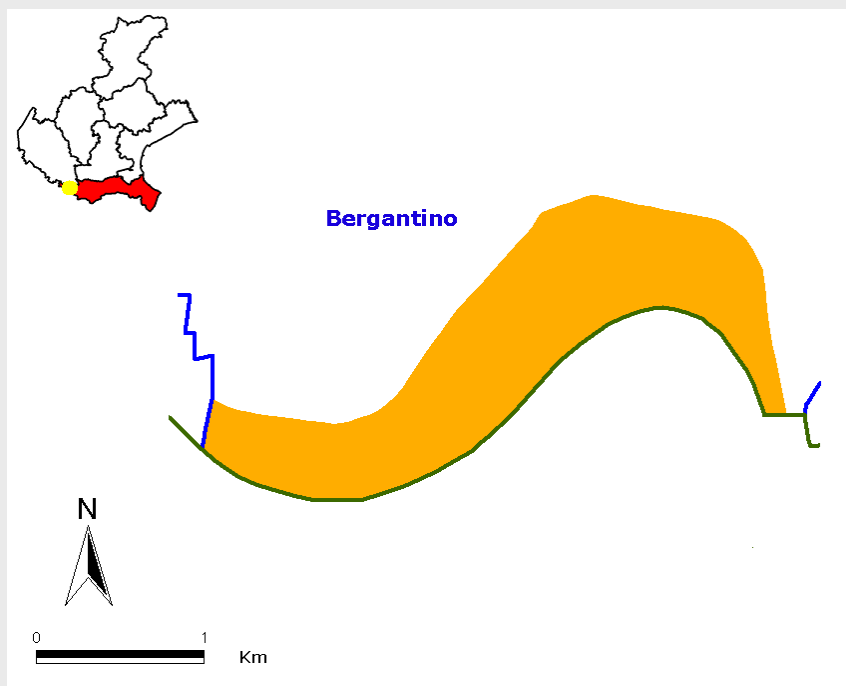
<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3270021 - Vallona di Loreo</b>	<b>pag. 2 di 2</b>
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate. (IN)</li> <li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li> </ul>
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA)</li> <li>▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR)</li> <li>▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA)</li> <li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA)</li> </ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>No</b>
-----------



**IT3270022 - GOLENA DI BERGANTINO**



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito, adiacente alla zona umida Ramsar dell'Isola Boscone nel territorio della regione Lombardia, si trova all'estremità occidentale della provincia di Rovigo e si estende per una superficie di 224 ettari ricadente nei comuni di Bergantino e Melara. Si sviluppa in un'area golenale ricoperta da saliceti e pioppeti, con ampie zone a vegetazione erbacea, lanche e cariceti lungo il corso del Po: la parte meridionale comprende zone di greto emerso e sommerso, mentre la parte settentrionale è costituita da campi coltivati e piccoli boschetti di impianto. È presente una zona umida con vegetazione arbustiva irregolare e una garzaia in fase di affermazione.

Nelle aree circostanti la ZPS ci sono coltivi, zone urbane e industriali, la principale delle quali è quella di Bergantino. La porzione esterna a sud-est è interessata da infrastrutture viarie, numerose linee elettriche e un tratto di metanodotto interrato.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alle coltivazioni, alla modifica delle condizioni idrauliche e, in misura minore, agli insediamenti umani e relative attività.

**Relazione diretta con altri siti**

La ZPS è completamente inclusa nel SIC IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto". Limitrofo il sito natura 2000 e Ramsar IT20B0007 "Isola Boscone" in provincia di Mantova.

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela di *Coturnix coturnix*, *Sterna albifrons*, *Sterna hirundo*, *Ardea cinerea*, *Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*, *Nycticorax nycticorax*, *Charadrius dubius*.
- Tutela dell'avifauna migratrice.
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Tutela di *Lethenteron zanandreae*, *Acipenser naccarii*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua, miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione degli habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*", 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*", 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Podion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)", 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3270022 - Golena di Bergantino</b>	
<b>pag. 1 di 5</b>	
MG1_002	<p>Tutela di <i>Coturnix coturnix</i>.</p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Divieto di rilascio a scopo venatorio di quaglie di allevamento. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG2_001, MG2_002, MG5_001, MG5_004, MG5_008, MG6_010.</li> </ul>
MG1_009	<p>Tutela di <i>Sterna albifrons</i>, <i>Sterna hirundo</i>, <i>Ardea cinerea</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Charadrius dubius</i></p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio dei siti di nidificazione e di alimentazione di sternidi, tutela integrale delle aree di nidificazione e mantenimento dei siti per la nidificazione e il riposo di uccelli, non raggiungibili da predatori terrestri. (GA, MR)</li> <li>▪ Realizzazione di campi di sorveglianza nei siti di riproduzione di <i>Sterna albifrons</i>. (GA)</li> <li>▪ Realizzazione di studi che possano portare ad una miglior comprensione delle dinamiche interspecifiche tra sternidi e laridi. (MR)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_004, MG5_007, MG5_008.</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>

*continua*

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3270022 - Golena di Bergantino</b>	
<b>pag. 2 di 5</b>	
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR)</li> <li>▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_004, MG5_007, MG5_008.</li> </ul>
MG1_020	<p>Tutela di <i>Lethenteron zanandreae</i>, <i>Acipenser naccarii</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Identificazione e tutela opportuna del tratto di corso d'acqua dove sono ubicate le più importanti aree di frega. (MR)</li> <li>▪ Controllo della pesca di frodo e istituzione del divieto di pesca. (RE, MR)</li> <li>▪ Divieto di immissione di specie affini a <i>Acipenser naccarii</i> che possano comportare ibridazioni e perdite del patrimonio genetico, lungo il corso fluviale, gli affluenti, le aree di foce. (RE)</li> <li>▪ Individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni ittiche autoctone. (MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.</li> </ul>
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)</li> <li>▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)</li> <li>▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)</li> <li>▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> </ul>
MG2_002	<p>Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Obbligo di sfalcio dei foraggi e degli incolti in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE)</li> <li>▪ Impiego della barra d'involo durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti. (RE)</li> <li>▪ Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3270022 - Golena di Bergantino</b>	<b>pag. 3 di 5</b>
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE)</li> <li>▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)</li> <li>▪ Divieto di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li> <li>▪ Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate. (IN)</li> <li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li> </ul>
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR)</li> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali delle attività di estrazione di ghiaia e di sabbia. (MR)</li> <li>▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)</li> </ul>

*continua*

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3270022 - Golena di Bergantino</b>	<b>pag. 4 di 5</b>
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA)</li> <li>▪ Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrasfruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofiche. (RE)</li> <li>▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR)</li> <li>▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA)</li> <li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA)</li> </ul>
MG5_007	<p>Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Potenziamento o eventuale realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone rispetto alle aree agricole contermini all'habitat. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua. (RE)</li> <li>▪ Riduzione o eliminazione dei fenomeni di erosione delle sponde al fine di mantenere il geosigmeto ripariale, secondo le Linee Guida Regionali di cui al punto primo della misura MG5_001. (GA)</li> <li>▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna. (MR)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3270022 - Golena di Bergantino</b>	<b>pag. 5 di 5</b>
MG5_008	<p>Conservazione degli habitat 91E0 "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Podion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)" - prioritario, 92A0 "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)</li> </ul>
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie igrofile".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>
<p><b>TIPOLOGIA DI MISURA:</b> (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

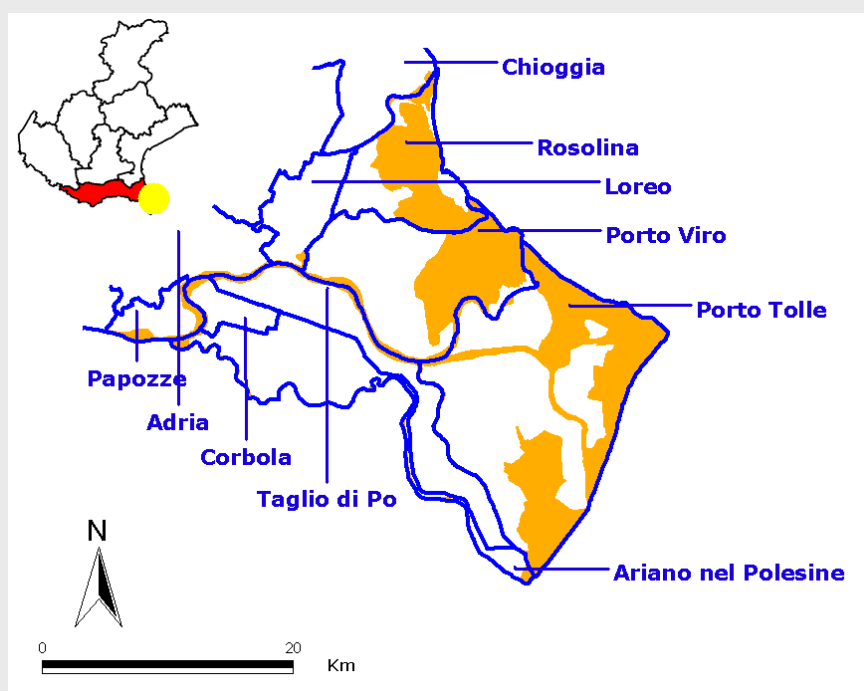
<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>No</b>
-----------





IT3270023 - DELTA DEL PO



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

L'area tutelata si trova nella zona orientale della provincia di Rovigo e solo in piccola parte interessa la porzione sud orientale della provincia di Venezia. Si estende per una superficie di 24513 ettari ricadente nei comuni di Adria, Ariano nel Polesine, Chioggia, Corbola, Loreo, Papozze, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Taglio di Po.

La ZPS Delta del Po comprende i vari rami del Po, la foce dell'Adige e la zona distale del Delta, rappresentando una tra le più vaste zone umide italiane: si tratta di un ambiente deltizio relativamente integro, riccamente popolato da avifauna stanziale, svernante e migratoria. Il complesso territoriale presenta un'articolazione ambientale che comprende: sistemi dunali costieri e formazioni sabbiose, scanni, con associazioni tipicamente appartenenti alla serie psammofila e, limitatamente ad alcune aree, lembi relitti di foreste. L'ambito costituito dai rami fluviali del Po, rive e golene, ospita boschi igrofilo di *Salix* spp. e *Populus* spp. In alcune golene sono presenti praterie galleggianti di *Trapa natans*. Le formazioni sabbiose alle foci e ai margini delle lagune, sono colonizzate da vegetazione psammofila e alofila. La parte valliva settentrionale del Delta del Po è caratterizzata dalla presenza di un complesso sistema di canneti, barene, canali e paludi con ampie porzioni utilizzate prevalentemente per l'allevamento del pesce. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi d'acqua libera con vegetazione macrofitica sommersa e da ampi isolotti piatti che ospitano specie e formazioni vegetali degli ambienti salmastri.

Nel sito sono presenti edifici isolati, alcuni pontili, moli, darsene, chiuse e altre opere idrauliche; da segnalare la presenza, a nord del sito, dell'abitato di Porto Levante con il porto. Numerose sono le opere di difesa dall'erosione sia all'interno che all'esterno dei cordoni litorali. Due metanodotti attraversano il Po a ovest, un oleodotto attraversa il Po a Contarina. Sono presenti molte linee elettriche che si concentrano in particolare nella zona di Porto Tolle dove, esternamente al sito, è presente una centrale elettrica.

La ZPS viene attraversata dalla strada statale SS309 (Romea), dalla strada regionale SR495 (di Codigoro) e da numerose strade provinciali.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla alterazione della struttura del sito (invasione di una specie, gestione della vegetazione acquatica e riparia per scopi di drenaggio, fenomeni erosivi), alle pratiche agricole (pesticidi, fertilizzanti, piantagioni artificiali), agli insediamenti umani e relative attività (acquacoltura, molluschicoltura, pesca professionale, caccia, attività sportive e ricreative).

**Relazione diretta con altri siti**

La ZPS si sovrappone parzialmente con il SIC IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto".

Limitrofi al sito si trovano i SIC IT3270003 "Dune di Donada e Contarina", IT3270004 "Dune di Rosolina e Volto", IT3270005 "Dune fossili di Ariano Polesine", IT3270006 "Rotta di S. Martino"; la ZPS IT3270021 Vallona di Loreo. e il sito C IT3250032 "Bosco Nordio" e i siti in regione Emilia-Romagna IT4060006 "Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano" e IT4060017 "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico". Parzialmente incluso nel Parco Regionale del Delta del Po e limitrofo al sito Ramsar "Valle di Gorino e territori limitrofi". Include la riserva regionale "Bocche di Po".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela di *Kosteletzkia pentacarpos*, *Salicornia veneta*.
- Tutela di *Larus ridibundus*, *Sterna albifrons*, *Sterna hirundo*, *Sterna sandvicensis*, *Phalacrocorax pygmaeus*, *Ardea cinerea*, *Ardea purpurea*, *Ardeola ralloides*, *Botaurus stellaris*, *Egretta alba*, *Egretta garzetta*, *Ixobrychus minutus*, *Nycticorax nycticorax*, *Mergus serrator*, *Tadorna tadorna*, *Charadrius alexandrinus*, *Haematopus ostralegus*, *Himantopus himantopus*, *Numenius arquata*, *Pluvialis squatarola*, *Recurvirostra avosetta*, *Tringa erythropus*, *Tringa totanus*.
- Tutela dell'avifauna svernante e migratrice.
- Tutela di *Pelobates fuscus insubricus*.
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Tutela di *Petromyzon marinus*, *Lethenteron zanandreaei*, *Acipenser sturio*, *Acipenser naccarii*, *Alosa fallax*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentic, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione delle lagune, degli ambiti costieri e dunali.
- Conservazione degli habitat 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*", 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Podion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)", 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*", 7210 "Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*", 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*", 1110 "Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina", 1130 "Estuari", 1150 "Lagune costiere", 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1310 "Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*)", 1410 "Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)", 1510 "Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*)", 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", 2110 "Dune mobili embrionali", 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")", 2130 "Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie")", 2160 "Dune con presenza di *Hippophae rhamnoides*", 2190 "Depressioni umide interdunari", 2250 "Dune costiere con *Juniperus* spp.", 2270 "Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*".

Misure di conservazione	
IT3270023 - Delta del Po	
pag. 1 di 8	
MG1_001a	<p>Tutela di <i>Kosteletzkia pentacarpos</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento delle stazioni a <i>Kosteletzkia pentacarpos</i> garantendo il grado di apertura del cotico erboso rispetto a <i>Juncus</i> spp. e riducendo la presenza di <i>Phragmites australis</i>. (GA)</li> <li>▪ Monitoraggio del grado di frammentazione e di inarbustamento delle stazioni. (MR)</li> <li>▪ Verifica sulla necessità di eventuale conservazione ex situ. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_005.</li> </ul>
MG1_001b	<p>Tutela di <i>Salicornia veneta</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione per la conservazione della specie. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Divieto di apertura di percorsi che possono danneggiare le zone marginali ed erbose della barena, nelle stazioni in cui è presente la specie. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_005.</li> </ul>
MG1_009	<p>Tutela di <i>Larus ridibundus</i>, <i>Sterna albifrons</i>, <i>Sterna hirundo</i>, <i>Sterna sandvicensis</i>, <i>Phalacrocorax pygmaeus</i>, <i>Ardea cinerea</i>, <i>Ardea purpurea</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Botaurus stellaris</i>, <i>Egretta alba</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Mergus serrator</i>, <i>Tadorna tadorna</i>, <i>Charadrius alexandrinus</i>, <i>Haematopus ostralegus</i>, <i>Himantopus himantopus</i>, <i>Numenius arquata</i>, <i>Pluvialis squatarola</i>, <i>Recurvirostra avosetta</i>, <i>Tringa erythropus</i>, <i>Tringa totanus</i>.</p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio dei siti di nidificazione e di alimentazione di starnidi, tutela integrale delle aree di nidificazione e mantenimento dei siti per la nidificazione e il riposo di uccelli, non raggiungibili da predatori terrestri. (GA, MR)</li> <li>▪ Realizzazione di campi di sorveglianza nei siti di riproduzione di <i>Sterna albifrons</i>. (GA)</li> <li>▪ Realizzazione di studi che possano portare ad una miglior comprensione delle dinamiche interspecifiche tra starnidi e laridi. (MR)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli anatidi. (GA, MR)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_008, MG7_001, MG7_002, MG7_003, MG7_004, MG7_005, MG7_006.</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
IT3270023 - Delta del Po <span style="float: right;">pag. 2 di 8</span>	
MG1_010	<p>Tutela di <i>Podiceps cristatus</i>, <i>Podiceps nigricollis</i>, <i>Tachybaptus ruficollis</i>, <i>Mergus serrator</i>, <i>Tadorna tadorna</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di uccelli acquatici da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_003, MG7_004, MG7_005.</li> </ul>
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>
MG1_015	<p>Tutela di <i>Pelobates fuscus insubricus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di apertura di nuovi sentieri. (RE)</li> <li>▪ Divieto di transito con mezzi meccanici. (RE)</li> <li>▪ Divieto di transito pedonale al di fuori dei sentieri. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE)</li> <li>▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)</li> </ul>
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR)</li> <li>▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_008, MG7_001, MG7_003, MG7_004, MG7_005, MG7_006.</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
IT3270023 - Delta del Po <span style="float: right;">pag. 3 di 8</span>	
MG1_020	<p>Tutela di <i>Petromyzon marinus</i>, <i>Lethenteron zanandreaei</i>, <i>Acipenser sturio</i>, <i>Acipenser naccarii</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Verifica della effettiva presenza di <i>Petromyzon marinus</i>. (MR)</li> <li>▪ Identificazione e tutela opportuna dei tratti dei corsi d'acqua e dei bacini dove sono ubicate le più importanti aree di frega. (MR)</li> <li>▪ Controllo della pesca di frodo e istituzione del divieto di pesca. (RE, MR)</li> <li>▪ Divieto di immissione di specie affini a <i>Acipenser sturio</i> e <i>Acipenser naccarii</i> che possano comportare ibridazioni e perdite del patrimonio genetico, lungo il corso fluviale, gli affluenti, le aree di foce. (RE)</li> <li>▪ Individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni ittiche autoctone. (MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG7_003.</li> </ul>
MG1_021	<p>Tutela di <i>Alosa fallax</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione di aree per il ripopolamento nelle quali sia vietato il prelievo. (RE,MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG7_001, MG7_003, MG7_004, MG7_005.</li> </ul>
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto o folgorazione contro le principali reti aeree (cavi elettrici), contro barriere, recinzioni e traffico veicolare. (MR)</li> <li>▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)</li> <li>▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)</li> </ul>
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)</li> <li>▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)</li> <li>▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)</li> <li>▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> </ul>
MG4_009	<p>Conservazione dell'habitat 9340 "Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat: Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Adeguamento delle normative vigenti in campo forestale al fine di garantire l'adozione delle migliori forme di gestione rispetto alle condizioni stagionali. Tutela integrale dei boschi d'alto fusto per lasciare alla libera evoluzione i casi con condizioni stagionali ottimali, obbligo di mantenimento delle chiazze arbustive e del sottobosco di elevato pregio vegetazionale. (RE)</li> <li>▪ Divieto di impianto di pino domestico e di pino marittimo all'interno delle foreste di leccio e in un raggio di 50 m da esse, all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Rafforzamento del sistema di prevenzione e vigilanza contro gli incendi boschivi. (GA, RE)</li> <li>▪ Predisposizione di strumenti regolamentari per la fruizione, ed eventuale mantenimento di una sostenibile funzione ricreativa mediante la predisposizione di azioni di informazione e sensibilizzazione. (GA, RE)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)</li> </ul>

continua

**Misure di conservazione**

IT3270023 - Delta del Po

pag. 4 di 8

MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE)</li><li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li><li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</li><li>▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE)</li><li>▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)</li><li>▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li><li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li><li>▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR)</li><li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li><li>▪ Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR)</li><li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li><li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li></ul>
---------	---

*continua*

<b>Misure di conservazione</b>	
IT3270023 - Delta del Po <span style="float: right;">pag. 5 di 8</span>	
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR)</li> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali delle attività di estrazione di ghiaia e di sabbia. (MR)</li> <li>▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)</li> </ul>
MG5_008	<p>Conservazione degli habitat 91E0 "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Podion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)" - prioritario, 92A0 "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)</li> </ul>
MG6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE)</li> </ul>

continua



<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3270023 - Delta del Po</b>	<b>pag. 6 di 8</b>
MG6_003	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 7210 "Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione della gestione idraulica finalizzata alla limitazione delle fluttuazioni del livello delle acque e divieto di realizzazione di opere di drenaggio e captazione. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del canneto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti. (GA)</li> <li>▪ Divieto di trasformazione dell'uso del suolo con particolare riferimento ai rimboschimenti e alla messa a coltura. (RE)</li> </ul>
MG6_009	<p>Conservazione dell'habitat 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di uso dei fertilizzanti nelle aree circostanti l'habitat entro un raggio di 50 m all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di nuova messa a coltura e divieto di impianto di <i>Pinus</i> sp. nelle aree circostanti l'habitat entro un raggio di 200 m all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN)</li> <li>▪ Monitoraggio ed eventuale eradicazione delle specie alloctone e invasive. (GA, MR)</li> </ul>
MG7_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione degli ambienti lagunari, dunali e retrodunali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio della portata dei corsi d'acqua, della qualità delle acque e dei flussi di inquinanti provenienti dai bacini scolanti. (MR)</li> <li>▪ Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti. (RE)</li> </ul>
MG7_002	<p>Conservazione dell'habitat 1110 "Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Prosecuzione e intensificazione dell'attività di monitoraggio e controllo degli apporti nutritivi per individuare eventuali sviluppi algali. (MR, GA)</li> <li>▪ Monitoraggio del traffico di natanti e del carico turistico, nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio del livello degli inquinanti nelle acque e negli organismi e valutazione del rischio di contaminazione della catena trofica e bioaccumulo. (MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi) e di dragaggio con loro rigorosa proibizione nelle praterie a <i>Zostera</i>, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. Nelle zone più sensibili tali attività vanno valutate caso per caso. (RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3270023 - Delta del Po</b>	
<b>pag. 7 di 8</b>	
MG7_003	<p>Conservazione dell'habitat 1130 "Estuari".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di modifica della morfologia spondale, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di Linee Guida Regionali per la gestione dei canneti, delle altre formazioni di elofite e delle cenosi alofile, che interessano le aree di pertinenza dell'habitat. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio delle attività industriali, del traffico di natanti, del carico turistico, nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio del livello degli inquinanti nelle acque e negli organismi e valutazione del rischio di contaminazione della catena trofica e bioaccumulo. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio degli inquinanti rilasciati dai sedimenti durante le attività di dragaggio, ai sensi delle D.G.R. 80/05, D.G.R. 1043/05, D.G.R. 4170/05. (MR)</li> </ul>
MG7_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 1150 "Lagune costiere".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio e controllo dell'inquinamento e dell'eutrofizzazione. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio delle attività industriali, del traffico di natanti, del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR)</li> </ul>
MG7_005	<p>Conservazione degli habitat di palude salmastra 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1310 "Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di <i>Spartina (Spartinion maritimae)</i>", 1410 "Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)", 1510 "Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)" - prioritario.</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzazione di drenaggi o di opere che possano causare interrimento degli habitat 1410 e 1420. Nelle zone più sensibili tali attività vanno valutate caso per caso. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio del traffico di natanti e del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR)</li> <li>▪ Analisi del grado di frammentazione degli habitat. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio delle attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi). (MR)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
IT3270023 - Delta del Po	pag. 8 di 8
MG7_006	<p>Conservazione degli habitat dunali e retrodunali 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", 2110 "Dune mobili embrionali", 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> ("dune bianche)", 2130 "Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie")" - prioritario, 2160 "Dune con presenza di <i>Hippophae rhamnoides</i>", 2190 "Depressioni umide interdunari", 2250 "Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp." - prioritario, 2270 "Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>" - prioritario.</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti di conifere nelle zone retrodunali. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di opere di difesa e recupero delle dune, anche mediante interventi puntuali di piantagione di <i>Ammophila arenaria</i> per accelerarne la creazione e la fissazione. (GA)</li> <li>▪ Elaborazione di un Piano di Azione per la riqualificazione delle aree umide retrodunali. (RE)</li> <li>▪ Prosecuzione dell'attività di monitoraggio fitosanitario delle pinete dunali. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento delle attività di prevenzione contro gli incendi. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio dei fattori di disturbo nelle zone di interesse ornitologico durante il periodo primaverile ed estivo. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio delle specie vegetali alloctone. (MR)</li> </ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

<b>Necessità di Piano di Gestione</b>
---------------------------------------

<b>Sì</b>
-----------



**INDICE DELLE ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE**

<b>Sito</b>	<b>Pagina</b>
IT3210006 - Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora	7
IT3210008 - Fontanili di Povegliano	11
IT3210013 - Palude del Busatello	17
IT3210014 - Palude del Feniletto - Sguazzo del Vallese	23
IT3210015 - Palude di Pellegrina	27
IT3210016 - Palude del Brusà - le Vallette	31
IT3210018 - Basso Garda	37
IT3210019 - Sguazzo di Rivalunga	41
IT3210039 - Monte Baldo Ovest	47
IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	55
IT3210041 - Monte Baldo Est	65
IT3220005 - Ex Cave di Casale - Vicenza	71
IT3220013 - Bosco di Dueville	75
IT3220036 - Altopiano dei Sette Comuni	81
IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
IT3230032 - Lago di Busche - Vincheto di Cellarda - Fontane	101
IT3230035 - Valli del Cismon - Vanoi: Monte Coppolo	109
IT3230043 - Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner Croda Granda	121
IT3230071 - Dolomiti di Ampezzo	131
IT3230077 - Foresta del Cansiglio	141
IT3230081 - Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	149
IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	159
IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano	173
IT3230086 - Col di Lana - Settsas - Cherz	185
IT3230087 - Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	195
IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
IT3240006 - Bosco di Basalghelle	217
IT3240008 - Bosco di Cessalto	221
IT3240011 - Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina	225
IT3240012 - Fontane Bianche di Lancenigo	233
IT3240013 - Ambito Fluviale del Livenza	239
IT3240016 - Bosco di Gaiarine	245
IT3240017 - Bosco di Cavalier	249
IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio	253
IT3240023 - Grave del Piave	259
IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	265

<b>Sito</b>	<b>Pagina</b>
IT3240025 - Campazzi di Onigo	273
IT3240026 - Prai di Castello di Godego	279
IT3240034 - Garzaia di Pederobba	283
IT3240035 - Settolo Basso	289
IT3250006 - Bosco di Lison	295
IT3250008 - Ex Cave di Villetta di Salzano	299
IT3250010 - Bosco di Carpenedo	303
IT3250012 - Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore	307
IT3250016 - Cave di Gaggio	313
IT3250017 - Cave di Noale	317
IT3250021 - Ex Cave di Martellago	321
IT3250022 - Bosco Zacchi	327
IT3250032 - Bosco Nordio	331
IT3250035 - Valli della Laguna superiore di Venezia	335
IT3250036 - Valle Perini e foce del Fiume Dese	341
IT3250037 - Laguna Viva medio inferiore di Venezia	347
IT3250038 - Casse di colmata B - D/E	351
IT3250039 - Valli e Barene della Laguna medio-inferiore di Venezia	355
IT3250040 - Foce del Tagliamento	361
IT3250041 - Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione	367
IT3250042 - Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova	375
IT3250043 - Garzaia della tenuta "Civrana e Rezzonica"	381
IT3250045 - Palude le Marice - Cavarzere	385
IT3260001 - Palude di Onara	389
IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	395
IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	403
IT3260020 - Le Vallette	411
IT3260021 - Bacino Val Grande - Lavacci	415
IT3270021 - Vallona di Loreo	419
IT3270022 - Golena di Bergantino	423
IT3270023 - Delta del Po	431

## INDICE DELLE Z.P.S. SUDDIVISO PER PROVINCE

Provincia	Sito	Pagina
Verona	IT3210006 - Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora	7
	IT3210008 - Fontanili di Povegliano	11
	IT3210013 - Palude del Busatello	17
	IT3210014 - Palude del Feniletto - Sguazzo del Vallese	23
	IT3210015 - Palude di Pellegrina	27
	IT3210016 - Palude del Brusà - le Vallette	31
	IT3210018 - Basso Garda	37
	IT3210019 - Sguazzo di Rivalunga	41
	IT3210039 - Monte Baldo Ovest	47
	IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	55
	IT3210041 - Monte Baldo Est	65
Vicenza	IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	55
	IT3220005 - Ex Cave di Casale - Vicenza	71
	IT3220013 - Bosco di Dueville	75
	IT3220036 - Altopiano dei Sette Comuni	81
	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	403
Belluno	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
	IT3230032 - Lago di Busche - Vincheto di Cellarda - Fontane	101
	IT3230035 - Valli del Cismon - Vanoi: Monte Coppolo	109
	IT3230043 - Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner Croda Granda	121
	IT3230071 - Dolomiti di Ampezzo	131
	IT3230077 - Foresta del Cansiglio	141
	IT3230081 - Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	149
	IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	159
	IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano	173
	IT3230086 - Col di Lana - Settsas - Cherz	185
	IT3230087 - Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	195
	IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
	IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	265
IT3240034 - Garzaia di Pederobba	283	

Provincia	Sito	Pagina
Treviso	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
	IT3230077 - Foresta del Cansiglio	141
	IT3240006 - Bosco di Basalghelle	217
	IT3240008 - Bosco di Cessalto	221
	IT3240011 - Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina	225
	IT3240012 - Fontane Bianche di Lancenigo	233
	IT3240013 - Ambito Fluviale del Livenza	239
	IT3240016 - Bosco di Gaiarine	245
	IT3240017 - Bosco di Cavalier	249
	IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio	253
	IT3240023 - Grave del Piave	259
	IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	265
	IT3240025 - Campazzi di Onigo	273
	IT3240026 - Prai di Castello di Godego	279
	IT3240034 - Garzaia di Pederobba	283
	IT3240035 - Settolo Basso	289
Venezia	IT3240008 - Bosco di Cessalto	221
	IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio	253
	IT3250006 - Bosco di Lison	295
	IT3250008 - Ex Cave di Villetta di Salzano	299
	IT3250010 - Bosco di Carpenedo	303
	IT3250012 - Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore	307
	IT3250016 - Cave di Gaggio	313
	IT3250017 - Cave di Noale	317
	IT3250021 - Ex Cave di Martellago	321
	IT3250022 - Bosco Zacchi	327
	IT3250032 - Bosco Nordio	331
	IT3250035 - Valli della Laguna superiore di Venezia	335
	IT3250036 - Valle Perini e foce del Fiume Dese	341
	IT3250037 - Laguna Viva medio inferiore di Venezia	347
	IT3250038 - Casse di colmata B - D/E	351
	IT3250039 - Valli e Barene della Laguna medio-inferiore di Venezia	355
	IT3250040 - Foce del Tagliamento	361
	IT3250041 - Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione	367
	IT3250042 - Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova	375
	IT3250043 - Garzaia della tenuta "Civrana e Rezzonica"	381
IT3250045 - Palude le Marice - Cavarzere	385	
IT3270023 - Delta del Po	431	



<b>Provincia</b>	<b>Sito</b>	<b>Pagina</b>
Padova	IT3240011 - Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina	225
	IT3250039 - Valli e Barene della Laguna medio-inferiore di Venezia	355
	IT3260001 - Palude di Onara	389
	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	395
	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	403
	IT3260020 - Le Vallette	411
	IT3260021 - Bacino Val Grande - Lavacci	415
Rovigo	IT3270021 - Vallona di Loreo	419
	IT3270022 - Golena di Bergantino	423
	IT3270023 - Delta del Po	431

## INDICE DELLE Z.P.S. SUDDIVISO PER COMUNI

Comune	Sito	Pagina
Abano Terme	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	395
Adria	IT3270023 - Delta del Po	431
Agordo	IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano	173
Alano di Piave	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
	IT3240034 - Garzaia di Pederobba	283
Alleghe	IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano	173
Altivole	IT3240026 - Prai di Castello di Godego	279
Ariano nel Polesine	IT3270023 - Delta del Po	431
Arquà Petrarca	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	395
Arsiè	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
Arsiero	IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	55
Asiago	IT3220036 - Altopiano dei Sette Comuni	81
Auronzo di Cadore	IT3230081 - Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	149
	IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
Baone	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	395
Bassano del Grappa	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	403
Battaglia Terme	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	395
Belluno	IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	159
	IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	265
Bergantino	IT3270022 - Golena di Bergantino	423
Borca di Cadore	IT3230081 - Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	149
Borso del Grappa	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
Bosco Chiesanuova	IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	55
Breda di Piave	IT3240023 - Grave del Piave	259
Brentino Belluno	IT3210041 - Monte Baldo Est	65
Brenzzone	IT3210039 - Monte Baldo Ovest	47
Calalzo di Cadore	IT3230081 - Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	149
Caldogno	IT3220013 - Bosco di Dueville	75
Campagna Lupia	IT3250037 - Laguna Viva medio inferiore di Venezia	347
	IT3250039 - Valli e Barene della Laguna medio-inferiore di Venezia	355
Campo San Martino	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	403

<b>Comune</b>	<b>Sito</b>	<b>Pagina</b>
Canale d'Agordo	IT3230043 - Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner Croda Granda	121
Caorle	IT3250041 - Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione	367
	IT3250042 - Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova	375
Caprino Veronese	IT3210039 - Monte Baldo Ovest	47
	IT3210041 - Monte Baldo Est	65
Carbonera	IT3240012 - Fontane Bianche di Lancenigo	233
Carmignano di Brenta	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	403
Cartigliano	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	403
Casale sul Sile	IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio	253
Casaleone	IT3210016 - Palude del Brusà - le Vallette	31
Casier	IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio	253
Castelfranco Veneto	IT3240026 - Prai di Castello di Godego	279
Castellavazzo	IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
Castello di Godego	IT3240026 - Prai di Castello di Godego	279
Castelnuovo del Garda	IT3210018 - Basso Garda	37
Cavallino-Treporti	IT3250035 - Valli della Laguna superiore di Venezia	335
Cavarzere	IT3250045 - Palude le Marice - Cavarzere	385
Cavaso del Tomba	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
Ceggia	IT3240008 - Bosco di Cessalto	221
Cencenighe Agordino	IT3230043 - Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner Croda Granda	121
	IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano	173
Cerea	IT3210016 - Palude del Brusà - le Vallette	31
Cervarese Santa Croce	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	395
Cesiomaggiore	IT3230032 - Lago di Busche - Vincheto di Cellarda - Fontane	101
	IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	159
	IT3230087 - Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	195
Cessalto	IT3240008 - Bosco di Cessalto	221
Chioggia	IT3250032 - Bosco Nordio	331
	IT3250037 - Laguna Viva medio inferiore di Venezia	347
	IT3250039 - Valli e Barene della Laguna medio-inferiore di Venezia	355
	IT3270023 - Delta del Po	431
Cibiana di Cadore	IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
Cimadolmo	IT3240023 - Grave del Piave	259

<b>Comune</b>	<b>Sito</b>	<b>Pagina</b>
Cinto Caomaggiore	IT3250012 - Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore	307
	IT3250022 - Bosco Zacchi	327
Cinto Euganeo	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	395
Cismon del Grappa	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
Cison di Valmarino	IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	265
Cittadella	IT3260001 - Palude di Onara	389
	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	403
Codevigo	IT3250039 - Valli e Barene della Laguna medio-inferiore di Venezia	355
Comelico Superiore	IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
Cona	IT3250043 - Garzaia della tenuta "Civrana e Rezzonica"	381
Concordia Sagittaria	IT3250042 - Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova	375
Corbola	IT3270023 - Delta del Po	431
Cornuda	IT3240025 - Campazzi di Onigo	273
Cortina d'Ampezzo	IT3230071 - Dolomiti di Ampezzo	131
	IT3230081 - Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	149
Crespadoro	IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	55
Crespano del Grappa	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
Crocetta del Montello	IT3240023 - Grave del Piave	259
Curtarolo	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	403
Danta di Cadore	IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
Domegge di Cadore	IT3230081 - Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	149
	IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
Dueville	IT3220013 - Bosco di Dueville	75
Enego	IT3220036 - Altopiano dei Sette Comuni	81
Erbè	IT3210015 - Palude di Pellegrina	27
Erbezzo	IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	55
Este	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	395
Falcade	IT3230043 - Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner Croda Granda	121
Farra d'Alpago	IT3230077 - Foresta del Consiglio	141
	IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	265

<b>Comune</b>	<b>Sito</b>	<b>Pagina</b>
Feltre	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
	IT3230032 - Lago di Busche - Vincheto di Cellarda - Fontane	101
	IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	159
	IT3230087 - Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	195
Ferrara di Monte Baldo	IT3210039 - Monte Baldo Ovest	47
	IT3210041 - Monte Baldo Est	65
Follina	IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	265
Fontaniva	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	403
Fonzaso	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
	IT3230087 - Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	195
Forno di Zoldo	IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	159
	IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano	173
	IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
Fregona	IT3230077 - Foresta del Cansiglio	141
Gaiarine	IT3240013 - Ambito Fluviale del Livenza	239
	IT3240016 - Bosco di Gaiarine	245
Gallio	IT3220036 - Altopiano dei Sette Comuni	81
Galzignano Terme	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	395
Gazzo Veronese	IT3210013 - Palude del Busatello	17
Giavera del Montello	IT3240023 - Grave del Piave	259
Gorgo al Monticano	IT3240013 - Ambito Fluviale del Livenza	239
	IT3240017 - Bosco di Cavalier	249
Gosaldo	IT3230043 - Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner Croda Granda	121
	IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	159
Grantorto	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	403
Granze	IT3260021 - Bacino Val Grande - Lavacci	415
Grezzana	IT3210006 - Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora	7
Gruaro	IT3250012 - Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore	307
Isola della Scala	IT3210015 - Palude di Pellegrina	27
Istrana	IT3240011 - Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina	225
Jesolo	IT3250035 - Valli della Laguna superiore di Venezia	335
La Valle Agordina	IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	159
	IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano	173

<b>Comune</b>	<b>Sito</b>	<b>Pagina</b>
Laghi	IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	55
Lamon	IT3230035 - Valli del Cismon - Vanoi: Monte Coppolo	109
	IT3230087 - Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	195
Lazise	IT3210018 - Basso Garda	37
Lentiai	IT3230032 - Lago di Busche - Vincheto di Cellarda - Fontane	101
	IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	265
Limana	IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	265
Limena	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	403
Livinallongo del Col di Lana	IT3230086 - Col di Lana - Settsas - Chertz	185
Longarone	IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	159
	IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
Lorenzago di Cadore	IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
Loreo	IT3270021 - Vallona di Loreo	419
	IT3270023 - Delta del Po	431
Loria	IT3240026 - Prai di Castello di Godego	279
Lozzo Atestino	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	395
Lozzo di Cadore	IT3230081 - Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	149
Malcesine	IT3210039 - Monte Baldo Ovest	47
Mansuè	IT3240006 - Bosco di Basalghelle	217
	IT3240013 - Ambito Fluviale del Livenza	239
Marcon	IT3250016 - Cave di Gaggio	313
Mareno di Piave	IT3240023 - Grave del Piave	259
Martellago	IT3250008 - Ex Cave di Villetta di Salzano	299
	IT3250021 - Ex Cave di Martellago	321
Maserada sul Piave	IT3240023 - Grave del Piave	259
Meduna di Livenza	IT3240013 - Ambito Fluviale del Livenza	239
Mel	IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	265
Melara	IT3270022 - Golena di Bergantino	423
Miane	IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	265
Mira	IT3250037 - Laguna Viva medio inferiore di Venezia	347
	IT3250038 - Casse di colmata B - D/E	351
	IT3250039 - Valli e Barene della Laguna medio-inferiore di Venezia	355

<b>Comune</b>	<b>Sito</b>	<b>Pagina</b>
Monselice	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	395
Montegrotto Terme	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	395
Morgano	IT3240011 - Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina	225
Moriago della Battaglia	IT3240023 - Grave del Piave	259
Motta di Livenza	IT3240013 - Ambito Fluviale del Livenza	239
Musile di Piave	IT3250035 - Valli della Laguna superiore di Venezia	335
Nervesa della Battaglia	IT3240023 - Grave del Piave	259
Noale	IT3250017 - Cave di Noale	317
Nogara	IT3210015 - Palude di Pellegrina	27
Nove	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	403
Oppeano	IT3210014 - Palude del Feniletto - Sguazzo del Vallese	23
Ormelle	IT3240023 - Grave del Piave	259
Ospedaletto Euganeo	IT3260020 - Le Vallette	411
Ospitale di Cadore	IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
Paderno del Grappa	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
Padova	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	403
Palù	IT3210014 - Palude del Feniletto - Sguazzo del Vallese	23
	IT3210019 - Sguazzo di Rivalunga	41
Papozze	IT3270023 - Delta del Po	431
Pedavena	IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	159
	IT3230087 - Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	195
Pederobba	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
	IT3240023 - Grave del Piave	259
	IT3240025 - Campazzi di Onigo	273
	IT3240034 - Garzaia di Pederobba	283
	IT3240035 - Settolo Basso	289
Perarolo di Cadore	IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
Peschiera del Garda	IT3210018 - Basso Garda	37
Piazzola sul Brenta	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	403
Pieve di Cadore	IT3230081 - Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	149
	IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
Piombino Dese	IT3240011 - Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina	225
Piovene Rocchette	IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	55
Ponte di Piave	IT3240023 - Grave del Piave	259

<b>Comune</b>	<b>Sito</b>	<b>Pagina</b>
Ponte nelle Alpi	IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	159
	IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	265
Porto Tolle	IT3270023 - Delta del Po	431
Porto Viro	IT3270023 - Delta del Po	431
Portobuffolè	IT3240013 - Ambito Fluviale del Livenza	239
Portogruaro	IT3250006 - Bosco di Lison	295
	IT3250012 - Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore	307
Posina	IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	55
Possagno	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
Pove del Grappa	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
Povegliano Veronese	IT3210008 - Fontanili di Povegliano	11
Pozzoleone	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	403
Pramaggiore	IT3250022 - Bosco Zacchi	327
Quarto d'Altino	IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio	253
	IT3250016 - Cave di Gaggio	313
	IT3250035 - Valli della Laguna superiore di Venezia	335
	IT3250036 - Valle Perini e foce del Fiume Dese	341
Quero	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
Quinto di Treviso	IT3240011 - Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina	225
Recoaro Terme	IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	55
Resana	IT3240011 - Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina	225
Revine Lago	IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	265
Riese Pio X	IT3240026 - Prai di Castello di Godego	279
Rivamonte Agordino	IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	159
Rivoli Veronese	IT3210041 - Monte Baldo Est	65
Roana	IT3220036 - Altopiano dei Sette Comuni	81
Romano d'Ezzelino	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
Roncade	IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio	253
Rosolina	IT3270023 - Delta del Po	431
Rotzo	IT3220036 - Altopiano dei Sette Comuni	81
Roverè Veronese	IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	55
Rovolon	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	395



<b>Comune</b>	<b>Sito</b>	<b>Pagina</b>
Salzano	IT3250008 - Ex Cave di Villetta di Salzano	299
San Biagio di Callalta	IT3240023 - Grave del Piave	259
San Donà di Piave	IT3250035 - Valli della Laguna superiore di Venezia	335
San Giorgio in Bosco	IT3260001 - Palude di Onara	389
	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	403
San Gregorio nelle Alpi	IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	159
San Michele al Tagliamento	IT3250040 - Foce del Tagliamento	361
	IT3250041 - Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione	367
San Nazario	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
San Nicolò di Comelico	IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
San Pietro di Cadore	IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
San Vito di Cadore	IT3230081 - Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	149
San Zeno di Montagna	IT3210039 - Monte Baldo Ovest	47
Santa Giustina	IT3230032 - Lago di Busche - Vincheto di Cellarda - Fontane	101
	IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	159
Santa Lucia di Piave	IT3240023 - Grave del Piave	259
Sant'Anna d'Alfaedo	IT3210006 - Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora	7
Santo Stefano di Cadore	IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
Santorso	IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	55
Sant'Urbano	IT3260021 - Bacino Val Grande - Lavacci	415
Sappada	IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
Schio	IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	55
Sedico	IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	159
Segusino	IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	265
	IT3240034 - Garzaia di Pederobba	283
Selva di Progno	IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	55
Seren del Grappa	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
	IT3230087 - Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	195

<b>Comune</b>	<b>Sito</b>	<b>Pagina</b>
Sernaglia della Battaglia	IT3240023 - Grave del Piave	259
Silea	IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio	253
Solagna	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
Sorgà	IT3210015 - Palude di Pellegrina	27
Sospirolo	IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	159
Sovramonte	IT3230035 - Valli del Cismon - Vanoi: Monte Coppolo	109
	IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	159
	IT3230087 - Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	195
Spresiano	IT3240023 - Grave del Piave	259
Susegana	IT3240023 - Grave del Piave	259
Taglio di Po	IT3270023 - Delta del Po	431
Taibon Agordino	IT3230043 - Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner Croda Granda	121
	IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano	173
Tambre	IT3230077 - Foresta del Cansiglio	141
Teglio Veneto	IT3250012 - Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore	307
Teolo	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	395
Tezze sul Brenta	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	403
Tombolo	IT3260001 - Palude di Onara	389
Torreglia	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	395
Treviso	IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio	253
Trichiana	IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	265
Valdastico	IT3220036 - Altopiano dei Sette Comuni	81
Valdobbiadene	IT3240023 - Grave del Piave	259
	IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	265
	IT3240034 - Garzaia di Pederobba	283
	IT3240035 - Settolo Basso	289
Valle di Cadore	IT3230081 - Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	149
	IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
Valli del Pasubio	IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	55
Vas	IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	265
Vedelago	IT3240011 - Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina	225

<b>Comune</b>	<b>Sito</b>	<b>Pagina</b>
Velo d'Astico	IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	55
Venezia	IT3250010 - Bosco di Carpenedo	303
	IT3250016 - Cave di Gaggio	313
	IT3250021 - Ex Cave di Martellago	321
	IT3250035 - Valli della Laguna superiore di Venezia	335
	IT3250036 - Valle Perini e foce del Fiume Dese	341
	IT3250037 - Laguna Viva medio inferiore di Venezia	347
	IT3250038 - Casse di colmata B - D/E	351
Vescovana	IT3260021 - Bacino Val Grande - Lavacci	415
Vicenza	IT3220005 - Ex Cave di Casale - Vicenza	71
Vidor	IT3240023 - Grave del Piave	259
Vigasio	IT3210008 - Fontanili di Povegliano	11
Vigo di Cadore	IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
Vigodarzere	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	403
Villa Estense	IT3260021 - Bacino Val Grande - Lavacci	415
Villanova Marchesana	IT3270023 - Delta del Po	431
Villaverla	IT3220013 - Bosco di Dueville	75
Villorba	IT3240012 - Fontane Bianche di Lancenigo	233
Vittorio Veneto	IT3230077 - Foresta del Cansiglio	141
	IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	265
Vò	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	395
Vodo di Cadore	IT3230081 - Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	149
Volpago del Montello	IT3240023 - Grave del Piave	259
Voltago Agordino	IT3230043 - Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner Croda Granda	121
Zevio	IT3210019 - Sguazzo di Rivalunga	41
Zoldo Alto	IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano	173





## **MISURE DI CARATTERE GENERALE**

### **E**

## **MISURE DI CONSERVAZIONE PER LE ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE PER LE QUALI È STATA INDIVIDUATA E APPROVATA LA CARTOGRAFIA DEGLI HABITAT E DEGLI HABITAT DI SPECIE**

### **SOMMARIO**

PREMESSA pag. 2

### **PARTE PRIMA**

MISURE DI CARATTERE GENERALE pag. 3

### **PARTE SECONDA**

MISURE RELATIVE ALLE ZPS CHE  
NECESSITANO DI PIANO DI GESTIONE pag. 15

MISURE RELATIVE ALLE ZPS CHE NON  
NECESSITANO DI PIANO DI GESTIONE pag. 5

## Premessa

Il presente documento contiene nella parte prima le Misure di Carattere Generale per le 67 Zone di Protezione Speciale (ZPS) del Veneto. Esse prevedono i monitoraggi sullo stato di conservazione di habitat e specie, il completamento delle conoscenze scientifiche specifiche (qualora siano state riscontrate carenze), l'individuazione della rete ecologica regionale. Inoltre, regolamentano attività che interessano o potrebbero interessare una molteplicità di siti, quali l'attività di pianificazione faunistico-venatoria, le reintroduzioni di specie, la presenza di alloctoni, le attività legate alla gestione dei rifiuti.

Nella parte seconda sono riportate le misure di conservazione per le ZPS di cui è già stata approvata la cartografia degli habitat e degli habitat di specie con D.G.R. 3873 del 13 dicembre 2005.

Le specifiche caratteristiche delle misure di conservazione, riconducibili alle tipologie di regolamentazione, di gestione attiva, di incentivazione, di monitoraggio e ricerca, di attività di divulgazione e formazione, necessitano di essere recepite e sviluppate mediante l'inserimento negli strumenti di pianificazione quali PTRC, PTP, PAT, PATI, Piani di Area, Piani Ambientali o di Gestione di Aree Naturali Protette, Piani di assestamento o di riordino forestale, Piani faunistici e venatori, Piano di Sviluppo Rurale e altri piani di settore. Qualora siano previsti obblighi e divieti, questi si applicano solo alle specie e agli habitat per i quali è stata riscontrata l'effettiva minaccia e vulnerabilità.

Dal momento di approvazione del presente documento, si attuano secondo due distinte modalità:

- per i siti IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco", IT3260018 "Grave e Zone umide della Brenta" esse vengono applicate in qualità di norma temporanea di salvaguardia fino alla redazione e approvazione del Piano di Gestione, ovvero fino all'adeguamento degli strumenti di pianificazione esistenti;
- per i siti IT3210018 "Basso Garda", IT3220005 "Ex Cave di Casale – Vicenza" esse vengono applicate così come riportate.

Il presente documento verrà integrato nella parte seconda con le misure di conservazione al momento dell'approvazione della cartografia degli habitat e habitat di specie per le restanti ZPS.

Analogamente a quanto riportato nell'allegato B, per ciascun sito è compilata una scheda con codice e nome del sito e le seguenti voci:

- *Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito*: descrizione dei principali aspetti fisici e naturalistici con cenno alle principali vulnerabilità.
- *Relazione diretta con altri siti*: rapporti con i siti prossimi e con le aree naturali protette.
- *Obiettivi di conservazione*: obiettivi tratti dalle otto categorie generali e adattati alle specifiche situazioni del sito.
- *Misure di conservazione*: misure e loro codice di riferimento adattate alle caratteristiche (stato di conservazione, vulnerabilità e attività) riscontrabili nelle singole ZPS.
- *Necessità di Piano di Gestione*: indicazione della necessità o meno di predisporre un Piano di Gestione per il sito in oggetto.

Ogni scheda è preceduta da una cartografia che fornisce l'inquadramento amministrativo. Alla fine del fascicolo ci sono alcuni elenchi-indice che consentono la rapida ricerca dei siti di interesse in base alla loro collocazione all'interno dei limiti amministrativi provinciali e comunali.

## PARTE PRIMA

## MISURE DI CARATTERE GENERALE

MGG_001	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione degli indici e degli indicatori per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia delle misure di conservazione. (MR)</li> </ul>
MGG_002	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e restituzione cartografica degli habitat e degli habitat di specie della Rete Natura 2000 della Regione del Veneto, ad una scala non inferiore a 1:10.000. (MR)</li> </ul>
MGG_003	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e restituzione cartografica degli habitat di interesse forestale secondo le risultanze delle Carte Forestali Regionali elaborate ai sensi dell'art. 31 della L.R. 52/78. (MR)</li> </ul>
MGG_004	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e restituzione cartografica dell'areale riproduttivo, di alimentazione e riposo delle specie di interesse comunitario di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE e all'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE. (MR)</li> </ul>
MGG_005	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Completamento delle liste rosse regionali e provinciali di flora e fauna; identificazione degli areali di distribuzione, per poter individuare future azioni di tutela e valorizzazione. (MR)</li> </ul>
MGG_006	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio degli habitat frammentati o disgiunti di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio delle popolazioni di fauna di interesse conservazionistico frammentate o disgiunte di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE e all'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE. (MR)</li> </ul>
MGG_007	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Formulazione di indirizzi gestionali secondo la metodologia approvata dalla Regione del Veneto con D.G.R. 3873/05. (RE)</li> </ul>
MGG_008	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di un programma di conservazione ex-situ a tutela delle specie della flora e della fauna di interesse conservazionistico gravemente minacciate di estinzione, comprese nell'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE e nell'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE. (MR)</li> </ul>
MGG_009	<p>Elaborazione di un Piano di Azione per il controllo delle specie alloctone:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio annuale della presenza o dell'ingresso di specie alloctone. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di Linee Guida Regionali per il controllo di specie alloctone vegetali e animali (con particolare attenzione riguardo a interventi di rinverdimento e rimboschimento, a nutria - <i>Myocastor coypus</i>, gambero della Luisiana - <i>Procambarus clarkii</i>, cinghiale - <i>Sus scrofa</i>). (RE, MR)</li> <li>▪ Elaborazione di eventuali programmi di eradicazione delle specie della fauna alloctona (GA)</li> <li>▪ Elaborazione di eventuali piani di contenimento delle specie della flora alloctona. (GA)</li> </ul>
MGG_010	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Elaborazione di un Piano di Azione in stretto coordinamento interregionale per il monitoraggio e la conservazione di <i>Ursus arctos</i> e <i>Linx linx</i>. (MR)</li> </ul>
MGG_011	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Elaborazione di un Piano di Azione per il monitoraggio e la tutela delle specie elencate nell'allegato I della direttiva 79/409/CEE e nell'allegato IV della direttiva 92/43/CEE, presenti nel territorio veneto. (RE, MR)</li> <li>▪ Elaborazione di Linee Guida Regionali per la tutela delle specie elencate nell'allegato IV della direttiva 92/43/CEE e presenti nel territorio veneto al di fuori dei siti SIC e ZPS. (RE, MR)</li> </ul>

continua

MGG_012	<p>Gestione delle Reti Ecologiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali metodologiche alla scala regionale e provinciale per l'individuazione ed eventuale riqualificazione di core areas, buffer areas, corridoi ecologici, stepping stones. (RE)</li> <li>▪ Individuazione delle specie obiettivo. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di cartografia delle reti ecologiche attuali e potenziali a livello regionale e provinciale, verificando il contributo del sistema di ZSC e ZPS. (MR)</li> <li>▪ Introduzione delle reti ecologiche negli strumenti di Pianificazione e nel sistema normativo. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione del piano di monitoraggio. (MR)</li> <li>▪ Individuazione e georeferenziazione delle aree idonee alla rinaturalizzazione ai fini della riqualificazione ed eventuale realizzazione di habitat con funzioni di connessione ecologica. (MR)</li> </ul>
MGG_013	<p>Tutela dell'avifauna migratoria di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e cartografia delle principali rotte migratorie. (MR)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree dove la realizzazione di reti aeree (cavi elettrici, teleferiche, impianti di risalita, funivie, reattori eolici) può essere causa di impatto. (MR)</li> </ul>
MGG_014	<p>Realizzazione di attività venatorie ambientalmente sostenibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Intensificazione della vigilanza venatoria nei siti sensibili. (GA)</li> <li>▪ Divieto di svolgimento di attività di addestramento cani nel periodo riproduttivo all'interno dei siti in cui sono segnalate specie nidificanti o che si riproducono a terra. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione per pervenire alla eliminazione dell'uso delle munizioni a piombo nelle zone umide, in accordo con quanto previsto dall'accordo tra BirdLife International e FACE sulla Direttiva 79/409/CEE. (RE)</li> </ul>
MGG_015	<p>Controllo sulle attività di reintroduzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione dell'iter di programmazione e di autorizzazione delle operazioni connesse ai piani di reintroduzione e di ripopolamento faunistico. (RE)</li> </ul>
MGG_016	<p>Programmare le azioni progressive per rendere compatibili le attività estrattive all'interno dei siti e nelle aree contermini:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Aggiornamento del piano regionale di settore. (RE, MR)</li> </ul>
MGG_017	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di creazione di discariche e di abbandono di rifiuti all'interno dei siti della rete Natura 2000. (RE)</li> </ul>
MGG_018	<p>Prevenzione dell'inquinamento da rumore e luminoso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la riduzione dell'inquinamento acustico da recepire nei piani di zonizzazione acustica. (RE, MR)</li> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la riduzione dell'inquinamento luminoso. (RE, MR)</li> </ul>
MGG_019	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di azioni di sensibilizzazione per la conoscenza e la tutela delle specie di flora e fauna di interesse conservazionistico. (PD)</li> </ul>
MGG_020	<p>Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Razionalizzazione delle strutture di servizio: identificazione degli accessi, predisposizione degli itinerari di visita e individuazione di percorsi e sentieri, verifica di eventuali punti critici rispetto alla tutela di habitat di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e specie di interesse conservazionistico di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE e all'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE. (RE, MR)</li> <li>▪ Redazione di un regolamento per l'accesso ai siti. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un regolamento per le attività di pulizia e manutenzione. (RE)</li> <li>▪ Individuazione dei tratti ove eventualmente vietare la circolazione di veicoli a motore e delle tipologie di veicoli esclusi dal divieto. (RE)</li> <li>▪ Azioni di informazione e sensibilizzazione dirette ai fruitori dei siti: posa di pannelli informativi che dettagliano le principali vulnerabilità, modalità di accesso e fruizione. (PD)</li> <li>▪ Definizione di un piano di monitoraggio delle attività di fruizione e della frequentazione turistica. (RE)</li> </ul>

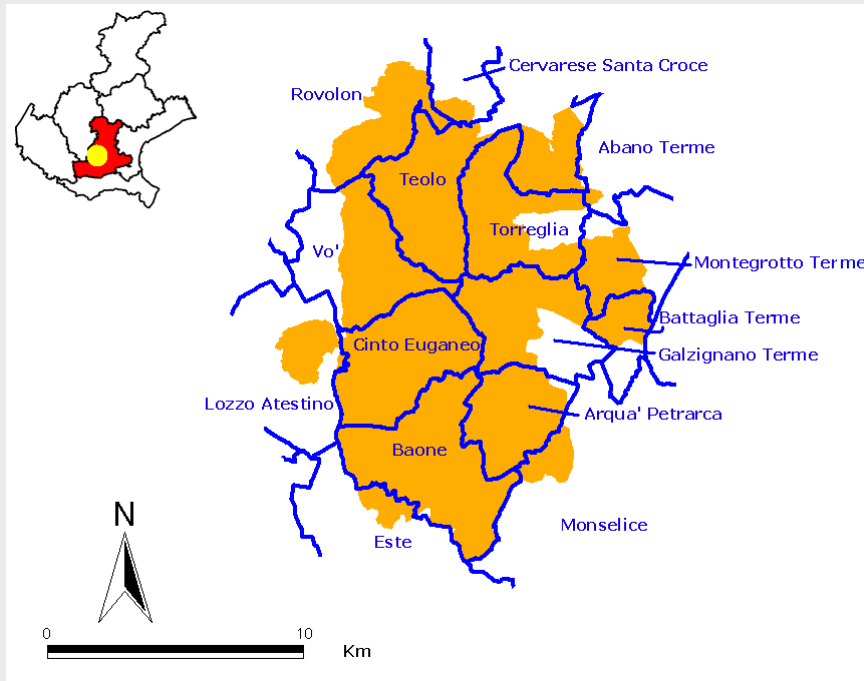


**PARTE SECONDA**

**MISURE RELATIVE ALLE ZPS  
CHE NECESSITANO DI PIANO DI GESTIONE**



IT3260017 - COLLI EUGANEI - MONTE LOZZO - MONTE RICCO



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella zona centro-occidentale della provincia di Padova verso il confine con la provincia di Vicenza.

Si estende per una superficie di 15096 ettari ricadente nei comuni di Abano Terme, Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Cervarese Santa Croce, Cinto Euganeo, Este, Galzignano Terme, Lozzo Atestino, Monselice, Montegrotto Terme, Rovolon, Teolo, Torreglia e Vò.

La vegetazione è principalmente caratterizzata dalla macchia mediterranea, che si sviluppa su terreni vulcanici rocciosi o rupestri esposti a sud, particolarmente assolati ed aridi; dal bosco di castagno nei versanti vulcanici rivolti preferibilmente a nord, su terreno siliceo, fresco e profondo; dal bosco di roverella che occupa parte dei versanti esposti a sud, su terreno poco profondo e asciutto, di preferenza calcareo e dai prati aridi che derivano dall'abbandono di coltivi e pascoli poco produttivi (vegri).

Si riscontra la presenza di coltivi e vigneti. L'edificato è localizzato sia lungo i fondovalle, sia sui versanti. Da segnalare la presenza di antenne, ripetitori e altre installazioni simili e di numerosi siti estrattivi, parte dei quali ancora in attività, di argilla, di trachite e di calcare. Numerose anche le infrastrutture lineari (un metanodotto, funivie, linee elettriche, una ferrovia e molte strade provinciali).

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alle pratiche agro-forestali, agli incendi, alle aree urbane ed insediamenti umani, alla fruizione (rete escursionistica, strutture per l'attività sportiva e ricreativa, calpestio della vegetazione, vandalismo e raccolta di esemplari floristici e faunistici).

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC. Limitrofa si trova la ZPS IT3260020 "Le Vallette". Il sito è incluso nel Parco Regionale Colli Euganei.

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela di *Marsilea quadrifolia*, *Himantoglossum adriaticum*, delle specie di flora endemiche, rare o di interesse conservazionistico.
- Tutela dell'avifauna nidificante, svernante e migratrice: *Pernis apivorus*, *Ixobrychus minutus*, *Charadrius dubius*, *Coturnix coturnix*, *Sylvia nisoria*, *Emberiza hortulana*, *Monticola saxatilis*, *Monticola solitarius*, *Sylvia hortensis*.
- Tutela della chiroterofauna.
- Tutela di *Bombina variegata*, *Triturus carnifex*, *Rana latastei*.
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentic, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
- Conservazione degli habitat 6110 "Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*", 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee)", 91H0 "Boschi pannonici di *Quercus pubescens*", 9260 "Foreste di *Castanea sativa*", 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".

Misure di conservazione	
IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	
pag. 1 di 5	
MG1_001a	<p>Tutela di <i>Marsilea quadrifolia</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Individuazione delle stazioni. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio dell'eutrofizzazione e delle variazioni del livello delle acque. (MR)</li> <li>▪ Studio delle competizioni interspecifiche con le specie elofite. (MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.</li> </ul>
MG1_001b	<p>Tutela di <i>Himantoglossum adriaticum</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio tardivo. (IN)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG3_002, MG3_004.</li> </ul>
MG1_002	<p>Tutela di <i>Pernis apivorus</i>, <i>Sylvia nisoria</i>, <i>Emberiza hortulana</i>, <i>Monticola saxatilis</i>, <i>Monticola solitarius</i>, <i>Sylvia hortensis</i>.</p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG2_001, MG4_001, MG4_003, MG4_004, MG5_001.</li> </ul>
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Charadrius dubius</i>.</p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.</li> </ul>
MG1_013	<p>Tutela della chiroterofauna (<i>Myotis myotis</i>, <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione dei siti occupati da colonie di chiroteri e delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione di un opportuno Piano di Azione per la tutela. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG8_008.</li> </ul>
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>, <i>Triturus carnifex</i>, <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE)</li> <li>▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.</li> </ul>

continua

Misure di conservazione	
IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	
pag. 2 di 5	
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR)</li> <li>▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.</li> </ul>
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici), contro recinzioni, traffico veicolare e ferroviario. (MR)</li> <li>▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)</li> <li>▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)</li> </ul>
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)</li> <li>▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)</li> <li>▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)</li> <li>▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> </ul>
MG2_002	<p>Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Obbligo di sfalcio dei foraggi e degli incolti in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE)</li> <li>▪ Impiego della barra d'involto durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti. (RE)</li> <li>▪ Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE)</li> </ul>
MG3_002	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6110 "Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'<i>Alyso-Sedion albi</i>":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tutela integrale delle stazioni occupate dall'habitat. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, ingresso di specie arbustive, presenza di bestiame domestico). (MR)</li> </ul>
MG3_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle pratiche agropastorali di tipo tradizionale: pascolo ovicaprino su terreni di bassa profondità, bovino su terreni di grande profondità, con carichi da stabilire caso per caso. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio del carico pascolivo. (MR)</li> <li>▪ Sfalcio regolare tradizionale tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventuale decespugliamento manuale o, compatibilmente con le esigenze dell'habitat, meccanico. (GA, RE)</li> <li>▪ Divieto di rimboschimento delle aree interessate dall'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di qualsiasi coltivazione, operazione di bruciatura, irrigazione, utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. (RE)</li> </ul>

continua

Misure di conservazione	
IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	pag. 3 di 5
MG4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR)</li> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA)</li> <li>▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE)</li> <li>▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA)</li> <li>▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR)</li> <li>▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA)</li> <li>▪ Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)</li> </ul>
MG4_003	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 91H0 "Boschi pannonici di <i>Quercus pubescens</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di fasce tampone dove l'habitat confina con i coltivi. (GA)</li> <li>▪ Regolamentazione della gestione forestale, finalizzata a favorire metodi di gestione differenziati che permettano la conservazione degli elementi floristico-vegetazionali di maggiore interesse. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della presenza di specie alloctone. (MR)</li> </ul>

continua

Misure di conservazione	
IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	
pag. 4 di 5	
MG4_004	<p>Conservazione dell'habitat 9260 "Foreste di <i>Castanea sativa</i>". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di un Piano di Azione per la riduzione della copertura arbustiva in aree a rischio di incendio, con interventi di decespugliamento e permettendo l'eventuale pascolo nel castagneto da frutto. (RE, IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi economici al fine del mantenimento delle attività di manutenzione, controllo fitosanitario, controllo delle specie alloctone della flora. (IN, GA)</li> <li>▪ Manutenzione delle sistemazioni idraulico-forestali nei castagneti da frutto. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di lavorazione del terreno. (RE)</li> <li>▪ Ripristino delle fustaie di castagno e dei castagneti da frutto degradati. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio dello stato sanitario dei castagneti e realizzazione di interventi fitosanitari. (MR, RE)</li> </ul>
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> <li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li> </ul>

continua



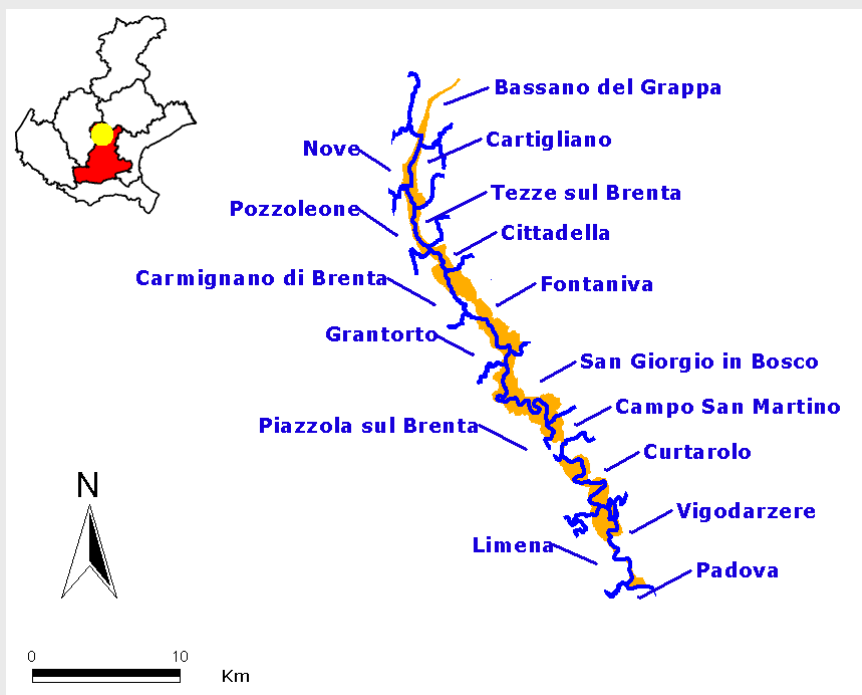
Misure di conservazione	
IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	pag. 5 di 5
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA)</li> <li>▪ Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrasfruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofiche. (RE)</li> <li>▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR)</li> <li>▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA)</li> <li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA)</li> </ul>
MG8_008	<p>Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE)</li> <li>▪ Completamento degli studi geomorfologici. (MR)</li> <li>▪ Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR)</li> <li>▪ Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE)</li> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chirotteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)</li> </ul>
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

Necessità di Piano di Gestione
--------------------------------

Si
----



IT3260018 - GRAVE E ZONE UMIDE DELLA BRENTA



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito ricade nelle province di Padova e Vicenza. Si estende per una superficie di 3848 ettari ricadente nei comuni di Bassano del Grappa, Campo San Martino, Carmignano di Brenta, Cartigliano, Cittadella, Curtarolo, Fontaniva, Grantorto, Limena, Nove, Padova, Piazzola sul Brenta, Pozzoleone, San Giorgio in Bosco, Tezze sul Brenta e Vigodarzere.

Si sviluppa lungo l'alveo del fiume Brenta nel tratto in cui conserva le maggiori caratteristiche di naturalità. L'ambiente fluviale comprende greti, aree golenali, meandri morti, steppe fluviali, saliceti ripariali e estesi boschi igrofili. Si segnalano anche la presenza di ampi specchi lacustri e aree umide con canneti e altra vegetazione ripariale, risultato di pregresse escavazioni. Il complesso di habitat è importante per specie ornitiche rare e localizzate, luogo di nidificazione e svernamento di numerose specie di uccelli. Risulta ricca la fauna di mammiferi, anfibi, rettili e pesci. Sono presenti comunità vegetali rare e la presenza di alberi di grosse dimensioni favorisce l'insediamento di numerosi chiroterri forestali.

Ci sono coltivazioni in area golenale soprattutto nel tratto meandriforme e numerose vie di accesso verso l'alveo. Le zone urbanizzate aumentano procedendo verso sud, in genere si tratta di abitazioni isolate, ma non manca qualche modesto agglomerato. Lungo l'alveo ci sono opere trasversali di regimazione, sono presenti numerose cave di ghiaia e sabbia, alcune ancora attive. Viene attraversato da due metanodotti sopraelevati a sud di Bassano e uno interrato a nord di Piazzola sul Brenta. Il sito è attraversato da numerose linee elettriche e importanti infrastrutture viarie: ferrovia, strada statale SS53 e molte strade provinciali.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alle modifiche dell'assetto strutturale: alterazione idrografica, coltivi, estrazione di inerti e all'inquinamento ad esso associato.

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC. Limitrofo si trova il SIC IT3260022 "Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela dell'avifauna nidificante, svernante e migratrice legata agli ambienti umidi: ardeidi, anatidi, limicoli, galliformi, rapaci, passeriformi.
- Tutela dell'avifauna svernante e migratrice.
- Tutela di *Triturus carnifex*, *Rana latastei*.
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Tutela di *Salmo marmoratus*, *Cottus gobio*, *Barbus caninus*, *Barbus plebejus*, *Lethenteron zanandreae*, *Rutilus pigus*, *Chondrostoma soetta*, *Chondrostoma genei*
- Tutela della chiroterrofauna.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione degli habitat 3130 "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoeto-Nanojuncetea*", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*", 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*", 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Podion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)".
- Razionalizzazione delle attività estrattive nel sito al fine di una loro maggiore coerenza con gli obiettivi di conservazione del sito

Misure di conservazione	
IT3260018 - Grave e zone umide della Brenta	pag. 1 di 5
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ardea purpurea</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Charadrius dubius</i>            Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli anatidi. (GA, MR)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_003, MG5_006, MG5_007, MG5_008.</li> </ul>
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>
MG1_013	<p>Tutela della chirotterofauna (<i>Myotis myotis</i>, <i>Myotis bechsteini</i>, <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione dei siti occupati da colonie di chirotteri e delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione di un opportuno Piano di Azione per la tutela. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG5_008.</li> </ul>
MG1_016	<p>Tutela di <i>Triturus carnifex</i>, <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR)</li> <li>▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE)</li> <li>▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_003, MG5_006, MG5_007, MG5_008.</li> </ul>

continua

Misure di conservazione	
IT3260018 - Grave e zone umide della Brenta	pag. 2 di 5
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR)</li> <li>▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_003, MG5_006, MG5_007, MG5_008.</li> </ul>
MG1_019	<p>Tutela di <i>Salmo marmoratus</i>, <i>Cottus gobio</i>, <i>Barbus caninus</i>, <i>Barbus plebejus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR)</li> <li>▪ Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza di specie di interesse conservazionistico minacciate dalle specie immesse. (RE)</li> <li>▪ Divieto di immissione di <i>Barbus barbus</i>. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_003, MG5_006, MG5_007.</li> </ul>
MG1_020	<p>Tutela di <i>Lethenteron zanandreae</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Identificazione e tutela opportuna dei tratti dei corsi d'acqua e dei bacini dove sono ubicate le più importanti aree di frega. (MR)</li> <li>▪ Controllo della pesca di frodo e istituzione del divieto di pesca. (RE, MR)</li> <li>▪ Individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni ittiche autoctone. (MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_003, MG5_006, MG5_007.</li> </ul>
MG1_021	<p>Tutela di <i>Rutilus pigus</i>, <i>Chondrostoma soetta</i>, <i>Chondrostoma genei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione di aree per il ripopolamento nelle quali sia vietato il prelievo. (RE,MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_003, MG5_006, MG5_007.</li> </ul>
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici), contro recinzioni, traffico veicolare e ferroviario. (MR)</li> <li>▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)</li> <li>▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)</li> </ul>
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)</li> <li>▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)</li> <li>▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)</li> <li>▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> </ul>
MG2_002	<p>Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Obbligo di sfalcio dei foraggi e degli incolti in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE)</li> <li>▪ Impiego della barra d'involto durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti. (RE)</li> <li>▪ Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE)</li> </ul>

continua

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3260018 - Grave e zone umide della Brenta</b>	<b>pag. 3 di 5</b>
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE)</li> <li>▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)</li> <li>▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li> <li>▪ Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> <li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li> </ul>
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR)</li> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali delle attività di estrazione di ghiaia e di sabbia. (MR)</li> <li>▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)</li> </ul>

*continua*

Misure di conservazione	
IT3260018 - Grave e zone umide della Brenta	pag. 4 di 5
MG5_003	<p>Conservazione dell'habitat 3130 "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoeto-Nanojuncetea</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione di fertilizzanti o ammendanti. Individuazione e attivazione di incentivi per favorire, nelle aree agricole contermini all'habitat, la presenza di fasce vegetali con effetto tampone. (RE, IN)</li> <li>▪ Regolamentazione delle attività di gestione dei livelli delle acque finalizzata a garantire il funzionamento dell'idrosistema. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche dell'habitat, dei livelli delle acque e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento o lo sviluppo di magnocariceti. (MR, GA)</li> </ul>
MG5_006	<p>Conservazione dell'habitat 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi ittogenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE)</li> <li>▪ Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dall'habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE)</li> <li>▪ Divieto di applicazione di tecniche selvicolturali che utilizzino gli habitat fluviali per le attività di trasporto del legname. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>
MG5_007	<p>Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Potenziamento o eventuale realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone rispetto alle aree agricole contermini all'habitat. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua. (RE)</li> <li>▪ Riduzione o eliminazione dei fenomeni di erosione delle sponde al fine di mantenere il geosigmeto ripariale, secondo le Linee Guida Regionali di cui al punto primo della misura MG5_001. (GA)</li> <li>▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna. (MR)</li> </ul>

continua



Misure di conservazione	
IT3260018 - Grave e zone umide della Brenta	pag. 5 di 5
MG5_008	<p>Conservazione dell'habitat 91E0 "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Podion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)" - prioritario.</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li></ul> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE)</li><li>▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE)</li><li>▪ Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE)</li><li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li><li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)</li></ul>
TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.	

Necessità di Piano di Gestione

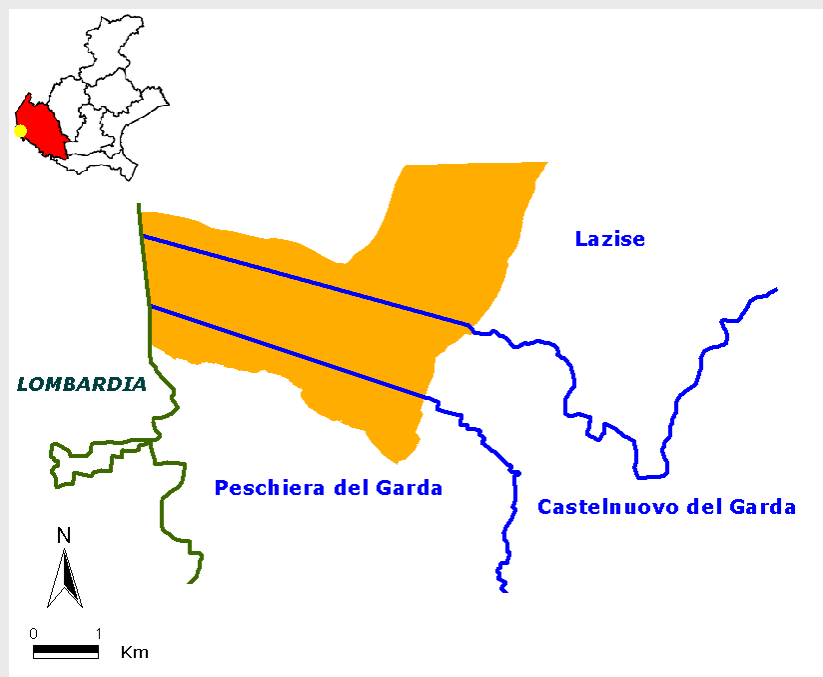
Sì



**MISURE RELATIVE ALLE ZPS  
CHE NON NECESSITANO DI PIANO DI GESTIONE**



IT3210018 - BASSO GARDA



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella zona centro occidentale della provincia di Verona al confine con la Regione Lombardia. Si estende per una superficie di 1431 ettari ricadente nei comuni di Castelnuovo del Garda, Lazise e Peschiera del Garda. Il Lago di Garda è un lago eutrofico naturale con vegetazione di tipo *Hydrocharition* e *Magnopotamion*. I biotopi compresi in questa zona risultano particolarmente interessanti in quanto rappresentano gli ultimi tratti costieri del Lago di Garda, in territorio Veneto, che ospitano lembi ancora integri di canneti, saliceti ed ontaneti.

Lungo la riva ci sono moli, pontili, opere di difesa dall'erosione, piccoli porti turistici, numerosi edifici, campeggi e altre attività turistiche.

Intorno alla ZPS ci sono fasce coltivate, centri abitati, infrastrutture lineari (rete viaria e linee elettriche).

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla fruizione (strutture per l'attività sportiva e ricreativa, calpestio eccessivo), agli insediamenti umani e relative infrastrutture e alla qualità delle acque.

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC.  
Limitrofo verso sud si trova il SIC IT3210003 "Laghetto del Frassino".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela degli importanti popolamenti di uccelli acquatici svernanti, migratori e nidificanti.
- Tutela di *Bombina variegata*.
- Tutela di *Salmo carpio*, *Salmo marmoratus*, *Alosa fallax*.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila.  
Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.  
Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".

Misure di conservazione	
IT3210018 - Basso Garda	
pag. 1 di 2	
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i></p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_004.</li> </ul>
MG1_010	<p>Tutela di <i>Podiceps auritus</i>, <i>Podiceps cristatus</i>, <i>Podiceps grisegena</i>, <i>Podiceps nigricollis</i>, <i>Aythya nyroca</i>, <i>Bucephala clangula</i>, <i>Mergus serrator</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di uccelli acquatici da parte di reti o altri strumenti per la pesca.</li> <li>▪ Individuazione di misure di incentivazione per la creazione di isolotti atti alla sosta degli svassi. (IN)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MG5_004.</li> </ul>
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibii da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR)</li> <li>▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_004.</li> </ul>
MG1_019	<p>Tutela di <i>Salmo carpio</i>, <i>Salmo marmoratus</i>, <i>Alosa fallax</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR)</li> <li>▪ Controllo della pesca di frodo. (MR)</li> <li>▪ Divieto di pesca di <i>Salmo carpio</i>. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di un Piano di Azione interregionale per la pesca nelle acque del Lago di Garda.</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG2_002, MG5_004.</li> </ul>

continua

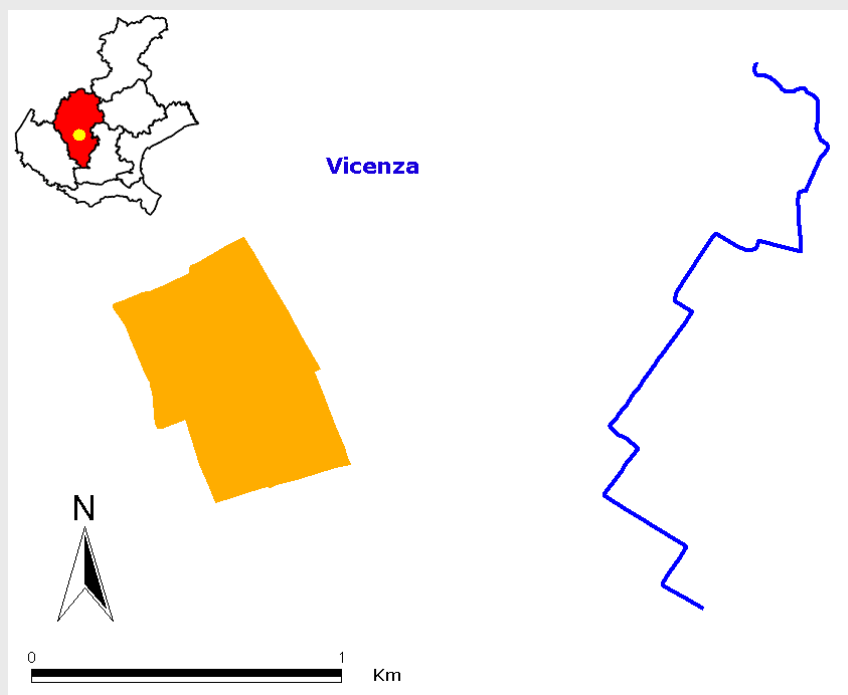
Misure di conservazione	
IT3210018 - Basso Garda	pag. 2 di 2
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> <li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li> </ul>
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque. (MR, RE)</li> </ul>
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA)</li> <li>▪ Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrasfruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofiche. (RE)</li> <li>▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA)</li> <li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA)</li> </ul>
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

**Necessità di Piano di Gestione**

**No**



IT3220005 - EX CAVE DI CASALE – VICENZA



**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella zona sud orientale della provincia di Vicenza, estendendosi su una superficie di 36 ettari, nel comune di Vicenza. La parte meridionale della ZPS era in passato sede di cave di argilla ora abbandonate, con falda affiorante e vegetazione igrofila sia erbacea che nemorale. Si tratta di ambienti di origine artificiale, in corso di parziale rinaturalizzazione, soggetti ad uso ricreativo e sportivo (pesca sportiva). Presenta specchi d'acqua paludosi nella porzione settentrionale, separati da arginature regolari e alberate; prevalente copertura a boscaglia nella porzione centro meridionale; aree agricole ed abitazioni rurali, con presenza di serre, in quella nord - occidentale.

L'area circostante al sito presenta alti livelli di antropizzazione con campi coltivati, centri abitati (dei quali il principale è Vicenza), zone industriali e commerciali (soprattutto a sud-est e a est). I livelli di antropizzazione delle aree circostanti sono aumentati dalla presenza di reti infrastrutturali quali elettrodotti (una linea prossima al confine nord-orientale del sito) e vie di comunicazione. Tra queste sono presenti: a nord la linea ferroviaria, a nord est la strada regionale SR11 (Padana Superiore); a sud l'autostrada A4; a sud ovest la strada regionale SR88 e la strada provinciale SP88 e a ovest la strada provinciale SP247 (Riviera).

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla fruizione per la pesca sportiva, alle pratiche agricole, all'inquinamento (suolo e acqua) ed eutrofizzazione con conseguente evoluzione della biocenosi e, in misura minore, agli insediamenti umani e relative attività produttive.

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofo si trova la ZPS IT3220013 "Bosco di Dueville" e il SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela degli uccelli acquatici migratori e nidificanti.
- Tutela di *Rana latastei*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".

<b>Misure di conservazione</b>	
<b>IT3220005 - Ex Cave di Casale – Vicenza</b>	
<b>pag. 1 di 2</b>	
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.</li> </ul>
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>
MG1_016	<p>Tutela di <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibio da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.</li> </ul>
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</li> <li>▪ Divieto di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)</li> <li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini. (IN)</li> <li>▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)</li> </ul>

continua

**Misure di conservazione**

IT3220005 - Ex Cave di Casale – Vicenza

pag. 2 di 2

MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE)</li><li>▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA)</li><li>▪ Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrasfruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofiche. (RE)</li><li>▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR)</li><li>▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE)</li><li>▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA)</li><li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA)</li><li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA)</li></ul>
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

Necessità di Piano di Gestione

No

**INDICE DELLE ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE**

<b>Sito</b>	<b>Pagina</b>
IT3210018 - Basso Garda	25
IT3220005 - Ex Cave di Casale - Vicenza	29
IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	7
IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	15

**INDICE DELLE Z.P.S. SUDDIVISO PER PROVINCE**

<b>Provincia</b>	<b>Sito</b>	<b>Pagina</b>
Verona	IT3210018 - Basso Garda	25
Vicenza	IT3220005 - Ex Cave di Casale - Vicenza	29
	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	15
Padova	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	7
	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	15

## INDICE DELLE Z.P.S. SUDDIVISO PER COMUNI

Comune	Sito	Pagina
Abano Terme	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	7
Arquà Petrarca	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	7
Baone	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	7
Bassano del Grappa	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	15
Battaglia Terme	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	7
Campo San Martino	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	15
Carmignano di Brenta	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	15
Cartigliano	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	15
Castelnuovo del Garda	IT3210018 - Basso Garda	25
Cervarese Santa Croce	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	7
Cinto Euganeo	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	7
Cittadella	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	15
Curtarolo	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	15
Este	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	7
Fontaniva	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	15
Galzignano Terme	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	7
Grantorto	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	15
Lazise	IT3210018 - Basso Garda	25
Limena	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	15
Lozzo Atestino	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	7
Monselice	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	7
Montegrotto Terme	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	7
Nove	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	15
Padova	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	15
Peschiera del Garda	IT3210018 - Basso Garda	25
Piazzola sul Brenta	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	15
Pozzoleone	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	15
Rovolon	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	7
San Giorgio in Bosco	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	15
Teolo	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	7
Tezze sul Brenta	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	15
Torreglia	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	7
Vicenza	IT3220005 - Ex Cave di Casale - Vicenza	29
Vigodarzere	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	15
Vò	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	7